



Piano Triennale Offerta Formativa

IC SANTA MARIA DEL CEDRO

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC SANTA MARIA DEL
CEDRO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5131 del
06/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
22/12/2021 con delibera n. 14*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "Paolo Borsellino" di Santa Maria del Cedro è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente Prot. 5131 del 6/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 6/12/2021

Anno scolastico di predisposizione:

2021/22

Periodo di riferimento:

2022-2025

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.

Esso è previsto dall'art.1, commi 63/77 della L. 107/2015 e prevede un organico dell'autonomia che concorre con attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento alla sua piena realizzazione.

SCELTE FORMATIVE

L'Istituto Comprensivo "PAOLO BORSELLINO" di Santa Maria del Cedro, considerando unitario il percorso formativo per gli alunni dai 3 ai 14 anni, definisce obiettivi e proposte formative, mediante delibere del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Le delibere sono assunte nel rispetto delle loro specifiche prerogative e delle normative che disciplinano la professione docente e che definiscono finalità e curricoli della scuola.

L'Istituto riserva particolare attenzione a favorire e garantire:

- la promozione e lo sviluppo della identità personale di ogni alunno che è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti;
- la valorizzazione delle capacità relazionali per promuovere legami cooperativi e imparare a gestire i conflitti;
- l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze;
- l'apprendimento e l'utilizzazione di metodologie per la conoscenza e la lettura della realtà;
- l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, Cittadinanza e Costituzione per formare cittadini italiani e nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo;

l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità individuali, comprese le diverse radici culturali e quelle derivanti da disabilità.

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI

PREMESSA

Il presente atto di indirizzo, in base alla normativa, formalizza e rende leggibile il campo di intervento della Dirigenza, al fine di poter continuare l'azione educativa dell'istituto e la visione dirigenziale sulla base di un codice di valori condivisi, per una mission pedagogica

verso la quale orientare i processi. Una politica scolastica finalizzata a **conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione, di organizzazione, e di gestione pedagogico-didattica dell'istituto**. Sulla base di tali presupposti e nello spirito di orientare l'azione della nostra scuola e rendere coerenti le scelte e le progettualità, **la priorità verrà data alla promozione dell'alto profilo dell'istituto** con opportuni interventi di informazione, sensibilizzazione e attraverso un'attenta politica della qualità, **differenziazione e personalizzazione dell'offerta formativa** che ha consentito l'organizzazione di una ricca offerta formativa opzionale per gli studenti, che andrà ad arricchire il curriculum personale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del D.L.vo 165/2001, commi 1,2,3;
- Vista la circolare 13/5/2010, n. 7 della presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della funzione pubblica;
- Visto il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n 107 del 13/7/2015;
- Visto il D lgs n. 62/2017;
- Visto il Dlgs n. 66/2017;
- Visti gli obiettivi nazionali;
- Visti gli obiettivi regionali;
- Visti gli obiettivi desunti dal RAV;
- Viste le linee guida del 22/06/2020;
- Visto l'obiettivo 4 del documento "Agenda 2030", per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Vista l'ordinanza ministeriale n.172/20 - Nuova valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria;
- Visto il piano di didattica digitale integrata -DM 89/2020;

- Vista la normativa anti covid-19

EMANA

I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E DETERMINA LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE VALIDE PER IL TRIENNIO DI RIFERIMENTO

In allegato l'atto di indirizzo

CONTESTO TERRITORIALE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo di SANTA MARIA DEL CEDRO nasce nell'anno scolastico 2016/ 2017 in seguito al Dimensionamento Scolastico decretato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria. Comprende quattro interi comuni, frazioni più o meno piccole e anche tante case isolate. Si tratta di territori paesaggisticamente molto belli, che offrono una buona qualità di vita, con luoghi di interesse storico e ricchi di arte e cultura.

S. MARIA DEL CEDRO comprende la frazione di Marcellina e le due Contrade, Destri e Zona Mare, per una popolazione residente complessiva di circa 5000 abitanti.

I due centri principali hanno origini, storia e cultura diverse: gli abitanti di S. Maria del Cedro, che costituisce il centro storico, sono autoctoni, mentre quelli di Marcellina sono prevalentemente immigrati da altre province e dai paesi limitrofi, a partire dagli anni '40. Di conseguenza l'organizzazione sociale risulta più consistente e varia, grazie al contributo apportato dalle diverse tradizioni.

A causa della perifericità del territorio locale rispetto al capoluogo di provincia e ad altre città, gli scambi socio-culturali sono saltuari e non sempre positivi, in quanto concentrati prevalentemente nel periodo estivo, in conseguenza di un rilevante afflusso turistico che interessa l'area.

Sul territorio in questione sono presenti gruppi di immigrati extracomunitari e di nomadi, normalmente ben inseriti nella comunità

Santa Maria del Cedro e Marcellina sono piccoli centri in espansione, con un'economia prevalentemente assistita, strettamente radicata nell'antica cultura contadina ed artigiana ed attualmente concentrata anche nel settore terziario.

I principali settori trainanti sono l'agricoltura e, subordinatamente, il turismo, che rappresenta senza dubbio un'enorme potenzialità di crescita economica e sociale, ma stenta ad organizzarsi con le caratteristiche proprie di una moderna attività imprenditoriale.

S. Maria del Cedro ha mantenuto l'antica e tradizionale coltivazione del Cedro e cerca di inserirsi, attraverso una cooperativa, in un circuito economico più ampio e redditizio.

Marcellina ha privilegiato le coltivazioni in serre di piante ornamentali e primizie e dispone di diverse attività artigianali e commerciali.

Si registra, nel complesso, una situazione molto problematica per quanto riguarda l'occupazione in generale, soprattutto nel settore giovanile: i giovani sono costretti ad allontanarsi dal territorio per realizzare le proprie legittime aspirazioni, salvo essere obbligati a scelte non coerenti con le reali possibilità di sviluppo economico della zona.

Sul territorio si rilevano, inoltre, fenomeni di microdelinquenza, soprattutto nel settore giovanile.

Si evidenzia, quindi, l'esigenza formativa dell'utenza di riferimento (dal bambino all'adolescente) che sviluppi una crescita sia culturale che personale, permettendo di raggiungere dette finalità: l'acquisizione dell'autonomia partendo dal metodo di studio allo sviluppo della personalità propria di ogni alunno; la valorizzazione delle peculiarità di ogni alunno nel rispetto dei tempi individuali dell'apprendimento; il rispetto delle regole e il consolidamento dell'autocontrollo; la formazione dell'identità personale; lo sviluppo del pensiero critico; la gestione e la consapevolezza

dell'emotività; lo sviluppo di abilità sociali; lo sviluppo di capacità creative e progettuali; lo sviluppo di valori di solidarietà e rispetto delle diversità; la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione oltre che del bullismo, anche di tipo informatico, "cyberbullying"; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.); l'acquisizione di un comportamento responsabile verso l'ambiente; l'integrazione dell'alunno straniero e la valorizzazione della multiculturalità; potenziamento delle competenze linguistiche e della metodologia CLIL; potenziamento delle competenze digitali; conoscenza e rispetto della legalità; opportunità formative anche in orario extrascolastico accogliendo tutto ciò che offrono Associazioni e territorio. Tutto rigorosamente da attuare favorendo il dialogo aperto e continuativo con le famiglie.

GRISOLIA conta circa 2500 abitanti. Le attività del comune sono legate al turismo e all'agricoltura; si trova nel Parco Nazionale del Pollino, tanto da poter definire il sito: Porta Naturale del Parco.

Grisolia vanta molto territorio montano, esteso fino ai confini con i comuni di Santa Maria del Cedro e Diamante lungo la costa e Buonvicino, San Donato di Ninea e San Sosti dal lato montano, attraverso la Via Istmica del Varco del Palombaro.

Accanto ad un'importante presenza di attività commerciali, soprattutto ambulante, di buone dimensioni, si collocano soprattutto a Grisolia Scalo alcune attività artigianali a conduzione familiare; soprattutto nel campo dell'edilizia.

Il livello culturale della popolazione, seppur variegato, si può definire medio-basso, anche se si riscontra tra la popolazione una discreta percentuale di persone in possesso di un titolo di scuola superiore o della laurea. L'offerta culturale è carente, anche se il sito è ricco di risorse culturali legate alla storia antica.

La presenza di attività associative, culturali, ricreative, sportive è poco diffusa. l'unico centro di aggregazione degli adolescenti e dei giovani è la Parrocchia.

ORSOMARSO ha un territorio prevalentemente di natura montuosa, con una vastissima area tra le più selvagge e incontaminate del sud Italia.

Il territorio di Orsomarso è ricco di monti e corsi d'acqua, annovera rilievi ricoperti da una lussureggiante vegetazione.

Dal punto di vista antropico, oltre al centro storico, comprende diverse piccole contrade rurali, tra cui: Bonicose, Buonangelo, Castiglione, Marina di Orsomarso, Molina, Scorpari e Vallementa.

Il fiume principale è l'Argentino, che scorre nei pressi del centro storico e confluisce con il fiume Lao in zona Mercuri. In questo straordinario scenario, dove la natura, la cultura, la storia e l'arte hanno sempre affascinato il visitatore, grazie alla presenza dei suoi due fiumi Argentino e Lao, è possibile praticare sport fluviali, come rafting, canoa, hidrospeed, canyoning ed arrampicata sportiva.

Una delle maggiori ricchezze del territorio di Orsomarso è rappresentato dal vasto patrimonio faunistico.

La flora annovera uno dei gioielli della Calabria, il Pino Loricato, che solo nella valle dell'Argentino, cresce sotto i 600 metri di quota s.l.m.; inoltre, sono presenti anche ornielli, frassini, castagni, maggiociondoli, aceri, noci, ciliegi selvatici etc.

Anche Orsomarso negli anni ha subito un notevole calo demografico: l'occupazione prevalente è la manovalanza: parte della popolazione trova occupazione presso le poche aziende agricole e una piccola fabbrica tessile.

Le infrastrutture culturali non sono presenti, la parrocchia è una delle poche associazioni che opera nel sociale surrogando spesso le funzioni spettanti allo Stato.

Negli ultimi anni sono sorte numerose associazioni culturali che cercano di conservare tradizioni e costumi antichi.

VERBICARO, negli anni, ha subito un notevole calo demografico dovuto a un'emigrazione consistente, causata dalla mancanza di offerta di lavoro; tale fenomeno un tempo riguardava solo i capifamiglia mentre ora, a causa della carenza di alcuni servizi sociali fondamentali, interessa interi nuclei familiari che si spostano permanentemente, anche, nelle località costiere.

Il padre riveste generalmente il ruolo economico prioritario nella vita della famiglia. Tuttavia un numero cospicuo di madri è attualmente impegnato in attività lavorative esterne alla casa, soprattutto nei periodi dei cosiddetti lavori stagionali.

L'occupazione prevalente è la manovalanza (operai edili, forestali, ex lavori socialmente utili o di pubblica utilità); non esistono possibilità di impiego nel terziario, né nel commercio, né nell'industria, settori questi che occupano solo una bassissima percentuale di residenti.

L'artigianato e l'agricoltura, che nel passato sono stati gli elementi trainanti dell'economia locale, sono settori attualmente in crisi. Restano relativamente diffuse la viticoltura e l'olivicoltura.

Gran parte delle famiglie degli alunni vive in case di proprietà situate prevalentemente nella zona centrale.

Le infrastrutture culturali, quali cinema, teatro, librerie, biblioteche sono in parte assenti. La televisione e il computer (internet), ai quali vengono dedicate numerose ore della giornata, costituiscono, nella maggior parte dei casi, gli unici mezzi di informazione e di svago.

A Verbicaro esiste una biblioteca Comunale dotata di 2000 volumi tra cui la "Grande Enciclopedia Treccani". Le strutture sociali sono quelle presenti in tutti i piccoli paesi: i bar, i gruppi parrocchiali, la banda musicale, la squadra di calcio, la scuola di danza, numerose associazioni culturali che si propongono di riscoprire, recuperare e conservare tradizioni e usi popolari ancora presenti in feste e riti religiosi e civili.

Le scuole di Verbicaro sono ospitate in edifici di costruzione relativamente recenti, funzionali e muniti di attrezzature e di strumenti atti a soddisfare le esigenze

didattiche e formative della popolazione scolastica; fruiscono inoltre di un laboratorio di informatica, di un laboratorio musicale, di un laboratorio scientifico e alcune aule sono munite di LIM.

Il territorio di Verbicaro è situato nel Parco del Pollino, è interessante sia dal punto di vista naturalistico che antropologico: oltre ad essere circondato dalla bella macchia mediterranea conserva specificità architettoniche ed urbanistiche di stimabile valore storico.

In relazione al contesto più strettamente socio-culturale non si registrano evasioni dall'obbligo scolastico. È molto diffuso l'uso del dialetto, che influisce sensibilmente sul patrimonio lessicale degli alunni e sulle strutture linguistiche da essi utilizzate

COME RAGGIUNGERCI



COME ARRIVARE A SANTA MARIA DEL CEDRO: AUTO, TRENO, BUS, AEREO

Da Nord

Prendere l'autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria), imboccare l'uscita "Lagronegro nord" e percorrerla per 52 km. (S.S. Fondo valle del Noce e S.S.18); Vi troverete a Santa Maria del Cedro.

Da Sud

Prendere l'autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria), uscire a "Falerna" e proseguire sulla S.S. 18 per circa 93 Km; Vi troverete a Santa Maria del Cedro.

Da Nord-Est

Prendere la S.S. 108 (Taranto - Reggio Calabria), uscire subito dopo Policoro indicazione "S.S. Sinnica". Percorrerla tutta e immettersi sulla A3 in direzione Salerno. Uscire a "Lagonegro Nord" e proseguire per 52 Km; Vi troverete a Santa Maria del Cedro.

Da Sud-Est

Prendere la S.S. 108 (Taranto - Reggio Calabria), uscire a Sibari e seguire le indicazioni per Guardia Piemontese. Proseguire sulla S.S. 18 in direzione Nord per circa 33 Km; Vi troverete a Santa Maria del Cedro.

In Bus

EUROBUS ROCCOBUS LA VALLE

Autolinee Nazionali, ecco alcune aziende che operano nel territorio, in seguito i link ai loro siti, dove troverete informazioni su orari e zone coperte dal servizio.

In Treno

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Collegamento diretto con la stazione FS Scalea - Santa Domenica Talao.

In Aereo

L'aeroporto più vicino è il "Santa Eufemia" di Lamezia terme (Catanzaro) a circa 120 Km..

SEDE CENTRALE

ISTITUTO PRINCIPALE	I.C. "PAOLO BORSELLINO" SANTA MARIA DEL CEDRO
ORDINE SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
TIPOLOGIA SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE
CODICE	CSIC83700R
	Via Lavinium. - 87020 SANTA MARIA DEL

INDIRIZZO	CEDRO (CS)
TELEFONO	Tel. e Fax 0985/5462-5731
SITO WEB/ E-MAIL/ PEC	www.icsantamariadelcedro.edu.it e-mail: csic83700r@istruzione.it p.e.c.: csic83700r@pec.istruzione.it

L'ISTITUTO CONSTA DI N. 13 EDIFICI CHE OSPITANO 18 ORDINI DI SCUOLA

PLESSI	SANTA MARIA DEL CEDRO CENTRO - MARCELLINA
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA SANTA MARIA DEL CEDRO - CENTRO
CODICE	CSAA83701N
INDIRIZZO	Via Palazzo N°6

TELEFONO	3313321328
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA MARCELLINA
CODICE	CSAA83702P
INDIRIZZO	Via Orsomarso
TELEFONO	3341663904
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA SANTA MARIA DEL CEDRO - CENTRO
CODICE	CSEE83701V
INDIRIZZO	Via Dei Longobardi
TELEFONO	0985 5715
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA MARCELLINA
CODICE	CSEE83702X
INDIRIZZO	Via Orsomarso
TELEFONO	0985
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO SANTA MARIA DEL CEDRO - MARCELLINA
CODICE	CSMM83701T

INDIRIZZO	Via Lavinium
TELEFONO	0985 5462

PLESSI	VERBICARO MOLINELLI - PANTANO
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA VERBICARO MOLINELLI
CODICE	CSAA83706V
INDIRIZZO	Via Molinelli
TELEFONO	0985 6114
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA VERBICARO PANTANO
CODICE	CSAA83707X
INDIRIZZO	Via Pantano
TELEFONO	0985 6138
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA VERBICARO MOLINELLI
CODICE	CSEE837075

INDIRIZZO	Via Molinelli
TELEFONO	0985 6114 - 60935
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA VERBICARO PANTANO
CODICE	CSEE837064
INDIRIZZO	Via Pantano
TELEFONO	0985 6138
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO VERBICARO
CODICE	CMM83703X
INDIRIZZO	Via Molinelli
TELEFONO	0985 6114 - 60935

PLESSI	ORSOMARSO
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA
CODICE	CSAA83705T
INDIRIZZO	Presso Convento Francescano
TELEFONO	--

TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA
CODICE	CSEE837053
INDIRIZZO	Piazzetta Sant'Antonio
TELEFONO	--
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
CODICE	CSMM837041
INDIRIZZO	Presso Convento Francescano
TELEFONO	--

PLESSI	GRISOLIA CENTRO - SCALO
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA GRISOLIA CENTRO
CODICE	AA83703Q
INDIRIZZO	Via S. Sofia
TELEFONO	0985 763319
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA INFANZIA GRISOLIA SCALO

CODICE	CSAA83704R
INDIRIZZO	Via Litoranea
TELEFONO	0985 763319
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA GRISOLIA CENTRO
CODICE	CSEE837031
INDIRIZZO	Via S. Sofia
TELEFONO	0985 763319
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA GRISOLIA SCALO
CODICE	CSEE837042
INDIRIZZO	Via Litoranea
TELEFONO	0985 763319
TIPOLOGIA SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO GRISOLIA SCALO
CODICE	CSMM83702V
INDIRIZZO	Via Litoranea
TELEFONO	0985 763319

Risorse strutturali: attrezzature e infrastrutture

Le strutture e gli edifici delle scuole dell'Istituto hanno caratteristiche strutturali molto simili; sono circondati quasi tutti da ampi spazi verdi, dove si svolgono attività sia ricreative che didattiche, e da spazi interni utilizzati in modo razionale. Tutte le sedi risultano facilmente raggiungibili attraverso strade comunali e provinciali e sono situate in zone di particolare sicurezza e limitate al traffico. Nel corso degli anni nei vari plessi, da parte delle Amministrazioni Comunali, sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria.

Gli edifici scolastici e le pertinenze sono facilmente accessibili al personale, all'utenza e prive di barriere architettoniche. Tutti i plessi sono dotati di strumenti informatici multimediali anche se le macchine necessitano di manutenzione e di aggiornamenti. Le palestre utilizzate dalla Scuola primaria e dalla secondaria di 1° grado, ove presenti, sono sufficientemente ampie e fornite di varie attrezzature per esercizi individuali e di squadra. Le scuole dispongono di attrezzature e di spazi idonei indicati nella seguente tabella.

SCUOLA	LABORATORI/AULE SPECIALI	ALTRE AREE ATTREZZATE	SPAZI RICREATIVI	SUSSIDI MULTIMEDIALI
SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA DEL CEDRO	Parte del salone attrezzato per attività motorie e psicomotorie	Spazio colazione/ mensa Spazio spogliatoio	Atrio accoglienza Grande giardino attrezzato	Fotocamera digitale Videocamera Televisione 2 computer 2 stampanti.
SCUOLA PRIMARIA SANTA MARIA DEL CEDRO	Atrio ampio utilizzato per manifestazioni	Palestra	Atrio accoglienza	11 computer; 1 stampanti; 5 LIM Televisione
SCUOLA	N.1 laboratorio di	Sala mensa	Atrio	computer in ogni



<p>SECONDARIA DI I GRADO PLESSO SANTA MARIA DEL CEDRO</p>	<p>Informatica dotato di 15 postazioni fisse, una LIM e tre stampanti; N.1 laboratorio linguistico con 15 postazioni fisse, una LIM ed una stampante; N.1 laboratorio scientifico con attrezzature professionali; N.1 laboratorio musicale attrezzato con strumenti professionali, impianti di amplificazione, computer, software musicali</p>	<p>Aula Magna dotata di LIM</p>	<p>accoglienza Grande giardino</p>	<p>classe per la gestione del registro elettronico; due classi con LIM Fotocamera digitale Videocamera Televisione</p>
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO MARCELLINA</p>	<p>Parte del salone attrezzato per attività motorie e psicomotorie</p>	<p>Spazio colazione/ mensa Spazio spogliatoio</p>	<p>Atrio accoglienza Grande giardino attrezzato</p>	<p>Fotocamera digitale Videocamera Televisione 2 computer 2 stampanti.</p>
<p>SCUOLA PRIMARIA PLESSO MARCELLINA VIA ORSOMARSO</p>	<p>Atrio ampio utilizzato per manifestazioni attività motorie</p>		<p>Atrio accoglienza</p>	<p>11 computer; 1 stampanti; 5 LIM Televisione</p>
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	<p>Atrio utilizzato per attività motorie</p>	<p>Spazio colazione/mensa</p>		<p>Televisione</p>

PLESSO GRISOLIA CENTRO				
SCUOLA PRIMARIA PLESSO GRISOLIA CENTRO	Atrio utilizzato per attività motorie Laboratorio informatico	Spazio mensa		1 classe con LIM e PC 2 LIM da installare
SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO GRISOLIA SCALO	Atrio ampio utilizzato per manifestazioni e attività motorie/mensa			Televisione
SCUOLA PRIMARIA PLESSO GRISOLIA SCALO	Atrio utilizzato per manifestazioni e attività motorie			
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO PLESSO GRISOLIA SCALO	Atrio accoglienza		Spazio esterno	5 LIM 2 Computer
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO PLESSO MOLINELLI VERBICARO	Laboratori : Informatico Linguistico/Informatico Musicale Arte Scienze	Aula magna dotata di TV, videoregistratore e LIM Biblioteca Aula mensa	Atrio ampio utilizzato per manifestazioni Palestra	4 LIM nelle aule della secondaria 1 LIM nel laboratorio linguistico

SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO MOLINELLI VERBICARO	Laboratorio di lettura Laboratorio creativo	Aula adibita a deposito di materiale vario, tra cui gli attrezzi per attività psicomotorie di gioco. Salone dedicato all'accoglienza e attrezzato per il gioco libero e l'attività motoria		TV e videoregistratore
SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO PANTANO VERBICARO	Laboratorio creativo	Aula accoglienza/mensa	Palestra Giardino attrezzato	Televisione Videoregistratore
SCUOLA PRIMARIA PLESSO PANTANO VERBICARO	Laboratorio informatico	Aula video	Palestra	Televisione LIM
SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO ORSOMARSO		Spazio mensa		Televisione Videoregistratore Computer
SCUOLA PRIMARIA PLESSO ORSOMARSO				Videoregistratore Televisione Lettore DVD
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		Aula strumento musicale		LIM Computer



PLESSO ORSOMARSO				Lettore DVD
-----------------------------	--	--	--	-------------

ALLEGATI:

Atto_dindirizzò_al_Collegio_Doc_IC_S.Maria_del_Cedro_2022-_2025.pades (1).pdf



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.

IDENTITÀ STRATEGICA

Qui di seguito vengono esposti le priorità strategiche ed i traguardi formativi da conseguire nell'ambito del triennio di riferimento conseguenti alla valutazione dei dati acquisiti.





ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	<p>Utilizzo di metodi innovativi per rendere più efficaci i processi didattici primari.</p> <p>Migliorare la capacità di trasferire e utilizzare le competenze in altri contesti.</p>	<p>Potenziare i metodi innovativi attraverso l'uso delle metodologie didattiche di tipo inclusivo cooperativo.</p> <p>Acquisire gradualmente strumenti utili per la soluzione di problemi nella vita quotidiana.</p>
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	<p>Migliorare i punteggi tra le classi.</p>	<p>Migliorare il punteggio tra le classi nelle quali si somministrano le prove Invalsi.</p>
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare l'obiettivo del rispetto delle regole e della sensibilità civica.	<p>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e</p>

- Sviluppare una pratica quotidiana delle principali regole della convivenza sociale nazionali e internazionale.
- Costituzione, Agenda 2030, cittadinanza digitale

doveri.

Priorità strategiche e traguardi fanno riferimento agli obiettivi di processo, che sono azioni a carattere prevalentemente annuale che verranno messe in atto per conseguire ciò che sopra è stato posto come obiettivo nel triennio. Fanno riferimento alle aree in cui è stato strutturato e consentono di focalizzare tutte le principali aree di miglioramento della didattica, dell'organizzazione della didattica, dell'ambiente di apprendimento, delle risorse disponibili. Fare leva su queste aree significa agire direttamente e positivamente sugli esiti di apprendimento, a cui si legano priorità e traguardi, nella convinzione che la scuola si caratterizza e si realizza nella misura in cui riesce a generare valore aggiunto formativo per il territorio in cui si colloca. Qui di seguito si trovano gli obiettivi di processo che la nostra scuola intende realizzare e che sono conseguenza diretta dell'analisi compiuta.

Nel piano triennale dell'offerta formativa tutte le aree di azione didattica/organizzazione della didattica e di progetto faranno riferimento alla visione strategica d'Istituto e agli obiettivi di processo, nella convinzione che solo una finalizzazione chiara e monitorata costantemente di tutte le risorse e di tutte le azioni potrà consentire nel triennio un vero miglioramento nella direzione delle priorità e dei traguardi di formazione che l'Istituto si è posto.

Tutte le attività ed i progetti previsti dalle varie aree di azione



didattica/organizzazione della didattica faranno anche riferimento alle evidenze del RAV e saranno sempre diretti a generare valore aggiunto, da misurare e rendicontare.

Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare i tempi dedicati alle attività di coordinamento per l'analisi delle criticità, pianificazione, monitoraggio secondo il ciclo PDCA.
	Intraprendere un percorso più consapevole di sviluppo di attività laboratoriali e applicazione di tecniche innovative.
Ambiente di apprendimento	Utilizzare le nuove tecnologie e le altre attrezzature informatiche in dotazione della scuola.
	Favorire la collaborazione tra i docenti per l'organizzazione di ambienti stimolanti funzionali alla costituzione di gruppi di lavoro aperti.
Inclusione e differenziazione	Attivazione di laboratori e occasioni di apprendimento contestualizzato.
	Sviluppo di competenze in contesti nei quali lo studente è coinvolto direttamente o indirettamente in attività che agganciano la sua motivazione.



Continuità e orientamento	Stabilire delle riunioni dipartimentale ad inizio, in itinere e a fine anno per attuare un'effettiva continuità.
	Migliorare le attività di orientamento per favorire negli alunni una maggiore conoscenza di sé.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzare le risorse della scuola per supportare una didattica nella quale la tecnologia sia al servizio di modelli pedagogici rinnovati.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzazione delle competenze specifiche del personale.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Individuare spazi di partecipazione attiva delle famiglie alle iniziative promosse con il territorio.
	Coinvolgimento attivo del territorio alla vita della scuola.
	Organizzare momenti di confronto periodici in tema di organizzazione e pianificazione.

OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
Utilizzare le risorse della scuola per supportare una didattica nella quale la	Migliorare le competenze digitali dei docenti e aggiornare gli stessi sull'uso di una didattica innovativa	Numero di partecipanti alle attività di formazione e autoaggiornamento.	Somministrazione di questionari di gradimento a docenti e alunni



tecnologia sia al servizio di modelli pedagogici rinnovati.	che sia più stimolante e che favorisca il processo di apprendimento degli alunni.		
Intraprendere un percorso più consapevole di sviluppo di attività laboratoriali e applicazione di tecniche innovative.	Potenziamento delle Competenze laboratoriali, digitali e multimediali dei docenti; utilizzo diffuso dei laboratori; sperimentazione di nuove metodologie con metodo di ricerca azione.	Grado di realizzazione degli obiettivi del piano triennale; grado di utilizzo dei laboratori.	Grado di soddisfazione di docenti e studenti, questionari di soddisfazione.
Individuare strategie comuni e campi di azioni interattive coerenti con il piano di sviluppo didattico	Creare occasioni di condivisione delle scelte educative e didattiche degli insegnanti ed aumentare la motivazione ad apprendere per garantire il successo formativo degli alunni	Numero delle insufficienze nel primo quadrimestre e confronto con quelli degli anni precedenti.	Tabulazione degli esiti degli scrutini del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre.
Migliorare le attività di continuità per favorire negli alunni una	Attraverso la costruzione del curricolo verticale con una didattica di tipo orientativo e	Partecipazione degli alunni al percorso di continuità.	Schede di rilevazione.



maggiore conoscenza di sé	l'attuazione di percorsi che favoriscano il passaggio verso l'ordine di scuola successivo, l'alunno viene aiutato nella conoscenza delle proprie inclinazioni.		
Pianificare attività di recupero delle abilità in matematica per migliorare le prestazioni nelle prove INVALSI di matematica.	Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove INVALSI in matematica rispetto al punteggio medio delle scuole con ESC simile	Diminuzione della varianza interna alle classi e tra le classi del 5%	Rilevazione dei risultati delle prove e confronto con quelle dell'anno precedente.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome: PROF. GUIDA GERARDO

Telefono: 09855699

e-mail: csic83700r@istruzione.it

REFERENTI DEL PIANO

CAPALBO PASQUALINA	Docente Scuola Primaria Comune
MANENTI FRANCESCO	Docente Scuola Primaria Inglese
BULZIS MARIA	Docente Scuola Primaria Inglese
MANCO PATRIZIA	Docente Scuola Primaria Sostegno
CASCINO CARMELINA	Docente Scuola Secondaria Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali
RAIMONDI CARMINE	Docente Scuola Secondaria Strumento
RITROVATO LORELLA	Docente Scuola dell'Infanzia
<p>Nella scelta delle persone si è tenuto conto delle capacità professionali del personale e della loro motivazione a partecipare attivamente al processo di miglioramento e di innovazione dell'istruzione scolastica. Tutte le persone coinvolte godono della fiducia del Dirigente Scolastico e sono in grado di stabilire rapporti di fattiva collaborazione con i colleghi ed il personale in genere, in modo da riuscire a mobilitare tutte le energie disponibili per una condivisa attuazione del PdM.</p>	
NUCLEO DI VALUTAZIONE:	

Dirigente Scolastico

Primo Collaboratore D.S.

Secondo Collaboratore D.S.

Ass. Amministrativo

Un genitore

Le idee e le azioni comuni del nostro fare scuola che, presenti nelle diverse classi e scuole con modalità varie e differenziate, favoriscono un clima ricco e stimolante di opportunità educative e sono:

- 1- la centralità degli alunni portatori di una pluralità di esperienze e saperi da valorizzare e renderli protagonisti dei processi di conoscenze;
- 2- creare un ambiente educativo dove gli alunni insieme agli insegnanti “stiano bene a scuola”;
- 3- organizzare diverse modalità di didattica per stimolare l'apprendimento;
- 4- lavorare insieme per progetti;
- 5- migliorare le competenze professionali attraverso corsi di formazione e aggiornamento;
- 6- mantenere rapporti con Enti ed Associazioni presenti nel territorio per la conoscenza e la valorizzazione della realtà locale.

La scuola ha instaurato un rapporto costante con molti partners già prima che la legge ne prevedesse l'obbligo creando una sinergia con il territorio, e per lo sviluppo di relazioni funzionali all'implementazione della qualità della didattica interna e della gestione dei progetti previsti dal PTOF. L'Istituto persegue i suoi compiti istituzionali perseguendo l'obiettivo di innovazione e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali, concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizzi la centralità e la qualità del servizio scolastico. Una didattica aperta alle nuove metodologie e organizzazioni, aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità e sulla

collegialità degli operatori, volta all'orientamento, rappresentato come strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni, ma anche per valorizzare i meriti e le eccellenze.

Il presente Piano di miglioramento è finalizzato a garantire l'erogazione di servizi e l'attuazione di politiche di qualità, diffondendo la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni per il perseguimento della TOTAL QUALITY.

L'Istituto ha provveduto a completare la fase di autovalutazione e con l'individuazione dei punti di forza e debolezza.

Dal RAV sono emerse alcune aree che necessitano di azioni di intervento. Al fine di una più efficace linea di intervento, si concentrerà l'azione di miglioramento sulle PRIORITA' individuate.

Il piano di miglioramento intende incidere su 2 macro-aree le cui criticità sono emerse durante l'attività di autovalutazione considerate strategiche per l'istituto. Per ciascuna, sono stati elaborati i seguenti progetti:

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

1. a Progetto "IMPARIAMO INSIEME AD IMPARARE"

Fase di PLAN – PIANIFICAZIONE

A seguito dei risultati del RAV appaiono particolarmente manifeste le difficoltà degli studenti della scuola Primaria e Secondaria Di Primo Grado nei processi di

apprendimento linguistico.

Nasce quindi l'esigenza di innalzare i livelli di apprendimento degli allievi attraverso l'impiego di strategie metodologiche differenziate e coinvolgenti e l'uso organizzato della tecnologia nella didattica.

Alla luce di tali riflessioni nasce il progetto con l'obiettivo di migliorare i risultati delle PROVE INVALSI e di far acquisire saperi disciplinari e capacità di comprensione, individuare regole morfo-sintattiche, di ortografia e punteggiatura, per valutare la competenza lessicale e la competenza testuale.

OBIETTIVI

Definire strategie e metodologie didattiche e motivazionali innovative.

Acquisire da parte degli alunni strategie metodologiche e didattiche per "imparare a imparare".

Far acquisire agli alunni gli strumenti per essere autonomi nello studio.

Saper applicare corrette strategie di lettura di un testo.

Comprendere testi di varie tipologie ai diversi livelli: lessicale, morfologico, semantico.

Saper sintetizzare e rielaborare in forma scritta quanto appreso.

Attivare attività di didattica laboratoriale dell'italiano per abituare gli allievi ad un uso consapevole della lingua italiana.

Acquisire da parte degli allievi l'utilizzo di regole ortografiche e morfo-sintattiche per affrontare problemi di varia natura in contesti diversi.

Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e / o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione.

Seguire istruzioni scritte per realizzare manufatti, per regolare comportamenti, per realizzare un procedimento.



Innalzare i livelli di competenze raggiunti nelle PROVE INVALSI.
Fornire ai discenti strumenti per l'autovalutazione.
Somministrare attività tipo prove INVALSI per farli esercitare e per renderli più consapevoli.

DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO:

Gli alunni delle classi 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^] della Scuola Primaria;

Gli alunni delle classi 1[^], 2[^], 3[^], della Scuola Secondaria di I Grado;

Fase di DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Fase 1.

Condivisione e approvazione del progetto da parte degli organi collegiali preposti.

Fase 2.

Utilizzazione del personale dell'organico funzionale per la somministrazione delle prove INVALSI

Fase 3.

Individuazione dei livelli di partenza degli alunni e delle criticità mediante la somministrazione del test d'ingresso.

Fase 4.

Modulazione dell'intervento didattico a seguito dei risultati ottenuti.

Fase 5.

Verifica intermedia ed analisi delle competenze acquisite mediante l'analisi dei risultati ottenuti.

Fase 6.

Monitoraggio degli esiti con un test finale e confronto con i risultati delle PROVE INVALSI.

Fase 7.

Diffusione dei risultati.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Le azioni di monitoraggio, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento de

progetto e ad effettuare eventuali aggiustamenti, mireranno alla rilevazione dell'attività svolta e alla valutazione dei risultati raggiunti. Saranno seguite dal gruppo per il Miglioramento e si articoleranno in tre fasi:

1. Iniziale
2. In itinere
3. Finale

Per valutare l'efficacia didattica ci si avvarrà di:

- Schede di rilevamento della situazione di partenza
- Schede di rilevamento delle competenze maturate in uscita

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Qualora dalle azioni di monitoraggio emergano problemi relativi agli esiti delle verifiche in itinere, si procederà alla revisione dell'azione didattica al fine di renderla maggiormente rispondente ai bisogni formativi degli allievi. Si attueranno delle attività di ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. A tale scopo il gruppo per il Miglioramento produrrà un rapporto di riesame da condividere con tutte le figure coinvolte. In particolare sui risultati delle PROVE INVALSI del corrente anno scolastico, sulla ricaduta positiva degli esiti scolastici finali.

FINANZIAMENTO RICHIESTO: euro 8000,00

Articolazione dei costi rispetto al personale Docente e ATA coinvolto:

Spese docenti	Totale euro
Docenti interni	6000,00
Spese personale amministrativo e ATA	1000,00
Materiale di facile consumo	1000,00
TOTALE	8000,00

1. b Progetto "NUMERIAMOCI"

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Partendo da un'analisi puntuale ed attenta dei dati trasmessi dall'INVALSI, ampiamente discussi nei vari Organi Collegiali e dalle evidenze del RAV, la Dirigenza e lo Staff Dirigenziale hanno ritenuto prioritario e strategico per tutto l'Istituto programmare dei percorsi di recupero consolidamento nell'area logico-matematica. Il Progetto si colloca su una linea di coerenza con quanto riportato nella Scheda di Autodiagnosi, compilata a cura del Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo.

Attraverso il progetto si intende ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali. Si prevede di stilare ed effettuare prove di verifica di matematica iniziali, di metà anno e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando, se possibile, una griglia comune di valutazione. La collegialità nella scelta dei vari test o elaborati dovrebbe permettere una maggior collaborazione tra i docenti per uno scambio e un supporto nelle pratiche didattiche.

OBIETTIVO DI PROCESSO:

Analizzare i risultati INVALSI di Matematica, alla luce dei Quadri di riferimento della disciplina, per rilevare criticità e punti di forza in rapporto ad ambiti e processi
Creare di un clima di proficua collaborazione tra i Docenti di Matematica dei diversi segmenti formativi dell'Istituto Comprensivo.

Predisporre Prove di verifica coerenti con i Percorsi progettati.

migliorare le competenze in Matematica Consolidare e potenziare.

l'apprendimento della matematica attraverso percorsi alternativi ed accattivanti
Stimolare la curiosità, il gusto per la ricerca e l'abitudine a riflettere.

Incentivare l'interesse, l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l'organizzazione del lavoro.

Potenziare la creatività e la capacità di risoluzione dei problemi.

Sviluppare l'apprendimento cooperativo.

Utilizzare strategie, ragionamenti, percorsi mentali in situazioni nuove.

Sviluppare capacità di analisi e di sintesi.

Ø **DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO:** Gli alunni delle classi 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^] della

Scuola Primaria;

Ø Gli alunni delle classi 1[^], 2[^], 3[^], della Scuola Secondaria di I Grado;

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

In coerenza con quanto indicato nel PTOF, la scuola ha aderito al progetto "Olimpiadi del Problemsolving".

L'Informatica con il ProblemSolving sollecita azioni cognitive per le quali si evidenzia il "primato" del processo sul prodotto e per il quale comunque le conoscenze tanto procedurali quanto dichiarative raggiungono una gestione costruttiva delle dimensioni formative sovra-disciplinari.

Fasi di realizzazione del Progetto:

- Analisi dei Quadri di riferimento delle Prove INVALSI al fine di rilevare criticità e punti di forza nei risultati delle Prove relative all'anno scolastico 2020/2021;
- Indagine esplorativa condotta a cura dei Docenti nelle sedute dei Consigli di Interclasse per la Scuola Primaria e dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di I Grado, per individuare, tramite specifiche Schede di osservazione, i bisogni formativi degli alunni nell'ambito dell'Area Matematica;
- Attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave attraverso la realizzazione di: Moduli formativi di recupero/consolidamento in matematica ;
- Attivazione di attività specifiche rivolte alle classi I della scuola secondaria di I grado finalizzate a stimolare percorsi di ricerca, ad esplorare ed analizzare dati per individuare e rappresentare percorsi di risoluzione attraverso format di sintesi logica.

La metodologia sarà legata alla pratica laboratoriale e al gioco didattico per suscitare l'interesse e la motivazione negli alunni ed è un ottimo mediatore e produttore di conoscenze. Esso pone di fronte a situazioni che obbligano a prendere decisioni, ad organizzare e riorganizzare continuamente le informazioni di cui si dispone, quindi si

tratta di una vera “palestra” di problemsolving.

Si offriranno, inoltre, situazioni di

- Apprendimento individuale per promuovere la riflessione, l'interiorizzazione ...
- Focus group per sollecitare dialoghi e scambi di opinione e mantenere l'attenzione su una situazione problema, guidati dalle domande che pone il docente
- Apprendimento a coppie (peer to peer, tutoring)) per eseguire esercizi e problemi di logica e matematica affiancati utilizzando i pc e altre risorse disponibili
- Apprendimento per piccoli gruppi, per attuare esperienze di cooperative learning o di gruppi di livello per il recupero e il potenziamento.

La metodologia del problemsolving sarà inoltre sperimentata da tutti i docenti delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Gli alunni parteciperanno alla gara regionale delle olimpiadi del problemsolving.

Per le classi III della scuola secondaria i docenti di Matematica e di Italiano, al fine di migliorare i risultati attesi per le prove nazionale degli INVALSI, predisporranno esercitazioni finalizzati all'acquisizione delle competenze logiche necessarie per il superamento delle prove INVALSI.

Saranno utilizzati le prove degli anni precedenti, ma verranno predisposti nuovi esercizi di logica.

Le varie fasi del piano di miglioramento saranno condivise tra i colleghi in sede collegiale.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Il monitoraggio dell'andamento del progetto, verificherà che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, apporterà le adeguate modifiche.

All'inizio dell'anno scolastico i gruppi di lavoro dei docenti interessati hanno individuato nel dettaglio gli indicatori delle conoscenze, abilità e competenze per i livelli base, intermedio e avanzato. Questi indicatori serviranno ad effettuare:

- analisi dei livelli d'ingresso
- monitoraggio dei livelli in itinere
- monitoraggio finale con i livelli in uscita

Nel corso dell'anno scolastico i gruppi di lavoro, verticali e orizzontali, elaboreranno le prove intermedie e in uscita, sulla base degli standard stabiliti e ai criteri di valutazione individuati; inoltre faranno un'analisi critica delle metodologie applicate apportando eventuali modifiche e/o miglioramenti, tenendo conto della risposta degli alunni all'intervento didattico nonché di eventuali ritardi o sfasature dovuti a imprevisti non controllabili.

Le misure o gli indicatori saranno utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Tutto ciò andrà a far parte di un "diario di bordo" che documenterà il processo e darà modo di implementare le buone pratiche.



FINANZIAMENTO RICHIESTO: euro 8000,00

Articolazione dei costi rispetto al personale Docente e ATA coinvolto:

Spese docenti	Totale euro
Docenti interni	3500,00
Esperti esterni	4900,00
Spese personale amministrativo e ATA	850,00

Materiale di facile consumo	750,00
TOTALE	10000,00

2. Progetto "RESPONSABILMENTE"

Fase di PLAN – PIANIFICAZIONE

L'attività progettuale viene ad essere espressa in riferimento alle tematiche precisate nel dettato normativo:

- a) Costituzione, Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, al volontariato ed alla cittadinanza attiva, per rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Un esempio. L'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si sostanzia non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Promuovere la cittadinanza attiva, partecipativa, rappresentativa, consapevole e solidale come formazione della persona: sapere, saper essere e saper fare secondo i principi e i valori della Costituzione italiana, dei Trattati e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e del Diritto internazionale dei diritti umani;

realizzare iniziative di partecipazione dove gli studenti siano diretti protagonisti di percorsi di cittadinanza attiva, declinata ai livelli: locale, regionale, nazionale ed europeo; cercare modelli e strategie finalizzati a garantire congruenza tra curricolo esplicito della disciplina e curricolo implicito dell'organizzazione scolastica;

favorire azioni e modelli di interazione tra la scuola e le istituzioni, agenzie ed enti del territorio, come modalità in grado di dare completezza al tema della cittadinanza quale sistema integrato di rete interistituzionale; sostenere la continuità dei percorsi innovativi, modulandone le scelte formative tra le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria primo grado, anche con l'utilizzo di reti scolastiche; documentare il prodotto finale, in termini di processi, procedure e risultati, per la realizzazione di buone pratiche.

Destinatari:

Alunni dell'infanzia, della primaria e della secondaria primo grado



Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Fase 1 analisi dei bisogni:

Modalità di lettura dei bisogni degli studenti e/o del territorio:

- Osservazione ex ante (dati emersi dal RAV)
- Rilevazione in entrata
- Incontri focus group ricerca

Fase 2 attuazione:

- Nuclei Tematici
- Partecipazione e cittadinanza attiva
- Educazione alla legalità
- Relazioni interpersonali
- Democrazia
- Cittadinanza europea (dimensione europea)
- Educazione ambientale
- Solidarietà, identità sociale e culturale
- Dialogo interculturale
- Educazione alla pace
- Educazione alla salute
- Integrazione sociale
- Educazione allo sviluppo sostenibile
- Cittadinanza europea (trattati e istituzioni politiche)
- Patrimonio ambientale
- Patrimonio culturale
- Uguaglianza di opportunità
- Educazione stradale



- Promozione della cittadinanza attiva secondo i valori della Costituzione
- Percorsi di cittadinanza attiva in relazione al territorio (locale, regionale, nazionale ed europeo) per l'integrazione tra scuola e Istituzioni / Enti del territorio
- Continuità dei percorsi anche con le reti scolastiche
- Modelli e strategie per la congruenza tra curricolo esplicito delle discipline e implicito dell'organizzazione scolastica

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

- Indicatori di monitoraggio
- Efficacia, Gradimento, Efficienza
- Processo di insegnamento/apprendimento
- Risultati
- Contributi dei soggetti esterni coinvolti nella rete
- Andamento del processo di integrazione tra scuola, Istituzioni ed enti territoriali
- Trasferibilità degli aspetti metodologici e organizzativi e modalità di diffusione
- Strumenti di monitoraggio previsti: questionari, griglie, schede, relazioni, interviste Verbali

Metodi e strumenti per stimolare un apprendimento attivo

- Lavori di gruppo, apprendimento collaborativo, lezione laboratoriale, problemsolving, gioco di ruolo, drammatizzazione, simulazione, animazione, masterylearning
- Responsabilizzazione degli studenti nella gestione della scuola
- Coinvolgimento degli studenti in forme di aiuto-supporto a compagni in difficoltà;
- Coinvolgimento degli studenti in forme di tutoraggio;
- Pratiche democratiche nella vita della scuola
- Coinvolgimento in discussioni
- Trasparenza comunicazioni e decisioni
- Rappresentatività partecipativa
- Partecipazione al governo
- Utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione in base a una idea propria: siti web, social network, community.

Strumenti per la valutazione



- Osservazione comportamento
- Questionari
- Compiti scritti
- Autovalutazione
- Interrogazioni orali
- Test profitto

PIANO FINANZIARIO

FINANZIAMENTO RICHIESTO: euro 8000,00

Articolazione dei costi rispetto al personale Docente e ATA coinvolto:

Spese docenti	Totale euro
Docenti interni	6000,00
Spese personale amministrativo e ATA	1000,00
Materiale di facile consumo	1000,00
TOTALE	8000,00

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

La Scuola è l'istituzione formalmente deputata all'istruzione, all'educazione e alla formazione delle giovani generazioni.

L'Istituto Comprensivo "SANTA MARIA DEL CEDRO", consapevole della grandezza e della responsabilità di un simile compito, svolge la sua azione in collaborazione sinergica con la Famiglia e con le altre agenzie educative presenti ed attive nel territorio.

L'Istituto presenta una struttura organizzativa complessa poiché comprende 15 plessi, distribuiti sul territorio dei Comuni di SANTA MARIA DEL CEDRO, GRISOLIA, ORSOMARSO e VERBICARO e di una frazione del Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO di importanti dimensioni, MARCELLINA.

Sono presenti tre ordini scolastici distinti con proprie caratteristiche, specificità e problematiche: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado.

L'Istituto è fortemente impegnato nel lavoro di armonizzazione dei curricoli e dei percorsi di studio e di formazione, di conoscenza e collaborazione tra i docenti dei diversi ordini e plessi, pur nel rispetto e nella salvaguardia delle tipicità e delle peculiarità di ciascuna scuola.

Nelle sue finalità l'Istituto Comprensivo è:



La **"MISSIONE"** dell'Istituto Comprensivo "SANTA MARIA DEL CEDRO" è quella di formare ***l'Uomo e il Cittadino, come previsto dalla Costituzione Italiana e secondo il Documento, a cura del Comitato Scientifico Nazionale, per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione:***

- sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo.
- prestare particolare attenzione all'aumento del livello di competenze personali e sociali, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al

futuro.

- promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza.

Pertanto la nostra scuola si propone di:

- accogliere gli alunni con la loro personalità ed il loro patrimonio di esperienze e conoscenze;
- accompagnarli nel percorso di crescita e maturazione;
- assicurare a tutti la possibilità di raggiungere il successo formativo;
- rimuovere le cause e gli ostacoli che impediscono il successo formativo;
- determinare gli apprendimenti come effetti attesi di processi di insegnamento efficaci;
- promuovere apprendimenti significativi e duraturi riconducibili alle seguenti dimensioni:
 - essere (personalità, atteggiamenti e comportamenti).
 - sapere (conoscenze);
 - fare (abilità);
 - agire bene "in situazione" (competenze).

La nostra Scuola persegue, infine, l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per il territorio e per i vari soggetti che in esso operano, non solo per ciò che attiene al proprium scolastico ma anche in chiave di socializzazione, di promozione sociale e culturale delle varie componenti, rivolgendosi, in primo luogo, alle famiglie e ai giovani.

Così facendo la Scuola si colloca come interlocutore del territorio e come risorsa per una riqualificazione del tessuto socio-culturale con la volontà di promuovere, organizzare e sostenere iniziative negli ambiti della cultura e della socialità insieme a tutti gli altri soggetti sensibili e interessati.

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI PER SCUOLA INFANZIA E 1° CICLO

A cinque anni dalla emanazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (del 2012), il comitato scientifico istituito con DM 537/17 *“per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento”* ha elaborato il documento **“INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI”**, presentato il 22 febbraio 2018.

Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali - *ONU, UE, Consiglio d’Europa* - hanno raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, emanando documenti che richiamano gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale.

Il ruolo fondamentale dell’istruzione nella società per la formazione della persona e del cittadino, pertanto, porta la **scuola** a riflettere sul testo delle *Indicazioni*, sul senso dell’educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità, attraverso modalità di progettazione e pianificazione dell’offerta formativa.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, garantendo una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l’uguaglianza di tutti gli studenti **“senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”** e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire **“il pieno sviluppo della persona umana”**.

Il perseguimento delle finalità delle Indicazioni 2012 richiede un’organizzazione unitaria del curricolo, più facilmente perseguibile nell’Istituto Comprensivo che, peraltro, è la forma organizzativa ormai più diffusa nel primo ciclo di istruzione

Le nuove *“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”* valorizzano **le competenze in educazione civica**, sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo. Tali competenze devono servire non solo a formare una persona competente in tutte le discipline, ma soprattutto un cittadino consapevole attraverso la trasversalità delle discipline.

Competenze Chiave Europee 2018

2018
1) Competenza Alfabetica Funzionale
2) Competenza Multilinguistica
3) Competenza Matematica E Competenza In Scienze , Tecnologia E Ingegneria
4) Competenza Digitale
5) Competenza Personale,Sociale E Capacita' Di Imparare A Imparare
6) Competenze In Materia Di Cittadinanza
7) Competenza Imprenditoriale
8) Competenza In Materia Di Consapevolezza Ed Espressione Culturali

discipline allo sviluppo delle competenze di cittadinanza:

LE OTTO COMPETENZE	DESCRIZIONE
<p>COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE</p>	<p>Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di testi verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di questi registri della lingua.</p> <p>Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di utilizzare le informazioni per formulare ed esprimere argomentazioni in modo appropriato al contesto. Essa comprende anche il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.</p> <p>Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri, la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.</p>
<p>COMPETENZA MULTILINGUISTICA</p>	<p>Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale in lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi d'interazione verbale e di registri linguistici. Essa comporta la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.</p> <p>Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere meglio, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, di dimostrare padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue e culture per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico e culturale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua madre di chi appartiene a minoranze linguistiche sia da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali come quadro comune di interazione.</p>
<p>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</p>	<p>La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei concetti di misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.</p> <p>Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della matematica, sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.</p>

	<p>B. Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell’impatto delle tecnologie e dell’ingegneria, così come dell’attività umana in genere, sull’ambiente naturale.</p> <p>Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione e di metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di pensiero logico e razionale per verificare un’ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare a convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l’interesse per le questioni, l’attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto riguarda il progresso scientifico e tecnologico in relazione all’individuo, alla famiglia, alla comunità e alla dimensione globale.</p>
<p>COMPETENZA DIGITALE</p>	<p>Le tecnologie digitali sono di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all’innovazione, la consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Le abilità comprendono i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali, l’evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l’utilizzo di base di diversi dispositivi, software e applicazioni. È importante assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell’affidabilità e dell’accuratezza delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei rischi e dei rischi legali chiamati in causa con l’utilizzo delle tecnologie digitali.</p> <p>Le tecnologie digitali rappresentano un ausilio per la cittadinanza attiva e l’inclusione, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali e professionali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, produrre e condividere contenuti digitali; al fine di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e applicazioni digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire con essi.</p> <p>Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone un approccio etico, sicuro e responsabile all’utilizzo di tali strumenti.</p>
<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE</p>	<p>Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è necessario comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente in vigore in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e un’identità salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite,</p>

necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e occasioni d'istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento disponibili.

Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la propria vita, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento, di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno, di gestire in modo efficace la propria carriera, le proprie interazioni sociali e la capacità di creare fiducia e empatia.

Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento di collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri, delle esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento che per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 dell'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali avvenimenti della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei sistemi climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e sociali delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali che digitali.

	<p>nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo dei media nelle società democratiche.</p> <p>Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a decisioni democratiche a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita e la promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare gli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e sociali per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per riuscire sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire equità sociali.</p>
<p>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p>	<p>La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano.</p> <p>Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione strategica e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un'innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di agire individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative ai valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni imprenditoriali.</p> <p>Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autocoscienza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci nel momento.</p>
<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</p>	<p>Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni e prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzare e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi di comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati, teatrali, teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nonché nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione di come le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo.</p>

Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi creativi, sia individualmente sia collettivamente.

È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse espressioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo e immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

IL CURRICOLO VERTICALE nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Il confronto, l'aggiornamento continuo e la mediazione attraverso l'utilizzo di sussidi didattici, nonché l'attenta lettura delle **Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e Nuovi Scenari 2018** sono prassi che concorrono alla formulazione di una didattica verticale che garantisce:

- la realizzazione della continuità educativa- metodologico – didattica;
- la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- l'impianto organizzativo unitario;
- la continuità territoriale;
- l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

Il nostro **Istituto Comprensivo** propone, quindi, un percorso educativo formativo unitario negli obiettivi e nei contenuti, ma differenziato a seconda delle fasce d'età.

La realizzazione di tale percorso presuppone:

- la rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- la cura all'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- la prevenzione all'evasione dell'obbligo scolastico;
- il contrasto alla dispersione;
- la valorizzazione delle inclinazioni di ciascuno.

In questa prospettiva l'Istituto pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e accompagna ciascuno di essi nell'elaborare il senso della propria esperienza e ne promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

CAMPI DI ESPERIENZA					
Educazione civica trasversale a tutti i Campi di Esperienza					
INFANZIA	<i>I Discorsi E Le Parole</i>	<i>La Conoscenza Del Mondo</i>	<i>Il se' e l'altro</i>	<i>Il Corpo e il Movimento</i>	<i>Linguaggi, Creatività, Espressione</i>

DISCIPLINE						
Educazione civica trasversale a tutte le discipline						
SCUOLA PRIMARIA		<i>Matematica</i>	<i>Storia</i>	<i>Educazione Fisica</i>	<i>Arte Immagine Musica</i>	<i>E</i>
	<i>Italiano</i>	<i>Scienze</i>	<i>Geografia</i>			
	<i>Inglese</i>	<i>Tecnologia</i>	<i>Religione</i>			
DISCIPLINE						
Educazione civica trasversale a tutte le discipline						
SECONDARIA PRIMO GRADO		<i>Matematica</i>	<i>Storia</i>	<i>Educazione Fisica</i>	<i>Arte Immagine Musica</i>	<i>E</i>
	<i>Italiano</i>	<i>Scienze</i>	<i>Geografia</i>			
	<i>Inglese</i>	<i>Tecnologia</i>	<i>Religione</i>			

Il Curricolo dell'Istituto , sintetizzando, è l'insieme dei saperi e delle attività che la

Scuola propone ai propri alunni a partire dalle loro effettive esigenze concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento.

Esso costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola.

METODOLOGIA – TECNICHE – STRATEGIE

La scuola si impegna a:

- favorire una didattica adeguata alla realtà educativa e conoscitiva di ciascun alunno;
- creare le condizioni ideali più adatte a recuperare svantaggi e disuguaglianze culturali;
- valorizzare le conoscenze, le abilità e il “saper fare” di ciascun alunno;
- potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo come metodologia fondamentale e diffusa nell'attività scolastica;
- realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno.

La progettazione didattica ed organizzativa dell'Istituto, coerentemente con le finalità dichiarate e le strategie individuate si realizza attraverso:

- programmazioni didattiche per classi parallele e dipartimenti nel rispetto degli orientamenti normativi;
- progetti di arricchimento del curriculum, compatibili con le risorse finanziarie della scuola;
- progetti per l'inclusione, il recupero e il potenziamento.

DIDATTICA LABORATORIALE

FINALITA': far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità

didatticamente misurabili.

COOPERATIVE LEARNING

FINALITA': coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro

in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

PROBLEM SOLVING

FINALITA': migliorare le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da

una condizione data.

PEER EDUCATION

FINALITA': la peer education riattiva la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso un metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.

LEZIONE FRONTALE

FINALITA': far acquisire competenze a un maggior numero di alunni contribuendo a sollevare e chiarire dubbi.

TUTORING

FINALITA': favorire la responsabilizzazione; sul piano dell'insegnamento, rendere più efficace la

comunicazione didattica.

BRAIN STORMING

FINALITA': Migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

INDIVIDUALIZZAZIONE

FINALITA': raggiungere gli obiettivi fondamentali del curriculum attraverso strategie mirate

IN ALLEGATO IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Distribuzione oraria negli anni per favorire le diverse fasi dell'apprendimento, delle abilità scolastiche di base, per un graduale passaggio al sistema disciplinare delle classi successive .

passaggio al sistema disciplinare delle classi successive .

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	8	7	7	7

Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	7	6	6	6	6
Scienze e Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione cattolica*	2	2	2	2	2
Monte ore settimanale	27	27	27	27	27
Educazione Civica	33 Trasversali in tutte le classi				
* Attività alternativa per i non avvalentesi					

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO - LE DISCIPLINE CURRICOLARI E I QUADRI ORARIO

Le discipline curricolari si articolano secondo il monte orario riportato nella seguente

tabella. Nel pomeriggio i docenti di materia, insieme agli educatori, approfondiscono argomenti curriculari con modalità laboratoriale.

DISCIPLINE	CLASSE I-II-III Tempo normale (30 h sett.li)	CLASSE I-II-III Tempo prolungato (36 h sett.li)
Italiano	6	10
Storia	2	2
Geografia	1	1
Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2
Matematica	4	6
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie	2	2

Religione cattolica*	1	1
Educazione Civica	33 trasversali in tutte le classi	
* <i>Attività alternativa per i non avvalentesi</i>		

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA PER IL PRIMO CICLO

EDUCAZIONE CIVICA

Principi

L'introduzione dell'educazione civica nell'insegnamento scolastico, agisce su due direttive primarie:

-vuole contribuire a formare cittadini attivi e responsabili ed a promuovere una partecipazione piena alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel doveroso rispetto delle regole;

-intende sviluppare nelle istituzioni scolastiche, la conoscenza della Costituzione Italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea, per una più compiuta condivisione di un medesimo patrimonio valoriale.

Detto patrimonio, fortemente connotativo, viene ad essere espresso in riferimento a delle tematiche precisate nel dettato normativo:

a) Costituzione, Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, al volontariato ed alla cittadinanza attiva, per rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Un esempio. L'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si sostanzia non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Nelle linee guida di attuazione sono richiamate in particolare tre direttrici fondamentali dell'azione educativa.

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. A fondamento dell'educazione civica viene posta la Costituzione della Repubblica, con particolare sottolineatura in merito alla sua conoscenza, alla riflessione sui significati

in essa riposti ed alla auspicata traduzione in pratica quotidiana dei principi in essa affermati, quali fondamento della nostra comunità nazionale. Questa nostra legge fondamentale costituisce infatti il principale criterio di compatibilità per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità e di rispetto delle regole condivise in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. I 17 obiettivi enumerati dall'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, riguardano sia la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali che la costruzione degli aspetti di inclusività e rispetto dei diritti, che dovrebbero caratterizzare un ambiente di vita che promuova il benessere psicofisico. Si auspica innanzitutto di poter sconfiggere mediante l'impegno di tutti, la fame e la povertà. Tutela della salute, della sicurezza alimentare, della dignità del lavoro e dei patrimoni materiali ed immateriali delle comunità, sono fra gli altri principali traguardi. La parità di genere, inoltre, la lotta al cambiamento climatico, la tutela degli esseri viventi, un consumo ed una produzione responsabili e la cura per l'acqua del pianeta rientrano ancora fra le mete da raggiungere. Si precisa, che in questo nucleo tematico, che trova comunque già previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare le considerazioni riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente in tutte le sue declinazioni, il rispetto per gli animali e per i beni comuni e la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE. Rappresenta la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, da conseguire con gradualità e sempre in relazione all'età dello studente. Viene posta in

risalto la necessità, in relazione alla diffusione e all'utilizzo capillare dei mezzi tecnologici, di curare e sviluppare un approccio ad essi sempre più appropriato. Sono evidenziati i seguenti aspetti: valutare criticamente la credibilità delle fonti; interagire attraverso le tecnologie digitali e individuare i mezzi appropriati ad un contesto; partecipare al dibattito attraverso l'utilizzo di servizi digitali; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza attraverso tecnologie digitali; conoscere le norme comportamentali da osservare; adattare le strategie di comunicazione al contesto; creare e gestire l'identità digitale e tutelare i propri dati e rispettare quelli altrui; utilizzare e condividere informazioni proteggendo sé stessi e gli altri; tutela della riservatezza; evitare rischi per la salute e minacce al proprio benessere; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

IN ALLEGATO CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Secondo l'Accordo addizionale tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, sottoscritto il 18 febbraio 1984 e ratificato con la Legge 25 marzo 1985 n. 121, è consentito agli studenti e/o ai loro genitori di scegliere se avvalersi o se non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (come recita anche la C.M. 110 del 2011 "Insegnamento della religione cattolica e attività alternative") è esercitata dagli interessati al momento dell'iscrizione.

La scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta di attività alternative è operata, all'interno di ciascuna scuola, da parte degli interessati, all'avvio dell'anno scolastico, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali, e trova concreta attuazione nelle seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

Introduzione

Il tempo e l'attenzione dedicati alla scuola mettono in evidenza le tante diversità di cui si compone la normalità e i tanti bisogni educativi che differenziano gli alunni rendendo sempre più impegnativa la realtà scolastica quotidiana.

Entrando in una classe la normalità si presenta con la caratteristica della diversità. Maschi e femmine già segnano la quotidianità in modo plurale. Ogni alunno, poi, è la manifestazione di un complesso intreccio di variabili culturali e personali. Ogni alunno ha un modo diverso di interagire con la realtà, perché diverso è lo sviluppo delle diverse dimensioni della sua personalità e degli stili cognitivi. Alla scuola è richiesto proprio questo: riconoscere e rispettare la grande diversità di caratteristiche e di bisogni di ogni alunno.

Questo compito oggi è ancora più difficile e urgente perché stiamo assistendo a un cambiamento relazionale epocale rivoluzionario in cui si sta consolidando sempre di più la convivenza dell'indifferenza.

Noi docenti abbiamo il dovere di educare a un concetto di “identità figlia delle alterità”. Identità non al singolare, identità al plurale poiché ognuno di noi è fatto di tante cose ed è questo “*meticciamiento*” che ci rende unici. Ogni essere umano è molte cose contemporaneamente e ridurlo a una sola cosa significherebbe snaturarlo e non comprenderlo.

Nelle classi convivono sempre di più alunni con diverse difficoltà: disturbi specifici di apprendimento, condizioni emotive problematiche, situazioni familiari drammatiche, situazioni di bullismo e cyber-bullismo, comportamenti problematici o devianti, anche la diversità originata dalla presenza di “culture altre” a volte risulta una difficoltà. La realtà della scuola presenta sempre più situazioni di apprendimento difficili, di classi disgregate e con pesanti problematiche relazionali. Comunque ne sia l'origine. Il quadro che ne emerge è di una normalità che può sembrare minacciata, che non esiste più. Ma non è così, perché la normalità è fatta di plurime diversità. La differenza la farà il singolo docente con la lettura che darà alle diversità e alla modalità di intervento che sceglierà: diversità come “incidenti” o diversità come “occasioni”?

Se le diversità saranno considerate come incidenti, verranno concepite una parentesi da chiudere al più presto possibile per tornare a fare scuola senza modificare nulla di ciò che è stato organizzato. Questa concezione è collegata a un'idea di scuola centrata sull'insegnamento, dove l'alunno è un semplice destinatario che deve recepire e restituire il messaggio e le discipline d'insegnamento costituiscono il fine della scuola e saranno insegnate nel modo più funzionale possibile alla domanda sociale.

Se invece le diversità saranno intese come occasioni, la scuola porrà attenzione alla persona, non solo all'alunno, destinataria della sua azione e si interrogherà su tutto il processo di insegnamento-apprendimento. Le discipline d'insegnamento, in questo caso, diventano il mezzo specifico della scuola per promuovere la personalità dell'alunno in tutte le sue dimensioni e costituiscono la proposta formativa che rielabora la domanda sociale.

La singolarità di ogni alunno chiede innanzitutto di essere riconosciuta e accettata per costituire il punto di partenza per la crescita del soggetto e l'occasione per promuovere un'esperienza scolastica accogliente per tutti.

Bisogni Educativi Speciali

Il nostro Istituto, in linea con quanto dettato dalla Costituzione italiana (art.3) e dalle Indicazioni Nazionali del 2012, promuove un'azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture. È obiettivo prioritario del nostro istituto impostare una relazione educativa positiva ed efficace con tutti gli alunni e in particolare con gli alunni con Bisogni Educativi Speciali



Lo svantaggio scolastico

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 precisa che l'area dello svantaggio scolastico,

comprensente alunni con difficoltà dell'apprendimento e dello sviluppo di competenza, è articolata in tre grandi sotto-categorie:

- **Disabilità**
- **Disturbi evolutivi specifici**
- **Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**

Nel primo punto rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della legge 104/92.

Nel secondo rientrano tutte le problematiche che non vengono o non possono venire certificate ai sensi della Legge 104/92, non dando diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge Quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno. In questa macro area sono compresi i DSA (dislessia, disortografia, discalculia,...) che rientrano nella tutela della Legge 170/2010.

Nel terzo rientra lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Area molto ampia che include studenti con problematiche diverse derivanti dalla presenza di: difficoltà emozionali (timidezza, collera, ansia, depressione); difficoltà comportamentali (comportamento aggressivo, bullismo, delinquenza, uso di droghe, disturbi del comportamento alimentare); difficoltà nell'ambito psico-affettivo (bimbi isolati o eccessivamente dipendenti); difficoltà conseguenti a traumi (incidenti, malattie); difficoltà di natura sociale ed economica (povertà, difficoltà lavorativa); difficoltà di natura linguistica e culturale (immigrati e stranieri).

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali** (*Special Educational Needs*), ben presente nella letteratura scientifico-pedagogica e nelle politiche educative e sanitarie di molti Stati europei, si basa su una visione globale della persona e fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (***International Classification of Functioning, disability and health - ICF***) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Tale modello è caratterizzato da un approccio universalista e contestualista che pone l'attenzione ai molteplici fattori che possono contribuire a creare "limitazione delle attività" e "restrizione della

partecipazione”. Questi fattori non possono però essere definiti in modo lineare e deterministico alle sole situazioni di disabilità e/o alla presenza di una diagnosi di “disturbo” (sia esso DSA o altro), quanto piuttosto a una interazione tra fattori individuali e ambientali.

Il nostro obiettivo è raggiungibile solo attraverso la corresponsabilità educativa e formativa di tutti i membri della comunità educante unita, una competenza didattica ed educativa adeguata. L'intera comunità scolastica è infatti chiamata a mobilitarsi affinché per tutti gli alunni sia garantito il diritto allo studio inteso come successo formativo, ma anche come attenzione ai bisogni di ciascuno, accettando le diversità presentate (disabilità; disturbi specifici dell'apprendimento; interazione culturale; eccellenze; svantaggio-socio-economico e culturale; disturbi del comportamento; ecc.) e valorizzandole come arricchimento per il contesto, favorendo la strutturazione del senso di appartenenza e costruendo relazioni socio-affettive positive. Questi processi si attivano prima di tutto in classe, dove tutti gli insegnanti sono attenti a non assumere comportamenti discriminatori e a organizzare il curriculum in funzione dei diversi stili cognitivi o attitudini all'apprendimento, gestendo le attività di aula, i materiali e le strategie didattiche in modo da venire incontro ai bisogni educativi degli alunni, che in alcuni casi sono caratterizzati da una “specialità” che li contraddistingue e li differenzia dagli altri.

La didattica orientata all'inclusione considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità e i suoi limiti, favorendo la costruzione attiva della conoscenza e la ricerca di strategie personali di approccio al sapere, rispettando i ritmi di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. La didattica inclusiva è caratterizzata quindi dalla capacità di differenziare, individualizzando e personalizzando, le richieste e le proposte didattiche, e si qualifica in alcune scelte strategiche e metodologiche quali:

- l'apprendimento cooperativo,
- il *tutoring*, la *peer education*,
- l'apprendimento per scoperta,

- il *circle time*,
- la suddivisione del tempo, i laboratori, le attività a classi aperte (orizzontali, verticali, per gruppi di livello),
- l'utilizzo di nuove tecnologie e di mediatori didattici,
- un maggiore approccio esperienziale all'apprendimento,
- una maggiore attenzione ad una didattica trasversale, etc.

Vi sono poi altri momenti della vita scolastica in cui sono svolti degli interventi educativi di carattere inclusivo, si tratta dei momenti di sospensione dell'attività didattica quali l'intervallo, la mensa e la ricreazione del pomeriggio, tempi in cui tutti i docenti sono chiamati a intervenire al fine di favorire i processi di autonomia e i processi di comunicazione e relazione tra pari.

La promozione dell'autonomia personale è, inoltre, considerato uno degli assi principali della programmazione educativa individualizzata predisposta per gli alunni con disabilità, essa si attiva con una serie di interventi di comprensione, guida e acquisizione delle *routine* che caratterizzano le operazioni di igiene personale, del consumo del pasto e dell'orientamento in spazi che sono diversi dall'aula.

Nella **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** si afferma espressamente che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". La **Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013** chiarisce inoltre che "tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche".

Il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento si estende a tutti gli studenti con BES, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La valutazione delle specifiche "difficoltà", anche temporanee, non è limitata esclusivamente alla presenza di una diagnosi sanitaria, ma tiene conto delle valutazioni pedagogiche del Consiglio di classe o del team docente che devono "indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative".

Riguardo alle modalità specifiche di attuazione della personalizzazione dell'apprendimento, sempre la C.M. n° 8 chiarisce che essa deve essere deliberata "in Consiglio di classe da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia."

Nuovi orizzonti per l'inclusione scolastica si intravedono prima con la **L.107/2015** e il successivo decreto applicativo (D.Lgs. 66/2017), e successivamente con le ultime indicazioni del MIUR (Circ. Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018)

Il Miur, con la nota del 17.5.2018, n. 1143 "***L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno***", offre alle scuole un documento di approfondimento riguardante il diritto allo studio in vista del successo formativo di ogni alunno.

Nel D.Lgs. n. 66/2017, relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, si afferma che l'inclusione "***è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, le quali ... concorrono ad assicurare il successo formativo degli studenti***" (art. 1). Il documento sviluppa una serie di riflessioni che richiamano le funzioni del dirigente, dei docenti, delle famiglie e, soprattutto, dei contesti di apprendimento. L'inclusione, infatti, rientra in un lavoro di paziente tessitura realizzato da persone con diversi profili di responsabilità, nell'ottica di un miglioramento continuo delle strategie che ogni giorno a scuola, in classe e negli altri ambienti di vita mettono in pratica.

Nel nostro sistema d'istruzione il perno di una ***scuola inclusiva*** è rappresentato dalla

gestione della classe, ambiente nel quale si promuovono relazioni amicali, acquisizione di regole, passione per lo studio, rapporti con adulti, cura di interessi, attitudini e comportamenti improntati a una cittadinanza attiva.

Nel documento del Miur si sottolinea che non bisogna guardare alla classe **"come a un insieme di singole persone"**, ma come ambiente di autentiche relazioni, nel quale ognuno deve saper **"prendersi cura"** di sé e dell'altro. In questa sfida gli studenti sono una componente di primo ordine nella costruzione di una scuola che guarda alle diversità come risorsa, e non come ostacolo.

La finalità generale è quella di costruire un **"sistema curante"** nel quale tutti gli attori della più ampia comunità locale, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovano e assicurino i presupposti affinché i giovani, esposti a un rischio più elevato di vulnerabilità personale e sociale, possano trovare i supporti necessari per la piena realizzazione di se stessi.

Sistema curante

- **Enti Locali, Asl, Associazioni** (pedagogisti, specialisti, esperti)
- **Famiglia** (genitori)
- **Scuola** (dirigenti, docenti, educatori)
- **Sezione/Classe** (bambini, alunni)

L'ambiente di apprendimento assume di conseguenza un aspetto di primaria importanza ai fini della realizzazione dell'intero processo. L'interazione sociale, condotta su un piano egualitario, nel rispetto delle diversità, incoraggia la flessibilità di pensiero e garantisce lo sviluppo di competenze utili alla vita di relazione. Però essa deve essere perseguita in sinergia dall'intero team di docenti che operano sullo stesso gruppo.

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio

permanente di ricerca educativa e didattica nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, il personale scolastico trova riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano.

Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito a un'importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010.

La nota MIUR prot. n. 1143 del 17/05/18 avvia lo sviluppo di una nuova prospettiva per gli alunni BES "non certificati": se sino a ora vi era una "burocrazia obbligata", in cui i docenti erano chiamati a redigere il PDP, anche per gli alunni BES "non certificati", adesso l'alunno BES rientra in un progetto di **"scuola di qualità, equa e inclusiva, che va oltre le etichette e, senza la necessità di avere una classificazione "con BES" o di redigere PDP...", al fine di riconoscere e valorizzare le diverse normalità"**. La complessità, la eterogeneità e le opportunità formative di qualità divengono, dunque, la base per l'avvio di un confronto professionale del corpo docenti, mirato a rendere la Scuola, "un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica". Il **"fare scuola di qualità per tutti"** resta lo scopo precipuo di ogni singola azione di ogni realtà scolastica. Viene richiesto il superamento della parcellizzazione degli interventi e dei progetti differenziati, previsti per ogni singolo alunno, del quale non andrà formalizzata l'esistenza di problematiche, ma progettata una serie di azioni che coinvolgeranno tutta la comunità educante per il superamento dell'ostacolo.

Nella medesima nota viene suggerito di rivedere la predisposizione dei PDP, affermando che **"a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso"**, fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n. 104/1992 e dalla Legge n.170/2010". Viene puntualizzato che la personalizzazione didattica è inserita all'interno di un percorso scolastico che deve già essere di per sé il successo formativo di ciascun alunno, qualunque sia la sua

situazione e, di conseguenza, indipendentemente dall'esplicitazione del piano didattico personalizzato.

Affinché l'alunno, che presenta tali difficoltà di autonomia e di relazione, possa usufruire delle garanzie previste dalla legislazione, è necessaria una specifica certificazione; con il DPCM 185/2006 è stato emanato il regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno, come "soggetto portatore di handicap". L'accertamento è obbligatoriamente collegiale, può avere luogo solo su richiesta della famiglia, si fonda sui criteri fissati dall'O.M.S. del 1996.

Con la legge 102/2009 il complessivo sistema delle certificazioni è stato ulteriormente rivisitato, prevedendo, dal 2010, anche la presenza di un medico dell'INPS nell'ambito delle Commissioni ASL. È in conformità a questo accertamento e della conseguente certificazione che la persona con disabilità ha diritto di fruire delle prestazioni aggiuntive di personale scolastico (insegnante di sostegno), di personale dedicato al supporto assistenziale (come i collaboratori scolastici e gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione a carico del Comune).

Per l'alunno con disabilità deve essere inoltre garantita l'elaborazione di una documentazione specifica finalizzata a un intervento individualizzato: un **Profilo di funzionamento** (redatto da una unità di valutazione multidisciplinare e che comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale previsti dalla normativa precedente al D.Lgs. 66 del 13.04.2017) e il **Progetto Individuale**, redatto dall'Ente locale, mentre l'istituzione scolastica provvede all'elaborazione del Piano educativo individualizzato (PEI).

Dal punto di vista procedurale, non appena avvenuta la certificazione di disabilità, l'Unità Multidisciplinare redige il Profilo che costituisce la premessa per la redazione del PEI.

PEI

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato), contiene la programmazione didattica ed educativa individualizzata di competenza di tutti i docenti di classe e di quello di sostegno.

Nello specifico, esso deve prevedere la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento che, considerando i livelli di partenza, pongano una progressione di traguardi da verificare in itinere. Nella programmazione va definito, oltre a quello di apprendimento, un puntuale itinerario di insegnamento, precisando l'organizzazione didattico-educativa, le metodologie e le strategie di intervento, i tempi, i criteri e la modalità di valutazione intermedia e finale.

Ai docenti di classe compete una responsabilità diretta nei confronti dell'alunno con disabilità, per garantire la cura del percorso didattico individualizzato e l'effettiva **integrazione e inclusione dell'alunno nella classe**; essi devono realizzare una concreta integrazione professionale con l'insegnante di sostegno, che a sua volta, assumendo la contitolarità della classe, oltre ai compiti di coordinamento e di diretto intervento con l'alunno, è corresponsabile delle azioni predisposte per la generalità degli allievi e partecipa a pieno titolo all'attività di programmazione e di valutazione per tutti gli alunni della classe.

Adozione nuovo modello PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica:

Il nuovo modello di Piano Educativo Individualizzato, previsto dal decreto legislativo 66/2017 per l'inclusione scolastica, e approvato dal CSPI (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) il 7 settembre 2020, è stato ufficializzato con il Decreto interministeriale n. 182 del 29-12-2020.

Il contributo fondamentale del nuovo PEI è la visione antropologica, bio-psico-sociale, del funzionamento umano che è globale, sistemica, multidimensionale.

Il funzionamento di un alunno non si può ridurre soltanto a qualche singolo aspetto,

va invece analizzato e compreso nella sua globalità, nella sua interezza, considerando le molte e diverse dimensioni della sua situazione. È un processo che si sviluppa in una realtà molto complessa, dentro e fuori la scuola. Una realtà fatta di tanti “micromondi” che pian piano conosciamo e impariamo ad abitare, sfruttandone tutto il potenziale di collaborazione e sinergia. Il nuovo PEI ci richiama, infatti, a estendere l’orizzonte di osservazione attraverso una visione ecologica che ci consente di vedere la realtà dell’alunno attraverso una serie di ecosistemi, strutturati e destrutturati, che interagiscono fra loro. La visione ecologica considera prima l’alunno come persona nella sua globalità, poi ne analizza gli eventuali deficit.

Per la redazione del PEI, si tiene conto *dell’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica* e del *Profilo di funzionamento* secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della *classificazione ICF* dell’OMS.

Nell’ottica di conseguire il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali – come prescrive la Legge n. 104 del 1992 – il Piano è costruito su quattro assi:

- 1. Dimensione della Socializzazione e dell’Interazione,
- 2. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio,
- 3. Dimensione dell’Autonomia e dell’Orientamento,
- 4. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell’Apprendimento.

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

- obiettivi ed esiti attesi
- interventi didattici e metodologici - articolati in attività, strategie e strumenti.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d’anno per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Al termine dell’anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all’efficacia degli interventi descritti.

Le principali novità del nuovo PEI:

- È un modello unico e adottato su tutto il territorio nazionale, diverso solo per

ordine e grado di istruzione.

- È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- È strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi, strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.
- È un atto amministrativo che garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusioni svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 6672017.
- Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione.
- Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) si trasforma in un organo collegiale, ai sensi dell'articolo 37 del DLgs 297/1994.

Ne faranno parte il team dei docenti contitolari o del consiglio di classe,

l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e l'unità di valutazione multidisciplinare.

- Il nuovo modello richiede la partecipazione attiva delle famiglie e anche degli alunni con disabilità. Prevede un "quadro informativo" redatto a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO esterni all'istituzione scolastica, relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità.
- Un altro elemento importante di questo nuovo PEI è la valutazione: non si tratta di ossessione per il voto ma di ribadire che, anche in caso di disabilità, la valutazione, benché individualizzata, è sempre indispensabile, mentre troppo spesso oggi, nelle nostre scuole, viene vissuta come un processo sostanzialmente inutile, perché tanto per quel che imparano questi alunni i voti sono sempre positivi e tutti sono bravi. Valutare, invece, dare un voto, è essenziale perché porta a specificare cosa si valuta per ogni disciplina, a esplicitare obiettivi e criteri.

Un buon PEI deve essere "strabico": con un occhio guarda all'oggi e con l'altro guarda al futuro. Da un lato c'è il qui e ora degli apprendimenti e della partecipazione sociale nelle attività attuali della classe frequentata, dall'altro c'è lo sguardo lungo, prospettico del Progetto di vita, dell'adulthood. Sarebbe opportuno parlare sempre di PEI/Progetto di vita, tra i vari attori degli ecosistemi, per aprire spazi progettuali e psicologici come il diventare adulto, e l'autodeterminazione.

Il PEI, se ben utilizzato, consentirà di avviare un nuovo percorso di inclusione scolastica, partecipata, basata sulle esigenze reali delle singole persone, con una definizione e una quantificazione dei sostegni ben definita, sia dentro che fuori la scuola, in un'ottica olistica. In questo modo il PEI si presenterà come PROGETTO DI VITA, perché il bambino-alunno-studente ci chiede: "PENSAMI ADULTO".

PDP

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** estende a tutti gli alunni in situazione di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi alla Legge 53/2003 e alla Legge 170/2010.

In particolare la Direttiva Ministeriale evidenzia la necessità da parte del Consiglio di classe e del team docenti, che si avvale dell'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e dalle considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico:

*"... di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate" (Direttiva Ministeriale 27/12/2012, par.1.5.).*

In questo percorso devono essere esplicitati, oltre agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011 e allegate Linee guida), anche le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Al di là dell'importanza del documento (PDP) e delle sue modalità di utilizzo (individuale/collettiva), ciò che la normativa sottolinea è l'importanza di una presa in carico globale dell'alunno da parte di tutti i docenti del consiglio di classe/team docenti (curricolari e di sostegno) e la necessità di una progettualità complessa incentrata sui processi di individualizzazione e personalizzazione.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) viene a configurarsi come uno strumento didattico che ha lo scopo di **definire, monitorare e documentare** le strategie adottate dal Consiglio di classe/team dei docenti.

In questa nuova ottica, il Piano Didattico Personalizzato è:

*"... lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui*

moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale” (Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, p.2).

Il PDP viene sottoscritto e firmato dal **Dirigente scolastico** (o da un docente da questi specificatamente delegato), da **tutti i docenti** del Consiglio di classe o del team docenti e dalla **famiglia**, avendo cura di disporre di apposita autorizzazione da parte della famiglia nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali.

Per gli alunni con disturbi specifici di Apprendimento (DSA) la scuola predispone il PDP entro il **primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola oppure su richiesta della famiglia in possesso di diagnosi specialistica in qualsiasi momento dell'anno** (Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.8).

***“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all’art.1 dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n.140 del 25 luglio 2012)”** (Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, p.3).*

La Circolare Ministeriale ribadisce che tutti quegli alunni che hanno una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata – nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – onde superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di consegna delle certificazioni, hanno diritto ad avere redatto il Piano Didattico Personalizzato. La stessa circostanza vale per tutti quegli alunni che già a inizio anno hanno intrapreso un iter diagnostico.

“... qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della Scuola Primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentalmente riconducibili al disturbo” (Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, pp.2-3).

Per gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche in assenza di certificazione

educativa e didattica curricolare (primo trimestre scolastico) oppure quando se ne ravvisi la necessità.

La decisione di adottare una progettazione personalizzata e individualizzata va opportunamente motivata e registrata all'interno dei verbali dei Consigli di classe/team dei docenti.

La redazione del PDP deve contenere e sviluppare alcuni **punti essenziali** che riguardano la descrizione dell'alunno e delle sue caratteristiche educative e apprenditive, le attività didattiche personalizzate e individualizzate con particolare riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, le forme e i criteri di verifica e valutazione degli apprendimenti (*Linee guida allegate al DM5669/2011, p.8; Circolare 20/03/2012, alunni con ADHD, Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, pp.2-3*).

La didattica individualizzata e personalizzata

"I due termini non sono sinonimi"... ma possiamo definirli piuttosto come complementari"

Individualizzata

Si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento.

Individualizzazione: percorsi differenti per ottenere risultati comuni.

Personalizzata

L'azione formativa pianificata per valorizzare la specificità dell'alunno. Un'azione formativa sensibile alle differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale).

Personalizzazione: percorsi differenti per contenuti, metodologie e risultati.

		AZIONI	Didattica Inclusiva
B E S	DISABILITÀ (Legge 104/92)	PEI redatto dai GLO Gruppo di lavoro operativo	
	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	PDP redatto dai Consigli di classe o Team dei docenti <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	
	SVANTAGGIO	PDP redatto dai Consigli di classe o Team dei docenti <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	

		AZIONI	Didattica Inclusiva
B E S	DISABILITÀ (Legge 104/92)-	-	Insegnante di sostegno - Strategie educative e didattiche - Percorsi differenziati
	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	-	Percorsi individualizzati e personalizzati - Strategie educative e didattiche
	SVANTAGGIO	-	Strumenti compensativi e misure dispensative - Valutazioni personalizzate

DSA

I **Disturbi Specifici di Apprendimento** (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) sono definiti dalla Legge 170/10.

Tali disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

La legge, dopo la definizione dei termini dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, evidenzia le finalità che si prefigge, tra cui **la promozione del successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche di supporto, **la garanzia di una formazione adeguata finalizzata allo sviluppo delle potenzialità** anche attraverso la preparazione degli insegnanti e la sensibilizzazione dei genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

L'art. 4 promuove le attività formative attraverso le quali viene assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, orientata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Altro aspetto è quello che riguarda la diagnosi (art. 3) che dovrà essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal *Servizio Sanitario Nazionale* (SSN) in base alla legislazione vigente e sarà comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente.

L'art. 5 indica le misure educative e le didattiche di supporto come l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

È previsto per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale. Agli studenti con DSA, inoltre, sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'Università, nonché gli esami universitari.

La norma prevede, per gli alunni con diagnosi di DSA, la stesura di un Piano didattico Personalizzato (PDP) elaborato con la collaborazione di tutti i componenti del

Consiglio di Classe/dell'équipe pedagogica. È un documento che deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare. La scuola, in sostanza, deve dimostrare di aver messo in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti per questi studenti.

BES

I **Bisogni Educativi Speciali** riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta, perché queste condizioni creano difficoltà di funzionamento educativo e apprenditivo.

Nel nostro Istituto, sono organizzati, da diversi anni, vari laboratori per l'integrazione e inclusione, alcuni dei quali finanziati dalle vincite ai vari bandi (MIUR Art. 9 del CCNL Comparto scuola 2006/09-Programma Operativo Nazionale *"Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"* 2014-2020 - FIS). Si tratta di interventi didattici mirati che rispondono alle necessità di realizzare, nell'ottica di **un'offerta formativa inclusiva qualificata**, una sempre più efficace integrazione tra la programmazione individualizzata e personalizzata di alunni con Bisogni Educativi Speciali e la programmazione curricolare rivolta a tutta la classe. La didattica di tipo laboratoriale è frutto di una scelta metodologica precisa operata dai docenti che si lega alla possibilità di lavorare su obiettivi trasversali alle discipline e legati ad abilità concrete. Tale impostazione metodologica favorisce gli alunni con particolari disabilità, **valorizzando le loro potenzialità** che sono spesso di tipo pratico, legate alla sfera dell'azione e del fare, e quindi lontane da molte delle competenze scolastiche legate a conoscenze per lo più astratte e immateriali. La didattica di tipo laboratoriale, inoltre, favorisce i processi di autonomia nella gestione dei materiali, degli spazi e dei tempi lavoro.

I laboratori per l'integrazione e l'inclusione sono organizzati con metodologie di apprendimento cooperativo per favorire le relazioni tra pari e promuovere l'integrazione sociale e relazionale degli alunni con BES.

Le famiglie di alunni BES trovano un adeguato supporto capace di promuovere le specifiche risorse personali, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun allievo possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Nell'ampia definizione dei bisogni educativi speciali rientrano, in accordo con le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** CM del 9 febbraio 2014 n.4233, anche gli alunni con cittadinanza non italiana, i bambini e le famiglie di origine straniera, le famiglie con ambienti familiari non italofofoni, gli alunni figli di coppie miste, gli alunni arrivati per adozione internazionale, i minori non accompagnati. Il documento fornisce indicazioni didattiche ed organizzative per accogliere e facilitare l'integrazione degli alunni di origine non italiana, permettendo di elaborare se necessario dei piani didattici personalizzati. La prima accortezza dell'istituto in questo senso è l'applicazione del protocollo di accoglienza e la costituzione della commissione BES-accoglienza che seguirà l'applicazione del protocollo insieme al personale amministrativo coinvolto. L'accoglienza delle famiglie di origine straniera è molto importante per capire i bisogni educativi di partenza dei bambini e poterli inserire al meglio nel nuovo contesto scolastico.

Una delle prime necessità spesso è l'alfabetizzazione della lingua italiana, i docenti delle classi, definiscono le attività e i gruppi di livello dei corsi in modo personalizzato.

La classe interculturale si presenta come un luogo privilegiato dove compito dell'insegnante sarà quello di favorire l'ascolto, il dialogo, la comprensione nel senso più profondo del termine. Si tratta di fare della classe un luogo di *comunicazione* e *cooperazione*. In questo senso, sono da valorizzare, come per le altre situazioni di bisogni educativi speciali, le strategie di *apprendimento cooperativo* che possono favorire la partecipazione di tutti ai processi di costruzione delle conoscenze.

L'Istituto pone inoltre attenzione al percorso di accoglienza e inclusione dei bambini adottati, seguendo, oltre la normativa generale sui BES sopra esposta, soprattutto le prassi indicate dalle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei bambini adottati*.

PAI

Il **Piano Annuale dell'Inclusione** è uno strumento di monitoraggio e di valutazione che contribuisce a creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno", un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione.

L'inclusione deve guidare tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Il PAI dell'I.C. "PAOLO BORSELLINO", introdotto dalla [Direttiva MIUR 27/12/2012](#) e dalla [C.M. N° 8/13](#), e rivolto, in particolar modo, agli alunni con Bisogni Educativi Speciale, investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche di genere e sessuali e comprende tutti i protagonisti del processo educativo.

Esso si propone di:

- definire e diffondere buone pratiche di inclusione/integrazione comuni all'interno dell'Istituto comprensivo;

- articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'Istituto e della specificità del territorio.
- Innalzare il livello di successo scolastico;
- offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali.
- Predisporre percorsi individualizzati e personalizzati in base alle necessità dei singoli alunni;
- identificare precocemente possibili difficoltà che, se ignorate, possono evolversi aggravandosi in modo rilevante;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
- valorizzare tutte le risorse esistenti all'interno della scuola;
- valorizzare il ruolo delle famiglie nella partecipazione e nella condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola;
- definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.
- verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali;
- predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche;
- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione scolastica;
- garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica.

In tale ottica il PAI, sviluppato dalla riflessione collegiale, si pone, in raccordo con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusione delle azioni poste in essere dalla scuola.

LA VALUTAZIONE

CRITERI COMUNI

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da

intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" (dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come riscontro degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Gli obiettivi sono predisposti, in relazione alla situazione di partenza.

Il processo di valutazione mira a:

- Evidenziare le mete anche minime raggiunte
- Valorizzare le risorse degli alunni indicando le modalità per sviluppare le potenzialità e aiutandoli a motivarsi, a costruire un concetto positivo di sé
- Individuare e comprendere i processi mentali che l'alunno ha sviluppato, le difficoltà incontrate, per migliorare la sua competenza e la sua identità
- Leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando i progressi.

Ogni singolo alunno sarà oggetto di continua e sistematica osservazione nelle diverse fasi che caratterizzano l'apprendimento, sia durante il lavoro scolastico che extrascolastico.

La valutazione sarà pertanto:

- **DIAGNOSTICA/INIZIALE:** si pone all'inizio di un percorso per poter rilevare una situazione di partenza e approntare, di conseguenza, un adeguato itinerario di apprendimento personalizzato per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità.
- **FORMATIVA/ IN ITINERE:** permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare un continuo miglioramento, attraverso strategie didattiche e metodologiche centrate sull'alunno;

- SOMMATIVA: a conclusione del percorso didattico.

Essa, inoltre, riguarderà il

SAPERE: conoscenze e abilità

SAPER FARE: competenze

SAPER ESSERE: livello di autonomia, come si presenta, come lavora in gruppo, come si integra con gli altri.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali saranno coerenti con gli obiettivi di apprendimento.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia si riferisce ai traguardi per lo sviluppo delle competenze che, per questa fascia di età, sono intese in modo globale ed unitario.

In riferimento alle Indicazioni per il Curricolo, ogni bambino viene valutato in base al consolidamento della propria identità, allo sviluppo della sua autonomia, all'acquisizione di competenze e alle prime esperienze di cittadinanza.

Vengono, pertanto, individuati criteri e descrittori per livelli di abilità, competenze e obiettivi raggiunti nei vari campi di esperienza.

Come strumenti di verifica si utilizzano griglie di osservazione che permettono di descrivere il profilo di ogni bambino alla fine di ogni anno di frequenza.

Per i bambini dell'ultimo anno viene strutturato un documento di passaggio Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella scuola primaria è stata oggetto di ampio e profondo rinnovamento a

seguito dei seguenti interventi legislativi e normativi:

Legge n.41 del 6 Giugno 2020

Legge n. 126 del 13 Ottobre 2020

O.M. n. 172 del 4 Dicembre 2020

Nota Ministeriale n. 2158 del 4 Dicembre 2020

Ai sensi del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, e dell'O.M. n. 172 del 04/12/2020, a decorrere dall'a.s. 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

L'ottica è, infatti, quella della "valutazione per l'apprendimento", che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. Sono state individuate quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti quindi tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Ai sensi dell' O.M. n. 172 del 04/12/2020, per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione "l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo- didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate

all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Alunni con disabilità certificata

Come previsto dall'O.M. n. 172/2020, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato (PEI) predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66.

Valutazione alunni con DSA

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Valutazione alunni con BES

Nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (PDP).

Nulla cambia per IRC e attività alternativa, nonché per il comportamento.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è orientativa e preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento, strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica.

I Consigli di Classe adottano sistemi di riferimento il più possibile omogenei sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione condivisi.

La valutazione dello studente, da parte del Consiglio di Classe, è un momento estremamente

delicato in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali.

La valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Per le discipline che prevedono una valutazione mediante prove scritte e orali, la media è calcolata mediante media dei singoli voti di tutte le prove scritte, orali, pratiche e grafiche. Tuttavia occorre precisare che la valutazione intermedia e finale non è la semplice espressione della media matematica dei voti poiché concorrono alla sua formulazione anche il processo di apprendimento, la partecipazione e l'impegno. Pertanto i singoli docenti formuleranno le proposte di voto e il Consiglio di Classe delibererà i voti definitivi, prendendo in considerazione tutti gli elementi utili a delineare il percorso formativo dello studente, sulla base dei criteri programmati e deliberati.

Valutazione in itinere

Valutazione intermedia e finale.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI.

Per la valutazione in Educazione Civica sulla base dei criteri definiti e deliberati, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formula la proposta di voto, espressa in decimi ai sensi della normativa vigente, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti

del Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato negli scrutini finali è predisposto un VADEMECUM CON I RIFERIMENTI NORMATIVI.

Le valutazioni delle singole prove svolte durante eventuale DDI, confluiranno, alla ripresa delle attività ordinarie, nella valutazione complessiva a cura dei docenti del consiglio di classe. Le prove con valutazione negativa devono essere sempre oggetto di successivo accertamento volto a verificare il recupero da parte dell'alunno.

Le attività scritte/orali e le verifiche svolte, i livelli di competenza raggiunti e registrati nelle apposite schede di valutazione allegate al Piano Scolastico per la DDI, adottato dall'istituto, costituiscono gli elementi per giungere alla compilazione delle griglie di valutazione di sintesi. Per la valutazione delle attività in DDI si rimanda, inoltre, a quanto previsto dal Piano Scolastico per la DDI, allegato al PTOF e alle relative griglie in adozione.

Al termine della scuola secondaria di primo grado, viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR.

In vista degli scrutini finali delle classi III della scuola secondaria di primo grado e del successivo esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione il MIUR fornisce, entro l'inizio del secondo quadrimestre, le indicazioni e le istruzioni operative volte ad illustrarne adempimenti, procedure e tempistica. Gli esami di Stato delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, a causa della pandemia ancora in atto, utilizza la nuova e transitoria formula che prevede una sola prova orale, per cui non si svolgono le prove scritte, e che non costituiscono requisito d'ammissione lo svolgimento delle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese. In tempo di emergenza sanitaria il consiglio di classe, assegna ad ogni alunno una tematica, su cui ciascuno realizza l'elaborato da presentare in sede d'esame. L'assegnazione della tematica è preceduta da una fase di condivisione della

medesima tra alunni e docenti e deve essere effettuata tenendo conto delle caratteristiche personali e dei livelli di competenza di ciascun allievo e del fatto che la stessa (tematica) consenta l'impiego di conoscenze, abilità e competenze acquisite sia nel percorso di studi sia in contesti di vita personale. I docenti del consiglio di classe sono tenuti a supportare gli studenti, anche nella scelta della forma dell'elaborato da realizzare, dall'assegnazione della tematica sino alla consegna dell'elaborato. Il supporto può essere fornito in presenza ovvero a distanza, secondo le modalità che ciascun consiglio di classe ritiene più opportune in riferimento all'utenza. Il consiglio di classe assegnerà la tematica inviandola tramite email a ciascun alunno ovvero con altra modalità ritenuta più idonea. L'elaborato che gli alunni devono predisporre, consegnare e presentare in sede d'esame, può consistere in un testo scritto, una presentazione anche multimediale, una mappa o un insieme di mappe, un filmato, una produzione artistica o tecnico-pratica o strumentale per gli alunni frequentanti i percorsi a indirizzo musicale.

In sede di scrutinio finale, i consigli di classe procederanno all'ammissione o non ammissione all'esame degli alunni, all'attribuzione del voto di ammissione e alla redazione della certificazione delle competenze. Sono ammessi all'esame gli alunni che: abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica; non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Pur in presenza dei summenzionati requisiti, il consiglio di classe può deliberare la non ammissione all'esame di Stato nei casi in cui l'alunno non abbia acquisito del tutto o abbia acquisito parzialmente i livelli di apprendimento previsti in una o più discipline, facendo riferimento ai criteri definiti dal collegio docenti e inseriti nel PTOF. Il voto di ammissione, espresso in decimi, senza frazioni decimali, tiene conto del percorso scolastico triennale dell'alunno e deve essere attribuito in base ai criteri definiti dal collegio docenti. Nel

caso di ammissione in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il voto può essere anche inferiore a sei decimi.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe procede alla compilazione della certificazione delle competenze, utilizzando il modello nazionale adottato con DM 742/2017 (Allegato B).

La certificazione, che sarà integrata dalle due sezioni redatte dall'Invalsi (per gli alunni che hanno svolto le prove) va rilasciata ai soli alunni che superano l'esame di Stato. In ogni istituzione scolastica è costituita la commissione d'esame, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato e di cui fanno parte tutti i docenti del consiglio di classe (classi terze). La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore, ognuno dei quali è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione. In sede di riunione preliminare la commissione definisce: gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni determinando, in particolare, l'ordine di successione delle classi per i colloqui e il numero giornaliero di alunni che sostiene la prova orale; i criteri di valutazione della prova d'esame, che devono ricomprendere la valutazione dell'elaborato ed essere coerenti con il profilo finale dello studente, con gli obiettivi e i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni nazionali come declinati nel curriculum di istituto e nella programmazione dei consigli di classe, con particolare attenzione alla valutazione delle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché al livello di padronanza delle competenze di educazione civica, delle competenze di lingua italiana, logico-matematiche e nelle lingue straniere; le modalità organizzative per lo svolgimento della prova d'esame per gli alunni con disabilità e/o con disturbo specifico di apprendimento certificati; i criteri per l'attribuzione della lode, tenuto conto di quanto previsto dall'OM. La prova orale, partendo dalla presentazione dell'elaborato, deve accertare il livello di padronanza degli obiettivi e dei traguardi di competenza previsti

dalle Indicazioni nazionali come declinati nel curricolo di istituto e nella programmazione specifica dei consigli di classe (eventualmente rimodulate in relazione alla situazione determinata dall'emergenza epidemiologica). In particolare, per ciascun allievo, si devono accertare: le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi e di pensiero critico e riflessivo; il livello di padronanza della lingua italiana, delle competenze logico matematiche, delle competenze nelle lingue straniere e delle competenze di educazione civica.

Commissione e sottocommissioni, una volta terminate le prove orali, procedono alla valutazione finale e all'attribuzione del relativo voto, ciascuno secondo le proprie competenze. La sottocommissione valuta la prova d'esame, formula la proposta di voto finale per ciascun alunno; la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Il voto finale in decimi scaturisce dalla media aritmetica tra il voto di ammissione e il voto della prova d'esame. La media è arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5. L'esame è superato con la votazione di almeno sei decimi. La valutazione finale può essere accompagnata dalla lode, per la cui attribuzione si deve tener conto delle valutazioni conseguite nel triennio e della prova d'esame, sulla base dei criteri definiti dalla Commissione d'esame ovvero precedentemente definiti dal collegio docenti, inseriti nel PTOF e ripresi dalla medesima Commissione. In tal caso la deliberazione della Commissione deve essere all'unanimità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Per la valutazione degli alunni con disabilità (Legge 104/92) si farà riferimento al Piano Educativo Individualizzato (PEI); per gli altri alunni con BES, si dovrà considerare quanto stabilito nella Circolare Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e quanto introdotto dall'O.M. n.172 del 2020 sulla *"Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"*. In particolare la valutazione di detti alunni terrà conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP), predisposto dal Consiglio di classe, sia in presenza o in assenza di certificazione, che degli strumenti compensativi e delle misure dispensative in esso adottate, come

esplicitamente indicate nella Legge n.170 del 2010 e nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegate al D.M. del 12 luglio 2011, nel caso di alunni con Disturbi specifici di apprendimento DSA).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/92

Gli alunni sono valutati tenendo in considerazione i risultati acquisiti nel corso della scansione temporale. Queste valutazioni vanno, naturalmente, riferite agli obiettivi minimi indicati nelle programmazioni educative e didattiche riferite nel PEI .

In presenza di minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, normalmente, a valutazioni diversificate, invece, per gli alunni in condizione di disabilità psichica, la valutazione, convenientemente diversificata, tiene conto degli obiettivi prestabiliti nel PEI.

La valutazione degli alunni disabili fa riferimento all'art.11 del D.Lgs.62 del 2017 e tiene conto:

- del comportamento;
- delle discipline;
- delle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il Piano Educativo Individualizzato.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D. Lgs. n.297 del 1994, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Nella **Scuola Primaria**, per effetto dell'Ordinanza Ministeriale n.172 del 2020 e delle Linee Guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale "la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66" (O.M. 172 art.4).

Inalterata resta la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento che tiene conto del PDP predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

Nella **Scuola Secondaria**, la valutazione degli alunni con BES recepisce quanto stabilito nella Circolare Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". In particolare la valutazione di questa categoria di alunni terrà conto del Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal Consiglio di classe, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative in esso adottate, come esplicitamente indicate nella Legge n.170 del 2010 e nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegate al D.M. del 12 luglio 2011.

Procedure di valutazione comuni

La valutazione può seguire i descrittori comuni alla classe laddove l'alunno segua la programmazione annuale comune. Il soggetto disabile può anche seguire solo alcuni degli obiettivi di tale programmazione a condizione che ciò sia definito nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora sia prevista dal PEI la valutazione può essere totalmente individualizzata (criteri, soglie, strumenti). Tale valutazione deve essere tale da mettere in luce i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti.

Le prove pertanto devono essere strutturate in modo da testare detti obiettivi e non devono necessariamente essere utilizzati i medesimi strumenti in uso nella classe. I criteri di valutazione delle prove individualizzate sono da ritenersi parimenti individualizzati. La valutazione, per il suo valore formativo, deve essere comunque espressa anche per le attività che sono svolte all'esterno della classe, in base a quanto stabilito nel PEI. Qualora si ritenga opportuno il Consiglio di classe può adottare una scheda di valutazione specifica che anziché comprendere le discipline di classe fa riferimento alle aree descritte nel PEI e/o nel PDF.

Norme per l'Esame di stato conclusivo Scuola Secondaria di I grado

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D.M. del 12 luglio 2011 (articoli 3 e 6 rispettivamente per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) tenendo presente il Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il

Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11).

Sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (c. 6, art.11).

La valutazione degli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento** tiene conto di quanto indicato nella Legge 170 del 2010, delle Linee guida sopra richiamate e delle disposizioni di cui all'art.11 D.Lgs. n.62/17 che detta norme in materia di valutazione e certificazione degli alunni. Per gli alunni con DSA la valutazione è coerente con il Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal Consiglio di classe e con i criteri approvati.

La scuola si impegna a stabilire, per ciascun alunno, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate all'interno del singolo Piano Didattico Personalizzato, al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati predisposti in seno ai Consigli di Interclasse e Classe definiranno gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando modalità di insegnamento adeguate alle abilità possedute e cercando di potenziare più che possibile le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Valutazione del comportamento - Scuola Primaria e Secondaria di I grado

La scuola fa suoi i principi sanciti nell'art.1 del D.P.R. n.249 del 1998 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola".

Secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017 la valutazione del comportamento degli alunni è espressa, sia nella Scuola Primaria, che nella Scuola secondaria di I grado, attraverso un

giudizio elaborato collegialmente dai docenti e riportato nel Documento di valutazione.

Per la valutazione del comportamento gli insegnanti terranno conto delle seguenti scale valutative, i cui descrittori non hanno un carattere definitivo, ma potranno subire variazioni in considerazione del fatto che ogni alunno è espressione di una personalità, di capacità e potenzialità non racchiudibili interamente all'interno di giudizi precostituiti. I giudizi utilizzati servono infatti a rendere trasparenti le valutazioni degli insegnanti e vanno integrati a un processo di comunicazione attiva che la scuola si impegna a sostenere sia con le famiglie che con gli alunni. Il Collegio dei docenti, su proposta della commissione Ptof/Niv, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto della libertà d'insegnamento, ha individuato i seguenti indicatori e criteri per l'attribuzione del voto di comportamento:

- osservanza delle regole;
- rispetto degli impegni;
- attenzione, disponibilità e partecipazione al dialogo educativo;
- frequenza;
- socialità e modalità di relazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Campo di esperienza	PROFILO BAMBINI DI PRIMA SEZIONE	Scala di valutazione
	Vive con serenità l'ambiente scolastico e gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri. E' rispettoso delle regole della vita comunitaria. Rivela interesse e partecipazione per tutte le attività.	Acquisito
	E' abbastanza autonomo nella gestione personale, ma necessita della mediazione dell'insegnante per le relazioni con i coetanei. Non sempre è interessato e partecipa alle attività proposte.	Parzialmente acquisito

Il sé e l'altro	<p>Manifesta delle difficoltà nel distaccarsi dalla figura di riferimento. Non sempre accetta l'ambiente scolastico e i suoi ritmi. Non sempre rispetta le regole di vita comunitaria. Non è autonomo nelle principali condotte di base e nelle azioni di routine quotidiana. Tende ad isolarsi e predilige il gioco individuale. Talvolta non accetta e non partecipa alle attività proposte.</p>	Non acquisito
Il corpo e il movimento	<p>Sperimenta schemi posturali e motori nuovi adattandoli alle situazioni che lo circondano. Riconosce e denomina le diverse parti del corpo. Prova piacere nel movimento, vive pienamente la propria corporeità.</p>	Acquisito
	<p>Ha difficoltà nel denominare le varie parti del corpo. Richiede aiuto nella costruzione di semplici puzzle corporei. Incoraggiato e sollecitato si muove con sicurezza e partecipa con piacere alle attività libere e guidate.</p>	Parzialmente acquisito
	<p>Non riconosce le varie parti del corpo. Trova difficoltà nel coordinamento motorio, manifesta poco interesse nel movimento, non controlla adeguatamente l'esecuzione del gesto escludendo la valutazione del rischio. Non ha raggiunto un'adeguata autonomia ed una conoscenza completa delle funzioni del proprio corpo.</p>	Non acquisito
Immagini, suoni, colori	<p>Conosce i colori primari che usa correttamente nelle attività grafico-pittoriche. Partecipa con interesse e con buoni risultati alle attività plastico-manipolative, drammatiche e sonore. Conosce e riproduce i suoni e rumori dell'ambiente e della natura.</p>	Acquisito
	<p>E' ancora insicuro nella conoscenza dei colori primari. Inizia a manifestare interesse per l'attività grafica spontanea. Utilizza e manipola materiali vari solo se incoraggiato dall'insegnante. Non sempre è interessato all'ascolto di musiche. Conosce ma non riesce a riprodurre suoni e rumori della natura</p>	Parzialmente acquisito
	<p>Quasi sempre mostra poco interesse nelle attività di ascolto di storie, racconti, dialoghi, musiche. Esprime poca curiosità nell'esplorare e manipolare i materiali che ha a disposizione. Va guidato nelle</p>	Non acquisito

	esperienze creative e grafico-pittoriche. Non conosce i colori primari.	
I discorsi e le parole	Comunica bisogni se stimolato. Dialoga con i bambini e adulti con qualche difficoltà. Prova interesse per giochi e attività animate. Memorizza qualche parola o frase di canzoncine e poesie.	Acquisito
	Esprime verbalmente le proprie emozioni e le esplicita se stimolato dall'insegnante. Pronuncia i fonemi in maniera poco chiara. Ripete con qualche difficoltà canzoni e filastrocche. Mostra insicurezza nel dialogo con adulti e bambini. Rimane impacciato nelle riproduzione dei segni grafici più semplici.	Parzialmente acquisito
	Si esprime con difficoltà e usa un linguaggio il cui lessico è poco ricco e preciso. Ha una pronuncia scorretta dei fonemi. Ripete con qualche difficoltà semplici frasi e non sempre riesce a prestare attenzione alla lettura di un racconto anche breve.	Non acquisito
La conoscenza del mondo	Presta attenzione all'ambiente che lo circonda ai fenomeni atmosferici e al mutare delle stagioni. Sa verbalizzare una minima sequenza di azioni compiute. Colloca correttamente i concetti topologici semplici. Riconosce l'alternanza giorno e notte e la differenza tra il prima e il dopo. Conosce e utilizza con qualche difficoltà la sequenza numerica. Riconosce la figura geometrica del cerchio e di quadrato. Riconosce i colori primari.	Acquisito
	Coglie gli aspetti delle cose anche se non sempre è in grado di verbalizzare correttamente. Distingue il giorno e la notte. Ha gradualmente sviluppato la capacità di orientamento nello spazio scolastico, acquisendo le prime relazioni topologiche. Riconosce le principali figure geometriche.	Parzialmente acquisito
	Osserva con scarso interesse l'ambiente e la natura nei suoi molteplici aspetti. Non utilizza i concetti di dimensione e posizione. Non conosce correttamente la sequenza numerica. Raggruppa con difficoltà gli elementi secondo i criteri dei colori primari.	Non acquisito

Campo di esperienza	PROFILO BAMBINI DI SECONDA SEZIONE	Scala di valutazione
Il sé e l'altro	<p>Conosce le regole e la routine quotidiana della comunità in cui vive. Gioca in modo costruttivo con gli altri, riconosce i propri e gli altrui comportamenti positivi e negativi. Comunica e controlla bisogni ed emozioni. E' autonomo nelle azioni della giornata scolastica. Partecipa alle attività proposte con interesse e curiosità portando a termine autonomamente il lavoro assegnatogli.</p>	Acquisito
	<p>Rispetta le regole di vita comunitaria. Non sempre è in grado di esprimere i propri vissuti e gestire le emozioni. E' abbastanza autonomo nelle azioni di routine quotidiana. La partecipazione e l'accettazione delle attività proposte non è costante pertanto per l'esecuzione delle stesse, talvolta, richiede l'intervento dell'insegnante.</p>	Parzialmente acquisito
	<p>Ha qualche difficoltà nel rispetto delle regole di vita comunitaria. Molto spesso si estranea dal gruppo prediligendo giochi individuali. Non esprime spontaneamente i propri bisogni. Non manifesta interesse alle attività proposte.</p>	Non acquisito
Il corpo e il movimento	<p>Ha acquisito un buon livello di coordinazione motoria rivelando agilità e scioltezza sempre maggiori. Ha elaborato uno schema corporeo apprezzabile che emerge anche nella rappresentazione grafica dello stesso. Riesce a risolvere problemi motori di qualsiasi tipo ed è sempre pronto a mettersi alla prova con esperienze nuove.</p>	Acquisito
	<p>Emergono ancora alcune difficoltà nel coordinamento motorio e nell'organizzazione spaziale. Partecipa ai giochi liberi, ma a volte ha bisogno di essere sollecitato nei giochi organizzati. Lo schema corporeo è in fase di precisazione, come emerge dalla rappresentazione grafica che si fa sempre più completa.</p>	Parzialmente acquisito

	<p>Particolarmente lento e impacciato dimostra un controllo sufficiente dei propri movimenti, ha bisogno di progredire in scioltezza e agilità. La motricità fine della mano e il coordinamento oculo-manuale necessitano di continua sollecitazione.</p>	Non acquisito
<p>Immagini, suoni, colori</p>	<p>Si applica con impegno nel disegno e nella pittura. Prova interesse per l'ascolto della musica e delle storie, ripetendo canti per imitazioni e frasi complete nella drammatizzazione. Conosce i colori primari e secondari. Riesce a dare un significato alle sue produzioni, che sa descrivere con chiarezza. Disegna spontaneamente e su consegna rappresentando e colorando chiaramente gli elementi.</p>	Acquisito
	<p>Sa esprimersi con adeguatezza attraverso il disegno, la pittura, la musica, impara ad utilizzare le varie tecniche manipolative, alfabeti musicali, per rappresentare e comunicare i propri vissuti. L'uso del colore è personale, non sempre corrisponde alla realtà anche se conosce e distingue i colori.</p>	Parzialmente acquisito
	<p>Nelle attività grafico-pittoriche ripete spesso produzioni stereotipate, che riesce a superare meglio nelle attività plastiche e manipolative. Partecipa con difficoltà ai canti e alle attività musicali, ma rifiuta le attività drammatiche-teatrali anche se viene sollecitato e incoraggiato.</p>	Non acquisito
<p>I discorsi e le parole</p>	<p>Comprende i discorsi e arricchisce il suo lessico con nuovi termini. Sa ripetere canzoni e filastrocche semplici. Utilizza il mezzo grafico in maniera appropriata. Prova interesse nell'ascolto di storie e racconti, comprendendone il significato. Interagisce positivamente con il gruppo dei pari e con gli adulti. Partecipa a discussioni guidate.</p>	Acquisito
	<p>Ha bisogno di rafforzare la fiducia nelle proprie capacità comunicative per imparare ad esprimersi con maggiore sicurezza. Con l'adulto si esprime correttamente ma per comunicare con i compagni e partecipare alle discussioni di gruppo ha bisogno di essere guidato. Comprende il significato dei messaggi e dei testi che gli vengono letti, ma non sempre riesce a verbalizzarlo con chiarezza.</p>	Parzialmente acquisito
	<p>Si esprime con difficoltà e usa un linguaggio il cui lessico è poco ricco e</p>	Non

	<p>preciso. Ha una pronuncia scorretta dei fonemi. Ripete con difficoltà anche semplici frasi. Mostra chiusura nel dialogo con bambini e adulti. Non sempre ha una comprensione completa del testo e dei racconti che memorizza a fatica.</p>	<p>acquisito</p>
<p>La conoscenza del mondo</p>	<p>Presta attenzione ai fenomeni naturali e conosce le principali caratteristiche delle stagioni. Sa raggruppare e confrontare gli oggetti. Colloca correttamente se stesso e gli oggetti in relazione spaziale e temporale. Coglie la ciclicità della settimana e delle stagioni.</p>	<p>Acquisito</p>
	<p>Conosce in maniera superficiale gli aspetti principali delle stagioni e i fenomeni atmosferici. Inizia ad individuare i principali concetti topologici, spaziali e temporali solo facendone esperienza diretta. Inizia a ripetere la sequenza numerica. Riconosce le principali figure geometriche.</p>	<p>Parzialmente acquisito</p>
	<p>Mostra poco interesse e partecipazione ad attività inerenti alla scoperta dell'ambiente. Confonde le caratteristiche delle stagioni. Non coglie la ciclicità della settimana. Fatica a riconoscere e a rappresentare le quantità. Se aiutato riconosce le figure geometriche.</p>	<p>Non acquisito</p>
<p>Campo di esperienza</p>	<p>PROFILO BAMBINI DI TERZA SEZIONE</p>	<p>Scala di valutazione</p>
<p>Il sé e</p>	<p>Gioca e si relaziona in modo costruttivo e creativo con gli altri, si confronta e sostiene le proprie opinioni. Ha pienamente interiorizzato le regole del vivere comune che rispetta senza alcuna difficoltà. Ha maturato atteggiamenti di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità. Ha sviluppato una buona identità personale e sociale. Affronta serenamente nuove esperienze dimostrando di rispondere positivamente ai richiami e alle frustrazioni. E' autonomo nell'esecuzione del lavoro individuale e collaborativo nelle attività di gruppo.</p>	<p>Acquisito</p>
	<p>Gioca con gli altri attuando comportamenti a volte ancora egocentrici. Ha una conoscenza delle regole superficiale. Rispetta in parte lo spazio e le cose altrui. Presta sufficiente interesse nel lavoro individuale e di gruppo per i quali ha bisogno di sollecitazioni e di continui incoraggiamenti. Riferisce alcune cose del proprio vissuto personale.</p>	<p>Parzialmente acquisito</p>

l'altro	Ha difficoltà a rispettare le normali regole di vita comunitaria, lo spazio e le cose altrui. Non ha sicurezza in sé stesso e nelle proprie capacità. Richiede quasi sempre l'intervento dell'insegnante per esternare i propri stati d'animo. Non reagisce in modo adeguato ai richiami e alle frustrazioni. E' ancora insicuro nell'affrontare nuove esperienze e non collabora alla realizzazione di attività comuni. Talvolta non è in grado di eseguire autonomamente attività individuali	Non acquisito
Il corpo e il movimento	Riconosce e rappresenta con particolari lo schema corporeo nelle sue diverse parti. Vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo; è autonomo, prova piacere nel movimento, interagisce correttamente con gli altri nei giochi motori ed espressivi. Presenta una buona coordinazione oculo-manuale e ha sviluppato una buona motricità fine.	Acquisito
	Ha migliorato le sue capacità di movimento e di equilibrio, rivelando un coordinamento adeguato. Lo schema corporeo si è fatto più preciso e la sua rappresentazione grafica più completa. Tende ad evitare i giochi che richiedono attività motorie non ancora sperimentate e inconsuete, ma si applica quando viene sollecitato dagli incoraggiamenti dell'adulto.	Parzialmente acquisito
	La conoscenza globale dello schema corporeo risulta povera di particolari. La coordinazione delle singole parti del corpo appare poco controllata quando richiede una maggiore concentrazione. Riesce a spostarsi su indicazioni, ad usare semplici attrezzi; la coordinazione oculo-manuale non viene spesso utilizzata nelle attività motorie e grafiche.	Non acquisito
Immagini, suoni, colori	Rappresenta graficamente e colora con precisione oggetti, persone, utilizzando correttamente i colori. Esterna emozioni che racconta in seguito all'ascolto musicale o di una storia. Riproduce semplici sequenze musicali con gli strumenti e con la voce. Si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura.	Acquisito
	Si dedica alle attività grafico-pittoriche ma i suoi disegni son ancora molto semplici. Riesce meglio nelle attività manipolative e in quelle sonoro-musicali, che probabilmente trova più rassicuranti. Si dedica ai giochi di finzione, ma tende ad evitare ruoli nelle attività drammatiche.	Parzialmente acquisito
	Non esprime emozioni con il linguaggio del corpo. Non si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative. Dimostra poca creatività	Non acquisito

	nell'utilizzo delle tecniche espressive. Disegna su consegna senza curarsi della coloritura . Mostra poco interesse alle attività di ascolto.	
I discorsi e le parole	Rivela buone capacità di ascolto e di comprensione sa cogliere i personaggi, i luoghi, la successione logica di un breve racconto, che riesce anche a commentare. Dispone di un repertorio linguistico che sa utilizzare correttamente, quando racconta esperienze ed esprime stati d'animo. E' capace di leggere e descrivere immagini .	Acquisito
	Rivela soddisfacenti capacità di comprensione dei messaggi e dei testi che lo interessano, ma il repertorio linguistico ha bisogno di farsi più ricco e articolato. A volte interviene in modo poco pertinente nei discorsi. Esprime verbalmente le proprie emozioni e le esplicita se stimolato dall'insegnante. Dialoga per lo più con i compagni. Ripete con qualche difficoltà rime e filastrocche.	Parzialmente acquisito
	Le difficoltà di attenzione e di ascolto compromettono anche le capacità di comprensione. Coglie i significati dei messaggi brevi ma, dopo la lettura di un testo non riesce a verbalizzare i contenuti. Quando è sollecitato e seguito da vicino, la sua attenzione si fa più costante. Memorizza facili canti, rime, filastrocche con un linguaggio chiaro anche se molto semplice.	Non acquisito
La conoscenza del mondo	Osserva con attenzione ciò che lo circonda cogliendone tutti gli aspetti e i cambiamenti in relazione alla stagione. Riferisce correttamente gli eventi temporali e coglie la ciclicità del tempo che passa in relazione alla settimana e ai mesi. Dispone in successione cronologica le sequenze principali di una storia. Raggruppa gli oggetti. E' in grado di contare, aggiungere e togliere.	Acquisito
	Presta attenzione all'ambiente che lo circonda e coglie i principali aspetti delle caratteristiche stagionali. Sa collocare le azioni fondamentali nel tempo della giornata. Inizia a conoscere e denominare i giorni della settimana e i mesi dell'anno. Riesce con l'aiuto dell'insegnante a raggruppare e ad effettuare semplici seriazioni. Inizia ad operare con quantità e numeri.	Parzialmente acquisito
	Ha bisogno di essere sollecitato ad osservare con maggiore attenzione i fenomeni della realtà. Coglie la dimensione temporale degli eventi distinguendo prima-dopo, ma non riesce a ricostruire sequenze con ordine e coerenza. Ha imparato a distinguere i fenomeni stagionali, il giorno e la notte, i giorni della settimana. Riconosce e denomina non sempre correttamente le figure geometriche che disegna con scarsa precisione.	Non acquisito

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA RELIGIONE CATTOLICA

AVANZATO	Partecipazione attiva alle attività della sezione. Notevole interesse
INTERMEDIO	Buon interesse per le attività
BASE	Modesto interesse per le attività

CRITERI DI VALUTAZIONE – SCUOLA PRIMARIA

O.M. N.172 DEL 4 DICEMBRE 2020

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento, estrapolati dalle Indicazioni Nazionali del 2012, elencati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

LIVELLI	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	Autonomia	Tipologia della situazione	Risorse mobilitate	Continuità
Avanzato	L'alunno porta a termine il compito completa	L'alunno mostra di aver raggiunto con sicurezza	L'alunno porta a termine il compito utilizzando una	L'alunno porta sempre a termine il compito con

	autonomia	l'obiettivo in situazioni note (già predisposte dal docente) e non note (situazioni nuove)	varietà di risorse fornite dal docente e reperite dal docente in contesti formali e informali	continuità
Intermedio	L'alunno porta a termine il compito in autonomia; solo in alcuni casi necessità dell'intervento diretto dell'insegnante	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note, mentre in situazioni non note, a volte, necessità del supporto dell'insegnante	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente e solo talvolta reperiti altrove	L'alunno porta a termine il compito con continuità
Base	L'alunno porta a termine il compito il più delle volte con il supporto dell'insegnante.	L'alunno mostra di avere raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo
In via di acquisizione	L'alunno porta a termine il compito solo con il supporto dell'insegnante	L'alunno mostra di avere raggiunto l'essenzialità dell'obiettivo, in situazioni note e solo con il supporto dell'insegnante	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO – SCUOLA SECONDARIA I GRADO				
<i>Tabella di corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione</i>				
Fasci di livello	Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
ALTA	10	Dimostra una conoscenza puntuale, ricca, approfondita e ben argomentata dei contenuti disciplinari e interdisciplinari	Applica in maniera corretta, sicura ed autonoma le conoscenze, riutilizza il linguaggio con proprietà, ricchezza e varietà	Effettua osservazioni autonome, conosce le procedure, si esprime con sicurezza, è motivato e valuta
	9	Dimostra una conoscenza puntuale, ricca, approfondita e ben argomentata dei contenuti disciplinari	Applica in maniera corretta, sicura ed autonoma le conoscenze e il linguaggio	Effettua ed approprone proposte adeguate, valuta le opportunità, è motivato
MEDIO - ALTA	8	Dimostra una conoscenza ampia, completa e sicura dei contenuti disciplinari	Applica in maniera corretta ed autonoma le conoscenze e il linguaggio	Effettua e propone proposte adeguate, valuta le opportunità, rielabora

MEDIA	7	Conosce i contenuti in modo corretto e completo	Applica in maniera corretta le conoscenze disciplinari e linguistiche	Individua la chiave e collega in modo corretto le valutazioni e rielabora
MEDIO- BASSA	6	Conosce i contenuti in modo corretto, ma limitatamente ad uno studio manualistico	Applica in modo essenziale ma sostanzialmente corretto le conoscenze disciplinari e linguaggi specifici	Individua la chiave e collega in modo semplice e corretto le valutazioni ma poco
BASSA	4-5	Possiede parzialmente le conoscenze disciplinari/ Possiede le conoscenze in modo lacunoso, incerto e scorretto	Applica con incertezza e qualche scorrettezza le conoscenze disciplinari, e i linguaggi specifici/ Applica in modo scorretto ed incerto le conoscenze e i linguaggi specifici	Riconosce l'essenziale e collega in modo sostanziale ma non le valutazioni talvolta, la chiave, non solo quella in modo corretto e esprime

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Indicatori	Comportamento	livello
	Attento e disponibile verso gli altri ha un ruolo propositivo all'interno della classe .	ALTO 9-10

Accoglienza e rispetto dell'altro	Disponibile verso gli altri ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe.	MEDIO-ALTO 8
	Accetta gli altri e ha un ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe.	MEDIO 7
	Evidenzia atteggiamenti non sempre rispettosi dell'altro ed ha rapporti sufficientemente collaborativi nel gruppo classe.	MEDIO-BASSO 6
	Ha manifestato un comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola	BASSO 4-5
Rispetto delle regole, degli ambienti e delle attrezzature	E' consapevole e ha pieno rispetto delle regole.	ALTO 9-10
	E' consapevole e rispetta le regole.	MEDIO-ALTO 8
	Rispetta generalmente le regole.	MEDIO 7
	Ha avuto episodi di mancato rispetto delle regole.	MEDIO-BASSO 6
	Ha avuto ripetuti/gravi episodi di mancato rispetto delle regole.	BASSO 4-5
	Mostra vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali. E' sempre disponibile alla collaborazione con docenti e compagni.	ALTO 9-10

Partecipazione e collaborazione	Mostra vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni. E' disponibile alla collaborazione con docenti e compagni.	MEDIO-ALTO 8
	Mostra attenzione e partecipazione alle lezioni. E' quasi sempre disponibile alla collaborazione con docenti e compagni.	MEDIO 7
	Mostra interesse selettivo e partecipazione discontinua alle lezioni. Non sempre e collaborativo con docenti e compagni.	MEDIO-BASSO 6
	Mostra scarsa partecipazione alle lezioni e disturba lo svolgimento delle attività didattiche. Raramente collabora con docenti e compagni.	BASSO 4-5
	Ha sempre cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico.	ALTO 9-10
	Ha cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico.	MEDIO-ALTO 8
	Generalmente ha cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico.	

Rispetto degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico		MEDIO 7
	Non sempre ha cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico;	MEDIO-BASSO 6
	Non è sempre rispettoso degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico.	BASSO 4-5
Senso di responsabilità	Frequenta assiduamente le lezioni e le attività integrative con contributi personali, assolvendo in modo responsabile, attivo e puntuale i doveri scolastici.	ALTO 9-10
	Frequenta assiduamente le lezioni e le attività integrative assolvendo in modo regolare e responsabile i doveri scolastici.	MEDIO-ALTO 8
	Frequenta regolarmente con assenze sporadiche e rari ritardi le lezioni e le attività integrative assolvendo in modo abbastanza regolare e responsabile i doveri scolastici.	MEDIO 7
	Frequenta con discontinuità le lezioni e le attività integrative, assolvendo in modo non sempre costante i doveri scolastici.	MEDIO-

		BASSO 6
	Sono ricorrenti le assenze e i ritardi alle lezioni e alle attività integrative, con ripetute dimostrazioni di disimpegno scolastico.	BASSO 4-5

**Indicatori del
comportamento:**

- Accoglienza e rispetto dell'altro;
- Rispetto delle regole;
- Partecipazione e collaborazione;
- Rispetto degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico;
- Senso di responsabilità;

Giudizio descrittivo	Giudizio sintetico	voto
Attento e disponibile verso gli altri ha un ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo. E' consapevole e ha pieno rispetto delle regole. Mostra vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali. E' sempre disponibile alla	ECCELLENTE	10

<p>collaborazione con docenti e compagni. Ha sempre cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico. Frequenta assiduamente le lezioni e le attività integrative con contributi personali, assolvendo in modo responsabile, attivo e puntuale i doveri scolastici.</p>		
<p>Disponibile verso gli altri ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. E' consapevole e rispetta le regole. Mostra vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni. E' disponibile alla collaborazione con docenti e compagni. Ha cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico. Frequenta assiduamente le lezioni e le attività integrative assolvendo in modo regolare e responsabile i doveri scolastici.</p>	<p>OTTIMO</p>	<p>9</p>
<p>Accetta gli altri e ha un ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Rispetta generalmente le regole. Mostra attenzione e partecipazione alle lezioni. E' quasi sempre disponibile alla collaborazione con docenti e compagni. Generalmente ha cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico. Frequenta regolarmente con assenze</p>	<p>DISTINTO</p>	<p>8</p>

sporadiche e rari ritardi le lezioni e le attività integrative assolvendo in modo abbastanza responsabilei doveri scolastici.		
Evidenza atteggiamenti non sempre rispettosi dell'altro ed ha rapporti sufficientemente collaborativi nel gruppo classe. Ha avuto episodi di mancato rispetto delle regole. Mostra interesse selettivo e partecipazione discontinua alle lezioni. Non sempre è collaborativo con docenti e compagni. Non sempre ha cura degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico. Frequenta con discontinuità le lezioni e le attività integrative, assolvendo in modo non sempre costante i doveri scolastici.	BUONO	7
Ha manifestato un comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti,	SUFFICIENTE	6

compagni, personale della scuola. Ha avuto ripetuti episodi di mancato rispetto delle regole. Mostra scarsa partecipazione alle lezioni e disturba lo svolgimento delle attività didattiche. Raramente collabora con docenti e compagni. Deve essere sollecitato al rispetto degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico. Sono ricorrenti le assenze e i ritardi alle lezioni e alle attività integrative con ripetute dimostrazioni di disimpegno scolastico.		
Ha manifestato gravi episodi lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola, con funzione negativa nel gruppo classe. Ha avuto gravi episodi di mancato rispetto	NON SUFFICIENTE	4-5

<p>delle regole. Mostra completo disinteresse alle lezioni. Non collabora con docenti e compagni</p> <p>Non è rispettoso degli ambienti, delle attrezzature e del materiale scolastico. Sono numerosi i ritardi e le assenze alle lezioni e alle attività integrative, e non assolve gli impegni scolastici.</p>		
--	--	--

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Conoscenze	Ampie ed approfondite	10
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Ampie e consolidate	9
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Consolidate	8
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	

Conoscenze	Parzialmente consolidate	7
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	
Conoscenze	Essenziali	6
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge semplici attività ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	
Conoscenze	Poco adeguati	5
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante. Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving anche se supportato dall'adulto.	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
INDICATORI

Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.

INDICATORI	VOTI
------------	------

Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	10
Partecipa costruttivamente alle attività proposte, con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	9
Partecipa sempre alle attività proposte, con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale e di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	8
Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dalle figure di riferimento.	7
Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Ha scarsa cura del proprio materiale e poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze.	6-5

N.B. La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", 04/2009 esplicitano chiaramente

che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai **processi** e non solo alla performances dell'alunno.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

ECCELLENTE	<p>L'alunno/a ha collaborato in maniera matura e responsabile ad ogni attività proposta, potenziando le sue conoscenze e competenze.</p> <p>Risultato conseguito eccellente.</p>
OTTIMO	<p>L'alunno/a ha collaborato responsabilmente in ogni fase dell'attività proposta, potenziando le sue conoscenze e competenze.</p> <p>Risultato conseguito ottimo.</p>
DISTINTO	<p>L'alunno/a si è impegnato/a costantemente a migliorare le sue competenze, dimostrando un interesse più che buono.</p> <p>Risultato conseguito più che soddisfacente.</p>
BUONO	<p>L'alunno/a ha collaborato nelle attività proposte.</p> <p>Ha dimostrato impegno costante e buone capacità operative.</p>

	Risultato conseguito buono.
SUFFICIENTE	<p>L'alunno/a ha raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento.</p> <p>Ha dimostrato poco interesse e il suo impegno non è stato costante.</p> <p>Risultato conseguito sufficiente.</p>
NON SUFFICIENTE	<p>L'alunno/a ha dimostrato poco interesse. Si è rifiutato/a di portare a termine le consegne. Impegno e partecipazione assente.</p> <p>Risultato conseguito non sufficiente.</p>

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PREMESSA.

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 Aprile 2020 n.22, convertito con modificazioni con Legge 6 Giugno 2020 n. 41, all'articolo 2 comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione; il D.L. integra, pertanto, l'obbligo, prima vigente solo per i Dirigenti Scolastici, di "attivare" la Didattica a Distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "**Paolo Borsellino**", in base alle Linee Guida MIUR (Decreto Ministeriale n.89 del 7 agosto 2020) ha elaborato il Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale Integrata, approvato dal Consiglio d'Istituto.

Tale regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

Per Didattica Digitale Integrata si intende la metodologia innovativa di

insegnamento/apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità di didattica che arricchisce o, in condizioni di emergenza, sostituisce la tradizionale esperienza di scuola innovativa in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

ATTIVITA' INTEGRATE DIGITALI.

Le attività integrate digitali possono essere distinte in due modalità, sulla base della diversa tipologia di interazione tra insegnante e gruppo di studenti.

Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e trasversali:

ATTIVITA' SINCRONE:

svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività sincrone: videolezioni in diretta (sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale), comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti, lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio da parte dell'insegnante (utilizzando, ad esempio, applicazioni come Meet, Classroom, Watshapp)

ATTIVITA' ASINCRONE:

svolte in assenza di interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali quali: attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni strutturate, video-tutorial, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante, esercitazioni, risoluzioni di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale. o

I moduli e le unità didattiche condivise per l'apprendimento online possono anche essere

svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona, anche nell'ambito della stessa lezione.

DDI E INCLUSIONE.

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali Bisogni Educativi Speciali.

I docenti per le attività di sostegno concorrono in stretta correlazione con i colleghi allo sviluppo delle unità didattiche per l'apprendimento per la classe, secondo il Curricolo Verticale di Istituto curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali, in accordo con quando stabilito nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato.

Gli alunni con disabilità parteciperanno, nel rispetto delle proprie potenzialità, dei propri ritmi e tempi di attenzione, alle videolezioni con la propria classe o in piccoli gruppi per una piena inclusione anche a distanza.

Nelle videolezioni con la classe e/o in gruppi, l'insegnante di sostegno fungerà da mediatore didattico e promuoverà il dialogo tra gli alunni per mantenere viva la comunità di classe e il senso di appartenenza.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES e DSA), verrà garantito l'apprendimento con l'ausilio delle misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei PDP.

SI RIPORTA IN ALLEGATO IL REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

Il nostro Istituto ha sempre considerato di centrale importanza la promozione delle pari opportunità e lo sviluppo delle competenze relazionali miranti alla conoscenza, al confronto ed al rispetto delle differenze come efficaci strumenti per prevenire ogni forma di violenza e discriminazione. Da anni, infatti, nei vari ordini di scuola sono portati avanti progetti di educazione alla legalità e per lo sviluppo delle *Life skills Education*, con particolare attenzione alle abilità a riconoscere gli elementi di sicurezza, fiducia, rispetto e affidamento, che caratterizzano le relazioni significative. Alcuni tra i principali percorsi di sensibilizzazione e formazione vengono realizzati con la collaborazione ed il supporto degli Enti Comunali, dell'Arma dei Carabinieri di Scalea, della Guardia di Finanza sulla Legalità Economica.

La formazione effettuata dai docenti della scuola sui temi dell'educazione Alla legalità permette di portare avanti dei percorsi tematici e delle attività all'interno della didattica curricolare.

CONTINUITA' EDUCATIVA

L'Istituto valorizza il percorso formativo dei ragazzi, promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la continuità fra i diversi ordini scolastici e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza. Si avvale di principi come la collegialità di progettazione e la corresponsabilità nella realizzazione dell'attività.

In quest'ottica la continuità diventa il filo conduttore e unitario, che collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente. Sono previsti interventi di continuità verticale ed orizzontale, che hanno come unico destinatario la persona, nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento.

L'incontro dei docenti dei diversi ordini di scuola favorisce un efficace processo di formazione globale per tutti gli allievi nel rispetto dell'individualità di ciascuno.

Il progetto della continuità mira a:

- confrontare e verificare proposte metodologiche e stili di lavoro, modi di apprendere e di comunicare;
- stilare linee educative e didattiche comuni che facilitino lo sviluppo delle potenzialità emotive e cognitive degli allievi;
- trovare linee di convergenza che pongano le premesse per l'ulteriore educazione

permanente e ricorrente (Lifelong learning).

ORIENTAMENTO

Già dal Primo Ciclo di istruzione della scuola dell'infanzia viene curato quest'aspetto per avviare l'alunno a pensare al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale, professionale. A questo scopo l'allievo è invitato a collaborare responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e con la propria famiglia, a dimostrare disponibilità alla verifica costante della validità delle decisioni sul proprio futuro scolastico.

L'alunno, pertanto, è messo in condizione di:

- decidere in merito alla prosecuzione degli studi in vista di una formazione culturale e/o professionale;
- rendersi protagonista di un personale progetto di vita;
- potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente di appartenenza e i mutamenti socio-culturali.

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale utilizza la metodologia della ricerca e rappresenta una modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano e sperimentano la loro fantasia e la loro creatività. Essa nasce dai seguenti presupposti:

Un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti; la vita intellettuale di una persona non si risolve esclusivamente attraverso l'attività teoretica sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa.

Le attività laboratoriali rappresentano pertanto una "pratica del fare" in modo che lo studente diventi protagonista di un processo di costruzione della conoscenza e di sviluppo di abilità che gli consentano:

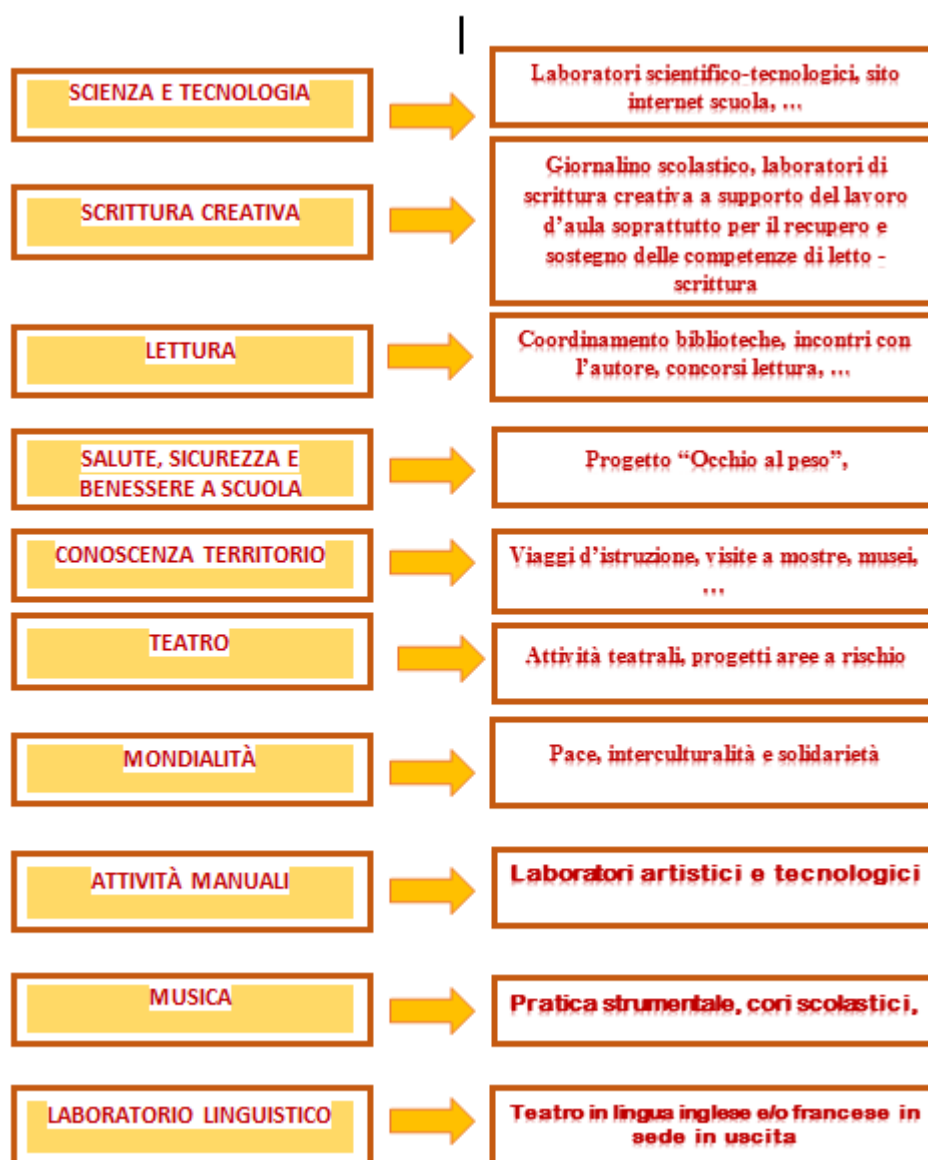
- ü di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
- ü di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
- ü di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;

di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee con gli altri.



A tal fine, il Collegio dei docenti intende riservare, nella prospettiva di un'offerta formativa puntuale e sensibile alle diverse esigenze, una particolare attenzione alla didattica laboratoriale.

Pertanto, nel triennio 2022/25 si prevede l'incremento e/o la realizzazione dei seguenti



INDIRIZZO MUSICALE

L'indirizzo musicale, attivato, secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 Agosto 1999, già in via sperimentale dal a.s. 1999/2000, arricchisce il percorso formativo generale, inserendo all'interno di esso lo studio di uno strumento musicale con un'ora alla settimana di lezione individuale, una di teoria e lettura della musica e due di musica d'insieme. Attraverso l'esperienza musicale, resa più completa e attiva dallo studio di uno strumento, si promuove la formazione generale dell'individuo offrendo occasioni di

maturazione logica, espressiva e comunicativa. Nella scuola vengono insegnati i seguenti strumenti: **Violino, Percussioni, Clarinetto, Tromba, Chitarra e Pianoforte**. Lo strumento musicale è una materia opzionale ma obbligatoria; una volta ammessi alla frequenza, è disciplina obbligatoria, curricolare e soggetta a valutazione. L'assegnazione dello strumento avviene in base alle reali attitudini dello studente che vengono individuate a seguito dei test orientativo-attitudinali, pur tenendo conto delle preferenze espresse dalla famiglia, ed anche in base alle disponibilità di posti. La scuola dispone di strumenti musicali (pianoforte, violini, trombe clarinetti e chitarre) da dare in comodato d'uso alle famiglie che ne facciano richiesta. Durante l'anno scolastico i ragazzi partecipano a saggi di classe interni alla scuola, a concerti di musica d'insieme (anche fuori dal territorio) e a concorsi musicali nazionali ed internazionali. Durante le attività pomeridiane delle classi a tempo prolungato **si prevedono laboratori** in collaborazione con varie Associazioni presenti nel territorio.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti che rappresentano un arricchimento e ampliamento dell'Offerta Formativa.

I progetti sono coerenti con le finalità del P.T.O.F., si inseriscono pienamente nella programmazione didattica educativa delle classi e, in alcuni casi, nascono dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio realizzando una continuità tra scuola e territorio.

I Progetti d'Istituto coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola conservando una linearità con le scelte operate negli anni precedenti

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Educazione alla legalità

Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi

	- Tutti gli Ordini di Scuola
Educazione alla salute	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi - Tutti gli Ordini di Scuola
Educazione all'ambiente	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi - Tutti gli Ordini di Scuola
Manifestazione di Natale Mercatino di Natale	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi - Tutti gli Ordini di Scuola
Libriamoci	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi - Tutti gli Ordini di Scuola
Progetto "Accoglienza"	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi - Tutti gli Ordini di Scuola
Progetto "Continuità"	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti e Campi - Tutti gli Ordini di Scuola
Progetto "Orientamento"	Tutti gli Ordini di scuola
"Sport di classe"	Scuola Primaria
Progetti sportivi	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto Racchette di Classe - ASA FIBA che svolgono attività di	Scuola Primaria

Badminton	
Campionati Studenteschi	Scuola Secondaria di Primo grado
Progetto "Area a Rischio"	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti - Scuola Primaria - Scuola sec. Di I grado
Progetto" Per il forte processo immigratorio"	Tutte le Discipline, Aree, Ambiti - Scuola Primaria - Scuola sec. Di I grado
Progetto "Recupero e potenziamento in italiano, matematica"e "lingue"	Scuola Primaria e Secondaria
Progetto "Arte e Musica"	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto " Vendemmia"	Infanzia
Progetto" Natale"	Infanzia
Festa del diploma	Infanzia
Progetto "Educazione Ambientale", Uscite per le vie del Paese con la presenza di un vigile	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto "Educazione Stradale: Raccolta differenziata regole di comportamento", Uscite per le vie del Paese con la presenza di	Tutti gli Ordini di scuola

un vigile	
"Tra feste e tradizioni"	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto "Alimentazione, salute e benessere"	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto psicomotricità	Tutti gli ordini e gradi di scuola
Progetto "Sicurezza"	Infanzia- Primaria - Secondaria-Verbicaro
INCONTRO DI FORMAZIONE con le Forze dell'Ordine	Tutti gli Ordini di scuola
CONCERTO DI FINE ANNO	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto Teatro	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto di Geologia	Tutti gli Ordini di scuola
Progetto Olimpiadi di matematica	Secondaria
CONCERTI	Secondaria
MANIFESTAZIONI 4 Novembre	Scuola Primaria , Infanzia e Secondaria di Primo Grado
Annuario scolastico	Tutti gli ordini e gradi di scuola

Mercatino della solidarietà	Tutti gli ordini e gradi di scuola
MANIFESTAZIONE varie	Tutti gli Ordini di scuola
Concorso musicale internazionale Francesco Avolicino	Tutti gli Ordini di scuola
"Progetto lettura"	Primaria e Secondaria
Partecipazione a progetti d'Istituto sul bullismo e Cyberbullismo	Primaria e Secondaria
Safer Internet centre Italia (Generazioni Connesse)	Primaria e Secondaria
E.SAFETY Policy	Primaria e Secondaria
SELFIE	Secondaria
Progetto "Informatica di base" (registro elettronico)	Tutti gli ordini e gradi di scuola
Progetto "Inventario"	Personale ATA e docenti.
Progetto "Spettacoli vari"	Tutti gli ordini e gradi di scuola
Progetto Di Latino	Scuola Secondaria



Progetto Musicoterapia	Tutti gli ordini e gradi di scuola
Progetto "Art Therapy"	Tutti gli ordini e gradi di scuola
Progetto L'Antartide come sensore di inquinamento globale	Scuola Secondaria

PNSD : Spazi e strumenti digitali per la STEM

Finanziato

PON FESR: Progetto Digital Board

Da finanziare

PON FESR: Reti locali

Da finanziare

I PROGETTI SOPRA ELENCATI saranno realizzati nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione sono parte integrante del curriculum scolastico, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione educativa e didattica:

- sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere;
- sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente;
- rappresentano vere e proprie esperienze di apprendimento, mirate ad arricchire le attività didattiche e a creare autentici momenti di crescita e di maturità personali.
- Queste esperienze hanno un'effettiva valenza formativa in quanto fanno parte della normale attività scolastica.
- I criteri per la realizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione sono normati secondo il regolamento d'istituto allegato al presente documento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Case Vinicole**
- **Aziende agricole e agrituristiche**
- **Visita al frantoio**
- **Visita al panificio**
- **Visita alla pasticceria(Natale – Pasqua)**
- **Visita al Museo del Cedro**
- **Visita in chiesa**
- **Uscita per le strade del paese con la presenza di un vigile per l'educazione stradale**
- **Uscita per le strade del paese con la presenza di un vigile per l'educazione**

ambientale: raccolta differenziata , regole di comportamento

- **Uscita per le strade del paese: luoghi di culto, luoghi di aggregazione, luoghi significativi per la comunità**
 - **Visita alla fabbrica del cioccolato**
 - **Uscite Naturalistiche**
 - **Visita al Supermarket**
 - **Visita al Mulino**
 - **Visita Ecomuseo di Verbicaro**
 - **Visita al caseificio**
 - **Fattoria didattica**
 - **Visita centro storico di Diamante e Museo del Mare e Acquario**
 - **Cinema e teatro**
 - **Città dei ragazzi Cosenza**
 - **Visita alla Fattoria Didattica "La Rondinella" San Nicola Arcella**
 - **Visita alla Caserma dei Vigili del Fuoco**
 - **Uscite in località "MONTE" di Grisolia (il bosco attraverso le quattro stagioni)**
 - **Visita al bosco di Grisolia attraverso le stagioni**
 - **Visita all'orto botanico "ARCADIA"**
 - **Visita guidata alle meraviglie botaniche di Grisolia, al laboratorio del gusto e all'orto/giardino ARCADIA ASSOCIAZIONE ARTEMIS**
- **Spettacoli : Cineteatro "Vittoria" Diamante - Accademia Magna Graecia- (Tutti i periodi dell'anno scolastico)**

SCUOLA PRIMARIA

§ Parco Nazionale della Sila

§ Museo del Lupo

- § I Giganti di Fallistro
- § Grotte di Sant'Angelo in Cassano Ionio
- § Scavi archeologici di Sibari
- § Planetario di Crotone
- § Planetario di Cosenza
- § Fabbrica della Liquirizia di Rossano
- § Fabbrica del cioccolato a Cropani
- § Micromondo a Nemoli
- § Museo di Blanda a Tortora (con laboratori didattici)
- § Parco dei dinosauri Rossano
- § Acquario Unical Cosenza
- § Visita al Campo di Concentramento di Ferramonti di Tarsia (Cosenza)
- § Sassi di Matera
- § Grotte del Romito di Papasidero
- § Visita al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
- § Visita presso la Capitaneria di Porto di Cetraro
- § Parco delle attività didattiche di Orsomarso
- § Visita Parco della Lavanda di Morano Calabro (Cosenza)
- § Parco Acquatico di Rende
- § Riserva Marina Isola di Capo Rizzuto
- § Museo Multimediale città di Cosenza
- § Museo della Seta di Mendicino (Cosenza)
- § Castello della Valle a Fiumefreddo Bruzio (Cosenza)

USCITE SUL TERRITORIO

- § Cinema Vittoria di Diamante (Cosenza)

- § **Acquarium Parco Corvino di Diamante**
- § **Grotte delle Meraviglie di Maratea (Potenza)**
- § **Fattorie didattiche dei dintorni**
- § **Visita al Palazzo Marino**
- § **Visita con colazione alla Pasticceria Aronne di Marcellina (Cosenza)**
- § **Visita al Palmento e Frantoio**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ESCURSIONI - USCITE DIDATTICHE – VIAGGI DI ISTRUZIONE

- § **Escursioni sul territorio comunale e nei paesi limitrofi a scopi didattico-conoscitivo congruenti con gli obiettivi delle diverse discipline**
- § **Visite a località, aziende produttive (cantina sociale, frantoi,...), Enti,**
- § **Escursioni collegate ai progetti approvati nel POF (es. maneggi, supermercati, caserme, Comunità Montana, Istituti d'istruzione superiore, ...).**
- § **Partecipazione a mostre, concorsi, manifestazioni teatrali, convegni, giochi sportivi, giochi della gioventù, olimpiadi di matematica.**
- § **Visite al museo della civiltà contadina di Verbicaro.**
- § **Museo multimediale del mare – Diamante**
- § **Musaba di Mammola**
- § **Parco della biodiversità Catanzaro**
- § **Maneggio Vallementa Mariana di Orsomarso**
- § **Visita presso un'azienda boschiva**
- § **Visita presso una falegnameria**

- § Museo del riciclaggio – “Rimuseum” – Cosenza
- § Teatro dell’Acquario e Rendano di Cosenza
- § Fattoria didattica "Arca"- Belvedere Marittimo
- § Fattoria didattica Orsomarso
- § Papasidero – Grotta del Romito
- § Fattoria didattica: Montecorvino Pugliano (SA)-
- § Ferramonti di Tarsia –visita al campo di concentramento
- § Visita a una centrale Idroelettrica
- § Rende cinema Garden spettacolo teatrale in lingua francese
- § Visita al cento storico di Cosenza
- § Spettacolo Musicale “Francesco de Paula” , l’Opera
- § Visita al Convento di San Francesco di Paola – Ordine dei Minimi
- § Campi scuola presso Centro velico di Policoro
- § “Gruppo avventura” attività di trekking Parco Nazionale della Sila
- § Visita guidata alle meraviglie botaniche di Grisolia, al laboratorio del gusto e all’orto/giardino ARCADIA ASSOCIAZIONE ARTEMIS
- § Orto Botanico UNICAL Cosenza
- § Uscita da definire per il Progetto di Geologia
- § Visita al Palazzo Spinelli di Aieta
- § Visita a Cosenza Van Gogh
- § San Floro –Catanzaro- Laboratori il “ baco da seta”
- § Museo delle conchiglie Roseto Capo Spulico
- § Napoli Città della Scienza
- § Orme nel Parco Zagarise – Catanzaro-
- § Pompei –Santuario Mariano
- § Ercolano – Scavi
- § Pozzuoli Villa dei Papiri
- § Pizzo Calabro –Castello
- § Pizzo Calabro – Gerace – Stilo
- § Castello di Santa Severina
- § Sassi di Matera
- § Tropea i “Presepi”
- § Lecce “La Puglia Barocco”
- § Reggio Calabria Museo E Orto Botanico.
- § Visita al Museo Archeologico di Reggio Calabria (Bronzi di Riace) osservatorio astronomico Planetario Pitagora e palazzo della Regione.
- § Visita al Parco Archeologico di Pompei

- § Visita sull'altopiano della Sila
 - § Visita al Parco Museo Laboratorio Santa Barbara a Mammola (RC)
 - § Rossano Fabbrica della liquirizia e Codice purpureo
 - § Commenda di Rende - Museo del Riciclaggio
 - § Cosenza - Unical
 - § Nemoli (Potenza) - Micromondo Viaggio di istruzione
 - § Grotte di Pertosa
 - § La Sicilia, Palermo
 - § Puglia/Toscana/Sicilia
 - § Recanati - Marche - Toscana - Viaggio di istruzione
 - § Centro esperienze "Valle Argentino"
 - § Partecipazione a spettacoli in lingua (teatro di Cosenza - solo per le terze)
 - § Centro Esperienze "Valle Argentino" - Orsomarso
 - § Mostra su Van Gogh (classi II e III) e film
 - § Cinema
 - § Centrale idroelettrica di Mormanno (cl III)
 - § Marche o Emilia Romagna (cl III)
 - § Pompei ed Ercolano (cl II)
 - § Gerace e dintorni, S. Severina, le Castella Isola Capo Rizzuto (cl I)
 - § Uscite sul territorio per attività sportive, tornei, realizzazione di murales.
- § Spettacoli : Cineteatro "Vittoria" Diamante - Accademia Magna Graecia- (Tutti i periodi dell'anno scolastico)

La scuola aderisce, già da tempo, alle iniziative di associazioni presenti sul territorio che propongano percorsi coerenti con le finalità educative e formative che la scuola stessa persegue.

PROPOSTE PROVENIENTI DAL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino", da sempre attento alle richieste culturali e professionali e aperto a cogliere le opportunità che da esso provengono, collabora fattivamente con il Territorio per favorire un' "alleanza educativa" tra tutti che agevoli

il perseguimento delle sue finalità. Protagonisti di questa alleanza non possono che essere l'Amministrazione Comunale e tutte le Associazioni presenti sul territorio. Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, nel corso del precedente anno scolastico, in ottemperanza a quanto previsto nel comma 14 della L.107/2015, la Scuola ha incontrato gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio per individuare, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, attività formative, educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive.

L'interesse della nostra scuola è sempre stato quello di realizzare una scuola aperta, dove entrassero problematiche sociali e culturali espresse dal territorio. Valida e proficua è la collaborazione con le istituzioni, enti e associazioni territoriali, in particolare con i 4 Comuni cui afferiscono le scuole del territorio : **SANTA MARIA DEL CEDRO, GRISOLIA, ORSOMARSO E VERBICARO.**

Protocollo d'intesa tra **ISSM Tchikovsky** di Nocera Terinese e...per la realizzazione dei corsi musicali di formazione pre accademica

BRICK GENERATION DAYS- LA PASSIONE MATTONCINO SU MATTONCINO

BRICK GENERATION DAYS, evento che si svolge a Santa Maria del Cedro, nei locali dell'Istituto comprensivo "Paolo Borsellino. Gli organizzatori sottolineano che, giunto alla sua seconda edizione "è l'unico evento ItLug del Sud Italia".

Con le ISTITUZIONI e ASSOCIAZIONI verranno stipulati protocolli di Intesa.

Le proposte progettuali formulate dalle associazioni del territorio sono di seguito specificate:

ASSOCIAZIONE	"Raimondrums Orchestral"
PROGETTO	Concorso musicale internazionale "Francesco Avolicino"
DESTINATARI	Alunni della Scuola Primaria e Secondaria
OBIETTIVO	Il valore delle bellezze della Musica quale occasione di crescita culturale del Territorio

ASSOCIAZIONE	"Donna Mediterranea"
PROGETTO	Educazione Alimentare
DESTINATARI	Alunni della Scuola Primaria e Secondaria
OBIETTIVO	Fornire gli elementi base di una sana e corretta alimentazione

ASSOCIAZIONE	"Marcellina Sempre" - "ASD TRIATHLON MOTIVATION"
PROGETTO	"Alla Scoperta Del Territorio"
DESTINATARI	Alunni scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria Di Primo Grado
OBIETTIVO	Attraverso l'attività motoria favorire regole di cittadinanza

ASSOCIAZIONE	"Artemisia Paint"
PROGETTO	Mostra Permanente in Casa Laos "L'evoluzione dell'Arte dalla Preistoria ai giorni nostri, conoscere l'Arte per conoscere se stessi"
DESTINATARI	Alunni delle terze classi della Scuola Secondaria di Primo Grado
OBIETTIVO	<p>L'obiettivo di questo laboratorio è quello di suscitare una sensibilità artistica nei partecipanti, i quali saranno coinvolti nella realizzazione di quadri su tela che andranno successivamente ad allestire una Mostra Permanente in "CASA LAOS", sita in Marcellina di Santa Maria del Cedro.</p> <p>I quadri saranno realizzati con le varie tecniche e stili che si sono succeduti nei secoli: dai primi Graffiti sulle pareti delle Grotte di Lascaux in Francia (risalenti al Paleolitico, 17.500 anni fa), fino ai giorni nostri con la Street Art.</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI</p> <p>Esperienze ed attività artistico-creative: realizzazione dei quadri, documentazione e relazione sui vari stili pittorici, sui pittori che maggiormente li rappresentano, il periodo storico e le proprie motivazioni sulla scelta del soggetto.</p>

ASSOCIAZIONE	Associazione culturale-musicale "Harmònia"
PROGETTO	SCUOLA IN...CANTO
DESTINATARI	Alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

OBIETTIVO	Diffusione del canto corale tra i bambini e gli adolescenti quale principio cardine di socializzazione e crescita personale e l'uso della voce come mezzo primario per vivere pienamente il fenomeno musicale.
------------------	--

ASSOCIAZIONE	IDEA 90
PROGETTO	Promuovere la crescita personale , il benessere e lo sviluppo psicofisico della comunità educante, compresi i genitori.
DESTINATARI	Alunni, docenti, Genitori, Personale scolastico
OBIETTIVO	Migliorare l'autostima, la cooperazione, il rispetto per la salute come bene primario

ALLEGATI:



CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO- CURRICOLO VERTICALE DIN EDUCAZIONE CIVICA-
REGOLAMENTO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.pdf





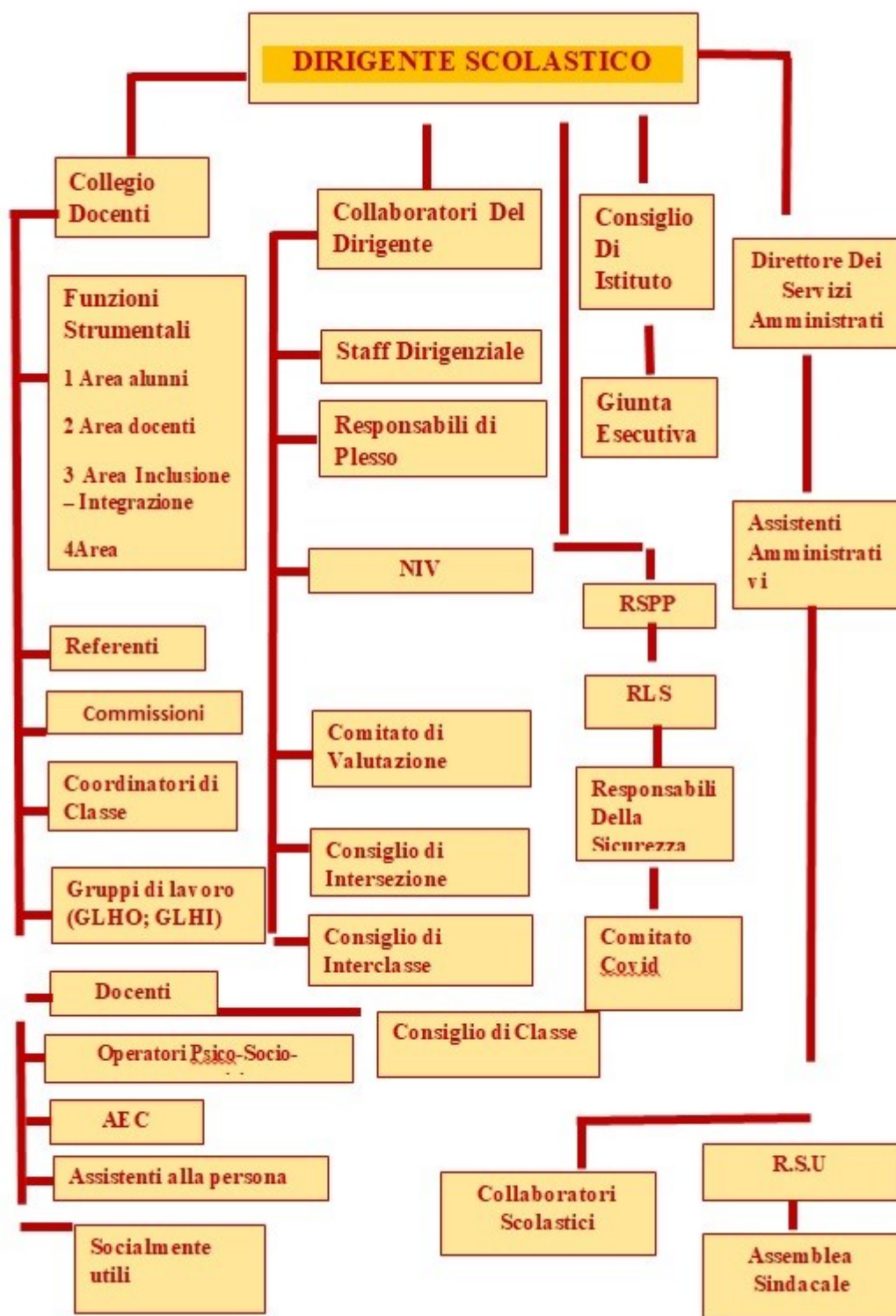
ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO





PERIODI DIDATTICI	Quadrimestri
FIGURE ORGANIZZATIVE	Staff del DS (comma 83) Funzioni strumentali: 4 Responsabili di plesso: 1 Responsabili di laboratorio: 1 Animatore digitale: 1
ORGANICO POTENZIATO NELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	Docenti assegnati alla P Docenti assegnati alla S

FUNZIONAMENTO TEMPO SCUOLA E ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	ORARIO SCOLASTICO
PLESSO SANTA MARIA DEL CEDRO	Funzionamento con orario di 40 ore settimanali	8.00 -16.00 da lunedì a venerdì
PLESSO MARCELLINA		8.10 - 16.00 da lunedì a venerdì
PLESSO VERBICARO MOLINELLI E PANTANO		8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì
PLESSO ORSOMARSO		8.15 - 16.00 da lunedì a venerdì
PLESSO GRISOLIA CENTRO		8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì
PLESSO GRISOLIA SCALO		8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì



SCUOLA PRIMARIA	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	ORARIO SCOLASTICO
PLESSO SANTA MARIA DEL CEDRO	Funzionamento con orario di 27 ore settimanali	8.25 -12.25 Lunedì – mercoledì – sabato – 8.25 – 13.25 Martedì - giovedì - venerdì
PLESSO MARCELLINA VIA ORSOMARSO		8.30 -12.30 Lunedì – mercoledì – sabato – 8.30 – 13.30 Martedì - giovedì - venerdì
PLESSO MARCELLINAVIA LAVINIUM		8.20 – 12.20 Lunedì – mercoledì – sabato 8.20 – 13.20 –martedì- giovedì - venerdì
PLESSO VERBICARO MOLINELLI		8.10 – 12.10 Lunedì -mercoledì – sabato 8.10 – 13.10 –martedì- giovedì - venerdì 8.20 –
PLESSO VERBICARO PANTANO		8.20 -12.20 Lunedì – Giovedì – sabato – 8.20 – 13.20 Martedì - mercoledì - venerdì
PLESSO ORSOMARSO		8.05 -12.05 Lunedì –giovedì- sabato 9.05- 13.05 martedì mercoledì venerdì
PLESSO GRISOLIA SCALO		8.20 – 12.20 Lunedì –mercoledì – Sabato 8.20 – 13.20 Martedì-giovedì – Venerdì
PLESSO GRISOLIA CENTRO		8.20 – 12.20 Lunedì- martedì- mercoledì 8.20 – 13.20 giovedì- venerdì-sabato
SCUOLA SEC. di I Grado	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	ORARIO SCOLASTICO
PLESSO SANTA MARIA DEL CEDRO - MARCELLINA	Funzionamento con orario di 30 ore settimanali	7.55 - 12.55 Da lunedì a sabato
		7.55 - 12.55



	Funzionamento con orario a tempo prolungato, 36 ore settimanali ,corso B	lunedì - mercoledì - venerdì - sabato 7.55 - 15.45 Martedì - giovedì
PLESSO VERBICARO	Funzionamento con orario di 30 ore settimanali	7.50 - 12.50 da lunedì a sabato
	Funzionamento con orario a tempo prolungato, 36 ore	7.50 - 12.50 Martedì - giovedì - venerdì - sabato 7.50 - 15.50 Lunedì - mercoledì
PLESSO ORSOMARSO	Funzionamento con orario a tempo prolungato, 36 ore settimanali	8.00 - 16.00 lunedì - mercoledì 8.00 - 13.00 martedì - giovedì - venerdì - sabato
PLESSO GRISOLIA	Funzionamento con orario di 30 ore settimanali	8.00 - 13.00 Da lunedì a sabato

CRITERI FORMAZIONE CLASSI

Per la formazione delle classi sono stati deliberati, nell'ordine, i seguenti criteri:

Scelta tempo scuola delle famiglie;

- Divisione degli alunni per fasce di livello sulla base di:
- colloqui con i docenti della scuola di provenienza;
- analisi delle schede di valutazione;
- eventuali colloqui con i genitori degli alunni;
- distribuzione omogenea degli alunni nei gruppi classe.



SCUOLA DELL'INFANZIA

- Nella Scuola dell'Infanzia le sezioni iniziali sono formate in modo che in ognuna di esse siano presenti bambini con diverse capacità sul piano cognitivo e relazionale, con diverse motivazioni nei confronti dell'attività scolastica (principio dell'eterogeneità).
- Le sezioni possono essere formate per fasce d'età omogenee o miste.
- La distribuzione dei bambini e delle bambine avviene in modo equo tra le sezioni.
- I fratelli saranno assegnati alle sezioni sentito il parere dei genitori.
- Per gli alunni con disabilità si prevede l'inserimento dell'alunno nella sezione meno numerosa.

SCUOLA PRIMARIA

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base).
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- L'equilibrio del numero alunni/alunne.
- L'equi-distribuzione degli alunni con problemi (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili).
- Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:
- periodo di frequenza alla scuola dell'infanzia (da 2 a 3 anni o per meno di 2 anni - anticipatori);
- indicazioni delle docenti della scuola dell'infanzia;

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base).
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- L'equilibrio del numero alunni/alunne.



- L'equidistribuzione degli alunni con problemi (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili).
- Nella formazione dei gruppi classe si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:
- eventuali indicazioni del team docente della primaria, in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento;
- Per la formazione delle classi si utilizzeranno anche:
- I documenti ufficiali di valutazione (schede scolastiche dell'alunno e certificazione delle competenze al termine della scuola primaria)
- Le valutazioni sintetiche espresse dai docenti della scuola primaria (documenti per la continuità).
- La scelta dei genitori al momento dell'iscrizione.

RICHIESTE DELLE FAMIGLIE

Le eventuali richieste delle famiglie adeguatamente motivate e documentate, potranno essere accolte nel rispetto dei criteri sopraesposti.

Gli alunni non ammessi alla classe successiva in linea generale sono riscritti nella stessa sezione. Si potrà derogare da questo principio nei seguenti casi:

- Equa distribuzione dei ripetenti e del numero degli alunni tra le classi;
- gravi casi di incompatibilità;
- richiesta del cambio di sezione da parte della famiglia solo con motivazioni valide che verranno valutate dal Dirigente.

Per gli alunni diversamente abili si prevede, in relazione al tipo di handicap, l'inserimento dell'alunno nella classe meno numerosa, con meno problematiche relazionali, in cui sia prevista la presenza di altri compagni che siano di positivo riferimento per l'alunno diversamente abile.

ACCOGLIENZA



Alla luce delle indicazioni dell'atto di indirizzo e delle finalità del PTOF, la nostra scuola indica l'accoglienza e l'inclusione come principi fondamentali della propria proposta educativa volta a creare uno stile di relazione cooperativa scegliendo interventi formativi mirati. Tale offerta formativa è rivolta ad ogni allievo come percorso di accettazione, accoglienza e integrazione della propria ed altrui diversità, vista come possibilità di arricchimento e crescita umana, relazionale e cognitiva. Particolare attenzione viene riservata, all'inizio dell'anno, agli alunni delle prime classi dei tre ordini di scuola. Le iniziative di accoglienza riguardano tutte le classi, si propongono di facilitare un pieno inserimento nella vita scolastica e sono metodologicamente integrate alle altre attività, per diventare uno stile educativo che accompagna e guida il rapporto docente - studente per l'intera esperienza scolastica.

Mira ai seguenti obiettivi:

- favorire la conoscenza delle strutture scolastiche e delle sue utilizzazioni;
- facilitare la circolazione di informazioni relative a regole e a servizi;
- offrire a genitori e alunni la possibilità di incontrare i docenti del Consiglio di classe, per potenziare l'inserimento, dal punto di vista relazionale, mediante Unità di Apprendimento finalizzate alla conoscenza di sé e degli altri;
- educare al confronto, al rispetto, alla rimozione dei pregiudizi;
- conoscere i livelli di partenza nelle varie discipline mediante l'uso di test d'ingresso appositamente predisposti.

“Criteri generali di assegnazione dei docenti e del personale ATA alle classi/plessi” su indicazione del DS, preso atto della seguente normativa di riferimento:

- D.Lvo 165/2001 come modificato dal D. L. 150/2009;
- D.Lvo 297/94 art 10 comma 4 : “...indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al



coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi..."

- CM 6900 del 2011 che detta criteri per l'assegnazione del personale ai plessi e alle classi;
- Art.1 comma 18 della Legge 107/2015 "Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83. "
- Art.1 comma 78 della Legge 107/2015 "Per dare piena attuazione all'autonomia scolastica e alla riorganizzazione del sistema di istruzione, il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane. "
- Nota MIUR 11.12.2015, prot. n. 2805 "L'organico dell'autonomia, pertanto, andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i Docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi".
- La sentenza della Corte di Appello di Napoli (sez. lavoro) n. 5163/2013 che ha stabilito che le materie di cui all'art. 6, comma 2, lettere h), i) ed m) del CCNL scuola non sono oggetto di contrattazione integrativa di istituto.
- Nota USR Calabria 12633 del 09/08/2016 relativa agli obiettivi fissati per i Dirigenti Scolastici;
- Preso atto delle prerogative dirigenziali in tema di gestione del personale.
- Considerata la necessità di predisporre l'organizzazione del nuovo anno scolastico.



criteri generali di assegnazioni alle classi/plessi in relazione all'organico assegnato sono i seguenti:

Per i docenti:

- 1) Rispetto della continuità educativo - didattica, in riferimento alla realizzazione del progetto d'Istituto;
- 2) L'assegnazione dei docenti di potenziamento dovrà concorrere alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione di progettazione, di coordinamento e sostituzioni fino ad un massimo di dieci giorni;
- 3) Specifiche competenze professionali, quali ad esempio docenti specialisti e/o specializzati;
- 4) Particolari e comprovate esigenze personali, conflitti, incompatibilità ambientali a valutazione e motivazione del dirigente scolastico, che potrebbero incidere direttamente sull'attività lavorativa e sulla ricaduta didattica;
- 5) Graduatoria d'Istituto, nel rispetto dei plessi, con particolare riguardo alla legge 104/92.

Per il personale ATA :

- 1) Attribuzione ai plessi in base all'incarico specifico (ex art.7 già retribuito);
- 2) Continuità nel servizio e/o nel plesso e nel Comune che segua i criteri di efficacia ed efficienza;
- 3) Disponibilità a svolgere turni di lavoro che prevedono il prolungamento dell'orario di lavoro nei limiti dell'art.51 del CCNL;
- 4) Particolari e comprovate esigenze personali, conflitti, incompatibilità ambientali a valutazione e motivazione del dirigente scolastico, che potrebbero incidere direttamente sull'attività lavorativa e sulla ricaduta didattica.
- 5) Graduatoria d'Istituto, nel rispetto dei plessi, con particolare riguardo alla legge

104/92.

Sia per i docenti che per il personale è possibile l'assegnazione su più plessi per assolvere a particolare esigenze organizzative e/o per equilibrare i carichi di lavoro.

Inoltre è possibile assegnare il lavoratore ad altro plesso per sopperire, con le risorse disponibili, ad eventuali e temporanee assenze, comunque per periodi medio/brevi.

CRITERI FORMAZIONE ORARIO

- Per la formulazione dell'orario delle lezioni si seguiranno i seguenti criteri:
- Considerazione dei ritmi di apprendimento degli alunni;
- equilibrio tra le diverse discipline ed educazioni;
- distribuzione ore di lettere e matematica in modo equilibrato, possibilmente durante le prime ore di lezione;
- distribuzione delle discipline per ogni classe nella giornata tenendo conto del tasso di faticabilità e di tempi di attenzione degli alunni;
- distribuzione funzionale dei compiti assegnati per casa;
- scansione adeguata della frequenza dei laboratori;
- vincoli dovuti alla condivisione di insegnanti con altre scuole e ai progetti attivati;
- equilibrio nella distribuzione delle ore buche ed entrate e uscite disagiati;
- utilizzazione dei laboratori e della palestra da parte di tutte le classi;
- l'orario settimanale dell'insegnante di sostegno va definito dal Dirigente solo dopo aver
- vagliato le esigenze dell'alunno.

CRITERI PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati:

- documentati motivi di salute per assenze anche non continuative;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non

ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

MODALITÀ E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie attraverso il registro elettronico. E' possibile prendere visione delle prove nei colloqui individuali.

Altre modalità di comunicazione scuola-famiglia sono:

- incontri con i docenti come da calendario fissato (colloqui scuola/famiglia) o su richiesta dei docenti o dei genitori previo appuntamento;
- riunioni del Consiglio di Classe e del Consiglio di Interclasse, come da calendario fissato o su richiesta;
- scheda 1^a quadrimestre per tutti gli alunni;
- lettera informativa alle famiglie in caso di insufficienze al termine del 1^a quadrimestre (scuola secondaria I Gr.)
- scheda 2^a quadrimestre per tutti gli alunni.

I docenti di ogni ordine e grado ricevono previo appuntamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

INCARICHI DELLE FIGURE ORGANIZZATIVE

DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- Primo docente collaboratore con delega
- Secondo docente collaboratore

Staff del DS

Affiancare il DS nelle situazioni di rappresentanza della scuola e nelle relazioni interistituzionali, nella gestione dei processi di digitalizzazione dei processi gestionali /iscrizioni/scuola in chiaro.

Collaborare con il DS per facilitare la comunicazione interna ed esterna (disposizioni, circolari per il personale, comunicazioni per le famiglie ...)

Affiancare o sostituire il DS in conferenze di servizio, assemblee o convocazioni territoriali

Collaborare nell'esecuzione di deliberazioni collegiali di competenza del DS

Esercitare funzioni gestionali ordinarie generali relative a :

1. Rapporti con il collegio dei docenti
2. Rapporti con l'ufficio di segreteria
3. Rapporti con i plessi

Esercitare un'azione di coordinamento dei gruppi di lavoro

Ricevere i genitori per particolari situazioni o problematiche emergenti e poi riferirne al DS

Attività di coordinamento e gestione organizzativa del registro elettronico e supporto alla Segreteria

Gestione sito web

Delega alla firma e sostituzione del Dirigente Scolastico assente

Coordinamento attività di formazione per il personale (a supporto della Funzione Strumentale)



Coordinamento azioni per l'inclusione e intercultura

Supporto all'innovazione didattica

Relazioni con gli stakeholder e progetti su istanze del territorio

Coordinamento attività/manifestazioni finali

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 – "ORIENTAMENTO E CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA E VISITE GIUDATE".

SOTTO AREA: ORIENTAMENTO E CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPITI

- Progettare e Coordinare il progetto accoglienza nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado.
- Progettare e coordinare le attività di continuità con la Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di Primo grado.
- Calendarizzare ed organizzare incontri di continuità.
- Coordinare le attività di orientamento della scuola secondaria di primo grado e gestire i rapporti con Scuole Secondarie di II Grado, enti pubblici e associazioni.
- Diffondere le informazioni relative alle possibilità offerte dal sistema secondario di istruzione e formazione professionale
- Mantenere le relazioni con i soggetti del territorio che operano a supporto dei progetti di orientamento.



- Mantenere le relazioni con i soggetti e gli Enti del territorio che operano in merito a progetti per l'integrazione dell'Offerta Formativa e diffondere le informazioni relative alle offerte.
- Proporre, attivare e coordinare con i Responsabili di plesso e i Coordinatori dei Consigli di Classe incontri di open day e la calendarizzazione
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività .
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta.

SOTTO AREA: VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

COMPITI

- Accogliere le richieste delle visite guidate e dei viaggi di istruzione
- Curare i rapporti con le agenzie di viaggio, con Enti e Associazioni per prenotare biglietti e chiedere le informazioni del caso, gare per trasporto, vitto e alloggio;
- Predisporre la modulistica da compilare prima delle uscite per i docenti, l'amministrazione e le famiglie.
- Produrre il materiale informativo relativo alle uscite.
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività .
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta.

• **AREA 2 – “SUPPORTO AI DOCENTI, VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO, INVA**

SOTTO AREA: SUPPORTO AI DOCENTI

COMPITI



- Stilare il piano di formazione e aggiornamento per i docenti.
- Accogliere, affiancare ed agevolare l'inserimento dei docenti in ingresso e dei docenti neoassunti.
- Organizzare e coordinare la procedura relativa all'anno di prova dei neo-immessi.
- Supportare i docenti nella presentazione delle programmazioni.
- Comunicare ai docenti delle iniziative di formazione esterne più significative.
- Svolgere un'attività di assistenza e di supporto in merito a questioni di ordine didattico-organizzativo.)
- Curare la documentazione delle attività svolte durante le riunioni dipartimentali, (Raccolta di materiale e diffusione ai docenti di ogni ordine e grado).
- Coordinare le procedure relative alla compilazione delle schede per l'adozione dei libri di testo.
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività .
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta.

SOTTO AREA: VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO ,INVALSI

COMPITI

- Introdurre strumenti di autovalutazione(questionari, indagini, rilevazioni di dati...).
- Effettuare rilevazioni relativi ad alcuni processi del sistema scuola.
- Analizzare i risultati delle rilevazioni effettuate individuando i punti di forza e di debolezza.
- Coordinare ed organizzare il processo e le procedure finalizzate all'autoanalisi d'istituto.
- Diffondere i dati rilevati, adeguatamente analizzati, al fine di consentire la discussione a livello collegiale e la predisposizione di misure compensative o di risoluzione di problemi.
- Organizzare la somministrazione delle prove Invalsi curando lo smistamento, alle classi interessate, dei fascicoli con le prove nazionali e delle schede-alunni.
- Fornire ai docenti le informazioni sulla corretta somministrazione e correzione delle prove.



- Analizzare i dati restituiti dall'INVALSI e confrontarli con gli esiti della valutazione interna, al fine di rilevare l'efficacia della progettazione formativa d'Istituto e degli interventi educativo/didattici messi in atto.
- Interpretare, in un'ottica di sistema, i risultati delle prove INVALSI, individuando i punti di forza e di criticità.
- Informare il Collegio dei Docenti circa gli esiti della valutazione esterna degli apprendimenti .
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività .
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta. Coordinare le procedure correlate alla rilevazione nazionale degli apprendimenti (INVALSI), in collaborazione con il personale della segreteria.

• AREA 3 – “INCLUSIONE E INTEGRAZIONE”

COMPITI:

- curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc...), CTS, CTI ;
- supportare i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni BES;
- fornire collaborazione/consulenza alla stesura di Pdp;
- collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- organizzare e partecipare ai GLH operativi GLH di passaggio, GLH di Istituto;
- presiedere le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico
- verbalizzare gli incontri dei GLO.
- organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- Coordinare le attività di programmazione dei docenti di sostegno;



- Mantenere in costante aggiornamento i fascicoli degli alunni;
- Coordinare la Commissione Integrazione;
- Rappresentare figura di supporto per i docenti di sostegno di nuova nomina;
- Favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e di tutti quelli in difficoltà;
- Incentivare il lavoro di rete tra le funzioni preposte ad organizzare ed attuare strategie d'intervento;
- Ottimizzare le risorse a disposizione individuando percorsi personalizzati;
- Favorire il coinvolgimento della famiglia nei programmi d'intervento;
- Raccogliere segnalazioni circa particolari difficoltà di integrazione di alunni sotto svariati aspetti e comunicare al Dirigente Scolastico al fine di predisporre gli interventi necessari e di competenza scolastica per la risoluzione dei casi;
- Garantire supporto e consulenza ai docenti curricolari con bambini in difficoltà;
- Raccogliere informazioni al fine della determinazione delle richieste dell'organico di sostegno che sarà poi definita durante i lavori della Commissione Handicap;
- Analizzare e divulgare le circolari interne ed esterne all'istituto che regolamentano le attività didattiche ed organizzative e/o propongono iniziative relative al sostegno;
- Curare e verificare l'espletamento da parte dei Consigli di Classe e dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti per tutto ciò che riguarda l'handicap, il disagio e i Bisogni educativi speciali.
- Aggiornare la parte specifica del PTOF cartaceo ed elettronico per la pianificazione delle attività di sostegno;
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività .
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta.

• AREA 4 -"MULTIMEDIALITA', SITO WEB E DOCUMENTAZIONE DIDATTICA"

SOTTO AREA: MULTIMEDIALITA' E SITO WEB

COMPITI:



- Coordinare l'aggiornamento in itinere della complessiva impostazione tecnica, grafica ed editoriale del sito web.
- Pubblicare le circolari.
- Curare l'inserimento di materiale nelle varie sezioni del sito.
- Creare un parallelismo tra sito e pagina facebook.
- Rilevare i problemi tecnici e specifiche necessità legate all'assistenza, sia per l'hardware che per il software, e segnalarli tempestivamente negli uffici di segreteria .
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività.
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta.

SOTTO AREA: DOCUMENTAZIONE DIDATTICA

COMPITI

- Curare la galleria (foto e video).
- Inserire gli eventi nel calendario web con particolare cura del piano annuale delle attività.
- Supportare i docenti nell'utilizzo del registro elettronico.
- Controllare e raccogliere ciò che viene prodotto nelle diverse scuole e nei diversi giorni dell'anno, (le diapositive; i disegni illustrati e con didascalie; le riprese video di momenti di lavoro, di spettacoli, di lezioni; i copioni di spettacoli; i manifesti; la raccolta degli elaborati, gli oggetti, materiali).
- Rilevare tutti i percorsi educativi, innovativi tutti i laboratori o progetti che integrano i curricoli e li arricchiscono di contenuti, strategie, strumenti nuovi.
- Raccogliere dati e aggiornamenti delle prove INVALSI.
- Raccogliere e archiviare i file della progettazione annuale di ogni ordine e grado.
- Collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni strumentali e partecipare agli incontri di staff finalizzati alla pianificazione e monitoraggio delle attività .
- Relazionare a fine anno scolastico al Collegio dei docenti sulla funzione svolta.

DIPARTIMENTI

E' prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari (in numero di tre);

- Dipartimento Linguistico
- Dipartimento Matematico-Scientifico
- Dipartimento Artistico

In sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, a programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Sempre durante le riunioni di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e i Nuovi scenari e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Compito dei dipartimenti è anche la progettazione degli interventi di recupero, all'adozione dei libri di testo e all'acquisto di materiale utile per la didattica.

Le riunioni di Dipartimento sono convocate almeno in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:

- prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre) per stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale;
- all'inizio dell'anno scolastico (fine settembre) per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, ecc...), proporre progetti da inserire nel P.O.F. da realizzare e/o sostenere e discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
- al termine del primo quadrimestre (inizio febbraio) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione;



- prima della scelta dei libri di testo (aprile-maggio) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi.

Responsabili di plesso

COMPITI

- Collabora con il Dirigente Scolastico e il Vicario per il buon andamento delle attività svolte nel plesso, segnalando gli inconvenienti e le difficoltà che ostacolano il regolare ed ordinato svolgimento dell'attività scolastica dal punto di vista strutturale e logistico;
- Rappresenta nel plesso il Dirigente Scolastico o il Vicario in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento;
- In assenza del DS o del Vicario, gestisce la prima fase di contatto con l'Ente Locale di riferimento per problemi urgenti di sicurezza e di manutenzione;
- Coopera con il DS, il Vicario e con il RSPP nell'assicurare il rispetto delle norme sulla sicurezza e il coordinamento delle figure sensibili;
- Fa parte dello staff allargato di Istituto;
- Coordina il servizio in caso di sciopero;
- Accoglie i nuovi docenti e i supplenti, li presenta alle classi e informa, sull'organizzazione generale d'Istituto;
- Collabora con il Vicario e il personale di segreteria alla gestione del piano delle sostituzioni di Docenti per assenze brevi;
- Cura la registrazione dei permessi brevi, recuperi, sostituzioni (Assenze brevi);
- Funge da trait d'union tra Dirigente, Vicario, docenti ed utenza;
- Collabora alla valutazione della qualità del servizio dell'Istituzione Scolastica assieme al coordinatore didattico;



- E' responsabile della custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei laboratori del plesso scolastico (art.27 del D.I. n.44 del 01/02/2001);
- Controlla che nel plesso siano garantite: igiene, pulizia, cura delle strutture e degli spazi;
- Opera oltre l'orario di servizio in caso di necessità;
- Crea un rapporto di intesa e continuità con il vice responsabile di plesso che nella scuola primaria assume le stesse responsabilità in caso di assenza o nel giorno libero e con l'altra responsabile nella scuola dell'infanzia che assume pari attribuzioni;
- Favorisce l'instaurarsi di un clima relazionale favorevole tra docenti del plesso e i genitori assieme al coordinatore didattico;
- Presiede assieme al coordinatore generale gli incontri con le famiglie;
- Agevola assieme al coordinatore generale la partecipazione delle famiglie alle attività didattiche programmate con intese;
- Assicura puntualità nell'espletare azioni informative al Ds o al Vicario anche attraverso comunicazione scritta su problematiche che investono il regolare andamento scolastico o eventuali infortuni;
- Redige a maggio/giugno, in collaborazione con i coordinatori scolastici e i collaboratori, un elenco di interventi strutturali necessari nel plesso, da inoltrare all'Amministrazione Comunale, per l'avvio regolare del successivo anno scolastico;
- Riferisce sistematicamente al Dirigente Scolastico o al Vicario circa l'andamento ed i problemi del plesso;
- Cura il clima relazionale del plesso e garantisce accoglienza e rispetto del regolamento d'Istituto.
- Media, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola;
- Provvede alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (supplenze, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, presenze ecc.);
- Organizza l'entrata e l'uscita delle classi all'inizio e al termine delle lezioni;
- dispone che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- avvisa la Segreteria o il Vicario circa il cambio di orario di entrata/uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con



l'Istituzione;

- controlla che le persone esterne abbiano un regolare permesso dell'Istituzione per poter accedere ai locali scolastici;
- E' referente in caso di furti, incidenti, calamità nella scuola;
- Segnala rischi, con tempestività;
- Cura e controlla il registro delle firme del personale in servizio;
- custodisce e tiene a disposizione del personale che ne faccia richiesta, copia dei seguenti documenti:
 1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 2. Regolamento d'Istituto.

IL REFERENTE COVID *DI PLESSO* E VICE :

• **COMPITI**

- informare e sensibilizzare il personale del proprio Plesso sulle norme legate alla prevenzione dell'epidemia da Covid-19;
- informare e sensibilizzare gli alunni sulle norme legate alla prevenzione dell'epidemia da Covid-19;
- verificare l'applicazione e il rispetto della norme da parte del personale scolastico e degli alunni;
- monitorare le presenze degli alunni e del personale nelle classi;
- acquisire la comunicazione immediata dalle famiglie o dagli operatori scolastici nel caso in cui un alunno o un componente del personale sia stato a stretto contatto con un caso confermato di Covid-19;
- isolare l'alunno che presenta sintomi sospetti correlati al Covid-19 (aumento della temperatura corporea o sintomatologia compatibile con il virus) e contattare telefonicamente il genitore o il tutore legale (o qualunque altro delegato al ritiro



dell'alunno);

- monitorare le relazioni nel caso della rilevazione di situazioni di contagio;
- collaborare con il Referente Scolastico Unico per Covid-19 e col Dirigente nella segnalazione di casi al DPD (dipartimento di prevenzione).

COORDINATORI DI CLASSE/DOCENTI REFERENTI

Sono il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe
Informano il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi

Tengono il contatto con i genitori, in particolare di alunni in difficoltà

Controllano regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento

Presiedono le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente

ANIMATORE DIGITALE

Il progetto sviluppato dall'animatore digitale è legato al Piano triennale per l'offerta formativa della scuola e per questo si presenta una programmazione triennale coerente con la progettualità complessiva della scuola. Nel corso del triennio e compatibilmente con i corsi proposti dalla scuola formatore sarà stimolata la formazione interna negli ambiti del PNSD, su diverse tematiche ed in particolare:

1) *la formazione interna*: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

2) *il coinvolgimento della comunità scolastica*: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di momenti formativi, anche aperti

alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

3) *la creazione di soluzioni innovative*: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti anche in collaborazione con altri esperti presenti nell'Istituto) e coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Dirigente scolastico

8 Docenti

8 Genitori (1 con funzione di Presidente)

2 ATA

Le attribuzioni del Consiglio sono descritte dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n.° 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" (art. 10). In particolare il C.d.I.:

- a) Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di AUTOFINANZIAMENTO della scuola
- b) Delibera il PROGRAMMA ANNUALE, ex bilancio e il conto consuntivo; stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico
- c) Delibera in merito all'adozione e alle modifiche del REGOLAMENTO INTERNO dell'istituto
- d) Stabilisce i criteri generali in merito a:
 - acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici (audio-televisivi, libri) e di tutti i materiali necessari alla vita della scuola;
 - attività negoziale del Dirigente Scolastico (contratti, convenzioni, utilizzo locali



- scolastici da parte di Enti o Associazioni esterne, assegnazione di borse di studio);
 - partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;
 - organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola, comprese le attività para/inter/extrascolastiche (calendario scolastico, programmazione educativa, corsi di recupero, visite e viaggi di istruzione, ecc.), nei limiti delle disponibilità di bilancio;
- e) Definisce gli INDIRIZZI GENERALI DEL POF elaborato dal Collegio Docenti (DPR 275/99);
- f) ADOTTA il P.O.F.
- g) Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti alle classi (D.Lgs. 59/03 Art. 7 comma 7) e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe
- h) Stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi (orari di sportello, tempi di risposta per documenti, ecc.) ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Il C.d.I. nella sua prima seduta, elegge, tra i suoi membri, una Giunta Esecutiva.

Su tematiche particolarmente complesse è possibile costituire una Commissione Mista.

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è uno degli organi collegiali. Viene formata all'interno del Consiglio d'Istituto con l'elezione di un rappresentante scelto da ogni componente e si riunisce separatamente. Presiede l'organo il Dirigente Scolastico. In più vede la presenza di diritto del direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA). Assume i compiti preparatori ed esecutivi del Consiglio d'Istituto: predisporre il bilancio, preparare i lavori del Consiglio.



ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di garanzia della disciplina, formato in seno al C.d.I., esamina i ricorsi di eventuali sanzioni disciplinari.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Tutti i docenti

Ha potere deliberativo in materia di funzionamento didattico.

Formula proposte al Consiglio d'Istituto relativamente a formazione classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e scolastiche

Delibera l'adozione dei Libri di testo e dei sussidi didattici.

Promuove e adotta iniziative di sperimentazione e di aggiornamento.

Elabora ed aggiorna il piano triennale dell' Offerta Formativa

Nomina le Funzioni Strumentali e due docenti del Comitato di valutazione

NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE

Docenti designati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto

Genitori designati dal Consiglio d'Istituto

Un membro esterno designato dall'USR

- Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti
- Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente
- Valuta il servizio dei docenti su richiesta degli interessati
- Esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente



NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il gruppo di lavoro verifica annualmente il raggiungimento delle priorità e dei traguardi del Piano di Miglioramento di Istituto e si occupa dell'aggiornamento annuale del RAV.

COMMISSIONI DI LAVORO E COMMISSIONI DI PROGETTO

- Formulano e attivano, su delibera del Collegio Docenti, piani e progetti in relazione all'ambito di competenza.
- Supportano le funzioni strumentali nei raggiungimento dei loro obiettivi.

ORGANICO POTENZIATO NELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Tali docenti verranno utilizzati nei seguenti interventi:

- attività di potenziamento
- attività di recupero
- sostituzione di docenti assenti (fino a 10 giorni)
- Attività alternativa all'insegnamento RC

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

Il rapporto con le famiglie

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione



serena e costruttiva.

L'Istituto Comprensivo garantisce specifici momenti di incontro tra genitori e docenti, secondo modi e tempi differenti per ciascun ordine di scuola, di cui viene data comunicazione/convocazione scritta.

I momenti di incontro

SCUOLA DELL' INFANZIA

Colloqui individuali

Colloqui bimestrali

Assemblee di classe

Consigli di intersezione con i genitori

SCUOLA PRIMARIA

Colloqui individuali

Colloqui bimestrali

Incontri quadrimestrali per visione/confronto del Documento di Valutazione on line.

Assemblee di classe

Consigli di interclasse con i rappresentanti dei genitori

SCUOLA SECONDARIA

Colloqui individuali

Colloqui bimestrali

Incontri quadrimestrali per visione/confronto del Documento di Valutazione on line.

Assemblee di classe

Consigli di classe con i rappresentanti dei genitori

Per le Classi terze incontro per consegna Consiglio Orientativo

ORGANI DI RAPPRESENTANZA DELLE FAMIGLIE NELL'ISTITUTO

Le famiglie sono rappresentate nel Consiglio di Istituto, nel Consiglio di Classe, di Intersezione e di Interclasse.

CONTRATTO FORMATIVO E PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'azione educativa/didattica privilegia interventi basati sull'esperienza, sul dialogo, sulla riflessione; nel rispetto della libertà d'insegnamento, i docenti si impegnano unitariamente ad uniformare atteggiamenti e stili educativi che promuovano il successo formativo degli studenti e a condividere regole comuni per garantire la corretta gestione delle relazioni tra scuola e famiglia e le modalità di insegnamento e di verifica degli apprendimenti.

Grande attenzione è data alla relazione educativa, oltre che alla prestazione scolastica e alla promozione dello sviluppo della personalità e dell'autonomia degli studenti attraverso la consapevolezza degli obiettivi e delle scelte, la valorizzazione del lavoro svolto e la gratificazione dei risultati conseguiti.

Alle famiglie è richiesto di collaborare con la scuola per favorire il processo educativo-didattico, impegnandosi a:

- condividere le scelte educative/didattiche;
- controllare con frequenza e regolarità il diario/libretto personale;
- responsabilizzare i figli sul materiale da portare a scuola e sull'esecuzione dei compiti;
- controllare la cura della persona e dell'abbigliamento;
- utilizzare le ore di colloquio e di assemblea per favorire la comunicazione reciproca.

Nel rispetto della normativa vigente, all'inizio del percorso educativo e didattico la Scuola e le famiglie, condividono un *Patto educativo di Corresponsabilità*, uno strumento attraverso il quale, ogni singolo componente della comunità scolastica viene richiamato ai ruoli e alla responsabilità.



Con questo “patto” si vuole realizzare un’alleanza educativa tra famiglie, studenti e scuola mediante la condivisione dei nuclei fondanti dell’azione educativa.

IN ALLEGATO:

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

NORME SULLA PRIVACY

Gli adempimenti Privacy prevedono:

- La rilevazione logistica e strumentale della struttura (stanze, armadi, contenitori, computer, programmi...)
- L’individuazione degli adeguamenti da apportare agli strumenti di conservazione per la messa in sicurezza dei dati
- L’acquisizione anagrafica di tutto il personale
- La predisposizione degli incarichi individuali e collettivi a tutto il personale
- La predisposizione delle informative da consegnare obbligatoriamente al personale, agli alunni e famigliari, ai fornitori ed esperti esterni
- La verifica delle password personali per l’accesso alle aree di lavoro informatiche e ai computers
- La stampa di tutta la documentazione(Documento, Informative, Manuale Operativo, Incarichi...)
- L’adeguamento della specifica sezione privacy del sito web
- L’assistenza per un anno

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

Le scuole dell'Istituto Comprensivo sono organizzate in ogni loro ambiente fisico allo scopo di assicurare il maggior benessere possibile in termini di salute, igiene ambientale e sicurezza. L'ambiente deve possedere caratteristiche a norma di legge, perché siano consentiti l'accessibilità e la fruizione da parte dell'utenza, la corretta aerazione degli ambienti e l'isolamento termo/fono/acustico. Il Dirigente Scolastico controlla e vigila affinché le strutture possiedano i requisiti di idoneità con un ripristino efficace in seguito a casi di emergenza. È impegno di tutti gli operatori scolastici affinché l'ambiente, nel suo complesso soddisfi il benessere psicofisico di adulti e bambini, inteso come risposta ai bisogni fondamentali e come esperienza in ambito emotivo, relazionale, cognitivo, in una situazione di sicurezza.

SALUTE , SICUREZZA E BENESSERE

Vengono messe in atto regolarmente, anche tramite le figure sensibili, preposti e responsabili per la sicurezza, procedure di controllo per garantire la salute e la sicurezza derivanti dalla messa a norma delle strutture e degli impianti. Ambienti e arredi sono disposti in modo da consentire libertà di movimento, svolgimento di attività individuali e di gruppo.

Il materiale e gli strumenti pericolosi sono adeguatamente custoditi in luoghi non accessibili agli alunni. Il personale è consapevole delle proprie responsabilità rispetto alla sicurezza dell'ambiente ed attiva tutte le procedure per la conservazione delle strutture (esempio: controllo dello stato degli arredi, accessibilità delle vie di sicurezza...).

I Collaboratori scolastici sono consapevoli delle proprie responsabilità circa la garanzia degli standard di igiene.

È assicurata dal personale non docente in servizio nelle singole scuole la sorveglianza degli ingressi durante le entrate e le uscite; porte e cancelli sono chiusi durante le ore di attività.

È controllato l'accesso delle persone non autorizzate. Vengono rigorosamente



applicare le normative riferite alle uscite anticipate degli alunni.

La scuola dispone di elenchi aggiornati dei recapiti dei genitori e/o persone delegate per garantire in qualsiasi momento e per qualsiasi necessità l'immediato reperimento della famiglia.

La strutturazione degli spazi è tale da rispondere ai bisogni di benessere e di salute del bambino e degli adulti.

L'ambiente verrà organizzato e gestito in modo da renderlo accogliente, esteticamente piacevole, stimolante e di immediata lettura da parte di bambini e adulti.

ATTREZZATURE

I plessi dell'Istituto si stanno gradualmente dotando di strumentazione multimediale:

PC nelle aule;

Registro elettronico;

LIM (lavagna interattiva multimediale);

Adeguamento Rete Wifi

RISPONDEZZA STRUTTURE ALLE NORME DI SICUREZZA

Il Dirigente Scolastico nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità quale datore di lavoro, affiancato dall'RSPP e dall'RLS, si impegna affinché nelle scuole vengano attuati da parte degli enti locali ,proprietari degli immobili, gli adeguamenti previsti dalle norme di sicurezza contenute nella Legge 626 del '94 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 81/08 e del d.l. 106/2009 , che riguardano il DVR e in particolare

- Valutazione fattore dei rischi
- Stress da lavoro correlato
- Piano di evacuazione



- Piano primo soccorso
- Abbattimento delle barriere architettoniche;
- Adeguamento degli impianti;
- Interventi di manutenzione ordinaria
- Interventi di ristrutturazione
- Acquisto di arredi a norma

PIANO DI EVACUAZIONE E PREVENZIONE DEGLI INCENDI;

La situazione relativa ai requisiti delle singole strutture scolastiche facenti parte dell'Istituto è descritta, in modo dettagliato, nel Piano di prevenzione e riduzione rischi agli atti dell'istituto.

Il piano di evacuazione è :

- pubblicizzato mediante affissione all'albo delle scuole e/o dell'Istituto Comprensivo;
- depositato presso la sede dell'Istituto Comprensivo.

Copia del medesimo può essere richiesta presso gli Uffici di Segreteria.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO.

Alla fine di ciascun anno scolastico , in sede di consiglio di intersezione ,di interclasse,di classe, in sede di collegio docente e di consiglio di Istituto, si procede alla verifica ed alla valutazione del piano dell'offerta formativa , sulla base dei dati raccolti attraverso la somministrazione di questionari e/o il confronto diretto tra docenti ed esperti. I responsabili di incarichi e di commissione previsti dal Piano delle attività aggiuntive relazionano sulle attività svolte e formulano proposte migliorative per l'anno successivo .

I genitori membri dell'Interclasse/Intersezione e dei Consigli di Classe possono



esprimere la valutazione del servizio allo scopo di raccogliere proposte per un miglioramento dello stesso anche mediante questionari opportunamente calibrati rivolti ai genitori e al personale.

AUTOANALISI E MONITORAGGIO

L'Istituto Comprensivo, attraverso gli appositi strumenti di rilevazione adottati, verifica la qualità del servizio erogato. In particolare vengono monitorati attraverso questionari, anche online, i seguenti aspetti:

- la qualità del servizio offerto dalle diverse componenti dell'istituzione
- il PTOF e i progetti specifici
- il percorso di apprendimento/insegnamento
- il contesto socio-ambientale

Vengono coinvolti nel monitoraggio alunni, genitori, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

La scuola illustra il proprio modello organizzativo degli uffici di segreteria e i rapporti con l'utenza.

COME CONTATTARCI



La Presidenza e la Segreteria dell'Istituto si trovano presso la Scuola Secondaria di primo grado – Via Lavinium s.n.c. – 87020 Santa Maria del Cedro (CS)

ORARIO RICEVIMENTO AL PUBBLICO	
DIRIGENTE SCOLASTICO	MARTEDI' – GIOVEDI' DALLE 10.00 ALLE 12.00
SEGRETARIA	MATTINA: DA LUNEDI' A VEN DALLE 10.30 ALLE 11.30 POMERIGGIO MARTEDI'-GIOV DALLE 15.00 ALLE 16.00

UFFICIO PERSONALE AMMINISTRATIVO

NUMERO DI TELEFONO 0985 5462 Centralin	
PRESIDENZA	807
SEGRETARIO	Da 804 a
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Da 801 a



ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Uffici di segreteria e incarichi DSGA</p>	<p>Il DSGA, tenendo conto di quanto da migliorare, prioritariamente dell'ufficio, con il resto del clima sereno e costruttivo, i plessi che si adoperino per un clima propositivo e proattivo, della scolastica, del personale e di tutto il personale docente, costituisce "un modello" per determinare la buona gestione del personale e il relativo clima, essere sempre più improntato alla trasparenza, alla semplificazione, all'imparzialità. Il DSGA affiancando adeguatamente il DS univoche, certe. Il DSGA amministrativo/contabile è trasparente, tempestivo e collabora con il DS nella predisposizione del Conto Consuntivo di competenza. Il DSGA analizza i risultati dell'azione amministrativa definendo procedure di riferimento da attenersi. Il DSGA organizza gli uffici scolastici nel rispetto delle direttive dettate dal Dirigente</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Cura, sia in entrata che in uscita, del protocollo; assegna le pra</p>



Ufficio per la didattica	Cura tutta la documentazione scolastica; interfaccia
Ufficio Personale	Cura tutte le pratiche rel

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Registro online Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

Bacheca online

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione in servizio rappresenta una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del docente. La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico.

La Legge 107 del 2015 prevede che la formazione dei docenti sia:

- obbligatoria, il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- permanente, la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;



- strutturale , la definizione del finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- coerente con il PTOF, con il Piano Nazionale di Formazione e con il Piano di miglioramento , ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare.

Nell'elaborazione del piano di formazione si è tenuto conto, oltre che delle indicazioni fornite dalla Legge 107, delle esigenze dell'utenza e del contesto in cui si opera. Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi della scuola oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze. La formazione e l'aggiornamento qualificano la professionalità docente e rappresentano un diritto-dovere da garantire a tutto il personale della scuola.

L'istituzione scolastica, riconosce le competenze di sistema ed i contenuti chiave di seguito elencati ed emanati dal MIUR, quali elementi chiave per lo sviluppo del profilo professionale docente e come tale previsti nel seguente piano, nel dettaglio:

<i>COMPETENZE DI SISTEMA</i>	<i>CONTENUTI CHIAVE</i>
------------------------------	-------------------------



<p><i>Autonomia didattica ed organizzativa</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Progettare nell'ambito dell'autonomia;</i>• <i>progettazione europea;</i>• <i>flessibilità organizzativa;</i>• <i>didattica modulare;</i>• <i>gestione della classe;</i>• <i>progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento;</i>• <i>gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curricolo d'</i>• <i>utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni;</i>• <i>lavorare in gruppo;</i>• <i>tempo-scuola;</i>• <i>organico potenziato e organico funzionale;</i>• <i>team teaching;</i>• <i>peer review e tutoraggio;</i>• <i>ruolo del middle management nella scuola;</i>• <i>lavorare nella comunità professionale;</i>• <i>progettazione del piano dell'offerta formativa, lavorare in reti e amb</i>
<p><i>Valutazione e miglioramento</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti a valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, portfolio.</i>• <i>Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione d</i>



	<p><i>documentazione didattica, peer review, agency professionale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e</i> • <i>piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione e bilancio sociale.</i>
<p><i>Didattica per competenze ed innovazione metodologica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Didattiche collaborative e costruttive;</i> • <i>rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze;</i> • <i>rafforzamento delle competenze di base;</i> • <i>passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti;</i> • <i>compiti di realtà e apprendimento efficace;</i> • <i>imparare ad imparare:</i> • <i>per un apprendimento permanente;</i> • <i>metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching, peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation;</i> • <i>ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative.</i>
<p>COMPETENZE PER IL 21 SECOLO</p>	<p>CONTENUTI CHIAVE</p>
	<ul style="list-style-type: none"> § <i>Lingue straniere;</i> § <i>competenze linguistico-comunicative; curricoli verticali per le lingue straniere;</i> § <i>la dimensione linguistica nella metodologia CLIL;</i> § <i>educazione linguistica;</i>



<p><i>Lingue straniere</i></p>	<ul style="list-style-type: none">§ <i>competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere</i>§ <i>verifica e valutazione dell'apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento;</i>§ <i>competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;</i>§ <i>plurilinguismo;</i>§ <i>rapporto tra lingue, competenze interculturali; dialogo interculturale e cittadinanza globale;</i>§ <i>internazionalizzazione dei curricoli;</i>§ <i>mobilità transnazionale (stage, job shadowing, visite di studio, scambi e permanenze all'estero).</i>
<p><i>Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</i></p>	<ul style="list-style-type: none">§ <i>Missione e visione del PNSD;</i>§ <i>cultura digitale e cultura dell'innovazione;</i>§ <i>integrazione PNSD-PTOF;</i>§ <i>ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione;</i>§ <i>scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); valorizzazione delle pratiche innovative; coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale;</i>§ <i>sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica a distanza collaborativa;</i>§ <i>documentazione dell'attività didattica;</i>§ <i>risorse educative aperte (Open Educational Resources - OER);</i>§ <i>archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione e contenuti digitali per la didattica; copyright e licenze aperte;</i>



	<ul style="list-style-type: none">§ <i>open source e condivisione del sapere; documentazione digitale e bil</i>§ <i>scolastiche; ICT per l'inclusione; educazione ai media;</i>§ <i>social media policy e uso professionale dei social media;</i>§ <i>collaborazione e comunicazione in rete;</i>§ <i>cittadinanza digitale; ricerca, selezione, organizzazione di informazio</i>§ <i>(open e big) data literacy;</i>§ <i>pensiero computazionale; c</i>§ <i>reattività digitale (making) e robotica educativa; information literacy</i>
<p>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p>	<p>CONTENUTI CHIAVE</p>
<p><i>Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</i></p>	<ul style="list-style-type: none">§ <i>Cittadinanza globale;</i>§ <i>identità culturale;</i>§ <i>interlingua e ambiente plurilingue; seconde generazioni;</i>§ <i>gestione della classe;</i>§ <i>competenze glottodidattiche;</i>§ <i>italiano L2; mediazione linguistica e culturale;</i>§ <i>globalizzazione e interdipendenza;</i>§ <i>spazio culturale europeo;</i>§ <i>lingue "del patrimonio" e lingue veicolari;</i>§ <i>cittadinanza attiva e diritti del cittadino;</i>§ <i>stili di vita; educazione ambientale;</i>



	<ul style="list-style-type: none">§ <i>educazione alimentare;</i>§ <i>cura dei beni comuni;</i>§ <i>pari opportunità;</i>§ <i>spirito critico, dialogo e media literacy, dialogo interculturale e interreligioso;</i>§ <i>migrazioni;</i>§ <i>educazione alla pace;</i>§ <i>cittadinanza scientifica.</i>
<p><i>Inclusione e disabilità</i></p>	<ul style="list-style-type: none">§ <i>La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie;</i>§ <i>valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità;</i>§ <i>autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto;</i>§ <i>piano dell'inclusione: strategie e strumenti;</i>§ <i>la corresponsabilità educativa; gestione della classe;</i>§ <i>leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione didattica</i>§ <i>collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative;</i>§ <i>ruolo delle figure specialistiche;</i>§ <i>ruolo del personale ATA;</i>§ <i>ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educativa";</i>§ <i>relazione tra progettazione e metodologie didattiche curricolari e sviluppi di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo;</i>§ <i>sostegno "diffuso";</i>



	<p>§ <i>progetto di vita</i></p>
<p><i>Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</i></p>	<p>§ <i>L'educazione al rispetto dell'altro;</i></p> <p>§ <i>il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza;</i></p> <p>§ <i>lotta alle discriminazioni;</i></p> <p>§ <i>prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;</i></p> <p>§ <i>potenziamento delle competenze di base e delle "life skills";</i></p> <p>§ <i>didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative;</i></p> <p>§ <i>gestione della classe;</i></p> <p>§ <i>ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA;</i></p> <p>§ <i>ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante";</i></p> <p>§ <i>progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola; metodologie didattiche curriculari e di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo.</i></p>

Sono previsti oltre ad attività formative basate sulle competenze chiave , le seguenti attività formative :

Area Sicurezza

- Percorsi di formazione alla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008
- Corsi BLS-D (Basic Life Support – Defibrillatore) da realizzare nell'ambito di specifici Protocolli.

Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità



- ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – DM 188 del 21.6.2021.
- Ciascun docente dovrà avere accesso ad una unità formativa per complessive 25 ore sulle tematiche inclusive e sulle specificità presenti nella propria classe, attraverso corsi organizzati da singoli istituti o da reti di scuole. I percorsi di formazione saranno proposti dalle singole scuole o da reti di scuole, e approvati in raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico costituito presso ciascun UU.SS.RR. e con le scuole polo per la formazione

Formazione neo-assunti

§ il modello di formazione per i docenti neoassunti in relazione a quanto previsto dal D.M. 850/2015.

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede (previa autorizzazione) la libera adesione dei docenti a corsi ed iniziative di formazione promossi dal MIUR, dall'USR e tutte le iniziative riconosciute e autorizzate dal MIUR e da altre Istituzioni scolastiche, dalla scuola polo e da Enti e Associazioni accreditati.

Il Dirigente Scolastico potrà curare, inoltre, incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti.

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti interna all'istituzione è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica.

Il presente Piano potrà essere successivamente parzialmente modificato o integrato con altre iniziative di formazione in funzione di nuovi documenti normativi, dei fondi assegnati e della valutazione in corso di miglioramenti di quanto deliberato. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività intesa come monte ore impegno, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- Formazione in presenza e a distanza;



- Sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- Lavoro in rete;
- Approfondimento personale e collegiali;
- Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- Progettazione .

Tutte le indicazioni e i cronoprogrammi saranno comunicati nei canali ufficiali come deliberati nel Collegio Docenti.

Formazione e documentazione

Il sistema digitale della formazione sarà composto da due elementi, fortemente connessi tra loro:

- a) la Piattaforma MIUR per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di formazione, a partire dagli enti accreditati e qualificati e per gestire il percorso formativo, dalla sua pubblicazione all'attestato finale e alla sua valutazione da parte dei docenti;
- b) un portfolio docente interno, nel quale confluirà la sua storia formativa e che permetterà al docente di inserire le informazioni che non potranno essere standardizzate, come ad esempio su percorsi formativi realizzati in autonomia e sulla propria progettazione didattica.

Il D.S. accerterà l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "certificazione di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore o firme di presenza/autocertificazione per attività di progettazione e autoformazione.

Riferimenti normativi e indicazioni

- Nota MIUR del 5 novembre 2015, Prot. n. 36167 ("Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti. Primi orientamenti operativi.");



- D.M. n. 850 del 27/10/2015 (“Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova, ai sensi dell’articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n.107”);
- atto di indirizzo per il PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA;
- legge 30 dicembre 2020, n. 178 – DM 188 del 21.6.2021. “Formazione inclusione docenti con alunni disabili”
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, art. 1, commi n. 56 – 57 - 58 (“Piano nazionale per la scuola digitale”), lettera d, lettera e – comma n. 60 (relativo allo sviluppo della didattica laboratoriale anche attraverso laboratori territoriali della occupabilità, al fine di coinvolgere maggiormente il territorio) - comma 71 (costituzione di RETI, per iniziative formative didattiche educative culturali e sportive, con enti pubblici e privati, associazioni e fondazioni) – comma 38 (attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) – comma 117 (formazione per i docenti neo-immessi nei ruoli per la valutazione dell’anno di prova) – comma 121 (formazione continua dei docenti per la valorizzazione delle competenze professionali) – comma 124 (relativo alla funzione docente e alla formazione in servizio dei docenti);
- Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 28 marzo 2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione);
- C.C.N.L. comparto scuola 2006/2009, 29/11/2007, art. 63 (formazione in servizio del personale);
- C.C.N.L. comparto scuola 2006/2009, 29/11/2007, art. 66 (predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai DOCENTI ED AL PERSONALE ATA);
- D. L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;



- Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- T.U. della scuola, ex D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore..

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICOID

L'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino", considerata la necessità di salvaguardare la didattica in presenza, fornisce indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro, l'efficacia delle misure precauzionali generali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, avvalendosi di adeguate misure protettive e preventive. Si evidenzia, sulla base delle indicazioni mediche, che il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre mettere in pratica misure uguali per tutta la popolazione, non solo scolastica. Il protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione, attuando le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

La nostra Scuola adotta, pertanto, il Protocollo di Sicurezza AntiCovid e le diverse misure di prevenzione in esso contenute, che possono essere applicate come estensione ed integrazione delle indicazioni di tutta la normativa attualmente in vigore, così come richiamata nel seguito del documento.




A tutti è rivolto l'invito a consultarlo, perché esso costituisce il riferimento cui dovrà improntarsi la condotta di ogni componente della nostra Scuola. I comportamenti del personale docente e non docente, degli alunni, degli studenti, dei fornitori e dell'utenza devono uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità, alle disposizioni del vigente Protocollo di Sicurezza AntiCovid.

IN ALLEGATO PRONTUARIO DELLE REGOLE ANTI-COVID19



ALLEGATI:

PATTO DI CORRESPONSABILITA'-REGOLAMENTO D'ISTITUTO -PRONTUARIO REGOLE ANTICOVID-FABBISOGNO DEL PERSONALE, DI INFRASTRUTTURE E DI MATERIALI PER IL TRIENNO 2022-2025- FABBISOGNO PERSONALE DOCENTE.pdf

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca	REPUBBLICA ITALIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

 "Paolo Borsellin" 

Via Lavinium s.n.c. – 87020 SANTA MARIA DELCEDRO (CS) Tel. e Fax

0985/5462-5731 - C.F.

92011810782 - C. M. CSIC83700R

www.icsantamariadelcedro.gov.it e-mail:

csic83700r@istruzionee.itp.e.c.:csic83700r@pec.istruzionee.it

Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale

PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA TRA IL'ISTITUTO SCOLASTICO E LE FAMIGLIE

DEI RAGAZZI ISCRITTI circa le misure organizzative, igienico-sanitarie e i comportamenti individuali volti al

Il sottoscritto Guida Gerardo, Dirigente Scolastico e responsabile delle attività di istruzione e formazione svolte presso l'Istituto Comprensivo "P Borsellino" di Santa Maria del Cedro (CS)

e il/la signor/a _____, in qualità di genitore o titolare della responsabilità genitoriale) di _____, nato a _____ (_____), residente in _____, Via _____ e domiciliato in _____, via _____,

ALUNNO DELLA CLASSE _____

entrambi consapevoli di tutte le conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci,

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA INERENTE LA FREQUENZA DI _____ ALLE ATTIVITÀ SOPRA MENZIONATE

in particolare, il genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) dichiara:

1. la regolarità della copertura vaccinale (se sarà prevista quella specifica o altra) dell'alunno per cui si richiede la frequenza all'Istituto
2. di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
3. che il/la figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;
4. di impegnarsi a trattenere il/la proprio/a figlio/a al domicilio, in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) o di altri sintomi quali mal di gola, congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il medico di medicina di base e il dirigente scolastico della comparsa dei sintomi o febbre;
5. di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio, in caso di sospetta sintomatologia da COVID – 19, sia sottoposto a misurazione della febbre con termometro senza contatto prima dell'accesso ai locali della scuola e che, in caso di temperatura uguale o superiore a 37,5° o in presenza di altri sintomi, tra cui quelli sopra citati, non potrà essere ammesso alla struttura e rimarrà sotto la sua responsabilità;
6. di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre (temperatura uguale o superiore a 37,5°) o di altri sintomi (tra cui quelli sopra riportati), la scuola provvederà all'isolamento dell'alunno e ad informare immediatamente i familiari. Il medico curante valuterà il caso e provvederà, eventualmente, a contattare il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) per gli approfondimenti previsti;
7. di essere consapevole ed accettare che, nel caso di positività, il/la proprio/a figlio/a non potrà essere riammesso/a alle attività SCOLASTICHE fino ad avvenuta e piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti;
8. di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno della struttura;
9. di essere stato adeguatamente informato DALL'ISTITUTO di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19 ed in particolare delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dalla struttura;
10. di impegnarsi ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il/la proprio/a figlio/a

non trascorre nella struttura dedicata alle attività SCOLASTICHE, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio;

11. di essere consapevole che nel momento di una ripresa di attività di interazione, seppur controllata, non sarà possibile azzerare il rischio di contagio, che, invece, dovrà essere ridotto al minimo, attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza, previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività e che, per questo, sarà importante osservare la massima cautela anche al di fuori del contesto delle attività scolastiche;
12. di Prendere visione del Regolamento per la didattica digitale integrata dell'Istituto e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
13. di contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità dei propri figli e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica e alle attività didattiche sia in presenza che a distanza con rispetto delle regole relative alla didattica digitale integrata.
14. Di manifestare fiducia e rispetto della professionalità del docente e del suo operato, comprendendo che solo attraverso una stretta collaborazione tra scuola e famiglia è possibile garantire un percorso formativo anche in questa situazione di emergenza.

15. di impegnarsi a rispettare all'inizio delle Attività Didattiche il seguente **PROTOCOLLO** sia per SE STESSO che per il **PROPRIO FIGLIO**:

per se stesso (genitore):

- **accedere all'edificio scolastico solo per seri e documentati motivi e previo appuntamento , salvo casi eccezionali, muniti di certificazione verde (GREEN PASS) (almeno fino al 31-12-2021 ed in seguito attenendosi alle disposizioni governative);**
- **firmare all'ingresso del plesso scolastico autodichiarazione fornita dalla scuola**
- **dotarsi della mascherina chirurgica che copra puntualmente sia naso che bocca.**
- **attendere nell'area di accesso del plesso scolastico per come stabilito dal personale scolastico;**
- **seguire i percorsi di ingresso (entrata) ed i percorsi di uscita indicati negli ambienti scolastici.**
- **seguire le norme igieniche e comportamentali indicate nei cartelli della scuola.**
- **Di prendere visione costante di tutte le direttive sul sito della scuola, in particolare sulla documentazione Covid e Protocollo di rientro a scuola del Dipartimento di prevenzione, quale fonte ufficiale di notizie aggiornate in tempo reale.**

per il proprio figlio:

- **usare la mascherina chirurgica che permetta di coprire dal mento al disopra del naso**
- **evitare assembramenti : entrata in fila indiana e camminare nei corridoi mantenendo la destra;**
- **seguire i percorsi di ingresso (entrata) ed i percorsi di uscita indicati negli ambienti scolastici.**
- **camminare nei corridoi mantenendo la destra**
- **seguire le norme igieniche e comportamentali indicate nei cartelli della scuola.**
- **uscita singola per classe per uso servizi igienici;**
- **obbligo di rispettare la postazione assegnata.**

in particolare, l'Istituto scolastico, nella persona del suo legale Rappresentante, il Dirigente scolastico, dichiara:

1. di aver fornito, puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza alle attività SCOLASTICHE, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
2. che per la realizzazione delle attività SCOLASTICHE si avvale di personale adeguatamente informato e formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative e sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
3. attivare con puntualità , in caso di riscontro epidemiologico , iniziative di didattica a distanza in ogni classe e favorire una DAD inclusiva a vantaggio di ogni studente, anche in caso di difficoltà di accesso agli strumenti digitali, assicurandosi che le comunicazioni pervengano e siano comprese;
4. servirsi degli strumenti della Piattaforma di Istituto Google Suite For Education e organizzare la propria didattica con lezioni in streaming e/o l'invio di materiale personalizzato, comunicando in modo tempestivo con le famiglie attraverso l'utilizzo del Registro elettronico.
5. Di ricalibrare gli obiettivi della programmazione annuale e i criteri di valutazione, operare scelte

didattiche flessibili che tengano conto delle diverse situazioni familiari e individuali, soprattutto nel caso di alunni con bisogni educativi speciali .

6. Di Studiare percorsi di apprendimento a distanza o alternativi per gli studenti fragili che non possono frequentare questo anno con assiduità.
7. Di intraprendere azioni di istruzione e formazione anche da remoto tese alla promozione di comportamenticonsapevoli improntati alla legalità, al senso critico e allo sviluppo della persona umana anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile, al fine di prevenire azioni – da parte degli studenti - in contrasto con le regole del vivere civile, del rispetto della diversità in ogni sua forma, della Legge, dell'ambiente ed in modo particolare, in contrasto al cyberbullismo e alla violazione della privacy e alle varie forme di discriminazione;
8. di impegnarsi ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;
9. di non promuovere attività che comportino il contatto tra diversi gruppi, anche piccoli, di alunni, impegnati in varie attività;
10. di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di alunni o adulti frequentanti la struttura a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico, non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative, relative al contenimento dell'epidemia Covid-19, delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle Linee guida nazionali.

Luogo e Data:

Il Genitore
(o titolare della responsabilità genitoriale)

Il Dirigente Scolastico
Prof. Gerardo Guida



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  **“Paolo Borsellino”** 
Via Lavinium s.n.c. – 87020 SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)
Tel. e Fax 0985/5462-5731 - C.F. 92011810782 - C. M. CSIC83700R
www.icsantamariadelcedro.edu.it e-mail: csic83700r@istruzione.it
p.e.c.: csee15800r@pec.it csic83700r@pec.istruzione.it
Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

“P. Borsellino” di Santa Maria del Cedro

A. S. 2019/2022

INDICE

ISTITUTO COMPRENSIVO "P.BORSELLINO"	8
Art. 1.	8
CONSIGLIO	8
Art. 2	8
INSEDIAMENTO	8
Art. 3	8
CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO	8
Art. 4	8
MODALITA' DI CONVOCAZIONE	8
Art.5	8
ARGOMENTI URGENTI E VARIAZIONE DELL'O.D.G.	9
Art. 6	9
SEDE DELLE RIUNIONI	9
Art. 7	9
PUBBLICITA' DELLE SEDUTE	9
VERBALIZZAZIONE SEDUTE E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI	9
Art. 9	9
CONSULTAZIONE DEGLI ORGANISMI DELLA SCUOLA	9
Art. 10	9
VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI	10
Art. 11	10
DIRITTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO	10
Art. 12	10
ATTRIBUZIONE DEL PRESIDENTE	10
Art. 13	10
Art. 14	10
Art. 15	10
ATTRIBUZIONE DELLA GIUNTA	10
Art. 16	10
CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA	10
Art. 17	10
COMMISSIONE DI LAVORO	10
Art. 18	10
DEL PROGRAMMA ANNUALE O DEL CONTO CONSUNTIVO	11
Art. 19	11
Scuola Santa Maria del Cedro	12
Scuola Grisolia Centro e Scalo	12
Scuola di Verbicaro	12
Scuola Orsomarso	13
SCUOLA dell'Infanzia	13

SCUOLA PRIMARIA	13
SCUOLA SECONDARIA di I grado	13
FUNZIONAMENTO UFFICI	14
Art. 21	14
VIGILANZA ALUNNI	14
Art. 22	14
Vigilanza durante lo svolgimento dell'attività didattica	14
Art. 23	14
2. Vigilanza dall'ingresso dell'edificio al raggiungimento dell'aula	15
Vigilanza durante l'intervallo/ricreazione.	16
Vigilanza durante il tragitto aula-uscita dall'edificio al termine delle lezioni.	16
6. Vigilanza durante il periodo di mensa e di dopo-mensa	17
Vigilanza sui "minori bisogni di soccorso".	17
Vigilanza durante le visite guidate/viaggi d'istruzione	17
9. Procedure organizzative da attivare in caso di infortunio.	18
10. Vigilanza degli alunni in caso di classi scoperte	18
INGRESSO/USCITA ALUNNI	18
Art. 24	18
VIGILANZA AFFIDATA AI DOCENTI	19
ART. 25	19
VIGILANZA DURANTE LE ATTIVITA'	19
ART. 26	19
VIGILANZA AFFIDATA AI COLLAB. SCOLASTICI NEI BREVI PERIODI DI ACCOGLIENZA	19
Art. 27	19
ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI	21
Art. 28	21
USCITE ANTICIPATE	21
Art. 29	21
ESONERO MENSA	21
Art. 30	21
ESONERO EDUCAZIONE FISICA	22
Art. 31	22
ESONERO RELIGIONE CATTOLICA	22
Art. 32	22
FINALITA'	23
ART. 33	23
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	23
Art. 34	23
INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA	23
Art. 35	23

SCIOPERO	23
Art. 36	23
DIFFUSIONE DI MATERIALE INFORMATIVO/PUBBLICITARIO	24
Art. 37	24
REGOLAMENTO SICUREZZA	24
Art. 38	24
POLIZZA ASSICURATIVA	24
Art. 39	24
INFORTUNIO/MALORE	25
Art. 40	25
LABORATORI	26
Art. 41	26
UTILIZZO SPAZI ESTERNI	26
Art. 42	26
Utilizzo televisori/registratori/videoproiettori	26
Art. 43	26
Fotocopie e stampe	27
Art. 44	27
FINALITA'	27
Art. 45	27
PARTECIPAZIONE	27
Art. 46	27
DESTINAZIONE E PERIODO	27
Art. 47	27
COSTI	28
Art. 48	28
RACCOLTA QUOTE	28
Art. 49	28
ACCOMPAGNATORI	28
Art. 50	28
DOCUMENTAZIONE	28
Art. 51	28
SCelta DELLE DITTE DI TRASPORTO E AGENZIE	29
Art. 52	29
TIPOLOGIA DI CONTRATTI	30
Art. 53	30
CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONI	30
Art. 54	30
CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO DEI LOCALI SCOLASTICI	30
Art. 55	30
CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA	30
Art. 56	30

NORME FINALI	31
Art. 57	31
UTILIZZO	32
Art. 58	32
ACCESSO	32
Art. 59	32
GESTIONE PRESTITI	32
Art. 60	32
PRESTITO LIBRI PER DOCENTI	32
Art. 61	32
PRESTITO LIBRI RAGAZZI	32
Art. 62	32
Art. 63	33
Art. 64	33
Art. 65	33
Art. 66	33
TESTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 16/05/2017	33
ALLEGATO 1	34
Schema di regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti	34
Art. 1 - Premesse	34
Art. 2 – Finalità	34
Art. 3 - Sanzioni disciplinari	34
Criteri regolativi	36
Art. 4 -	36
Allontanamento dalla comunità scolastica	36
Art. 5 -	36
Impugnazioni	36
Art. 6 -	36
Organo di garanzia	36
Art. 7 -	36
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (art. 5-bis D.P.R. 24/06/1998, n. 249)	37
L'I.C. di S. MARIA DEL CEDRO SI IMPEGNA A:	37
I DOCENTI SI IMPEGNANO A:	38
GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A:	38
LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:	39
Comportamento degli alunni e regolamentazioni di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni	39
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (Art. 3 D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235)	41
Disposizioni finali	41
Art. 8 -	41
ALLEGATO 2	42
Schema di regolamento per la disciplina degli incarichi di insegnamento agli esperti esterni ai sensi dell'art. 40 D.I. n. 44 del 1/02/2001	42
Finalità e ambito di applicazione	42
Requisiti professionali	42
Art. 2 -	42

Pubblicazione degli avvisi di selezione	42
Art. 3 -	42
Determinazione del compenso	43
Art.4 -	43
Individuazione dei contraenti	43
Art.5 -	43
Stipula del contratto	43
Art.6 -	43
Impedimenti alla stipula del contratto	44
Art. 7 -	44
Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica	44
Art. 8 -	44
ALLEGATO 3	45
Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, dpr 24 giugno 1998, n. 249	45
Art. 1 (Vita della comunità scolastica)	45
Art. 2 (Diritti)	45
Art. 3 (Doveri)	46
Art. 4 - Disciplina	47
Art. 5 - Impugnazioni	47
Art. 6 – Disposizioni finali	48
ALLEGATO 4	49
Modifiche e integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249 con il DPR 21 novembre 2007, n. 235	49
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235	49
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	49
EMANA	49
Art. 2.	50
Modifiche all'articolo 5 del DPR 24 giugno 1998, n. 249	50
Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola	51
Art. 3.	51
ALLEGATO 5	52
REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA	52
Art. 1 – Finalità e Compiti	52
Composizione	52
Art. 2 -	52
Ricorsi per le sanzioni disciplinari	52
Art. 3 –	52
ALLEGATO 6	54
REGOLAMENTO LABORATORIO DI INFORMATICA A. S. 2016/17	54
Modalità di prenotazione del laboratorio	54
Accesso al laboratorio	54
Compiti del responsabile di laboratorio	54
Compiti dei docenti	54
Uso delle attrezzature	55
Usi straordinari delle attrezzature	55
Divieti	55
Compiti del docente responsabile del laboratorio	55

ALLEGATO 7	57
REGOLAMENTO LABORATORIO SCIENTIFICO A. S. 2016/17	57
ALLEGATO 8	59
Regolamento per la concessione in uso temporaneo e precario dei locali scolastici	59
Art. 1 – Principi fondamentali	59
Art. 2 - criteri di assegnazione	60
Art. 3 - vincoli e limiti nella concessione in uso	60
Art. 4-priorità di assegnazione delle attività	60
Art. 5 - doveri del concessionario	61
Art. 6 -responsabilità del concessionario	61
Art. 7-fasce orario di utilizzo	61
Art. 8 - durata e tempo delle concessioni	61
Art. 9 - usi incompatibili	62
Art. 10 - divieti particolari	62
Art. 11- scadenze per le richieste	62
Art. 12 - documentazione per le richieste di concessione di uso locali scolastici.	62
Art. 13 - corrispettivi	62
Art. 14 - vigilanza e controllo	63
Art. 15 - riparazioni danni, sospensioni e revoche concessioni	63
Art. 16 - provvedimento concessorio	63
Art. 17 - informazione e pubblicità sull'attività contrattuale	63
ALLEGATO 9	63
PROVE ORIENTATIVO - ATTITUDINALI PER L' AMMISSIONE AI CORSI DI STRUMENTO MUSICALE	64
PARTE PRIMA	67
UGUAGLIANZA	67
- IMPARZIALITA' E REGOLARITA'	67
PARTE SECONDA	70
SERVIZI AMMINISTRATIVI	70
PARTE TERZA	71
PROCEDURE DI RECLAMO	71
CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI SERVIZI	71
ATTUAZIONE	71
ACCESSO AGLI ATTI	72
PARTE QUARTA	73
<i>NORME ANTI COVID-19</i>	74
INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	74

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO E DELLA GIUNTA ESECUTIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO "P.BORSELLINO"

Art. 1.

L'Istituto Comprensivo "P. Borsellino" comprende le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado presenti nel territorio comunale di S. Maria del Cedro, Grisolia, Orsomarso e Verbicaro.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 2

Organo di governo delle succitate scuole è il Consiglio di Istituto costituito secondo le modalità previste dall'art. 5 del D.P.R. 416/74. Esso realizza i suoi compiti nel rispetto degli ordinamenti e delle leggi dello Stato.

INSEDIAMENTO

Art. 3

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto, eletto secondo la normativa in vigore, è presieduto dal D.S. o suo delegato, fino all'elezione del Presidente.

In tale seduta il Consiglio elegge, a scrutinio segreto, il Presidente, il vice Presidente, la Giunta Esecutiva. Per l'elezione del Presidente e vice Presidente, da svolgersi in due fasi distinte, sono eleggibili solo i genitori membri del Consiglio.

Perché la seduta sia valida è necessario che siano presenti la metà più uno dei componenti in carica. Della Giunta Esecutiva, quali membri di diritto, fanno parte il D. S., che la presiede, ed il Direttore Amministrativo che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta stessa.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

Art. 4

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno durante l'anno scolastico. La convocazione, contenente l'ordine del giorno, dovrà essere resa nota a tutti i componenti ed affissa all'albo della scuola. Il Presidente dispone la convocazione del Consiglio su richiesta: a) del Presidente della Giunta Esecutiva; b) di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

MODALITA' DI CONVOCAZIONE

Art.5

La convocazione del Consiglio deve essere diramata a tutti i suoi componenti, a cura degli uffici di segreteria, *prioritariamente tramite posta elettronica (semplice o certificata), in mancanza con consegna diretta all'interessato dell'avviso scritto*, almeno cinque giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno. *Della convocazione verrà data pubblicità anche sul sito della scuola nell'apposita sezione dedicata agli Organi Collegiali.* In caso di urgenza l'avviso può essere recapitato, *sempre con le stesse modalità dell'avviso ordinario o con avviso telefonico*, anche due giorni prima della riunione.

ARGOMENTI URGENTI E VARIAZIONE DELL'O.D.G.

Art. 6

Per discutere e deliberare su argomenti di particolare urgenza che non siano all'OdG è indispensabile *l'approvazione unanime dei presenti alla seduta.*

SEDE DELLE RIUNIONI

Art. 7

Il Consiglio si riunisce normalmente nella sede centrale della scuola. Quando sia deciso dal Presidente, si può riunire in altre sedi dell'Istituto Comprensivo.

PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Art. 8

In conformità all'art. 8 della Legge n. 748 del 11/10/77 alle sedute del C.d.I. possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate del consiglio stesso, tranne quando si trattino argomenti concernenti singole persone. Alle riunioni possono essere invitati, con diritto di parola, rappresentanti e/o esperti della scuola, nonché membri interni all'Istituto, per la trattazione di particolari problemi scolastici ed educativi, limitatamente allo specifico problema. L'invito di detti soggetti dovrà essere fatto dal Presidente.

VERBALIZZAZIONE SEDUTE E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

Art. 9

Di ogni seduta a cura del segretario è redatto *apposito verbale* che deve essere depositato *c/o gli uffici amministrativi* entro e non oltre *otto giorni lavorativi* dalla seduta stessa. *Il verbale così predisposto sarà approvato nella seduta successiva.* Ciascun consigliere ha diritto di prenderne visione *previa apposita richiesta.* *Entro tre giorni lavorativi dalla deposizione del verbale, a cura del Direttore SGA, sarà predisposto e pubblicato all'Albo pretorio on line, per la dovuta pubblicità legale, apposito estratto contenente lo stralcio delle delibere assunte dal Consiglio.* Eventuali richieste di rettifica del verbale devono essere proposte nella seduta di approvazione dello stesso.

CONSULTAZIONE DEGLI ORGANISMI DELLA SCUOLA

Art. 10

Il Consiglio prima di deliberare su importanti questioni, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della scuola, può decidere di consultare gli altri organi collegiali della scuola. Il Consiglio, inoltre prende in esame eventuali proposte formulate da regolari assemblee delle varie associazioni e agenzie educative presenti sul territorio.

VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI

Art. 11

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni ufficiali prescrivano diversamente. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

DIRITTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO

Art. 12

I membri del Consiglio, durante l'orario di servizio, possono accedere agli uffici di segreteria per richiedere tutte le informazioni e copia degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio, quando previsto dalle norme in vigore.

ATTRIBUZIONE DEL PRESIDENTE

Art. 13

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per favorire una gestione democratica della scuola e nella piena realizzazione dei compiti del Consiglio. In particolare: convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni e adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori.

Art. 14

Il Presidente ha diritto di disporre dei servizi di segreteria della scuola in ordine alle sue funzioni.

Art. 15

Le funzioni del segretario sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio. Il segretario ha il compito di redigere il processo verbale dei lavori e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio.

ATTRIBUZIONE DELLA GIUNTA

Art. 16

La Giunta esecutiva ha compiti istruttori rispetto all'attività del Consiglio, *per quanto riguarda la predisposizione del Programma Annuale, del Conto Consuntivo, della proposte delle variazioni di cui all'art.2, c.6, del D.I. n. 44/2001.*

CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA

Art. 17

La Giunta è convocata dal Dirigente Scolastico con l'indicazione dell'ordine del giorno, *secondo le stesse modalità previste per il Consiglio di cui all'art.5, per le materie di cui all'art.16 e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.*

COMMISSIONE DI LAVORO

Art. 18

Il Consiglio, al fine di realizzare al meglio il proprio potere di iniziativa, può decidere di costituire nel proprio seno, per materie di particolare importanza, commissioni di lavoro che esprimano il più possibile la pluralità di indirizzi. Le commissioni di lavoro non hanno alcun potere deliberativo e

svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dal Consiglio. Le Commissioni di lavoro, per meglio adempiere ai propri compiti, possono, previa indicazione del Consiglio, sentire esperti della materia, scelti anche tra genitori, docenti, non docenti. Le proposte della Commissione di lavoro al Consiglio saranno formulate da un'apposita relazione.

<p style="text-align: center;">PROGRAMMA ANNUALE E CONTO CONSUNTIVO</p>
--

Art. 19

Il Programma annuale viene predisposto dal Dirigente Scolastico ed è accompagnato da una relazione, in cui sono riportati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse, desunti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Programma annuale viene proposto dalla Giunta esecutiva all'approvazione del Consiglio. Il conto consuntivo delle istituzioni scolastiche è il documento amministrativo – contabile nel quale vengono riepilogati e unificati tutti i dati contabili della gestione scolastica. E' predisposto da parte del DSGA entro il 15 marzo di ogni anno ed è corredato da una relazione illustrativa a cura del Dirigente scolastico.

ORARIO FUNZIONAMENTO ISTITUTO

Gli orari del funzionamento dell'Istituto, per quanto riguarda il trasporto alunni, verranno concordati all'inizio di ogni anno con le amministrazioni comunali

FUNZIONAMENTO UFFICI

Art. 21

L'attività amministrativa si svolge in orario antimeridiano per sei giorni dalle ore 7,30 alle ore 14,00. Nei periodi di sospensione delle attività didattiche si osserva per tutti l'orario dalle 7,30 alle 13,30.

Il ricevimento del pubblico si effettua ogni giorno (Lunedì-Venerdì) dalle ore 10,30 alle ore 11,30 e il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 16,00.

Il ricevimento del personale interno si effettua ogni giorno (Lunedì-Sabato) dalle ore 11,30 alle ore 12,30.

Dietro proposta dell'Assemblea Ata si effettua la chiusura prefestiva nei periodi di sospensione delle attività didattiche, con l'obbligo del recupero delle ore non lavorate.

VIGILANZA, PERMESSI, GIUSTIFICAZIONI, ESONERI

VIGILANZA ALUNNI

Art. 22

La vigilanza sugli alunni è affidata "in primis" ai docenti per l'intero periodo di permanenza degli alunni stessi nell'edificio scolastico. Il personale non docente collabora alla vigilanza sugli alunni in particolare nei momenti di ingresso e uscita dalla scuola e sorveglia gli spostamenti nell'ambito dell'edificio durante le lezioni. Al personale non docente viene, inoltre, affidata la sorveglianza delle classi temporaneamente prive del docente, in particolare durante i momenti di cambio dell'ora e degli intervalli. Durante l'intervallo del mattino è necessaria una sorveglianza accurata in prossimità delle scale e all'interno dell'area dei servizi igienici.

Particolare attenzione deve essere riservata agli ingressi per l'intera durata delle attività didattiche. Non è ammessa la presenza di minori incustoditi all'interno della scuola al di fuori dell'orario scolastico (ad esempio in occasioni di assemblee e colloqui).

Gli spostamenti degli alunni, soprattutto di quelli in situazione di difficoltà, devono avvenire quanto più possibile sotto il controllo del personale docente o ausiliario.

Per ogni piano degli edifici è prevista la presenza di almeno un'unità di collaboratore scolastico per garantire la necessaria vigilanza.

Vigilanza durante lo svolgimento dell'attività didattica

Art. 23

Fa parte degli obblighi di servizio imposti ai docenti e ai collaboratori scolastici quello di vigilare sugli allievi accogliendoli all'entrata, vigilando durante tutto l'orario scolastico ed assistendoli all'uscita dalla scuola.

La Corte dei Conti, sez. III, 19.2.1994, n. 1623, ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e che, conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è, dunque, il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno.

I collaboratori scolastici non possono rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal profilo professionale.

I collaboratori scolastici, per favorire nelle classi l'alternanza degli insegnanti, per sorvegliare gli alunni che si recano ai servizi igienici e per attivarsi in caso di eventuali necessità (per es. per esigenze urgenti dei docenti, per interventi di Antincendio e/o di Primo soccorso), sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio, senza allontanarsi, se non per chiamate degli uffici della scuola o per esigenze impellenti.

Gli alunni possono recarsi al bagno due volte al giorno escludendo i casi urgenti.

Gli alunni debbono facilitare l'azione di vigilanza degli insegnanti, attenendosi alle regole di comportamento fissate.

2. Vigilanza dall'ingresso dell'edificio al raggiungimento dell'aula

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti ad essere presenti cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (art. 2 ultimo comma, CCNL Scuola 2006).

All'inizio di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone che presso ciascun ingresso dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico che presti la dovuta vigilanza sugli alunni. Nelle situazioni di carenza di personale, il collaboratore deve posizionarsi in modo da tenere sotto controllo almeno visivo anche due entrate. Gli altri collaboratori scolastici in servizio sorveglieranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule. Eventuali richieste dei genitori di entrata anticipata dei figli devono essere presentate per iscritto, adeguatamente motivate e autorizzate dal dirigente sulla base della possibilità di assicurare la sorveglianza da parte del personale collaboratore.

Alla vigilanza degli alunni che usufruiscono del trasporto, qualora l'arrivo sia previsto prima dei cinque minuti antecedenti le lezioni, provvede il personale ausiliario in servizio.

I docenti ed il personale in servizio signaleranno i nomi degli alunni che si comportano in modo scorretto per eventuali sanzioni disciplinari.

3. Vigilanza nella frazione temporale interessata ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche

Per assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici devono favorire l'avvicinarsi degli insegnanti collaborando nella vigilanza delle classi prive di insegnante. Gli alunni devono rimanere nell'aula. I docenti devono effettuare gli spostamenti con la massima tempestività.

I docenti che entrano in servizio a partire dalla 2^a ora in poi o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare davanti all'aula interessata. I collaboratori scolastici all'inizio delle lezioni antimeridiane o pomeridiane o ai cambi di turno dei docenti delle scolaresche, debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenza degli insegnanti nelle classi. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, gli insegnanti presenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso all'ufficio di segreteria.

Vigilanza durante l'intervallo/ricreazione.

Al fine di regolamentare la vigilanza sugli alunni durante l'intervallo-ricreazione, si dispone che detta vigilanza venga effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione, permanendo sulla porta dell'aula per poter controllare sia gli alunni presenti all'interno della stessa che nel corridoio. I collaboratori scolastici durante l'intervallo sorveglieranno, oltre il corridoio di competenza, anche i bagni. Nei cortili, nei giardini, spazi verdi presenti nelle scuole, la vigilanza deve essere sempre esercitata dagli insegnanti. Va concordato l'utilizzo degli spazi e/o stabilito un piano articolato di posizionamento dei docenti che permetta il controllo su tutto lo spazio esterno. I docenti sono tenuti a rispettare scrupolosamente tale piano. In assenza di tale piano è vietato fare uscire i ragazzi negli spazi esterni.

Vigilanza durante il tragitto aula-uscita dall'edificio al termine delle lezioni.

Per quanto concerne la regolamentazione dell'uscita degli alunni dall'edificio scolastico al termine di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone che presso ciascun cancello di uscita dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico con il compito di prestare la dovuta vigilanza durante il passaggio degli alunni. Gli altri collaboratori scolastici in servizio nel turno vigileranno il transito degli alunni nei rispettivi piani di servizio. Gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni sino al cancello di uscita degli spazi esterni. Sarà cura degli insegnanti e dei collaboratori organizzare un gruppo ordinato degli alunni che usufruiscono del pullman. Tali alunni saranno accompagnati da un docente o da un collaboratore scolastico e consegnati al personale preposto dall'Amministrazione Comunale a tale mansione che li prenderà in custodia durante il viaggio.

In particolare per la scuola media:

Tutti gli alunni che non usufruiscono del trasporto vengono accompagnati ad uscire dal cancello principale. Tutti gli alunni che usufruiscono del trasporto si portano, accompagnati dai singoli docenti, all'uscita principale dell'edificio dove sarà presente un collaboratore scolastico (stabilito dal DSGA). Il collaboratore si assicura, prima di fare uscire gli alunni, che tutti i pullman siano fermi e parcheggiati. Nel caso i pullman arrivino con scarti di orari, verrà fatto uscire di volta in volta solo il gruppo dei ragazzi interessati, mentre tutti gli altri aspetteranno l'arrivo dei pullman dentro la scuola.

SI INVITANO I DOCENTI DELL'ULTIMA ORA DI LEZIONE A VIGILARE CHE TUTTI GLI ALUNNI SIANO CONSEGNATI AI RISPETTIVI GENITORI O I LORO DELEGATI.

6. Vigilanza durante il periodo di mensa e di dopo-mensa

La vigilanza sugli alunni nei periodi di mensa e di dopo mensa è affidata ai docenti in servizio, coadiuvati, nell'assistenza necessaria durante il pasto, dai collaboratori scolastici, come previsto dal CCNL. L'orario dedicato alla mensa rientra a tutti gli effetti nelle attività educative e didattiche previste dalla normativa vigente.

I docenti che lasciano le classi al termine della mattinata nei giorni di mensa devono assicurarsi che i propri alunni che usufruiscono della mensa vengano presi in carico dai colleghi assegnati al servizio durante tale periodo. In particolare per la scuola media: i docenti assegnati al servizio si posizioneranno davanti all'entrata della mensa. Prima di entrare aspetteranno di aver raccolto tutto il gruppo di alunni che in quel giorno usufruiscono della mensa verificando eventuali assenze. Anche l'uscita dalla mensa deve avvenire in modo ordinato e sempre con la vigilanza dei docenti.

Gli alunni che non frequentano la mensa non possono entrare a scuola prima dell'inizio delle lezioni pomeridiane. Al termine tutti i ragazzi devono confluire nelle rispettive classi dove l'insegnante che ha svolto l'attività di interscuola farà l'appello e segnerà gli assenti sul registro di classe.

Vigilanza sui "minori bisognosi di soccorso".

La vigilanza sui "minori bisognosi di soccorso", nella fattispecie alunni in situazione di handicap psichico grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni ed impossibilitati ad autoregolamentarsi, deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno o dall'operatore addetto all'assistenza o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

Vigilanza durante le visite guidate/viaggi d'istruzione

I viaggi d'istruzione e le visite guidate devono essere approvate dagli Organi Collegiali secondo quanto previsto dallo specifico Regolamento in vigore nell'Istituto. Per le escursioni a piedi nei dintorni della scuola, con finalità didattiche ricreative, per mete e con itinerari idonei e non pericolosi, i docenti dovranno preventivamente acquisire un consenso, da parte dei genitori su apposito modello fornito dalla Segreteria. Per l'organizzazione delle visite guidate si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto. La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tale compito nel rapporto di 1 docente ogni 15 alunni (C.M. n. 291/92). In caso di partecipazione di uno o più alunni portatori di handicap o di gruppi particolarmente turbolenti, il docente referente avrà cura di assicurare le condizioni per un'efficace vigilanza eventualmente incrementando il numero di docenti accompagnatori. Sarà richiesta la presenza dell'assistente personale quando presente nella classe/sezione con alunno diversamente abile. È necessario acquisire il consenso scritto da parte dei genitori. Il giorno del viaggio dovrà essere portato un elenco nominativo degli alunni partecipanti distinto per classe/sezione. Ogni alunno dovrà essere dotato di tesserino individuale di riconoscimento recante i dati dell'alunno,

della scuola e recapiti telefonici. Ai docenti accompagnatori, per i quali tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazioni di servizio espletata in modo particolare ed in tempi eccezionalmente dilatati, non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza sugli alunni.

9. Procedure organizzative da attivare in caso di infortunio

- Prestare il primo soccorso immediatamente da parte del personale della scuola presente; attivare la squadra di primo soccorso presente nella scuola; chiamare, se si ritiene necessario, il numero 118 e l'intervento specialistico esterno.
- Dare, al massimo entro il giorno successivo, comunicazione in segreteria e compilare la denuncia infortuni con attenzione e precisione.
- La segreteria provvederà a comunicarlo all'Assicurazione convenzionata con l'Istituto e all'INAIL. - Avvisare sempre la famiglia, indipendentemente dalla gravità dell'accaduto.

10. Vigilanza degli alunni in caso di classi scoperte

In caso di docenti assenti che, per qualsiasi motivo, non è possibile sostituire, gli alunni delle classi rimaste scoperte saranno divisi in piccoli gruppi, inseriti in altre classi e affidati al docente di tale classe.

INGRESSO/USCITA ALUNNI

Art. 24

I bambini di scuola materna, al momento dell'entrata, dovranno essere consegnati personalmente all'insegnante o al collaboratore scolastico in servizio; al momento dell'uscita, gli stessi saranno affidati ai genitori o a persone adulte da loro delegate.

Gli alunni della scuola primaria saranno affidati, all'entrata, al collaboratore scolastico in servizio al portone d'ingresso, che vigilerà sul regolare flusso dei bambini e provvederà alla chiusura del portone medesimo quando tutti saranno entrati.

Al momento dell'uscita, le scolaresche, con l'ausilio dei docenti e del collaboratore scolastico, saranno accompagnate in modo ordinato al cancello dell'edificio, dove gli alunni passano sotto la sorveglianza dei genitori. E' raccomandato ai genitori il rispetto degli orari di entrata ed uscita degli alunni.

I bambini di scuola primaria del plesso di via Orsomarso, nonché gli alunni della scuola secondaria di primo grado, saranno affidati, all'entrata, come sopra indicato; all'uscita saranno accompagnati dagli insegnanti al portone di ingresso, dove gli stessi vengono presi in consegna dai genitori o da persone adulte da loro delegate.

Gli alunni che usufruiscono del trasporto comunale, nei periodi di accoglienza di cui al successivo articolo 26, restano sotto la vigilanza dei collaboratori scolastici nell'ambito degli edifici dei singoli plessi. Con l'orario stabilito per l'uscita cessa la responsabilità dei docenti e dopo detti periodi di accoglienza, dopo il termine delle lezioni, viene meno la responsabilità del personale ausiliario.

VIGILANZA AFFIDATA AI DOCENTI

ART. 25

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita gli alunni medesimi.

Prima di lasciare la classe ogni docente dovrà assicurarsi di consegnare i propri alunni al docente dell'ora successiva, chiedendo, laddove necessario l'intervento dei collaboratori scolastici.

In caso di improvvisa assenza di un docente, i collaboratori e i fiduciari – o in mancanza degli stessi gli insegnanti già in servizio nelle classi - affideranno gli alunni, nell'ordine, ad altri docenti tenuti al completamento di orario, in compresenza o comunque disponibile ad effettuare ore eccedenti. Se ciò non fosse possibile, gli allievi, divisi in piccoli gruppi, saranno affidati a tutti gli altri docenti in servizio che li accoglieranno nelle proprie classi.

Gli uffici della sede centrale, a cui sarà comunicata tempestivamente ogni particolare necessità, provvederà, per garantire il regolare servizio scolastico, a nominare un docente supplente secondo quanto previsto dalla normativa in vigore, in relazione agli ordini di scuola. L'intervallo del mattino si svolge nelle singole classi per ovvi motivi di sicurezza.

VIGILANZA DURANTE LE ATTIVITA'

ART. 26

I docenti scelgono tutte le attività didattiche, ricreative e motorie in rapporto all'età degli alunni, alle abilità maturate e allo stato fisico degli stessi, agli spazi a disposizione e alle loro caratteristiche.

Dovranno, inoltre, controllare l'utilizzo dei diversi strumenti, materiali o sostanze, evitandone l'uso improprio o incontrollato, tenendo conto dell'autonomia e delle capacità degli alunni.

I docenti sono tenuti a segnalare immediatamente eventuali situazioni di pericolo e a sospendere attività, uso di spazi, attrezzature o materiale non idoneo alla sicurezza degli alunni.

VIGILANZA AFFIDATA AI COLLAB. SCOLASTICI NEI BREVI PERIODI DI ACCOGLIENZA

Art. 27

Oltre ai compiti specifici previsti dal C.C.N.L., spetta ai collaboratori scolastici in servizio nei plessi la vigilanza, prima e dopo le attività didattiche, sugli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto comunale. Si riportano di seguito, tenuto conto dell'orario di lavoro obbligatorio dei collaboratori scolastici e degli orari degli scuolabus concordati con l'Ente Locale, i brevi periodi di accoglienza, quantificati come indicato di seguito.

SCUOLA PRIMARIA	Accoglienza prima dell'inizio delle attività	Accoglienza dopo il termine delle attività
Marcellina via Orsomarso (lunedì -mercoledì -sabato)	08,25 – 08,30	12,30-12,35
Marcellina via Orsomarso (martedì -giovedì -venerdì)	08,25 – 08,30	13,30-13,35

S. Maria del Cedro (lunedì - mercoledì -sabato)	08,20 – 08,25	12,25 – 12,30
S. Maria del Cedro (martedì -giovedì -venerdì)	08,20 – 08,25	13,25-13,30
Verbicaro via Molinelli (lunedì - giovedì -sabato)	08,10-08,15	12,15-12,20
Verbicaro via Molinelli (martedì – mercoledì- venerdì)	08,10-08,15	13,15-13,20
Verbicaro Pantano (lunedì - mercoledì -sabato)	08,25-08,30	12,30-12,35
Verbicaro via Molinelli (martedì – giovedì- venerdì)	08,25-08,30	13,30-13,35
Orsomarso (lunedì- giovedì- sabato)	09,05-09,10	13,10-13,15
Orsomarso (martedì-mercoledì- venerdì)	08,05-08,10	13,10-13,15
Grisolia Scalo (lunedì-martedì- sabato)	08,15-08,20	12,20-12,25
Grisolia Scalo (mercoledì- giovedì-venerdì)	08,15-08,20	13,15-13,20
Grisolia centro (dal lunedì al venerdì)	08,15-08,20	16,20-16,25

Per il plesso di S. Maria del Cedro, considerata l'eventualità di arrivo degli scuolabus con alcuni minuti di ritardo sull'orario scolastico, all'arrivo dei bambini gli stessi saranno accompagnati dai collaboratori scolastici nelle rispettive classi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Accoglienza prima dell'inizio delle attività	Accoglienza dopo il termine delle attività
Santa Maria del Cedro- Marcellina via lavinium	Ore 07,50 – 07,55	12,55 – 13,00 Lunedì-mercoledì- venerdì-sabato
Santa Maria del Cedro- Marcellina via lavinium	Ore 07,50-07,55	15,45-15,50 Martedì giovedì

Verbicaro (dal lunedì al sabato)	Ore 08,00-08,05	Ore 13,05-13,10
Verbicaro (martedì-giovedì- venerdì-sabato)	Ore 08,00-08,05	Ore 13,05-13,10
Verbicaro (lunedì-mercoledì)	Ore 08,05-08,10	Ore 16,10-16,15
Orsomarso (lunedì-mercoledì)	Ore 08,05-08,10	Ore 16,10-16,15
Orsomarso (martedì-giovedì- venerdì)	Ore 08,05-08,10	Ore 13,20-13,25
Grisolia Centro-Scalo (dal lunedì a sabato)	Ore 08,15-08,20	Ore 13,20-13,25

All'arrivo del mezzo di trasporto comunale, sarà compito dei collaboratori scolastici aiutare a scendere e salire sullo scuolabus gli alunni viaggiatori.

ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Art. 28

Le assenze, anche di un solo giorno, dovranno essere giustificate dal genitore personalmente o tramite il libretto scolastico al docente in servizio alla prima ora.

In caso di mancata giustificazione, l'alunno è ammesso in classe ma deve giustificare entro il giorno successivo. La mancata giustificazione viene annotata sul registro di classe. Per assenze ripetute e ingiustificate la scuola provvede a contattare la famiglia.

Il Libretto delle giustificazioni delle assenze viene consegnato ai genitori (tutori o delegati) all'inizio del corso scolastico previo deposito delle firme di entrambi su apposito registro e sul libretto stesso.

USCITE ANTICIPATE

Art. 29

In caso di necessità, i genitori possono chiedere personalmente o tramite libretto scolastico l'uscita anticipata del proprio figlio previa autorizzazione del DS o del personale delegato. Gli alunni devono essere accompagnati da un genitore o da persona maggiorenne espressamente delegata dalla famiglia. Eventuali ingressi posticipati dovranno essere giustificati tramite libretto al docente di classe. Il docente è tenuto a segnalare ritardi ripetuti al D. S.

ESONERO MENSA

Art. 30

Gli iscritti al servizio mensa, che per eccezionali motivi non intendano usufruire del servizio, devono motivare l'assenza- rinuncia mediante giustificazione scritta sul libretto personale.

Eventuali variazioni al menu dovute a motivi di salute o religiosi devono essere richieste, per il tramite della segreteria dell'istituto, all'Ente Gestore della refezione scolastica e all'Amministrazione Comunale.

ESONERO EDUCAZIONE FISICA

Art. 31

L'esonero temporaneo o per l'intero anno scolastico dall'attività di Educazione Fisica è concesso dal Dirigente Scolastico a seguito di domanda presentata dai genitori, corredata da un certificato medico.

ESONERO RELIGIONE CATTOLICA

Art. 32

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono affidati prioritariamente ad altro docente a disposizione - per completamento dell'orario di servizio - o in compresenza, per attività di recupero/sviluppo; in mancanza di personale disponibile gli stessi saranno affidati ad altro docente in altra classe.

Pertanto, delegando alla competenza del Collegio dei docenti tutta la questione afferente la competenza didattica (modalità di scrutinio, tabelle di valutazione, descrittori, schede di valutazione) per come già inserito nel PTOF, spetta al C.d.C. deliberare i voti che si assegnano su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti a casa a a scuola, corretti e classificati durante il primo o secondo quadrimestre. In mancanza di dissenso, i voti in tal modo proposti, si intendono approvati, altrimenti le deliberazioni sono approvate a maggioranza e in caso di parità, prevale il voto del presidente del Consiglio di Classe.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

FINALITA'

ART. 33

La collaborazione tra scuola e famiglia è finalizzata alla promozione del successo formativo di ciascun ragazzo, a sostenerne le aspirazioni e a valorizzarne le capacità.

La partecipazione dei genitori, oltre quanto previsto per gli organi collegiali, alla vita della scuola è favorita e stimolata in vista di un contributo costruttivo alla progettazione dei Piani di Studio Personalizzati.

I genitori possono organizzarsi in un Comitato che ha un proprio regolamento.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Art. 34

Le informazioni ordinarie della scuola rivolte alla famiglia possono avvenire nei seguenti modi:

- comunicazione scritta su foglio con o senza tagliando di riscontro;
- comunicazione scritta sul diario che costituisce strumento di comunicazione quotidiana tra la scuola e le famiglie; i genitori sono tenuti a controllarlo costantemente e a firmare con puntualità gli avvisi.

INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

Art. 35

I rapporti scuola-famiglia sono articolati nel seguente modo:

- incontri con le famiglie degli allievi frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e le classi quinte della scuola primaria, finalizzati alla conoscenza dell'istituzione scolastica e del PTOF;
- assemblea di classe per illustrare la programmazione didattica e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione, interclasse e di classe;
- partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di intersezione, interclasse e di classe previsti dal Piano Annuale delle Attività;
- incontri individuali in occasione della distribuzione della Scheda di Valutazione quadrimestrale.
- incontri individuali interquadrimestrali per informare le famiglie degli alunni sull'andamento educativo- didattico secondo modalità comunicate di volta in volta ai genitori;
- colloqui individuali straordinari a richiesta dei genitori, dei docenti o del D.S.

SCIOPERO

Art. 36

In caso di sciopero degli insegnanti e del personale ATA possono essere apportate modifiche all'orario delle lezioni. Le famiglie saranno preavvisate con congruo (almeno tre giorni) anticipo sul servizio che la scuola potrà garantire. I genitori avranno cura di verificare la data, la durata dello sciopero e di firmare tempestivamente la comunicazione sul diario.

DIFFUSIONE DI MATERIALE INFORMATIVO/PUBBLICITARIO

Art. 37

I materiali informativi di Enti pubblici o aventi finalità pubbliche ed educative, comunque non di lucro, saranno diffusi, di volta in volta, con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.

SALUTE E SICUREZZA

REGOLAMENTO SICUREZZA

Art. 38

1. Ai sensi del D.L.vo 626/94, successivamente integrato dal D.M 382/98 e D. lgs n°81 2008 viene redatto e periodicamente aggiornato un documento di rilevamento e valutazione dei rischi presenti in ogni edificio scolastico.
2. Sulla base del documento di valutazione il DS adotta le misure più opportune per ridurre/eliminare i fattori di rischio evidenziati.
3. Gli alunni e il personale docente, amministrativo e ausiliario in servizio in ogni plesso vengono annualmente informati circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza e istruiti sugli accorgimenti da rispettare in situazione di normalità per salvaguardare la propria salute e sicurezza. Le iniziative di formazione sulla sicurezza verranno opportunamente e preventivamente calendarizzate in modo da ottimizzarne l'inserimento nel contesto dell'educazione alla salute.
4. Gli operatori scolastici e gli alunni sono invitati al rispetto delle disposizioni relative alla sicurezza (Piano di emergenza) e a segnalare situazioni e comportamenti che possono costituire motivo di rischio per l'incolumità generale.
5. Tutti gli operatori e gli utenti sono tenuti a rispettare le disposizioni normative (debitamente espose) sul divieto di fumo in luoghi pubblici.
6. In ciascuna scuola vengono individuati annualmente gli incaricati del Servizio di Prevenzione e Protezione a cui vengono fornite specifiche indicazioni per lo svolgimento dei propri compiti rispetto alla gestione dell'emergenza e al primo soccorso sanitario. In particolare per tali "figure sensibili" si prevede un piano di formazione pluriennale con azioni sia interne che esterne all'Istituto.
7. Nell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla Sicurezza, l'Istituto può avvalersi di consulenze specialistiche non reperibili al proprio interno.

POLIZZA ASSICURATIVA

Art. 39

In ottemperanza a quanto indicato dalla CM n. 2170 del 30/05/96, l'Istituto stipula annualmente un contratto di assicurazione per responsabilità civile e infortuni la cui garanzia risulti a favore dell'Istituzione Scolastica (intesa anche come Pubblica Amministrazione) oltre che di tutto il

L'adesione alla polizza RC/Infortuni viene annualmente proposta alle famiglie degli alunni e al personale della scuola. Considerato il fatto che le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le gare sportive comportano maggiori rischi rispetto alle attività di aula, il versamento del premio assicurativo viene richiesto, ad inizio anno, come condizione per la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative che si svolgono all'esterno dell'edificio scolastico.

INFORTUNIO/MALORE

Art. 40

In caso di infortunio o di malore, il personale della scuola presta le prime cure e provvede ad informare immediatamente la famiglia dell'alunno e si rivolge al pronto soccorso, se necessario, nonché a denunciare l'accaduto alla segreteria dell'Istituto.

SPAZI E ATTREZZATURE

LABORATORI

Art. 41

I docenti e gli alunni possono utilizzare gli spazi della scuola, interni ed esterni, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi.

L'utilizzo dei laboratori di informatica e delle aule speciali deve essere effettuato esclusivamente alla presenza dell'insegnante che ha in carico la classe/gruppo di alunni.

All'inizio di ogni anno scolastico viene affisso alla porta dei laboratori e delle aule speciali un orario settimanale di utilizzo.

Tutti gli spazi attrezzati sono chiusi e le chiavi sono custodite in segreteria e/o presso il personale ausiliario dei vari piani e ad essi vanno restituite dopo l'uso.

Ai consegnatari dei laboratori, nominati dal Dirigente Scolastico con l'approvazione del Collegio Docenti, sono affidati compiti di:

- custodire il materiale didattico, tecnico-scientifico in dotazione al laboratorio/aula speciale;
- definire e controllare le modalità di utilizzo e funzionamento del laboratorio o aula speciale nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio d'Istituto;
- coordinare le richieste dei vari docenti per l'acquisto di materiali o attrezzature;
- proporre iniziative per l'aggiornamento relativo alle attrezzature presenti in laboratorio/aula speciale.

UTILIZZO SPAZI ESTERNI

Art. 42

L'accesso ed il parcheggio degli autoveicoli negli spazi di pertinenza della scuola sono riservati ai docenti e al personale ATA.

Sono autorizzati ad accedere ai cortili i veicoli degli operatori addetti alla manutenzione e alle forniture, i veicoli per l'accompagnamento di alunni disabili, nonché i mezzi comunali per il trasporto alunni.

In casi di emergenza, per comportamenti non prudenti o quando si ravvisano difficoltà di funzionamento e di uso degli spazi interessati, il DS può adottare provvedimenti a carattere restrittivo. La scuola non assume responsabilità di alcun genere per eventuali danni o furti a carico dei mezzi parcheggiati.

Tutti gli spazi esterni della scuola possono essere utilizzati dagli alunni che, sotto la sorveglianza dei docenti, sono tenuti a mantenere comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle persone. Sono, pertanto, vietati giochi potenzialmente pericolosi per cose e persone.

Utilizzo televisori/registratori/videoproiettori

Art. 43

Gli apparecchi audiovisivi possono essere utilizzati nelle classi previa prenotazione presso il personale incaricato.

Fotocopie e stampe

Art. 44

E' consentito fotocopiare materiali per uso didattico solo quando è strettamente necessario e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

FINALITA'

Art. 45

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, visite a enti istituzionali, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali e nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, parte integrante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

PARTECIPAZIONE

Art. 46

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono parte integrante della programmazione didattica per cui tutti gli alunni sono tenuti a parteciparvi; tuttavia, in presenza di motivazioni valide, si autorizza l'uscita o il viaggio con l'adesione dei 2/3 della scolaresca. Essendo quindi attività educative e didattiche a tutti gli effetti, anche se vissute in un contesto ambientale diverso da quello consueto, valgono gli stessi principi di rispetto delle cose e delle persone che sono alla base di ogni momento scolastico. Al viaggio d'istruzione non parteciperanno gli alunni che hanno acquisito sospensioni disciplinari. Il consiglio di classe, di interclasse e intersezione, prima di esprimere parere sulle singole proposte, le esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e, nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente.

La presenza dei genitori è consentita solo in deroga e a condizione che non comporti oneri a carico dell'Istituto.

DESTINAZIONE E PERIODO

Art. 47

Le uscite devono essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri dell'ordine di scuola di riferimento e delle singole classi. Si consigliano visite guidate:

- raggiungibili in breve tempo e nel territorio circostante per la scuola dell'infanzia e per i primi anni della scuola primaria (anno iniziale e primo biennio);

- in ambito regionale o in regioni limitrofe per tutte le altre classi della scuola primaria (secondo biennio) e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Si consigliano viaggi d'istruzione in ambito regionale e nazionale per le classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado. Le visite e i viaggi d'istruzione vanno effettuate entro il mese prima del termine delle lezioni.

COSTI

Art. 48

Per la partecipazione ai viaggi di istruzione, è da evitare di chiedere alle famiglie quote di rilevante entità, per cui sono ammessi viaggi di due o più giorni solo se la relativa spesa non sia troppo onerosa per i genitori.

RACCOLTA QUOTE

Art. 49

Le modalità di raccolta e di versamento delle quote sono definite dal Dirigente Scolastico con circolari interne.

ACCOMPAGNATORI

Art. 50

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni (max). Gli alunni portatori di handicap grave sono accompagnati da un docente di sostegno ed, eventualmente, dall'assistente alla persona. Gli accompagnatori possono essere insegnanti o personale ATA. L'assunzione di responsabilità è sottoscritta ai sensi dell'art. 2048 del C.C. con l'integrazione di cui all'art.61 della Legge 11.07.80 n.312.

DOCUMENTAZIONE

Art. 51

Almeno sette giorni prima dell'effettuazione di visite e viaggi occorre consegnare alla segreteria della scuola la seguente documentazione:

- ✓ PROGRAMMA DEL VIAGGIO
- ✓ ELENCO NOMINATIVO DEGLI ALUNNI PARTECIPANTI
- ✓ DICHIARAZIONE DI OBBLIGO ALLA VIGILANZA
- ✓ RIEPILOGO PREVENTIVO DI SPESA
- ✓ DICHIARAZIONE DI CONSENSO DELLE FAMIGLIE ✓ DELIBERE DEGLI OO. CC.

Gli alunni partecipanti devono essere muniti di documento di identificazione (sostituibile con cartellino identificativo o copia del certificato di nascita).

Una copia degli elenchi nominativi deve essere custodita da un accompagnatore.

Per le uscite nel territorio comunale e limitrofo si richiede alle famiglie un'autorizzazione cumulativa con validità annuale.

Nel caso di visite o viaggi organizzati in proprio, l'ufficio di segreteria provvede ad acquisire presso la ditta di trasporto specifica dichiarazione che comprova l'idoneità dei mezzi utilizzati dall'azienda. In particolare tale dichiarazione deve garantire:

- ✓ la proprietà del mezzo;
- ✓ la regolarità dell'immatricolazione e delle licenze;
- ✓ la dotazione di cronotachigrafi funzionanti, efficienti e regolarmente revisionati;
- ✓ la dotazione di limitatori di velocità;
- ✓ la perfetta efficienza del mezzo, comprovata dal visto di revisione tecnica annuale MTCT;
- ✓ la regolare manutenzione preventiva;
- ✓ la copertura assicurativa a favore delle persone trasportate, con l'indicazione dei massimali;
- ✓ il possesso, da parte dello stesso dell'autista, dell'abilitazione e di tutti i requisiti previsti per la guida;
- ✓ l'osservanza dei periodi di riposo in rapporto alle ore di guida, come previsti dalla normativa vigente.

Art. 52

SCELTA DELLE DITTE DI TRASPORTO E AGENZIE

■

■ La scelta dell'agenzia di viaggi o della ditta di autotrasporti è regolamentata dal D.I. 44/01 che prevede la richiesta di almeno tre preventivi.

■ L'individuazione dell'agenzia di viaggi viene effettuata per ciascun viaggio programmato, nel rispetto del capitolato d'onere sottoscritto tra MIUR e FIAVET (trasmesso con nota ministeriale n. 1902 del 20.12.02).

■ La scelta di ditte ed agenzie deve tener conto sia del miglior rapporto qualità/prezzo, sia dell'affidabilità dimostrata nel servizio sperimentato.

I preventivi delle aziende devono essere richiesti per iscritto e recapitati in busta chiusa entro i termini fissati.

ATTIVITA' NEGOZIALE

(D.I. 44/01 art. 33 comma 2)

TIPOLOGIA DI CONTRATTI

Art. 53

Con il presente regolamento, il Consiglio di Istituto determina i criteri per lo svolgimento delle attività negoziali previste dall'art. 33 comma 2 del D.I. 44/01, di seguito indicate:

- contratti di sponsorizzazione;
- utilizzazione temporanea dei locali scolastici da parte di soggetti terzi;
- contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività e insegnamenti;

CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONI

Art. 54

L'eventuale stipulazione di contratti di sponsorizzazione deve rispettare le condizioni previste dall'art.41 del D.I. 44/01.

L'accettazione di eventuali contributi (di tipo finanziario o altro) non deve vincolare la progettazione e la realizzazione delle attività della scuola.

CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO DEI LOCALI SCOLASTICI

Art. 55

La concessione dei locali scolastici non deve comportare limitazioni alle attività didattiche, né interferire con le condizioni organizzative dell'Istituto.

I locali possono, temporaneamente, essere concessi in uso a terzi esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile, senza fini di lucro.

Limitatamente alla concessione di singoli spazi all'Ente locale proprietario, ad altri istituti scolastici, nonché ad associazioni culturali del territorio per attività che si realizzano nell'arco di una sola giornata o come da regolamento d'Istituto, il dirigente scolastico può disporre l'utilizzo, su richiesta scritta del soggetto interessato, mediante procedura semplificata.

CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA

Art. 56

Le collaborazioni con esperti esterni per particolari attività e insegnamenti vengono individuate preferibilmente all'inizio di ciascun anno scolastico, in fase di predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, o in corso d'anno in presenza di iniziative non preventivabili e di adeguate disponibilità finanziarie.

NORME FINALI

Art. 57

Il presente regolamento entra in vigore dal momento della sua approvazione. Eventuali modifiche devono essere approvate dalla maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Ogni proposta di modifica deve essere adeguata dal CdI consiglio d'Istituto.

REGOLAMENTO BIBLIOTECA

UTILIZZO

Art. 58

E' possibile usufruire della biblioteca e nei giorni indicati dal responsabile.

ACCESSO

Art. 59

L'accesso alla biblioteca è riservato al personale docente, non docente e a tutti gli allievi dell'istituto, salvo eccezioni valutate caso per caso.

GESTIONE PRESTITI

Art. 60

E' vietato prendere in prestito o in visione libri, videocassette, dvd, senza averne data comunicazione alla responsabile e senza aver segnato il prestito sui registri appositamente predisposti.

PRESTITO LIBRI PER DOCENTI

Art. 61

I libri di narrativa possono essere tratti per un mese. In caso fosse necessario prolungare il periodo, è necessario farne richiesta alla responsabile.

I testi d'aggiornamento, di didattica o il cui uso può essere utile allo svolgimento delle attività d'insegnamento possono essere tratti per l'intero anno scolastico.

Nel caso un medesimo testo sia richiesto da più insegnanti, saranno gli stessi a stabilire un accordo.

PRESTITO LIBRI RAGAZZI

Art. 62

Le classi che prendono in prestito i libri per un utilizzo interno possono tenerli non oltre i tre mesi; la gestione diventa di competenza dell'insegnante di classe e sarà sua cura controllare che tutti i libri siano restituiti alla responsabile.

I ragazzi che accedono singolarmente alla biblioteca possono, di norma, scegliere un solo libro alla volta e tenerlo non più di un mese.

I ragazzi sono responsabili in prima persona dei libri loro consegnati.

I ragazzi che smarriscono o rovinano un libro sono tenuti a ricomprarlo; se fuori produzione ad acquistarne uno di pari valore e concordandone il genere con la responsabile.

Tutti i libri, dovranno in ogni caso essere resi alla fine dell'anno scolastico e sarà impegno di ciascuno restituirli alla presenza della responsabile della biblioteca.

REGOLAMENTO LABORATORIO D'INFORMATICA

Istruzioni per i docenti

Art.63

Tutti i docenti che fanno uso dei laboratori di informatica sono tenuti a:

1. non installare programmi non autorizzati sulle singole postazioni;
2. non lasciare SOLI i ragazzi nei laboratori anche, e soprattutto, se questi sono in grado di utilizzare con competenza i mezzi informatici;
3. concordare i giorni e le ore di utilizzo dei laboratori con il responsabile, onde consentire un uso razionale degli stessi.
4. effettuare sempre la scansione antivirus su qualsiasi floppy e CD che si intende introdurre nei PC.

Art. 64

E' vietato eseguire masterizzazioni di programmi protetti dai diritti di autore.

Art. 65

Il responsabile predisporrà in ogni laboratorio un elenco dettagliato dei software installati sulle singole postazioni e si attiverà ad affiggere sulla porta di accesso l'orario di utilizzo delle attrezzature, previo accordo con i docenti

Art. 66

Nelle ore in cui le aule multimediali sono utilizzate dai singoli docenti la responsabilità delle attrezzature è dei medesimi.

TESTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 24/10/2019

Il Segretario
Prof Carmine Raimondi

Il Presidente
Cosimo Galtieri

Il Regolamento è stato approvato in data 24 Ottobre 2019 con gli allegati di seguito riportati:

- l'allegato 1, relativo allo schema di regolamento attuativo dello statuto degli studenti e delle studentesse;
- l'allegato 2, che disciplina gli incarichi di insegnamento agli esperti esterni, ai sensi dell'art. 40 del D. I. 44/2001;
- l'allegato 3 concernente lo Statuto degli studenti e delle studentesse;
- l'allegato 4 concernente le modifiche e le integrazioni al D.P.R. 24 Giugno 1998 n. 249 (D.P.R. 21 Novembre 2007 n. 235).
- L'allegato5 concernente il regolamento organo di garanzia.
- L'allegato 6 concernente il regolamento laboratorio di informatica.
- L'allegato 7 concernente i laboratori scientifici.

- Allegato 8 Concernente la concessione dei locali scolastici_
- Allegato 9 Ammissione corsi strumento musicale.

ALLEGATO 1

Schema di regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti Art.1 - Premesse

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: ogni Consiglio di Classe potrà, in autonomia, deliberare di non applicare al singolo caso le norme generali, inquadrando tale comportamento “anomalo” in una strategia di recupero o inserimento più generale.

La successione delle sanzioni non é, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni leggere anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati.

La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse fuori della scuola ma che siano espressamente collegate a fatti od eventi scolastici e risultino di tale gravità da avere una forte ripercussione nell'ambiente scolastico.

La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare ma come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.

Art. 2 – Finalità

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. .

Art. 3 - Sanzioni disciplinari

Doveri	Mancanze (indicate a titolo esemplificativo)	Sanzioni e azioni di responsabilizzazione	Organo competente
Frequenza regolare.	Assenze non autorizzate dalla famiglia.	1. Richiamo verbale. 2. Comunicazione alla famiglia.	Docenti.
Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia.	- Non recapitare e/o alterare le comunicazioni scuola-famiglia e le verifiche.	1. Richiamo verbale. 2. Comunicazione alla famiglia.	Docenti.

<p>Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dell'attività didattica.</p>	<p>- Disturbo alla lezione. - Mancata esecuzione dei compiti assegnati - Dimenticanze ripetute del materiale scolastico. - Utilizzo di oggetti non pertinenti all'attività didattica. - Possesso di oggetti potenzialmente pericolosi.</p>	<p>1. Richiamo verbale. 2. Comunicazione alla famiglia. 3. Nota disciplinare sul registro di classe. 4. Risarcimento (anche simbolico) del danno. 5. Riparazione diretta del danno. 6. Sospensione dalle uscite didattiche con obbligo di frequenza.</p>	<p>A seconda della tipologia e della gravità dell'infrazione, i soggetti competenti sono individuati nel singolo docente, nel Consiglio di classe, nel Dirigente Scolastico.</p>
<p>Comportamento educato e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni.</p>	<p>- Linguaggio, atteggiamenti, gesti offensivi. - Minacce. - Aggressione verbale o fisica. - Mancato rispetto della proprietà altrui.</p>	<p>7. Sospensione dalle attività scolastiche con obbligo di frequenza per compiti utili a se stesso e alla comunità scolastica. 8. Allontanamento dalla comunità scolastica.</p>	<p>Dirigente Scolastico Consiglio di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe</p>
<p>Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola.</p>	<p>- Danneggiamento volontario o colposo. - Utilizzo improprio.</p>	<p>Quando la mancanza si riferisce alle strutture e alle attrezzature lo studente dovrà porvi rimedio riparando o ripagando il danno causato. Sospensione dalle attività scolastiche in relazione alla gravità del danno.</p>	<p>Consiglio di classe</p>
<p>Comportamento corretto e responsabile nel corso di visite guidate e viaggi di istruzione.</p>	<p>- Linguaggio, atteggiamenti, gesti offensivi. - Negligenza e scarso rispetto verso la proprietà altrui. - Mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza degli adulti accompagnatori.</p>	<p>Sospensione dalle attività scolastiche con obbligo di frequenza per compiti utili a se stesso e alla comunità scolastica. 8. Allontanamento dalla comunità scolastica.</p>	<p>Dirigente Scolastico Consiglio di classe</p>

Adozione divisa scolastica durante attività scolastiche ed extra	Mancata e reiterata mancata adozione	1. Richiamo verbale 2. Comunicazione alla famiglia 3. Penalizzazione sul voto di condotta	A seconda della tipologia e della gravità dell'infrazione, i soggetti competenti sono individuati nel singolo docente, nel Dirigente Scolastico, nel Consiglio di Classe
--	--------------------------------------	--	--

I provvedimenti adottati vengono sempre comunicati integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Criteri regolativi

Art. 4 -

Le sanzioni:

- sono sempre temporanee;
- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni; non possono influire sulla valutazione del profitto.

Allontanamento dalla comunità scolastica

Art. 5 -

In caso di mancanze particolarmente gravi è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.

Il provvedimento di sospensione viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di classe, convocato con la sola componente docente.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori per garantire la continuità dell'istruzione.

Impugnazioni

Art. 6 -

Contro il provvedimento di cui all'art. 38 è ammesso ricorso, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, al Dirigente Scolastico del Centro Servizi Amministrativi provinciale (art. 328 commi 2 e 4 del D. lgs. n. 297/94).

Contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 36 è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia, interno alla scuola.

Organo di garanzia

Art. 7 -

Viene istituito un organo di garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decide in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari di cui all'art.36

- decide in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del regolamento di disciplina.

L'organo di garanzia è composto da:

- due docenti
- due genitori

- un rappresentante del personale ATA purché non direttamente coinvolti nel ricorso esaminato. L'organo di garanzia elegge al proprio interno un Presidente.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

L'organo di garanzia dura in carica tre anni.

<p align="center">PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (art. 5-bis D.P.R. 24/06/1998, n. 249)</p>
--

L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa della scuola che si realizza in sinergia con tutti i componenti della comunità scolastica: Dirigente Scolastico, personale della scuola, docenti, studenti, genitori, territorio. Il patto di corresponsabilità può rafforzare la condivisione, da parte dei genitori, delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti della scuola. In quest'ottica gli studenti devono osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse, in particolare quelli indicati negli articoli 3 e 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato e integrato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235.

Il personale docente dovrà rigidamente attenersi ai principi che riguardano la deontologia professionale. Per quanto riguarda i genitori, può degnarsi responsabilità civile a loro carico in presenza di gravi episodi di bullismo o di vandalismo e per eventuali danni a persone e/o cose derivanti da azioni delle quali si sia reso responsabile il proprio figlio. Il genitore, all'atto dell'iscrizione, si impegna formalmente per la durata del corso di studi al rispetto del patto educativo, comprensivo del rispetto dell'adozione delle divise scolastiche, ove previsto. Il genitore si impegna, altresì, a controllare i limiti di assenza previsti per legge per la validazione dell'anno scolastico e tutti gli altri doveri che competono alla responsabilità educativa propria della famiglia onde evitare che si ravvisi la "culpa in educando".

Potrà configurarsi responsabilità a carico del personale scolastico se è stato omesso il dovere di sorveglianza sugli alunni (culpa vigilando).

Visto il DM n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità".

Visti i DPR n. 249 del 24/06/1998 e n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il DM n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il DM n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazione in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

L'I.C. di S. MARIA DEL CEDRO SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;

- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza e tempestività nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nella produzione delle programmazioni, di verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola; Non usare il cellulare a scuola;
- Svolgere la propria mansione in modo da mai venir meno al rispetto da dare alle persone, siano esse alunni, genitori o personale della scuola;
- Essere attenti al comportamento degli studenti in classe e nei momenti di socializzazione;
- Di non abbandonare mai la classe senza un giustificato motivo e senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo collaboratore;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, delle modalità di valutazione, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Informare studenti e genitori dell'andamento del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento;
- Far comprendere agli allievi i criteri di valutazione delle verifiche orali, scritte o di laboratorio;
- Comunicare a studenti e genitori, con chiarezza, i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio e la loro ricaduta sulla valutazione complessiva;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche previste e programmate;
- Correggere, consegnare e discutere i compiti entro 25 giorni dalla prova;
- Agire in modo da creare un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto reciproco;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità degli allievi;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero Collegio Docenti;
- Di non fumare all'interno di qualsiasi locale dell'istituto.

GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Mantenere gli impegni presi nelle attività extracurricolari;
- Assicurare il rispetto della frequenza alle lezioni ed ai corsi di recupero;
- Non utilizzare mai il cellulare a scuola;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula soltanto in caso di necessità e uno per volta;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni e il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, nonché le sensibilità altrui;
- Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola, risarcendo, anche solidalmente, i danni eventualmente arrecati;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola o a casa;

- Favorire le comunicazioni tra scuola e famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- Di non fumare all'interno di qualsiasi locale scolastico.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- Rispettare l'istituzione scolastica, curando e favorendo l'assidua frequenza e la puntualità dei propri figli alle lezioni, l'esecuzione puntuale del lavoro pomeridiano partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica;
- Controllare sistematicamente, sul libretto le valutazioni e le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Rivolgersi ai docenti o al dirigente scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Accertare che lo studente rispetti il divieto d'uso del cellulare a scuola, non utilizzare mezzi telematici scolastici in maniera impropria e le norme sulla privacy circa la diffusione delle immagini;
- Risarcire i danni prodotti dai figli nei locali scolastici, agli arredi e alla strumentazione.

Comportamento degli alunni e regolamentazioni di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni

- Gli alunni devono assumere sempre comportamenti adeguati all'ambiente scolastico, tenendo presente che la scuola è luogo di crescita **culturale** e **civile** della persona; pertanto, nello spirito dell'autonomia e secondo la nota ministeriale del 31/7/2008 si stabilisce il seguente codice comportamentale:

INFRAZIONI	SANZIONI	OO. COMPETENTI	Organo scolastico cui si può ricorrere
<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza irregolare, e assenze non giustificate • Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni (parlare in continuazione con i compagni, alzarsi dal banco senza motivo, entrare in ritardo) • Incuria per l'ambiente (carte per terra, chewing gum attaccate a banchi e sedie, bagni intasati, acqua a terra, scritte e segni vari sui muri...) • Uso del cellulare durante le ore di lezione 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rimprovero verbale. Ammonizione scritta sul registro di classe (in caso di reiterazione) <input type="checkbox"/> Rimprovero verbale ammonizione scritta sul registro di classe (in caso di reiterazione) obbligo di ripulire dopo il termine delle lezioni <input type="checkbox"/> Consegna immediata e restituzione alla fine delle lezioni (se reiterato consegna del cellulare al Dirigente Scolastico o suo delegato che lo consegnerà solo ai genitori dell'alunno) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Singoli docenti 	Non impugnabile

<ul style="list-style-type: none"> ☐ Mancato rispetto delle regole stabilite per salvaguardare la sicurezza degli alunni: <ul style="list-style-type: none"> -spingere i compagni nei luoghi scolastici, lanci di oggetti verso i compagni - correre e circolare per l'Istituto senza autorizzazione, disturbare le lezioni, facendo chiasso nei corridoi - uscire dall'Istituto senza autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione immediata alla famiglia. ☐ Se arreca danni fisici, sospensione dalle lezioni x gg. 3 <p style="margin-left: 20px;">Ammonizione scritta e sospensione dalle lezioni fino gg. 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti e D.S. • Consiglio di classe 	<p>Non impugnabile</p> <p>Organo collegiale di garanzia interno alla scuola composto dal Dirigente scolastico e da un rappresentante di ogni componente scolastica.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Falsificazione di documenti scolastici (libretto giust., comunicazioni alla famiglia, registri di classe) • Utilizzo volutamente scorretto e/o atti di vandalismo verso strumenti didattici (computer, televideo e 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Comunicazione alla famiglia e, in valutazione dell'atto sospensione fino a gg. 5 ☐ Ammonizione scritta, comunicazione alla famiglia, nei casi più gravi sospensione dalle lezioni per gg. 5. <p style="margin-left: 20px;">Risarcimento del danno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docente D.S. • Per la sospensione e, Consiglio di classe 	<p>Organo collegiale di garanzia interno alla scuola composto dal Dirigente Scolastico e da un rappresentante di ogni componente scolastica</p>
<p>altri sussidi audiovisivi), fatto salvo il risarcimento del danno in termini economici.</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Gravi atti di distruzione o di danneggiamento del patrimonio 	<p>Sospensione per gg. 7, risarcimento del danno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Consiglio di classe 	
<ul style="list-style-type: none"> ☐ Furti nei confronti dei compagni o di materiale della scuola. ☐ Casi di bullismo o atteggiamenti di arroganza nei confronti di chiunque, (minacce, intimidazioni, costrizioni a compiere atti non voluti, violenza fisica e psicologica) Uso improprio dei cellulari che comporti la violazione della dignità e del rispetto umano ☐ Violazione della privacy circa la diffusione di immagini e/o filmati tramite qualsiasi mezzo di comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Sospensione dalle lezioni fino a 10 gg.(se reiterati, allontanamento dalle lezioni oltre 15 gg.).Denuncia alle autorità competenti ☐ Se effettuati verso soggetti deboli o ignari o costretti a subire, allontanamento dalle lezioni oltre 15 gg. ☐ Sospensione dalle lezioni per 15 gg.. Denuncia alle autorità competenti ☐ Passibile di provvedimento disciplinare sulla pagella e sul registro generale dei voti oltre ad incidere sulla valutazione del comportamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di classe • Consiglio d'istituto • Consiglio d'istituto 	<p>Organo collegiale di garanzia interno alla scuola composto dal Dirigente Scolastico e da un rappresentante di ogni componente scolastica.</p>

<input type="checkbox"/> Mancanze commesse durante le sessioni di esame		Commissione d'esame	
---	--	---------------------	--

Fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dall'Istituto anche fuori della propria sede (stage, visite di istruzione, attività integrative, ecc.) la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (Art. 3 D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235)

Il genitore/affidatario dello studente: _____ classe _____ a.s. 2019/20 e il Dirigente Scolastico

Visto l'art. 3 del D.P.R. 235/2007; preso atto che: la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc. che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti; sottoscrivono il patto educativo di corresponsabilità

Il genitore/affidatario, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- Ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte richiamate;
- a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.

Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

Disposizioni finali

Art. 8 -

Il regolamento di disciplina viene reso noto ad alunni, docenti e genitori all'inizio di ogni anno scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.
Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.
Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 2

Schema di regolamento per la disciplina degli incarichi di insegnamento agli esperti esterni ai sensi dell'art. 40 D.I. n. 44 del 1/02/2001

Finalità e ambito di applicazione

Art.1 -

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'art.40 del Decreto interministeriale n.44 del 1/2/2001, le modalità ed i criteri per il conferimento di contratti di prestazione d'opera per attività ed insegnamenti che richiedano specifiche e peculiari competenze professionali, nell'ambito della programmazione didattica annuale, al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche deliberate nel POF.

Requisiti professionali

Art. 2 -

1. Per ciascuna attività o progetto deliberati nel PTOF per lo svolgimento delle quali si renda necessario il ricorso alla collaborazione di docenti esperti esterni, il collegio docenti stabilisce i requisiti minimi, in termini di titoli culturali e professionali, nonché l'eventuale esperienza maturata nel campo che i docenti stessi devono possedere per accedere all'insegnamento.
2. I criteri fissati dal collegio docenti saranno pubblicizzati mediante affissione all'albo ufficiale della scuola, dei Comuni interessati e sul proprio sito web o con altra forma di pubblicità ritenuta più opportuna.

Pubblicazione degli avvisi di selezione

Art. 3 -

1. All'inizio dell'anno scolastico, o comunque quando se ne avverta la necessità, il Dirigente, sulla base del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e dei progetti previsti dal programma annuale, individua le attività e gli insegnamenti per i quali possono essere conferiti contratti ad esperti esterni e ne dà informazione con uno o più avvisi da pubblicare all'albo ufficiale della scuola, dei Comuni interessati e sul proprio sito web o con altra forma di pubblicità ritenuta più opportuna.
2. Gli avvisi dovranno indicare modalità e termini per la presentazione delle domande, i titoli che saranno valutati, la documentazione da produrre, nonché la tipologia di contratti che s'intendono stipulare. Per ciascun contratto deve essere specificato:
 - l'oggetto della prestazione;
 - la durata del contratto: termini di inizio e conclusione della prestazione;
 - il corrispettivo proposto per la prestazione.
3. I candidati devono essere in possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego.
4. Ciascun aspirante in possesso dei requisiti, nel termine che sarà stabilito dal Dirigente scolastico, può presentare domanda alla scuola ai fini dell'individuazione dei contraenti cui conferire il contratto.

Determinazione del compenso

Art.4 -

Per i compensi agli esperti occasionali si applicano le tariffe previste per l'aggiornamento dal D.I. 326 del 12.10.95.

In casi particolari, di motivata necessità, in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto, il Dirigente Scolastico, ha facoltà di stabilire il compenso massimo da corrispondere al docente esperto.

Individuazione dei contraenti

Art.5 -

1. I contraenti cui conferire i contratti sono selezionati dal Dirigente Scolastico mediante valutazione comparativa.
2. La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti titoli:
 - curriculum complessivo del candidato;
 - contenuti e continuità dell'attività professionale e scientifica individuale o svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati;
 - pubblicazioni e altri titoli.
3. Per la valutazione comparativa dei candidati il Dirigente scolastico farà riferimento almeno ai seguenti criteri:
 - livello di qualificazione professionale e scientifica dei candidati;
 - congruenza dell'attività professionale o scientifica svolta dal candidato con gli specifici obiettivi formativi dell'insegnamento o dell'attività formativa per i quali è bandita la selezione;
 - eventuali precedenti esperienze didattiche.
4. Il Dirigente scolastico per le valutazioni di cui al presente articolo può nominare una apposita commissione, composta dai docenti, a cui affidare compiti di istruzione, ai fini della scelta dei contraenti con cui stipulare i contratti.

Stipula del contratto

Art.6 -

1. Nei confronti dei candidati selezionati, il Dirigente provvede, con determinazione motivata in relazione ai criteri definiti con il presente regolamento e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto e alla copertura assicurativa. 2. Nel contratto devono essere specificati:
 - l'oggetto della prestazione;
 - i termini di inizio e conclusione della prestazione;
 - il corrispettivo della prestazione indicato al netto della imposta sul valore aggiunto, se dovuta, e del contributo previdenziale e fiscale limitatamente alla percentuale a carico dell'amministrazione;
 - le modalità di pagamento del corrispettivo;
 - le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1456 del C.C. e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.
3. Per i titolari dei contratti deve essere previsto l'obbligo di svolgere l'attività di verifica del profitto, se prevista, e l'obbligo ad assolvere a tutti i doveri didattici in conformità alle vigenti disposizioni.

4. La natura giuridica del rapporto che s'instaura con l'incarico di collaborazione esterna è quello di rapporto privatistico qualificato come prestazione d'opera intellettuale.
La disciplina che lo regola è, pertanto, quella stabilita dagli artt.2222 e seguenti del codice civile.
5. I contratti di cui al presente regolamento non possono avere durata superiore all'anno scolastico e sono rinnovabili.
6. Non sono rinnovabili i contratti oggetto di risoluzione o di recesso.
7. E' istituito presso la segreteria della scuola un registro degli incarichi esterni in cui dovranno essere indicati i nominativi dei professionisti incaricati, l'importo dei compensi corrisposti e l'oggetto dell'incarico.

Impedimenti alla stipula del contratto

Art. 7 -

1. I contratti con i collaboratori esterni possono essere stipulati, ai sensi dell'art.32, comma 4, del Decreto Interministeriale n. 44 del 1/2/2001, soltanto per le prestazioni e le attività:

- che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;
- che non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza di altri impegni di lavoro;
- di cui sia comunque opportuno il ricorso a specifica professionalità esterna.

Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica

Art. 8 -

1. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'art.53 del D.L.vo 30/3/2001, n.165.

2. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al comma precedente è comunicato annualmente al dipartimento della funzione pubblica entro i termini previsti dall'art.53, commi da 12 a 16 del citato D.L.vo n.165/2001.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof. Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 3

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, dpr 24 giugno 1998, n. 249

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e

con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
7. A seguito di referendum scolastico, tenutosi nell'a.s. 2008/09, la scuola ha istituito l'adozione della divisa scolastica che, a seguito di deliberazione degli OO.CC. (Collegio dei docenti del 28/01/2010) viene estesa progressivamente alle classi della scuola primaria.

Art. 4 - Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 - Impugnazioni

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è

assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 – Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione. 3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 4

Modifiche e integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249 con il DPR 21 novembre 2007, n. 235

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (*GU n. 293 del 18/12/2007*)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2 e 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto la legge 27 maggio 1991, n. 176, di ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzioni, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossico dipendenza, di cui al DPR 9 ottobre 1990, n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 delle leggi 5 febbraio 1992, n. 104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto il DPR 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;

Visto il DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1998, n. 400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007: Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi dell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007; Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249 1.

L'articolo 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

“Art. 4 (Disciplina). – 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati. 2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionato, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore ai 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono adottate dal Consiglio d'Istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai 15 giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiore a 15 giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico. 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.”

Art. 2.

Modifiche all'articolo 5 del DPR 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del DPR 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

“Art. 5 (Impugnazioni). – 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad uno apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine dei 10 giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio d'Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di 1° grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposto dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del presente regolamento anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da

due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato. Per la scuola media il luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la correttezza della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di 30 giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n.241.
6. Ciascuno ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso. 7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.”

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

Art. 3.

1. Dopo l'articolo 5 del DPR 24 giugno 1998, n.249, è inserito il seguente:

“Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). – 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti d'istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del PTOF, dei regolamenti di istituto e dal patto educativo di corresponsabilità.”

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 5

REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA

Art. 1 – Finalità e Compiti

Definire diritti e doveri degli studenti ed istituire un organo di garanzia è un segno di volontà democratica e di coerenza pedagogica in quanto cerca di promuovere credibilità educativa e condivisione sociale delle responsabilità, dei processi e degli esiti.

L'organo di Garanzia, istituito con lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (Art. 5 commi 2 e 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 249/98 e DPR 235/07) è uno strumento di tutela e garanzia ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, con il compito di:

- a) controllare l'effettivo rispetto dello Statuto e la conformità ad esso del regolamento d'Istituto;
- b) dirimere le controversie attraverso una corretta applicazione delle norme;
- c) prevenire ed affrontare i problemi e i conflitti che possono emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
- d) esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o di chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina

Composizione

Art. 2 -

L'Organo di Garanzia interno dell'Istituto è composto da: a)

Dirigente scolastico, che ne assume la Presidenza;

- b) un docente per la scuola secondaria di primo grado, in qualità di membro effettivo e uno in qualità di membro supplente, individuato dal Collegio dei Docenti e designato dal Consiglio d'Istituto tra i suoi membri;
- c) due rappresentanti dei genitori, membri effettivi e due membri supplenti, designati dal Consiglio di Istituto tra i suoi membri.

I componenti dell'O. G. restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'Istituto.

Ricorsi per le sanzioni disciplinari

Art. 3 –

- a) Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, all'organo di Garanzia entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione mediante istanza scritta indirizzata al Presidente in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti ai fatti;
- b) L'Organo di Garanzia decide, anche nei conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.
- c) Ricevuto il ricorso, il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
- d) L'Organo di Garanzia, convocato dal Presidente, si riunisce entro 15 giorni dalla data di presentazione del ricorso. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo almeno 4 giorni prima della seduta.
- e) Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro impedito ad intervenire deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza.
- f) Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese e non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- g) L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola. Approvato dal C.d. I. il 24/10/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 6

REGOLAMENTO LABORATORIO DI INFORMATICA A. S. 2016/17

- Il laboratorio di informatica è riservato alle lezioni per classi o gruppi di utenti sotto la responsabilità di un docente, che è tenuto a garantire il rispetto delle norme contenute in questo documento e il corretto uso dei PC da parte degli allievi.
- Il coordinamento del laboratorio della scuola Secondaria di primo grado è affidato al referente che ricopre il ruolo di responsabile del laboratorio di informatica.

Modalità di prenotazione del laboratorio

Per utilizzare il laboratorio è necessaria la prenotazione.

La prenotazione del laboratorio da parte delle classi è disciplinata dal calendario apposto sulla porta d'ingresso dell'aula. È bene che gli insegnanti prenotino il laboratorio solo quando sono sicuri di utilizzarlo. La prenotazione va fatta per classi o gruppi e secondo la specifica programmazione del Consiglio di Classe.

Accesso al laboratorio

L'accesso al laboratorio è disciplinato dal suddetto calendario.

Le chiavi dei laboratori sono custodite presso la postazione del personale ATA. Il ritiro e la riconsegna delle chiavi sono di competenza del docente.

Compiti del responsabile di laboratorio

Il responsabile di laboratorio ha la funzione di supervisione, coordinamento e verifica della corretta applicazione di quanto indicato nel presente regolamento, riferendo le eventuali anomalie riscontrate al dirigente scolastico.

Compiti dei docenti

I docenti che accedono con la classe ai laboratori devono:

- sincerarsi delle condizioni del laboratorio all'inizio e alla fine delle lezioni;
- compilare il registro delle presenze in laboratorio segnalando al responsabile del Laboratorio eventuali problemi tecnici e/o di altra natura;
- nella considerazione che tutti i PC sono numerati, assegnare agli allievi posti fissi in modo tale che ognuno diventi partecipe e responsabile del corretto funzionamento della postazione;
- qualora un alunno segnali al docente problemi al proprio PC, il docente si accerta del fatto e richiedere l'intervento del responsabile. **Compiti degli studenti**

Gli alunni hanno tutto il diritto di utilizzare le apparecchiature informatiche.

Durante le sessioni di lavoro ogni utente è responsabile dell'attrezzatura che gli è messa a disposizione e risponde degli eventuali danni arrecati.

Per meglio individuare danneggiamenti e/o utilizzi impropri delle attrezzature è istituito, per ogni PC, un registro di postazione che deve essere compilato dal singolo studente ogni qualvolta egli acceda ad una postazione multimediale.

Nel registro vanno indicati oltre a nome e cognome, la data, l'ora e la classe, anche eventuali guasti o malfunzionamenti del PC. I guasti, inoltre, devono essere segnalati immediatamente al docente accompagnatore.

Il predetto registro è conservato presso la singola postazione e lo studente deve segnalare subito al docente accompagnatore l'eventuale mancanza.

Uso delle attrezzature

Considerato che le attrezzature informatiche costituiscono un patrimonio della scuola e che pertanto vanno utilizzate con diligenza e nel rispetto di tutti gli utilizzatori, si forniscono alcune raccomandazioni/suggerimenti circa l'utilizzo di alcune di queste:

- l'uso delle stampanti è particolarmente oneroso dal punto di vista economico, pertanto è indispensabile razionalizzarne l'impiego da parte di tutti; i docenti responsabili sono tenuti a verificare il materiale stampato dagli allievi e ad impedirne una utilizzazione eccessiva e impropria. Va evitata, per quanto possibile, la stampa di fotografie, diapositive e presentazioni grafiche sia perché consumano un'eccessiva quantità di inchiostro, sia perché, essendo lavori ipertestuali, è preferibile registrarli in supporti multimediali.
- l'impiego del videoproiettore (postazione mobile) avviene solo ed esclusivamente alla presenza di un docente, che se ne assume la piena responsabilità.
- il masterizzatore può essere utilizzato esclusivamente per la riproduzione di materiali prodotti dagli studenti o dai docenti per uso esclusivamente didattico e per la promozione dell'Istituto.

Usi straordinari delle attrezzature

Le attrezzature della scuola sono un bene di tutti e per ciò a disposizione di chi vuole sperimentare un metodo diverso per fare didattica o per aumentare il proprio bagaglio culturale. Se si vogliono usare in futuro è bene aver cura di esse.

Divieti

- E' vietato modificare la configurazione originaria dei PC e dei loro componenti; ogni variazione del sistema va segnalata al docente responsabile del laboratorio.
- È vietato installare, rimuovere, copiare programmi senza l'autorizzazione del docente responsabile del laboratorio.
- In caso di navigazione in internet è vietato scaricare programmi senza l'autorizzazione del docente responsabile del laboratorio, nonché visitare siti impropri. La navigazione durante le ore di lezione avviene sotto la diretta responsabilità dell'insegnante accompagnatore. A tal fine si ricorda che, essendo la connessione a banda larga, avendo computer un po' datati e non essendoci un hardware-firewall, è impossibile controllare l'accesso a siti dal contenuto "particolare" o difficilmente monitorabili dalle forze dell'ordine. Per tale motivo il cavo di collegamento alla rete deve essere sempre scollegato se non si vuole utilizzare tale collegamento.
- È vietato scaricare e/o copiare programmi, cd musicali e tutti gli altri prodotti protetti dalla normativa sulla tutela del copyright.
- È vietato consumare cibi e/o bevande nel laboratorio.

Compiti del docente responsabile del laboratorio

All'inizio dell'a. s. su designazione del Collegio Docenti e con provvedimento del Dirigente Scolastico avviene l'assegnazione dell'incarico a un docente responsabile del laboratorio. Egli ha il compito di:

- vigilare, compatibilmente con il proprio orario di servizio, sul corretto funzionamento delle attrezzature presenti nel laboratorio;
- verificare le eventuali segnalazioni dei problemi sul registro di presenza e di postazione;

- verificare la compilazione dei registri di presenza e di postazione;
- quando richiesto e in orario compatibile con le esigenze didattiche, assistere i docenti nell'utilizzo delle attrezzature;
- in caso di problemi, intervenire presso il direttore amministrativo per l'affidamento e la riparazione ad una ditta designata;

Il docente responsabile del laboratorio non è responsabile di eventuale software installato in modo non corretto o senza licenze o senza autorizzazioni dello stesso o del dirigente scolastico.

La trasgressione al presente regolamento comporterà la richiesta di interventi disciplinari.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 7

REGOLAMENTO LABORATORIO SCIENTIFICO A. S. 2019/20

Responsabilità di gestione

I compiti del Responsabile di Laboratorio sono:

- custodia dei beni mobili presenti nel laboratorio
- programmazione e gestione delle attività del laboratorio
- controllo periodico degli strumenti e delle attrezzature
- verifica della corretta applicazione di quanto indicato nel presente regolamento riferendo le eventuali anomalie riscontrate al Dirigente Scolastico

La responsabilità sulla custodia ed il corretto uso delle attrezzature viene trasferito automaticamente dal Responsabile di Laboratorio al docente momentaneamente presente nel laboratorio con o senza la propria classe o gruppi di alunni.

Le chiavi del laboratorio sono custodite presso la postazione del personale ATA. Il ritiro e la riconsegna delle chiavi sono di competenza del docente.

Modalità di accesso al laboratorio

- *Gli alunni possono accedere al laboratorio solo se accompagnati dai docenti.*
- *L'accesso al laboratorio è regolamentato dal calendario settimanale, affisso all'entrata dello stesso, nel quale è indicato il giorno e l'ora di accesso dei docenti interessati con le rispettive classi.*
- E' consentito l'utilizzo del laboratorio per l'espletamento di progetti curricolari ed extracurricolari, previo accordo con il Responsabile.
- Nel caso di richiesta contestuale da parte di più docenti si concorderà una variazione dei tempi di utilizzo degli spazi.
- L'utilizzo del PC del laboratorio è consentito esclusivamente per fini didattici. E' inoltre vietato installare, rimuovere, copiare programmi senza l'autorizzazione del docente responsabile di laboratorio
- Nel laboratorio è assolutamente vietato consumare alimenti o bevande.
- Gli zainetti ed altri eventuali materiali ingombranti devono essere lasciati di preferenza all'esterno; se riposti all'interno non devono comunque ostacolare l'accesso alle postazioni di lavoro.
- La sistemazione dei materiali presenti nel laboratorio e delle dotazioni personali deve essere ***tale*** da non ostacolare l'uscita veloce in caso di emergenza.
- La manutenzione ordinaria, la pulizia del locale e i relativi servizi saranno garantiti nell'ambito del normale tempo scuola dal personale preposto.
- Quando l'aula non è occupata deve essere chiusa e la chiave consegnata al collaboratore scolastico.
- Non è consentito il prestito di alcun tipo di attrezzatura didattica o scientifica.
- E' preferibile usare i materiali in laboratorio.
- Per necessità diverse da quelle elencate deve essere contattato il Responsabile di Laboratorio. □
Ogni eventuale danno e/o ogni eventuale mancanza deve essere comunicata al Responsabile.

Disposizioni per gli insegnanti

L'insegnante è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore e di tutti i materiali presenti nel laboratorio.

Il docente perciò deve:

- *illustrare agli alunni il presente Regolamento e gli eventuali problemi che possono verificarsi nella non corretta applicazione delle regole*

- *registrare l'accesso al laboratorio sull'apposito registro indicando l'orario, la classe o il gruppo classe, eventuali mancanze di materiali, o danni verificatisi nel corso della lezione*
- *sorvegliare attivamente le attività degli allievi e dare agli allievi indicazioni chiare sull'utilizzo dei materiali*
- *segnalare eventuali anomalie riscontrate sugli arredi e sugli strumenti evitando interventi personali*
- *accertarsi al termine dell'attività del corretto stato del laboratorio e della funzionalità degli strumenti*
- *accertarsi che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe e che l'uscita degli alunni dal laboratorio avvenga ordinatamente*

Disposizioni per gli alunni

I docenti, gli alunni e tutto il personale scolastico devono avere la massima cura delle attrezzature e delle dotazioni utilizzate. Gli alunni in particolare:

- *possono accedere al laboratorio solo in presenza di un insegnante*
- *devono conoscere il presente Regolamento e gli eventuali problemi che possono verificarsi nella non corretta applicazione delle regole*
- *sono responsabili degli strumenti/attrezzature usati durante l'ora di lezione e sono tenuti a segnalare immediatamente al docente accompagnatore qualsiasi anomalia riscontrata*
- *possono portare nel laboratorio solo il materiale necessario per lo svolgimento delle attività*
- *devono lasciare in ordine il laboratorio al termine dell'attività □ devono uscire in maniera ordinata dal laboratorio*

Norme di sicurezza

- E' vietato spostare apparecchiature e strumenti dalla posizione originaria
- E' severamente proibito staccare cavi di alimentazione o di connessione di rete
- Tutti gli strumenti e le sostanze utilizzate per le attività devono, al termine della lezione, essere riposti negli appositi armadi

I danni causati da chiunque disattenda al presente Regolamento saranno a carico dei responsabili

Il Responsabile del Laboratorio

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 8

Regolamento per la concessione in uso temporaneo e precario dei locali scolastici Il Consiglio d'istituto

- **visto** l'art. 50 del decreto n. 44 del 1/2/2001 che attribuisce all'istituzione scolastica la
> v t

facoltà di concedere a terzi l'uso precario e temporaneo dei locali scolastici;

- **visto** l'art. 96 del d.l. 16/4/94 n.297 "uso delle attrezzature della scuola per attività diverse da quelle scolastiche;

- **visto** l'art. 33, comma 2, del decreto n. 44 del 1/2/2001 in base al quale il consiglio d'istituto è chiamato ad esprimere i criteri ed i limiti entro cui il Dirigente scolastico può svolgere attività negoziale;

- **ritenuta** l'opportunità di fissare i criteri e le modalità per la concessione in uso dei locali scolastici

Delibera

di approvare il seguente regolamento contenente le modalità ed i criteri per la concessione in uso temporaneo e precario dei locali scolastici locali scolastici;

Art. 1 – Principi fondamentali

I locali scolastici possono essere concessi in uso temporaneo e precario, secondo modalità termini e condizioni di seguito stabilite e dalle norme vigenti in materia:

A) l'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere compatibile con le finalità e la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile;

B) l'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere coerente con le specificità del P.T.O.F. d'istituto;

C) i locali della scuola possono essere concessi solo per utilizzazioni temporanee e fuori dall'orario del servizio scolastico;

Art. 2 - criteri di assegnazione

I locali scolastici sono primariamente destinati ai pertinenti fini istituzionali e comunque a scopi e attività rientranti in ambiti di interesse pubblico e possono essere concessi in uso a terzi esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini e senza fini di lucro, valutando i contenuti dell'attività o iniziativa proposte a contribuire all'arricchimento civile e culturale della comunità scolastica, alla natura del servizio prestato, alla specificità dell'organizzazione, con priorità a quelle di volontariato e alle associazioni che operano a favore di terzi, senza fini di lucro, privilegiando la continuità dell'intervento da parte di associazioni già operanti nella scuola che godono di affidabilità e largo consenso.

Art. 3 - vincoli e limiti nella concessione in uso

A) l'utilizzazione dei locali scolastici al di fuori degli orari del servizio scolastico, può essere concessa esclusivamente ad organizzazioni e per attività non aventi fini di lucro;

B) l'organizzazione delle attività programmate in regime di concessione dei locali scolastici deve essere obbligatoriamente garantita dall'affidamento del personale in possesso di specifici titoli culturali, accademici e/o qualifiche tecniche professionali;

Art. 4-priorità di assegnazione delle attività

fatte salve le priorità di assegnazione alle istituzioni, la priorità può essere disposta:

A) ad associazioni culturali, sportive e del tempo libero e di volontariato operanti sul territorio privilegiando per continuità le associazioni già operanti nella scuola con affidabilità e largo consenso e affiliate alle federazioni o ad enti di promozione sociale,

culturale e sportiva che promuovono tali ambiti come sviluppo di attività non agonistica e amatoriale che programmino iniziative di educazione permanente, di sano confronto sportivo e culturale, di diffusione di valori positivi finalizzate alla prevenzione e recupero di fenomeni di disagio, di emarginazione e di devianze •giovanili ed adolescenziali e per la parte sportiva alla prevenzione e correzione delle alterazioni morfo-funzionali.

B) Ad associazioni culturali, sportive, di volontariato e del tempo libero affiliate alle federazioni o agli enti di promozione riconosciuti per l'attuazione dei loro compiti, composte da ex docenti della scuola che programmino iniziative di promozione culturale ed educativa e di sviluppo dello sport finalizzate all'impiego del tempo libero e collegate ai piani di offerta formativa della scuola;

C) Agli ordini e collegi professionali per iniziative culturali volte all'elevazione e all'approfondimento degli studi caratterizzanti i programmi della scuola a cui e' rivolta la richiesta dell'uso dei locali scolastici.

D) Associazioni che promuovono attività sportive agonistiche e di avviamento allo sport.

Art. 5 - doveri del concessionario

In relazione all'utilizzo dei locali della scuola il concessionario deve assumere nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:

- *indicare il nominativo del responsabile della gestione dell'utilizzo dei locali quale referente dell'istituzione scolastica;*
- *osservare incondizionatamente l'applicazione ed il rispetto delle disposizioni vigenti in materia;*
- *lasciare i locali, dopo il loro uso, in condizioni idonee a garantire comunque il regolare svolgimento delle attività didattiche;*
- *accogliere, gratuitamente, alunni in disagiate condizioni su segnalazione della scuola il cui numero non sia superiore al 15% degli iscritti alle attività e, ove possibile, inserire alunni diversamente abili;*
- *stipulare copertura assicurativa per responsabilità civile ed infortuni a favore dei fruitori del servizio.*

Art. 6 -responsabilità del concessionario

Il concessionario è responsabile di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa imputabili direttamente al concessionario o imputabili a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi.

L'istituzione scolastica e il comune devono in ogni caso ritenersi sollevati da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di terzi, che dovranno pertanto presentare apposita assunzione di responsabilità.

Art. 7-fasce orario di utilizzo

L'uso dei locali, tranne che in orario notturno, può essere richiesto in fasce orarie che non intralciano le attività programmate dalla scuola.

Art. 8 - durata e tempo delle concessioni

L'utilizzazione dei locali scolastici può essere:

- *Occasionale e preventivamente concordata con l'istituzione scolastica*
- *Continuativa e prolungata per periodi non eccedenti la durata dell'anno scolastico o dell'anno solare.*

Art. 9 - usi incompatibili

Sono incompatibili le concessioni in uso che comportino la necessità di spostare il mobilio e gli arredi dei locali scolastici. E' vietato l'uso dei locali per attività di pubblico spettacolo a pagamento.

Art. 10 - divieti particolari

Durante l'utilizzo dei locali scolastici da parte dei concessionari é vietata la vendita di cibarie e bevande all'interno della sala. E' inoltre vietato fumare. Il concessionario assume la responsabilità delle violazioni e della vigilanza ed é inoltre incaricato di farne rispettare i divieti.

Art. 11- scadenze per le richieste

Le richieste di concessione dei locali scolastici, ad eccezione delle strutture sportive per l'uso continuativo e prolungato che devono essere presentate entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico dovranno contenere oltre all'indicazione del soggetto richiedente, il preciso scopo della richiesta ed anche le generalità della persona responsabile. Il dirigente scolastico nel procedere alla concessione verificherà se la richiesta é compatibile con le norme del presente regolamento e se i locali sono disponibili per il giorno e nella fascia oraria stabilita. Se il riscontro darà esito positivo il dirigente scolastico dovrà comunicare al richiedente, anche per le vie brevi, l'assenso di massima con particolare riguardo al possesso dei requisiti e alla produzione degli atti dovuti.

Art. 12 - documentazione per le richieste di concessione di uso locali scolastici.

Le richieste di utilizzazione da parte delle associazioni sportive, culturali, di volontariato e del tempo libero devono essere corredate da:

- *Statuto e copia notarile dell'atto costitutivo del sodalizio richiedente, o altro legale documento attestante la composizione dei soci costituenti e l'epoca di costituzione.*
- *Attestazione, per le associazioni, che svolgono attività non agonistica, promozionale e amatoriale attraverso affiliazioni con federazioni o enti di promozione;*
- *Un programma dettagliato delle attività proposte, con specificazione di strutture e attrezzature richieste, periodo di frequenza, destinatari delle attività, titoli culturali e accademici e/o le qualifiche tecniche e professionali del personale utilizzato, (docenti istruttori - animatori-allenatori, ecc.).*

Art. 13 - corrispettivi

Il concessionario verserà alla scuola un deposito cauzionale infruttifero (se esplicitamente richiesto nel contratto di concessione) per eventuali danni a strutture o cose che verrà restituito al termine delle attività al netto delle spese sostenute. Quando le iniziative sono particolarmente meritevoli e rientranti nella sfera dei compiti istituzionali della scuola o dell'ente locale, i locali possono essere

concessi gratuitamente. Su richiesta dell'Ente proprietario dei locali ,il concessionario, verserà un importo concordato a titolo di rimborso spese.

Art. 14 - vigilanza e controllo

Il dirigente scolastico ha facoltà di espletare la vigilanza e il controllo sul rispetto delle norme che regolano la concessione d'uso dei locali e delle attrezzature scolastiche.

Art. 15 - riparazioni danni, sospensioni e revoche concessioni

Il concessionario dovrà garantire che i danni prodotti in regime di concessione ai locali e alle attrezzature scolastiche vengano immediatamente riparati.

Il dirigente scolastico in presenza di danni o guasti che pregiudicano il regolare funzionamento delle attività didattiche potrà sospendere le autorizzazioni concesse per la stessa struttura.

Art. 16 - provvedimento concessorio

La concessione in uso dei locali è subordinata alla stipula di una convenzione tra le parti, previa autorizzazione/nulla osta da parte dell'Ente Locale e dovrà contenere:

- *L'indicazione del soggetto richiedente;*
- *Lo scopo preciso della richiesta;*
- *Le generalità della persona responsabile;*
- *L'indicazione dei locali, delle attrezzature, dei servizi strumentali concessi;*
- *Le modalità d'uso dei locali, delle attrezzature, dei servizi strumentali;*
- *1 limiti temporali dell'utilizzo dei locali*
- *Le condizioni alle quali è subordinato l'uso dei locali;*
- *L'indicazione dell'eventuale corrispettivo.*

Art. 17 - informazione e pubblicità sull'attività contrattuale *Copia delle concessioni saranno affissi all'albo della scuola.*

*Tale regolamento entra in vigore al momento della delibera ed ha valore sino a prossimo rinnovo. **Approvato con DELIBERA DEL C. d. I. n. DEL 24/10/2019***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Gerardo GUIDA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

S. Maria del Cedro, 24 Ottobre 2019

IL SEGRETARIO DEL C.I.

Prof Carmine Raimondi

IL PRESIDENTE DEL C.I.

Cosimo Galtieri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ex art.3.2 D.Lgs n.39/93

ALLEGATO 9

PROVE ORIENTATIVO - ATTITUDINALI PER L' AMMISSIONE AI CORSI DI STRUMENTO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO dell'I.C. "P. BORSELLINO" DI SANTA MARIA DEL CEDRO.

INTRODUZIONE

Il corso ad indirizzo musicale, dalla 1° alla 3° media è stato introdotto come sperimentazione nel 1996 ed è entrato a ordinamento nel 1999 grazie alla Legge n. 124 del 3 maggio 1999 e al successivo D.M. 201 del 6 agosto 1999 e da allora si è registrato un costante incremento di interesse e di apprezzamento, confermato dal numero di richieste sempre superiori alla disponibilità di posti.

Il corso ad Indirizzo Musicale nella S.S.1° "P.Borsellino", quindi, nasce nel 1994 con l' approvazione Organico di Fatto per l' anno scolastico 1994/1995.

La selezione dei candidati che richiedono l'accesso al corso musicale è basata su prove orientativo attitudinali (secondo la vigente normativa).

Lo scopo di queste "prove orientative" è quello di consentire a tutti i candidati di essere globalmente valutati in modo equo e non solo in relazione ad eventuali competenze musicali già acquisite.

Questo per non avvantaggiare coloro che hanno già ricevuto una prima educazione musicale in ambienti extrascolastici.

Si sottolinea che la frequenza del corso musicale risulta impegnativa in termini di orario (33 ore), di didattica e di attività strumentali.

PROVE ORIENTATIVO-ATTITUDINALI E CRITERI DI VALUTAZIONE (ART. 2 D.M. 201/99).

La prima parte della prova attitudinale consiste in una "**prova collettiva**" che ha l'obbiettivo di fornire elemento oggettivi di valutazione da parte della commissione.

La prova collettiva consisterà nell'ascoltare un testo di argomento musicale mirato alla compilazione di un questionario. Il questionario è diviso in quattro sezioni miranti a rilevare le capacità melodiche e ritmiche del candidato

Ogni candidato, dopo aver intestato il questionario, vi dovrà mettere delle crocette sulle risposte che riterrà corrette.

Il test mirerà ad evidenziare le doti musicali istintive del candidato e non si riferirà a conoscenze specifiche di carattere musicale.

Eventuali conoscenze musicali già in possesso del candidato potranno ovviamente ritenersi utili, ma non è detto che siano determinanti nella riuscita del test.

La seconda parte della prova attitudinale consiste in una “**prova individuale a carattere di colloquio**”* che ha i seguenti obiettivi:

- 1- mettere a proprio agio il bambino/a, fargli prendere confidenza con l’ambiente e la commissione, in modo da permettergli di affrontare le prove con la massima serenità.
- 2- raccogliere elementi utili per poter valutare la motivazione e l’interesse allo studio della musica.

Osservazione delle caratteristiche fisiche in relazione all’assegnazione dello strumento.

*Tale prova non conferisce un punteggio specifico, ma verrà utilizzata per attribuire una eventuale lode per i candidati che hanno ottenuto un punteggio pari a 10/10, per raggiungere il punteggio 6/10 ai candidati che abbiano riportato un punteggio inferiore ai 6/10 oppure per arrotondare per eccesso un eventuale punteggio decimale.

ESPRESSIONE DELLA PREFERENZA DELLO STRUMENTO

Dopo aver fornito informazioni utili sugli strumenti presenti in organico, si offre al candidato la possibilità di indicare l’ordine di preferenza. Questo allo scopo di evitare l’assegnazione di uno strumento non particolarmente gradito in vista di un triennio di studi.

Si precisa che le prove orientativo attitudinali hanno il solo scopo di indirizzare e distribuire gli allievi, in maniera equilibrata, tra i diversi strumenti del corso ad indirizzo musicale nelle classi prime; pertanto, pur tenendo conto della preferenza indicata dall’alunno, si procederà alla distribuzione equa degli stessi allievi tra i vari strumenti.

CONCLUSIONE

Per ogni singola domanda viene assegnato un punteggio . Il punteggio finale, con il quale il candidato sarà inserito in graduatoria, sarà assegnato sommando ciascuno dei punti acquisiti a seguito dell’espletamento delle prove e facendo la media dei punti acquisiti nelle 4 sezioni. Al fine di assegnare lo strumento più consono al candidato, la commissione tiene conto di tutti gli elementi succitati. E’ importante comunque che vi sia una piena disponibilità allo studio di qualsiasi strumento da parte del candidato. Tutti i materiali relativi ai Test, verranno consegnati alla segreteria della scuola unitamente al verbale delle sedute delle prove.

CASI PARTICOLARI

ALUNNI “DIVERSAMENTE ABILI”

L’alunno diversamente abile ha la precedenza ad entrare in qualsiasi corso dell’istituto.

VALUTAZIONE COMMISSIONE

Nel caso in cui il candidato abbia rapporti di parentela o di studio extrascolastico con un insegnante della commissione, tale insegnante si astiene dall’esprimere un giudizio di valutazione.

PUNTEGGIO ESCLUSI e RIPESCAGGIO

In caso di ripescaggio, dovuto a rinunce, trasferimenti o altro di uno o più alunni ammessi al corso, si procede nel modo seguente:

- 1- si valuta l’ordine del punteggio
- 2- in caso di parità di punteggio, si valuta l’equilibrata distribuzione tra gli strumenti presenti in organico.
- 3- In caso di ulteriore parità si procede al sorteggio.

IL GIUDIZIO FINALE DELLA COMMISSIONE E' INAPPELLABILE.

Docenti di Strumento

Prof. Carmine Raimondi

Prof. Domenico Russo

Prof. Fabio Falsetta

Prof. Porto Andrea

Prof.ssa Giovanna Ferraro Caruso

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof. Gerardo Guida

CARTA DEI SERVIZI

PARTE PRIMA

UGUAGLIANZA

1.1. Nessuna discriminazione può essere compiuta nell'offerta del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. Per i docenti dell'I.C. "P. Borsellino" di Santa Maria del Cedro l'uguaglianza va intesa come divieto di ogni discriminazione e non come uniformità delle prestazioni.

I docenti, nella loro azione professionale, garantiscono a tutti i ragazzi gli stessi diritti, tendono a sviluppare negli alunni la capacità di pensare a se stessi come parte integrante di una comunità di eguali, da cui si riceve e a cui si dà e la capacità di "vedersi" nell'altro con gli stessi bisogni fondamentali e gli stessi diritti, compresa ovviamente la risorsa "diversità".

A tutti gli alunni, quindi, indistintamente, è garantita, attraverso la differenziazione delle opportunità educative, una formazione equivalente; ciò significa che, nel rispetto delle diversità esistenti, sono offerti, ad ogni alunno, non tanto sistemi, contenuti, mezzi di istruzione uguali, quanto ugualmente efficaci; così ciascun alunno potrà conseguire quegli strumenti, quelle conoscenze, quelle abilità indispensabili per un arricchimento personale e sociale, per non vivere situazioni di emarginazione.

- IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

2.1. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

Tali criteri sono concretizzati e rafforzati dai docenti dell'I.C. "P. Borsellino" di Santa Maria del Cedro nella collegialità della progettazione, della conduzione e della valutazione.

2.2. La scuola attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3 - ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

3.1. La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. L'I.C. "P. Borsellino" di Santa Maria del Cedro si impegna, in sede di programmazione educativa di istituto e di programmazione didattica, ad elaborare specifici progetti secondo i seguenti criteri.

Accoglienza genitori:

- presentazione della scuola ai genitori degli alunni che frequenteranno le classi iniziali, nel periodo dicembre - gennaio, prima delle iscrizioni;
- presentazione della scuola all'inizio dell'anno scolastico per le prime classi;
- assemblee periodiche;
- colloqui individuali (almeno quattro ogni anno).
- accoglienza bambini: conoscenza percorso formativo (attraverso la lettura e conoscenza del lavoro scolastico effettuato dai docenti degli anni precedenti);
- incontri con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente per il passaggio delle informazioni; armonizzazione curricoli;
- visita negli ordini di scuola successivi e precedenti all'inizio o al termine dell'anno;
- collaborazione di insegnanti di ordini diversi sulla base di singoli progetti.
- Inserimento ed integrazione di alunni stranieri: se l'integrazione è per singoli alunni, si procede attraverso una osservazione dei livelli strumentali, attraverso una prima fase di

lavoro individualizzato; inserimento graduale nella classe individuata per la frequenza dal Consiglio di interclasse, attraverso l'uso di metodi e strategie: classi aperte, lavoro di gruppo, agevolazione della comunicazione tra pari; integrazione effettiva, ponendo l'attenzione nei curricoli al recupero di esperienze - contenuti della cultura di esperienza;

- Inserimento ed integrazione di alunni in situazione di handicap: riconoscimento della contitolarità effettiva fra docenti di classe e di sostegno che si realizza, secondo i livelli scolastici, in forma diversa deliberata dai rispettivi Consigli di classe e interclasse;
- autoaggiornamento di tutti i docenti sui materiali e sulle tecniche;
- socializzazione effettiva attraverso l'attenzione alle dinamiche relazionali che si instaurano nel contesto scolastico;
- incontri periodici, almeno due all'anno, tra insegnanti, genitori, esperti per verifiche e valutazioni, individuazione per ciascun bambino del docente di riferimento responsabile degli interventi per l'integrazione.

3.2. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

- ha diritto ad una scuola organizzata e gestita in funzione dei suoi diritti e dei suoi bisogni di formazione ed istruzione nell'ambito delle regole della comunità poste a garantire la libertà di tutti;
- ha diritto ad un clima educativo sereno;
- ha diritto di essere rispettato nell'espressione della sua personalità, nei suoi modi e tempi di apprendimento;
- ha diritto ad una scuola che promuova e valorizzi le sue potenzialità.

4 - DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

4.1. L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

4.2. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

L'I.C. "P. Borsellino" di Santa Maria del Cedro garantisce, fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso la conoscenza degli stili, delle modalità di apprendimento, delle attitudini e la costruzione di valori, interventi istituzionalizzati di orientamento scolastico.

Al termine dell'obbligo l'I.C. informerà sulle offerte formative delle agenzie educative presenti sul territorio e contribuirà, con la famiglia, ad orientare gli alunni.

5 - PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

5.1. Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

L' I.C. "P. Borsellino" di Santa Maria del Cedro promuove incontri con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni più significative presenti nel territorio al fine di conoscere le risorse utilizzabili dalla scuola stessa e per progettare e realizzare interventi ed attività in collaborazione. In particolare l'attenzione è rivolta ai progetti da realizzare con gli Enti Locali e con le agenzie sportive e culturali.

5.2. Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

5.3. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

L'orario di insegnamento didattico viene elaborato in base alle esigenze formative dell'alunno in rapporto alle attività scolastiche:

- alternanza delle attività didattiche;
- rispetto dei tempi di attenzione;
- gestione flessibile dei gruppi classe per consentire attività individualizzate, gruppi di recupero, di potenziamento e per la gestione di laboratori;
- utilizzo razionale delle attrezzature, dei sussidi e dei laboratori.

6 - LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

6.1. La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

La libertà di insegnamento del docente si esplica nella scelta di metodologie adeguate ai bisogni formativi e cognitivi dei bambini, nel rispetto ed in coerenza con l'impianto educativo elaborato dal Collegio dei docenti.

6.2. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un obbligo (legge 107 2015) per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

PARTE SECONDA

SERVIZI AMMINISTRATIVI

7.1 La qualità dei servizi amministrativi è obiettivo fondamentale dell'Istituzione: celerità delle procedure; trasparenza; informatizzazione dei servizi di segreteria; tempi di attesa agli sportelli; flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Il Capo d'Istituto, sentito il Direttore dei servizi generali e amministrativi, individua, fissandone e pubblicandone gli standards e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto.

7.2 La distribuzione dei moduli di iscrizione per gli alunni è effettuata "a vista" nei giorni e negli orari previsti e opportunamente comunicati.

7.3 Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazione e/o giudizi.

7.4 Il rilascio dei certificati riguardanti lo stato giuridico del personale è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, di norma entro il tempo massimo di cinque giorni lavorativi, salvo le certificazioni complesse che richiedono particolari indagini di archivio.

7.5 I certificati di diploma sono consegnati, "a vista", a partire dal giorno successivo della pubblicazione del risultato finale. I diplomi sono consegnati dopo che i competenti uffici del Ministero hanno fatto recapitare all'Istituto gli appositi moduli.

7.6 I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dai coordinatori di classe al termine delle operazioni di scrutinio dei quadrimestri.

7.7 Gli Uffici di Segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio. Il Consiglio di Istituto, delibera in merito, sulla base delle indicazioni degli utenti e dei loro rappresentanti.

7.8 Il capo d'Istituto riceve il pubblico su appuntamento, anche telefonico e, soprattutto per i genitori, anche al momento della richiesta, fatte salve eventuali e inderogabili esigenze di servizio.

7.9 L'Istituto assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste. Viene, inoltre, assicurata la comunicazione tramite il la posta elettronica (csic83700r@istruzione.it; csic83700r@pec.istruzione.it)

7.10 L'Istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione. Viene, inoltre, assicurata l'informazione tramite il sito Web dell'Istituto www.icsantamariadelcedro.gov.it. Sono predisposti:

- tabelle dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti; orario, funzioni e dislocazione del personale amministrativo e ausiliario);
- organigramma degli uffici (presidenza, funzioni, obiettivi);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e A.T.A.;
- albo di Istituto;
- bacheca sindacale.

7.11 Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza la prime informazioni per la fruizione del servizio.

7.12 Tutti gli operatori scolastici indossano il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per l'intero orario di lavoro.

PARTE TERZA

PROCEDURE DI RECLAMO

8.1 Nel clima di collaborazione che caratterizza la vita della scuola, le proposte, i reclami, il monitoraggio e la valutazione del servizio sono concepiti come strumenti per il miglioramento del servizio stesso; in tale prospettiva i momenti della partecipazione e della valutazione sono considerati interdipendenti e legati tra loro, infatti ogni valutazione del servizio ha come condizione la partecipazione effettiva alla vita e alla gestione della scuola da parte di tutti i soggetti coinvolti.

8.2 Tutti i soggetti protagonisti del processo educativo (genitori, personale docente e non docente) possono avanzare proposte di miglioramento del servizio.

8.3 In presenza di disservizi, di atti o comportamenti che appaiono in contrasto con i contenuti della presente Carta dei servizi scolastici, gli utenti possono effettuare segnalazioni.

Modalità di segnalazione:

- qualora insorga un problema risulta più opportuno, in primo luogo, che sia ricercata una soluzione tra i diretti interessati; se si tratta di aspetti generali o il problema investe l'intera scuola, può essere fatta una segnalazione al docente collaboratore di plesso, se il disservizio rimane o se esso è di particolare gravità od urgenza, ci si può rivolgere al Dirigente ed eventualmente sporgere reclamo;
- reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica o via fax e devono contenere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente, i reclami telefonici o via fax devono essere successivamente sottoscritti;
- Il Dirigente Scolastico, valutati i motivi e la fondatezza del reclamo, risponde in forma scritta, entro i quindici giorni successivi dalla pronuncia del reclamo, attivandosi per rimuovere le cause che hanno originato il reclamo.

CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI SERVIZI

8.4 La scuola mette a disposizione degli utenti la documentazione a carattere didattico, nonché gli esiti delle verifiche relative agli alunni, tramite pubblicazione all'albo e/o disponibile presso la segreteria, nel rispetto delle norme previste dal D.lvo 196/2003 sulla tutela della diffusione dei dati personali. Solo dove esiste un interesse legittimo l'Istituto mette a disposizione anche documentazione di carattere amministrativo (vedi punto 11.1).

8.5 Allo scopo di accogliere elementi utili alla valutazione del servizio reso e per elevare il livello qualitativo vengono effettuate periodiche rilevazioni relative agli aspetti organizzativi, didattici e amministrativi.

8.6 Per migliorare il servizio, eventuali proposte possono essere presentate agli organismi preposti dal Collegio dei Docenti e/o al Consiglio di Istituto.

8.7 Alla fine di ogni anno, gli organismi scolastici preposti analizzeranno i risultati conseguiti in rapporto agli standard stabiliti: i risultati delle indagini sono resi di pubblico dominio.

ATTUAZIONE

8.8 Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando il Consiglio di Istituto non ne delibererà la modifica o a seguito di disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Costituiscono parte integrante della Carta dei Servizi:

- P.T.O.F. (piano Triennale dell'offerta formativa) e relativi allegati;
- Regolamento di Istituto e relativi allegati;
- Il Piano attuativo annuale delle attività didattiche e complementari;

8.9 Ogni utente può richiedere copia della documentazione citata nella presente carta dei servizi rimborsando le relative spese di fotocopiatura.

ACCESSO AGLI ATTI

8.10 Il diritto di accesso agli atti amministrativi (legge 7.8.1990, n. 241) è riconosciuto ad ogni soggetto che abbia un interesse personale e concreto alla visione della documentazione amministrativa, al fine di tutelare situazioni giuridicamente rilevanti.

8.11 Tale diritto si estrinseca nella possibilità di prendere diretta visione degli atti e di estrarne copia sia cartacea che su altri formati.

Rilascio copie e rimborso delle spese di riproduzione.

Nel momento in cui la domanda di accesso verrà accolta, l'interessato potrà consultare od estrarre copie del documento dichiarato accessibile.

L'amministrazione risponde alle richieste di accesso entro 30 giorni dalla presentazione della domanda. Se l'interessato intende ottenere il documento o i documenti in copia conforme, in base alla normativa vigente (CM n. 163 del 25.05.1993 e CM n. 94 del 17.03.1994) dovrà corrispondere le necessarie marche da bollo; anche per gli atti richiesti in copia semplice, l'interessato dovrà corrispondere i costi di riproduzione con marche da bollo dell'importo di € 0,26 per il rilascio di 1 o 2 copie, € 0,52 da 2 a 4 copie e così di seguito, da corrispondere mediante l'applicazione di marche da bollo ordinarie da annullare con il datario a cura dell'ufficio ricevente. Se l'interessato chiede solo la visione di documenti senza estrazione e rilascio di copia l'accesso è gratuito.

PARTE QUARTA

NORME ANTI COVID-19

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente regolamento è scritto alla luce, tra le altre, delle seguenti fonti normative e regolamentari:

- D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.*
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento dell'autonomia scolastica;*
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, *Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e succ. modif. e integr..*
- Legge 22 maggio 2020, n. 35, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.*
- Legge 6 giugno 2020, n. 41, *Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.*
- Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, COVID-2019. *Nuove indicazioni e chiarimenti e il documento ISS Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi del 13 luglio 2020, per quanto attiene alle operazioni di pulizia e disinfezione.*
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020.
- Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del Ministero della Salute (MS), allegato al verbale n. 82 del 28 maggio 2020, e successive precisazioni ed integrazioni (verbale n. 90 del 23 giugno 2020, verbale n. 94 del 7 luglio 2020 e verbale n. 100 del 10 agosto 2020).
- D.M. 26 giugno 2020, n. 39, *Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021).*
- O.M. 23 luglio 2020, n. 69.

- Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, Ministero dell'Istruzione, 3 agosto 2020;
- Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 adottato in data del 6 agosto 2020, prot. n. 39;
- DPCM 7 agosto 2020 e relativo allegato n. 12 (Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali);
- D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- Nota 13 agosto 2020, n. 1436, Trasmissione verbale CTS e indicazioni ai Dirigenti scolastici e il relativo verbale del 12 agosto 2020, n. COVID/0044508;
- RAPPORTO ISS Covid-19 n. 58/2020: Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del 21 agosto 2020, per tutto ciò che attiene agli scenari di persone con sintomi compatibili con il COVID-19 a scuola;
- Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche, INAIL 2020
- Circolare 3/2020, Indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, a firma di F. Dadone.
- Piano per la ripartenza 2020/2021, Manuale operativo, a cura dell'USR Veneto
- A.s. 2020/21 e Covid-19. Materiali per la ripartenza. 10 suggerimenti per la stesura di checklist utili alla ripartenza, a cura dell'USR Emilia Romagna.
- DL 19/25 marzo 2020.
- C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018.
- Linee guida per la didattica digitale integrata
- Proposte operative per i dirigenti scolastici, Politecnico di Torino.
- Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19, Ministero dell'Istruzione, 6 agosto 2020.
- MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DELL' INFEZIONE DA NUOVO CORONAVIRUS (SARS-COV-2) a cura della prof.ssa Lidia Chiodo, funzione strumentale Responsabile per la Salute di questo IC "P. Borsellino" Santa Maria del Cedro (CS).
- DPCM del 24 Ottobre 2020 e precedenti.
- ORDINANZA PRESIDENTE REGIONE CALABRIA n. 80 del 25 Ottobre 2020 e precedenti.

Per **Riferimenti Normativi** in corso di aggiornamento si rimanda al seguente link:
<https://www.istruzione.it/rientriamoascuola/indicazioni.html>

Premessa

Il presente documento rappresenta una Integrazione al Regolamento di Istituto attualmente in vigore e l'applicazione delle Norme in esso contenute sono legate al perdurare dello stato di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19.

In considerazione della rapida evoluzione delle Norme relative al contenimento della diffusione del virus, in caso di necessità, il dirigente scolastico potrà apportare le necessarie modifiche, con successiva ratifica da parte del Consiglio di Istituto.

Negli ultimi mesi le condizioni al contorno non sono cambiate per quanto riguarda la pericolosità del virus in circolazione. Le indicazioni fornite fin dai primi mesi per affrontare il problema ci costringono tutti a comportamenti responsabili e consapevoli. Il presente Regolamento ha lo scopo di

raccogliere insieme tutte le misure che devono rendere la scuola un luogo il più possibile “sicuro” dal punto di vista dell'emergenza epidemiologica.

Al fine di essere tutti concordi nella sfida e pronti ad accogliere le migliori e le integrazioni che si dovessero presentare grazie alla capacità propositiva delle famiglie e dei lavoratori della scuola, nonché dall'evoluzione degli studi sull'argomento, il Consiglio di Istituto, su impulso del Dirigente Scolastico e dell'RSPP della scuola, emana la presente integrazione al regolamento di Istituto.

Poiché è probabile che in una comunità, come quella scolastica, formata da centinaia, a volte migliaia di persone, prima o poi qualcuno contragga il virus, l'unico modo perché questo non si diffonda è assumere comportamenti responsabili e collaborativi da parte di tutte le componenti della comunità scolastica: alunni, famiglie, docenti, personale della scuola e tutti coloro che interagiscono con la scuola.

Pertanto il Regolamento individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, alunni, famiglie, docenti, personale non docente e in riferimento ai protocolli Istituzionali.

1. Famiglie

Le alunne e gli alunni che frequentano l'I.C. “P. Borsellino” di Santa Maria del Cedro (CS) hanno, istituzionalmente, un'età compresa tra i 3 e i 13 anni. Si tratta quindi di soggetti che necessitano di un intervento educativo (unito a un costante impegno di sorveglianza, sebbene improntato a favorire l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia) che veda impegnate le famiglie e i docenti in un rapporto di consapevole alleanza, fondata sull'affezione nei confronti, rispettivamente, dei propri figli e allievi e sulla condivisione degli obiettivi educativi.

Nel contemperare le diverse esigenze e responsabilità, quindi, le famiglie sono chiamate alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute di ciascun componente della famiglia stessa e saranno conseguentemente sinergiche sul fronte della salute pubblica.

In particolare, nel caso in cui si presumono i sintomi dell'influenza del proprio figlio, si avrà cura di misurare la temperatura e di evitare di mandarli a scuola se non si è ragionevolmente convinti della sicurezza di quest'azione.

Il monitoraggio della temperatura corporea dei propri figli è compito delle famiglie, che sono tenute a misurare la stessa prima dell'uscita da casa e a evitare di mandarli a scuola se la temperatura è superiore a 37,5°C, ma anche se si notino i sintomi dell'influenza ovvero sintomatologia respiratoria.

I genitori sono tenuti a dotare i propri figli di gel disinfettante personale, nonostante ogni aula sia dotata di dispenser con gel a base alcolica. Infatti, al fine di evitare che l'alunno si sposti dal banco per andare a disinfettarsi le mani, è opportuno che abbia un dispenser portatile ad esclusivo uso personale.

Al fine di affrontare la questione in relazione a possibilità di contagi in modo socialmente responsabile e avveduto, si suggeriscono due strategie preventive:

1. installazione della App *Immuni* sui dispositivi mobili personali di ogni singolo componente della famiglia, in modo che il nucleo familiare sia avvisato riguardo a possibili esposizioni e abbia a disposizione uno strumento valido di prevenzione attiva;
2. sottoporsi al vaccino anti-influenzale al fine di limitare la possibile confusione sintomatologica tra un'influenza “normale/stagionale” e il contagio della Covid-19, limitando i falsi allarmi;
3. rispettare il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con il Dirigente Scolastico;
4. rispettare le azioni di Autocertificazione genitoriale, ovvero di Certificazione/Attestazione del proprio MMG (Medico di Medicina Generale) o PLS (Pediatra di Libera Scelta) nel caso di assenze del proprio figlio da Scuola.

2. Alunni

La prevenzione comincia a casa. Un attento monitoraggio dello stato di salute, un comportamento adeguato alle condizioni di contesto, legate all'epidemia in atto, nell'intera giornata, sia che si parli dello stare a scuola, sia nel tragitto casa-scuola, sia negli altri momenti della giornata, nel proprio tempo libero e nelle attività varie, deve essere responsabile, consapevole e in perfetto rispetto delle norme che le Autorità Sanitarie impongono in materia di contenimento del contagio da Covid-19.

Si ribadisce quanto già stabilito al punto precedente: la responsabilità della misurazione quotidiana della temperatura corporea dei propri figli è in capo alle famiglie. In caso di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C, l'alunno/a non dovrà essere portato/a, inviato/a a scuola.

La scuola dispone di termometri dei quali, in qualsiasi momento, potrà fare uso per monitorare le situazioni dubbie.

2.1 Ingresso e Uscita

Nei diversi plessi dell'Istituto, ove possibile, sono allestiti canali d'ingresso/uscita multipli e differenziati, adeguatamente segnalati con segnaletica orizzontale e verticale.

L'accesso/uscita viene presidiato dai collaboratori scolastici che consentono il deflusso, classe per classe, dalle porte di ingresso/uscita individuati. L'accesso tra classi in successione viene permesso solo quando i corridoi e le eventuali scale saranno state sgomberate dal flusso di ingresso precedente. Gli alunni, accompagnati dai genitori o, nel caso della Secondaria di primo grado, autonomamente, seguiranno le indicazioni del personale della scuola posto ai varchi ed entreranno ove loro precedentemente indicato, con ingressi differenziati a seconda della classe o della sezione frequentata. All'interno del Plesso gli alunni seguiranno le indicazioni del Piano organizzativo interno e si sposteranno lungo le direzioni loro indicate.

Lungo i corridoi è consentito il doppio senso di percorso, con l'obbligo, ove possibile, di mantenere la destra nel percorrerli e sono predisposte apposite linee divisorie delle corsie stesse attraverso nastro adesivo posizionato sul pavimento.

Una volta entrati a scuola, si avrà cura di far rispettare le distanze fisiche tra chi precede e chi segue, eventualmente posizionandosi da un lato se ci si dovesse fermare per un qualsiasi motivo. Gli assembramenti sono da evitare in ogni caso.

All'uscita da scuola i docenti avvieranno gli alunni secondo vie precostituite e l'uscita da scuola seguirà, sostanzialmente, le regole di un'evacuazione ordinata entro la quale occorrerà sempre rispettare il distanziamento fisico.

2.2 Accesso ai bagni

I servizi igienici sono punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio di contagio da Covid-19.

L'accesso ai bagni è contingentato: accede un alunno/a alla volta. L'attesa fuori dai locali bagno avviene per un numero massimo di tre alunni, questi per accedervi si disporranno in una fila ordinata e distanziata utilizzando appositi segnali posti a terra, e comunque resteranno in fila indossando la mascherina, si disinfetteranno/laveranno le mani prima di entrare in bagno e all'uscita.

Al fine di limitare assembramenti, l'accesso ai bagni sarà consentito anche durante l'orario di lezione, previo permesso accordato dall'insegnante presente in aula che avrà cura di far uscire un solo alunno per volta e di annotarne il nominativo e l'orario di uscita su apposito registro. Tale

registro resterà in classe e sarà consegnato di volta in volta al docente delle ore successive. I collaboratori scolastici al piano avranno cura di monitorare la situazione onde evitare assembramenti e, nel caso, intervenire per le necessarie opere di dissuasione prima e di sanificazione poi.

2.3 La vita scolastica in presenza

Il personale docente promuove un'accurata attività di informazione ed educazione sulle misure igienico-sanitarie da adottare e sul corretto uso e smaltimento delle mascherine e dei DPI.

In ogni aula, la capienza è indicata e nota. Il numero di persone che possono abitarla è quindi definito a priori e non può essere superato.

Dentro l'aula scolastica e nei laboratori gli arredi sono disposti in modo tale da garantire il distanziamento fisico: metri 1,00 distanza tra le rime buccali degli alunni in condizioni statiche. La posizione corretta di ogni banco è segnalata da appositi adesivi/segnali posti a terra in corrispondenza di due delle quattro gambe, rendendo così possibile recuperare in ogni momento il necessario distanziamento fra le postazioni. Il docente o il collaboratore scolastico che si accorgano che il banco di un'alunna/o non si trova nella posizione corretta è invitato a ripristinare il corretto distanziamento, beninteso all'interno di comportamenti e tempistiche rispettose del lavoro didattico eventualmente in corso.

Salvo indicazioni diverse che dovessero emergere nel corso dell'evoluzione epidemiologica, gli alunni non indosseranno la mascherina quando si trovino in postazione ed a distanziamento statico come precedentemente descritto, ma la indosseranno se dovranno alzarsi e muoversi (distanziamento dinamico). Il docente è separato dagli alunni da una distanza di almeno 2,00 metri e indosserà la mascherina chirurgica (unita o meno a una visiera), se dovrà spostarsi in aula.

Ogni qualvolta non è garantita la condizione di staticità e il rispetto delle distanze prescritte, cioè tutte le volte in cui il docente o l'alunno dovrà alzarsi e muoversi, l'intero gruppo classe deve indossare la mascherina chirurgica.

I docenti potranno utilizzare mascherine e visiere proprie, se conformi, oppure quelle fornite dalla scuola.

Nel caso, frequente, di compresenze tra docenti (di sostegno, educatori, ecc...) questi avranno cura di progettare il lavoro in modo condiviso e sinergico al fine di garantire le migliori strategie didattiche possibili entro il quadro generale nel quale occorre garantire il distanziamento fisico/interpersonale in via ordinaria, oppure occorre assumere le contromisure necessarie laddove questo non sia didatticamente possibile. In questo caso si farà uso di mascherine, visiere e guanti e si provvederà a un frequente uso degli igienizzanti per le mani.

Alunni avranno cura di avere sempre a portata di mano un fazzoletto nel quale starnutire o tossire se necessario.

I locali scolastici devono essere frequentemente areati (almeno 5 minuti per ogni ora di lezione) e lo saranno ad ogni cambio di ora; saranno inoltre areati ogni qual volta il docente in aula lo riterrà necessario, come, per esempio, nel caso di starnuti o colpi di tosse. Ove le condizioni meteorologiche e il rispetto delle norme sulla sicurezza lo consentano, è consigliabile svolgere la lezione con le finestre aperte.

All'inizio e al termine della lezione, dopo essersi disinfettate le mani con il gel presente in ogni aula, i docenti potranno igienizzare la cattedra e i sussidi didattici; se impossibilitati, chiederanno ai collaboratori scolastici di farlo.

Le attrezzature e gli strumenti utilizzati in laboratorio dovranno essere sanificati da parte del personale scolastico prima che una nuova classe possa avervi accesso.

2.4 La vita a scuola fuori dall'aula (corridoi, ricreazione, accesso ai punti di erogazione di benedici comforto)

L'attività scolastica non si sviluppa solo in aula, ma anche nei corridoi, negli atri, nei bagni, ed eventualmente in biblioteca, nell'aula magna, in auditorium, nei laboratori, ecc.

Negli spostamenti lungo i corridoi, da un'aula all'altra, per raggiungere altri ambienti scolastici, docenti, alunni avranno sempre cura di indossare correttamente la mascherina, igienizzare le mani con gel a base alcolica, mantenere il distanziamento e di evitare assembramenti. Nel caso di più classi in movimento, i docenti si assicureranno di evitare occasioni di promiscuità fra i diversi gruppi. Ove possibile, ogni classe seguirà un percorso predefinito per recarsi a destinazione.

La ricreazione si terrà in aula sotto la sorveglianza del docente che svolge la relativa ora di lezione in occasione dell'intervallo. Ogniqualevolta possibile, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, durante l'ora di intervallo per la ricreazione sarà utile mantenere le finestre ed ogni apertura verso l'esterno aperti per il naturale ricambio di aria; ovviamente sarà responsabilità del docente, sempre presente in aula, ad assicurarsi che il fatto non costituisca alcun rischio per l'incolumità degli alunni, i quali, ad ogni modo devono consumare il cibo strettamente al proprio posto, al proprio banco, e con il distanziamento statico di 1,00 metri tra le "rime buccali" tra alunni ed alla distanza di oltre 2,00 metri dal docente.

La durata dell'intervallo è stabilita per ciascun plesso ed ordine di scuola secondo quanto già previsto nel Regolamento di Istituto.

L'eventuale accesso al distributore d'acqua dovrà svolgersi evitando assembramenti, tenendosi a distanza di oltre un metro l'uno dall'altro, utilizzando la segnaletica predisposta.

Ad ogni modo, gli spostamenti all'interno della scuola devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni e della segnaletica.

2.5 La palestra

Il comportamento in palestra, dove presente, dovrà conformarsi alle norme generali di tutela della salute pubblica, in particolare relativamente al distanziamento fisico tra le persone. Sono perciò da evitare i giochi che richiedono contatto fisico.

I docenti sorveglieranno anche il comportamento degli/lle alunni/e e degli/lle studenti/esse all'interno degli spogliatoi, intervenendo ogni qualvolta tale comportamento presenterà caratteristiche tali da mettere a rischio l'incolumità o la salute degli stessi. Tale attività di sorveglianza non potrà comunque mai andare al di là del necessario rispetto per la privacy degli/lle stessi/e alunni/e e studenti/esse. Ove necessario, i docenti potranno avvalersi della collaborazione dei collaboratori scolastici.

Sempre allo scopo di mantenere il necessario distanziamento, l'accesso delle/gli studentesse/i agli spogliatoi sarà contingentato a seconda della capienza degli spogliatoi stessi. Potrà perciò accadere che una classe debba osservare due o più turni di accesso allo spogliatoio per consentire a tutti di cambiarsi.

Gli attrezzi e gli oggetti utilizzati nel corso della pratica sportiva andranno igienizzati al termine di ogni lezione.

3. Docenti

I docenti sono responsabili della vigilanza sugli alunni. Alle usuali attenzioni legate ai pericoli ordinari, si aggiungeranno nel corrente anno scolastico le necessarie cautele legate all'applicazione del presente regolamento.

Tutti docenti sono tenuti al rispetto della segnaletica interna/esterna dei locali scolastici, al

distanziamento fisico statico e dinamico, al corretto uso della mascherina e dei DPI in genere, ad evitare assembramenti tra colleghi e/o con il personale scolastico in tutti gli ambienti scolastici.

I Docenti sono tenuti ad applicare - in coordinamento con il Dirigente Scolastico, il Responsabile del proprio Plesso, i Referenti Covid e con tutto il personale scolastico - ogni utile iniziativa volta al contrasto della diffusione dell'epidemia in atto, secondo le indicazioni loro fornite nell'apposito corso di formazione e secondo le linee normative in continuo aggiornamento di cui ogni docente è tenuto ad informarsi ed auto-formarsi, nel rispetto tassativo dei protocolli Istituzionali.

4. Personale ATA

Il personale ATA è chiamato a collaborare alla realizzazione del presente regolamento.

I collaboratori scolastici sono tenuti alla continua vigilanza, in particolare al piano, per assolvere alle nuove necessità di sicurezza, senza ovviamente tralasciare i compiti sulla sicurezza generalmente svolti in condizioni normali. Saranno quindi pronti, all'ingresso e all'uscita dalla scuola e al cambio d'ora, a vigilare i corridoi, le scale, le vie di accesso, di uscita ed eventualmente di fuga affinché non si sviluppino dinamiche regressive, monitoreranno gli spostamenti da/verso i bagni e gli erogatori di servizi. Provvederanno a sanificare dove e quando richiesto.

L'uso dei materiali di pulizia e sanificazione avverrà alla luce delle norme richiamate in premessa e a quanto appreso nei corsi di sicurezza, in particolare per gli aspetti fisico-chimici e le conseguenti ricadute biologiche nell'uso dei preparati.

Gli Assistenti Amministrativi lavorano in posizione normalmente più defilata rispetto alla presenza degli alunni. Saranno comunque parte attiva nel monitoraggio e nella eventuale segnalazione di comportamenti inadeguati.

5. Scuola - La Didattica in presenza

La scuola tutta si è configurata attivamente per allestire spazi di fruizione didattica entro i quali la didattica in presenza possa svolgersi in sicurezza. Purtroppo occorre precisare che l'imposizione da normative severe del distanziamento fisico rende più difficile l'erogazione di didattiche collaborative che, in questa fase, i docenti sono costretti a reinventare o surrogare.

6. “Didattica a Distanza” - “Didattica Digitale Integrata”

Non sfugge il fatto che la didattica in presenza con distanziamento fisico inficia molte delle didattiche attive potenzialmente ottimali sul fronte dei processi di insegnamento-apprendimento. Il distanziamento fisico, tuttavia, può essere colmato con l'inclusione delle tecnologie che mettono a disposizione piattaforme di condivisione che possono essere utilizzate, eventualmente, anche in presenza. È ovviamente responsabilità di ogni singolo docente trovare le soluzioni didattiche più idonee alla luce delle epistemologie delle diverse discipline, delle proprie conoscenze e sulla base delle proprie esperienze metodologiche, anche integrate dalla formazione erogata dalla scuola stessa o fuori da essa.

Esplicitato questo elemento critico, il Collegio dei Docenti è chiamato a redigere un piano scolastico per la DDI, eventualmente aggiornando quanto già deliberato nel corso delle riunioni dell'a.s. 2019/20, nel corso delle quali sono state apportate importanti integrazioni.

Sia nel caso in cui si rendesse necessario solo per alcuni alunni seguire le lezioni a distanza, sia nel caso in cui tutti fossero costretti a seguire le attività didattiche in questa modalità, tutti dovranno silenziare i microfoni se non aventi il turno di parola e accendere le telecamere per garantire una dignitosa partecipazione alla lezione. La scuola fornirà dispositivi e schede di connessione su richiesta degli aventi titolo, come già avvenuto nel corso dell'a.s. 2019/20.

Sarà compito dell'Istituzione Scolastica garantire gli standard di Privacy previsti dalla normativa in materia nell'effettuazione di modalità di Didattica Digitale Integrata sia che avvenga nella forma asincrona che nella forma sincrona.

E' utile rappresentare che sono in corso di definizione le Norme che regoleranno la modalità di DaD e DDI per la Scuola del Primo Ciclo di Istruzione in tutte le sue forme e riguardo ai tempi, le modalità e le occasioni entro cui dovrà essere attuata.

7. Procedimenti disciplinari

Lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" prevede, a tutela dei medesimi, una procedura non banale di convocazione dei Consigli di Classe deputati a comminare le sanzioni necessarie. Per ovvi motivi di gerarchia delle fonti, un regolamento di Istituto non può derogare a norme di rango superiore e, pertanto, le procedure di convocazione previste sono ovviamente quelle stabilite dalla Legge. Tutto il personale della scuola è chiamato a vigilare attentamente sul rispetto del presente regolamento e a informare tempestivamente il Dirigente Scolastico di eventuali violazioni affinché questi possa procedere altrettanto tempestivamente alla convocazione dei Consigli di Classe laddove questo sia necessario per affrontare le violazioni rilevate.

8. Gestione delle persone sintomatiche all'interno dell'Istituto

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre o altri sintomi che suggeriscano una possibile diagnosi di COVID-19, la persona interessata deve darne notizia al Dirigente scolastico o a uno dei suoi collaboratori, deve essere immediatamente accompagnata all'interno dell'ambiente appositamente individuato per l'emergenza e si deve provvedere al suo immediato rientro al proprio domicilio. Nel caso i sintomi riguardino un alunno, il personale incaricato alla sua vigilanza deve mantenere una distanza minima di 2 metri.

Nel caso i sintomi riguardino un alunno, la Scuola, per il tramite del Dirigente Scolastico, ovvero dei Referenti Covid, convoca a tale scopo un genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale, che avrà l'obbligo di contattare il PLS (Pediatra di Libera Scelta) o il MMG (Medico di Medicina Generale) e avvisare la scuola circa l'esito della valutazione effettuata dal medico competente.

Nel caso i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale non inviassero alcuna comunicazione alla scuola sarà cura della stessa, attraverso i Referenti Covid o il Dirigente avvisare le autorità sanitarie circa l'individuazione di un caso con sintomi riconducibili all'infezione da Covid-19.

Per i casi confermati, le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di Prevenzione (DdP) territoriale competente, sia per le misure di quarantena da adottare, sia per la riammissione a scuola secondo l'iter procedurale previste dal Rapporto ISS COVID-19 n. 58 del 21 agosto 2020, recante *"Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia"*.

La presenza di un caso confermato determinerà anche l'attivazione da parte della Scuola, nella persona del Referente Covid-19 in collaborazione con il Dirigente Scolastico ed il personale scolastico tutto, di un monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti in raccordo con il Dipartimento di Prevenzione territoriale al fine di identificare precocemente la possibilità di presenza di altri casi. In tale situazione, l'Autorità Sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

9. Conclusioni

Durante il corso dell'anno scolastico saranno attive le seguenti ulteriori prescrizioni che prevedono:

- a) L'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di avvertire immediatamente il proprio Medico di Famiglia, Pediatra di Libera Scelta (in caso di alunno) e l'autorità sanitaria;
- b) La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere negli ambienti scolastici e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il Medico di Famiglia e l'Autorità sanitaria ed rimanere al proprio domicilio;
- c) L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente Scolastico nel fare accesso negli ambienti scolastici;
- d) L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente Scolastico della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

A tal proposito si riportano, di seguito, le misure igienico-sanitarie contenute nell'allegato 19 del DPCM del 7 agosto 2020 che si affiggeranno in molte parti della scuola.

- 1. Lavarsi spesso le mani con sapone o con gel idroalcolico. Si raccomanda di utilizzare periodicamente soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- 2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- 3. Evitare abbracci e strette di mano;
- 4. Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di oltre un metro;
- 5. Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie - in assenza di fazzoletto usare la piega del gomito);
- 6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività ricreativa o sportiva, qualora questa venisse praticata;
- 7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- 8. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- 9. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- 11. E' obbligatorio, in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie (mascherina indossata correttamente) come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Gerardo GUIDA

Il documento è firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.e
norme collegate sostituisce il
documento cartaceo e la firma autografa

S. Maria del Cedro, 30 Ottobre 2020

IL PRESIDENTE DEL C.I.

F.to Cosimo Galtieri

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca	REPUBBLICA ITALIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

 "Paolo Borsellino" 

Via Lavinium s.n.c. - 87020 SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)

Tel. e Fax 0985/5462-5731 - C.F. 92011810782 - C. M. CSIC83700R

www.icsantamariadelcedro.gov.it e-mail: csic83700r@istruzione.it

p.e.c.: csic83700r@pec.istruzione.it

Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale

Prontuario delle regole anti-COVID19

L'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino", considerata la necessità di salvaguardare la didattica in presenza, fornisce indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro, l'efficacia delle misure precauzionali generali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, avvalendosi di adeguate misure protettive e preventive. Si evidenzia, sulla base delle indicazioni mediche, che il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre mettere in pratica misure uguali per tutta la popolazione, non solo scolastica. Il protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione, attuando le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

La nostra Scuola adotta, pertanto, il Protocollo di Sicurezza AntiCovid e le diverse misure di prevenzione in esso contenute, che possono essere applicate come estensione ed integrazione delle indicazioni di tutta la normativa attualmente in vigore, così come richiamata nel seguito del documento. A tutti è rivolto l'invito a consultarlo, perché esso costituisce il riferimento cui dovrà improntarsi la condotta di ogni componente della nostra Scuola. I comportamenti del personale docente e non docente, degli alunni, degli studenti, dei fornitori e dell'utenza devono uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità, alle disposizioni del vigente Protocollo di Sicurezza AntiCovid.

DISPOSIZIONI GENERALI DI PREVENZIONE

1. Tutto il personale ha l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di rivolgersi al proprio medico di famiglia per eventuale cura o profilassi.
2. È vietato accedere o permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus, etc.) stabilite dalle Autorità sanitarie competente.
3. Ogni lavoratore ha l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico.

4. Ogni lavoratore ha l'obbligo di esibire la certificazione verde ossia :

- Per svolgere l'attività lavorativa, il personale scolastico deve essere dotato di certificazione verde "rafforzata" (vaccinazione e guarigione). La somministrazione della dose di richiamo potrà essere effettuata non prima di cinque mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario e non oltre il termine di validità della certificazione verde COVID-19, ora pari a nove mesi. L'obbligo si applica al personale a tempo determinato e indeterminato.
- L'inadempimento dell'obbligo vaccinale determina l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria già prevista per l'inosservanza dell'obbligo del possesso e del dovere di esibizione della certificazione verde COVID-19 di cui al decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, rideterminata "nel pagamento di una somma da euro 600 a euro 1.500".
- Soggetti esentati dall'obbligo vaccinale L'art. 4, commi 2 e 7, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, la cui applicazione è estesa al personale scolastico dall'art. 4-ter, comma 2, del medesimo decreto-legge, prevede che la vaccinazione può essere omessa o differita "in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale, nel rispetto delle circolari del Ministero della salute in materia di esenzione dalla vaccinazione anti SARS-CoV-2".

ENTRATA E USCITA DA SCUOLA

5. La mattina ogni docente della prima ora deve accogliere la propria classe, secondo le modalità stabilite nell'organizzazione dei plessi. Dopo avere chiamato la propria classe si assicurerà che l'ingresso avvenga in fila indiana, con apposito distanziamento e che gli alunni indossino la mascherina.
6. Al termine delle lezioni, il docente dell'ultima ora accompagnerà la classe secondo le stesse modalità all'uscita attendendo che tutti gli alunni siano usciti e sorvegliando affinché non si formino assembramenti nel cortile.

REGOLE DA RISPETTARE DURANTE LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

7. Ogni lavoratore ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente scolastico e/o il Referente COVID di Istituto o un delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.
8. E' consigliato il distanziamento fisico di almeno 1 metro nei rapporti interpersonali. La cattedra deve sempre rimanere posizionata a 2 metri di distanza dagli alunni della prima fila (distanza tra bordi interni di cattedra e banchi).
9. La disposizione dei banchi e delle cattedre non deve essere modificata , in base alle disposizioni dell'Istituto. Sul pavimento sono predisposti adesivi per le gambe anteriori dei banchi e delle cattedre.
10. Deve essere evitato ogni assembramento nelle sale docenti e presso i distributori di bevande e snack
11. Durante le lezioni e durante il consumo del pasto a scuola i docenti devono garantire il distanziamento previsto fra e con gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria e non consentire lo scambio di materiale scolastico, di cibo e di bevande.
12. Durante le lezioni dovranno essere effettuati con regolarità ricambi di aria (almeno 1 ogni

ora) e se le condizioni atmosferiche lo consentono le finestre è consigliabile che siano mantenute sempre aperte.

13. Per evitare l'assembramento nei bagni durante la ricreazione, i docenti faranno uscire gli alunni durante le lezioni o al cambio dell'ora : non potranno uscire più di due alunni alla volta durante gli intervalli (un alunno e un'alunna) e un solo alunno per volta durante le lezioni. Il docente avrà cura di annotare data, ora e nome dell'alunno che si recherà al bagno.
14. Seduto in cattedra, a distanza statica di due metri dal banco più vicino, il docente dovrà comunque indossare la mascherina. La mascherina dovrà essere indossata costantemente anche dagli educatori.
15. Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestra), dovrà essere garantita adeguata aerazione e consigliabile un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020). Non sarà consentita la presenza di due classi contemporaneamente in palestra, per favorire il distanziamento. In caso di indisponibilità dei locali la classe rimarrà in aula oppure effettuerà attività fisica all'esterno.
16. I docenti eviteranno di mescolare i gruppi classe per svolgere attività a classi parallele o per frammentare le classi in caso di assenza del docente.
17. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti messe a disposizione nelle aule e nei locali scolastici. Si raccomanda l'utilizzo delle suddette soluzioni prima della distribuzione di materiale vario agli alunni e dopo averlo ricevuto dagli stessi.
18. Fa parte della cura educativa dei docenti sensibilizzare gli alunni ad una corretta igiene personale ed in particolare delle mani evidenziando la necessità di non toccarsi il volto, gli occhi.
19. Consultare quotidianamente il sito web dell'Istituto .

ACCESSO ALLA SEGRETERIA, ALLA PRESIDENZA E AGLI SPAZI COMUNI

20. Si raccomanda l'utilizzo delle comunicazioni telematiche per ogni comunicazione scolastica ed accedere ai servizi di segreteria attraverso lo sportello previo appuntamento possibilmente. L'accesso negli uffici deve essere limitato e solo dietro reali e comprovate esigenze.
21. L'attraversamento di spazi comuni (atri, corridoi...) deve seguire la segnaletica orizzontale.

GESTIONE ALUNNI CON SINTOMI COVID

22. Qualora un alunno della propria classe si senta male a scuola rivelando i sintomi riconducibili a COVID, sarà immediatamente isolato, secondo le indicazioni del protocollo di sicurezza emanate dal Ministero e dal Comitato Tecnico Scientifico.
23. Si avviserà il referente del plesso e un collaboratore dal quale l'alunno verrà accompagnato e assistito in presenza nell'aula dedicata. Chi assiste il minore dovrà mantenere il distanziamento di almeno 1 m e mascherina. La famiglia sarà immediatamente avvisata e invitata al prelievo del minore nel più breve tempo possibile. Per il rientro a scuola si richiede "l'attestazione redatta dal pediatra o medico di medicina generale di conclusione del percorso diagnostico-terapeutico raccomandato" .
24. Ai fini della prevenzione del contagio secondo la PROPOSTA OPERATIVA PER IL

RIENTRO A SCUOLA del dipartimento di prevenzione ASP, dopo assenza per malattia superiore a 3 giorni per infanzia e superiore ai 5 giorni per primaria e secondaria di primo grado, la riammissione a scuola sarà consentita previa certificazione del pediatra o medico di medicina generale attestante l'assenza di malattie infettive o diffuse e l'idoneità al reinserimento nella comunità scolastica

GESTIONE PERSONALE CON SINTOMI COVID

25. Qualora un docente si senta male a scuola rivelando i sintomi riconducibili a COVID, informerà il Dirigente, il Referente COVID di Istituto o il responsabile di plesso e si recherà immediatamente al proprio domicilio per consultare il proprio Medico di Medicina Generale.

26. Il docente potrà rientrare a scuola previa esibizione al dirigente scolastico/referente scolastico per il COVID - 19 o, in sua assenza, in segreteria, dell'ATTESTAZIONE del medico curante di esecuzione, attestante il percorso diagnostico - terapeutico raccomandato.

AGGIORNAMENTO PROCEDURE GESTIONE CASI E CONTATTI SCOLASTICI

Il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Istruzione, con Circolare n. 0050079 del 03/11/2021 avente ad oggetto "Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico - hanno modificato le modalità di gestione dei casi COVID-19 in ambito scolastico, introducendo la misura della Sorveglianza con testing o "sorveglianza attiva", come da Nota tecnica ISS - Ministero Salute-Ministero Istruzione: "Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico" del 28/10/21.

Tale misura viene applicata solo ai contatti che avvengono in ambito scolastico, non riguarda quindi i casi che, pur essendo in età scolastica, entrano in contatto con un caso positivo in ambito extrascolastico (es. nell'ambito di attività sportive o altre attività associative).

La Nota tecnica sopracitata presenta un protocollo operativo volto ad agevolare la gestione dei contatti a livello scolastico attraverso un sistema che prevede una serie di automatismi, nel rispetto della normativa vigente della privacy, gestibili sin dalle prime fasi direttamente dal dirigente scolastico e dal referente scolastico COVID-19, in stretta collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione, che rimane comunque incaricato della disposizione delle misure da intraprendere e di eventuali azioni di sanità pubblica in seguito alla valutazione del rischio. Nel caso in cui le autorità sanitarie siano impossibilitate a intervenire tempestivamente, il dirigente scolastico venuto a conoscenza di un caso confermato nella propria scuola è autorizzato, in via eccezionale ed urgente, a sospendere temporaneamente le attività didattiche in presenza nella classe/sezione/gruppo e trasmette le indicazioni standardizzate preventivamente predisposte dal Dipartimento di prevenzione per l'avvio delle misure previste dal presente protocollo, sia ai genitori/tutori dei bambini/alunni che agli insegnanti che sono stati a contatto con un caso COVID-19 confermato (nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi o all'esecuzione del test diagnostico se asintomatico), in attesa della formalizzazione e di eventuali misure specifiche.

Si ricorda che, per la scuola primaria e secondaria, si considera esposto l'insegnante/operatore che, nelle 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi del caso o dell'esecuzione del test risultato positivo se il caso è asintomatico, abbia svolto in presenza 4 ore o più, anche cumulative, all'interno della classe in cui è stato individuato il caso Covid-19.

Le indicazioni e le misure previste dal protocollo sono differenziate in base ai soggetti interessati, alla classe frequentata e allo stato di vaccinazione, nonché dal numero di casi

correlati epidemiologicamente nella classe/scuola.

ASILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA
SITUAZIONE 1: Presenza di un caso positivo tra i bambini
PROVVEDIMENTI PREVISTI <ul style="list-style-type: none">• quarantena (10 giorni) per i bambini appartenenti alla stessa sezione/gruppo del caso positivo• quarantena (7 o 10 giorni) per gli educatori/insegnanti/altri operatori che hanno svolto attività in presenza nella sezione/gruppo del caso positivo
SITUAZIONE 2: Presenza di un caso positivo tra gli educatori/insegnanti/altro personale
PROVVEDIMENTI PREVISTI <ul style="list-style-type: none">• quarantena (10 giorni) per i bambini della sezione/gruppo in cui ha svolto attività l'educatore/insegnante/operatore positivo• quarantena (10 giorni) per educatori/insegnanti/operatori non vaccinati o negativizzati da più di 6 mesi, che hanno svolto attività in compresenza con il caso positivo• sorveglianza con testing per educatori/insegnanti/altri operatori vaccinati o negativizzati negli ultimi 6 mesi, che hanno svolto attività in compresenza con il caso positivo.
SITUAZIONE 3: Presenza di uno o più casi positivi tra il personale scolastico oltre al caso indice
PROVVEDIMENTO PREVISTO <ul style="list-style-type: none">• Quarantena (7 o 10 giorni) per tutti gli educatori/insegnanti/operatori che hanno svolto attività in compresenza al caso indice

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO
SITUAZIONE 1: Presenza di un solo caso positivo tra gli alunni/insegnanti
PROVVEDIMENTI PREVISTI <ul style="list-style-type: none">• Sorveglianza con testing per gli alunni della classe del caso positivo• Sorveglianza con testing per i docenti/altri operatori che hanno svolto attività in presenza nella classe del caso positivo*• Quarantena per i docenti/altri operatori non vaccinati o negativizzati da più di 6 mesi*
SITUAZIONE 2: Presenza di un ulteriore caso positivo (alunno/docente) oltre al caso indice
PROVVEDIMENTI PREVISTI <ul style="list-style-type: none">• Gli alunni/docenti/altri operatori vaccinati o negativizzati negli ultimi 6 mesi proseguono la sorveglianza contest finale• Gli alunni/docenti/altri operatori non vaccinati o negativizzati da più di 6 mesi sono posti in quarantena (10 giorni dalla data dell'ultimo contatto con l'ulteriore caso positivo)
SITUAZIONE 3: Presenza di due casi positivi (tra studenti e docenti) oltre al caso indice

PROVVEDIMENTO PREVISTO

- Quarantena (7 o 10 giorni) per tutta la classe, compresi i docenti e altri operatori scolastici che hanno svolto attività in presenza* nella classe del caso positivo

* Si considera esposto l'insegnante/operatore della scuola primaria e secondaria che, nelle 48 ore precedenti, abbia svolto in presenza 4 ore o più, anche cumulative, all'interno della classe in cui è stato individuato il caso Covid-19.

ULTERIORI PRECISAZIONI

1. I contatti scolastici posti in sorveglianza con testing devono effettuare un test antigenico o molecolare (inclusi test salivari molecolari) secondo la seguente tempistica:
 - Tempo zero (T0): prima possibile ed entro le 48 ore dal momento in cui si è stati informati dal referente scolastico COVID-19/dirigente scolastico/DdP (il T0 corrisponde alla data di comunicazione della scuola dell'avvio della sorveglianza e del contestuale avvio della sospensione dell'attività didattica in presenza)
 - Tempo 5 (T5): ulteriore test dopo 5 giorni dalla data T0.
2. I soggetti (bambini, alunni, personale scolastico) che ricevono indicazione da parte del DdP/ referente scolastico COVID-19/dirigente scolastico ad effettuare sorveglianza con testing non possono entrare in ambiente scolastico in attesa dell'effettuazione e dell'esito del primo test.
3. Il rientro a scuola dopo l'effettuazione del test a T0 è possibile solo presentando l'Avviso di sorveglianza attiva ricevuto tramite la scuola e referto del tampone con esito negativo.
4. Gli alunni possono frequentare la scuola al T6 (giorno successivo al test T5), solo presentando l'Avviso di sorveglianza e il referto del secondo tampone con esito negativo.
5. I soggetti che non si attengono al programma di sorveglianza con testing devono effettuare la quarantena, così come previsto dalla circolare ministeriale in vigore sui tempi di quarantena.
6. E' facoltà di ATS disporre la quarantena per l'intera classe qualora non vengano effettuati i test dalla maggioranza dei contatti posti in sorveglianza.

I contatti scolastici in sorveglianza attiva NON sono sottoposti a misure restrittive, viene però loro richiesto in modo responsabile di limitare le frequentazioni sociali e le altre attività di comunità e di mantenere in maniera rigorosa il distanziamento fisico e l'uso della mascherina incontrando altre persone oltre ai familiari.

E' facoltà del genitore far effettuare il test a pagamento presso altri erogatori (es. Laboratori). Non sono consentiti test in auto-somministrazione.

Si ricordano infine le indicazioni per il rientro a scuola dei casi Covid scolastici e relativi contatti:

- Il caso accertato covid 19 frequentante la scuola o la comunità dell'infanzia viene riammesso in collettività con Attestato di rientro sicuro a cura del MMG/PLS (insegnanti ed educatori rientrano nella categoria lavoratori)
- Il rientro a scuola dei contatti di caso a fine quarantena avviene con provvedimento di fine quarantena rilasciato da ATS o evidenza di tampone negativo a 7/10 giorni e relativo provvedimento di inizio quarantena.

OBBLIGO VACCINALE E "SUPER GREEN PASS".

Il 26 novembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n.172 recante: "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza

delle attività economiche e sociali". Il provvedimento in parola introduce una serie di misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica che possono sintetizzarsi per come segue:

- obbligo vaccinale e richiamo per una terza dose;
- estensione dell'obbligo vaccinale a nuove categorie;
- durata del Green Pass ridotta da 12 a 9 mesi. In caso di somministrazione del richiamo, i 9 mesi decorrono nuovamente da quest'ultima data;
- istituzione del Green Pass c.d. "rafforzato" o "super";
- uso del green pass (c.d. "base") esteso agli alberghi, al trasporto ferroviario e a quello pubblico locale, oltre che agli spogliatoi delle strutture sportive;
- rafforzamento dei controlli e delle campagne promozionali sulla vaccinazione.

Con specifico riferimento al settore scolastico, il richiamo all'obbligo vaccinale riguarda l'intero comparto scuola e dunque deve intendersi soggetto a tale previsione il personale:

- del sistema nazionale di istruzione (scuole statali e paritarie, ivi compresi i centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA));
- delle scuole non paritarie;
- dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;
- dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale (IeFP);
- dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS).

È importante chiarire che l'obbligo vaccinale riguarda non solo chi non ha ancora eseguito alcuna inoculazione, ma anche chi deve ricevere la terza dose di richiamo, oggi prevista dopo la decorrenza di 5 mesi dall'ultima dose ricevuta. La vaccinazione costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle attività lavorative dei soggetti obbligati. Nel caso in cui non risulti l'effettuazione della vaccinazione, o la presentazione della richiesta di vaccinazione, i dirigenti scolastici e i responsabili delle altre istituzioni, tenuti ad assicurare il rispetto dell'obbligo suddetto, invitano l'interessato a produrre, entro 5 giorni, la documentazione comprovante l'effettuazione della vaccinazione, o la richiesta di vaccinazione, o l'insussistenza dei presupposti per l'obbligo vaccinale. L'atto di accertamento dell'inadempimento determina l'immediata sospensione dal diritto di svolgere l'attività lavorativa senza retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati. Conferma il decreto come tale sospensione non abbia natura disciplinare, determinando il diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Il provvedimento di sospensione spiega i suoi effetti fino alla comunicazione da parte del dipendente dell'avvio o del successivo completamento del percorso vaccinale primario (prima e seconda dose) o l'avvenuta somministrazione della terza dose, entro comunque un periodo di tempo non superiore a sei mesi a partire dal 15 dicembre 2021. Contestualmente alla sospensione, i dirigenti scolastici provvedono alla sostituzione del personale interessato dal provvedimento tramite la stipula di contratti a tempo determinato di personale supplente, che resterà in servizio fino a che il dipendente titolare non sarà reintegrato a seguito dell'avvenuta vaccinazione o richiamo. Si rammenta inoltre che lo svolgimento dell'attività lavorativa da parte del personale scolastico in violazione dell'obbligo vaccinale comporta, per i dirigenti preposti alle strutture, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, ferme restando le conseguenze disciplinari secondo i rispettivi ordinamenti di appartenenza.

GESTIONE DELLA DID (DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA) - INDICAZIONI

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti come modalità didattica complementare che integra

la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown secondo le indicazioni impartite nel presente documento. La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. L'IC assicura unitarietà all'azione didattica con utilizzo di piattaforma istituzionale con archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. L'Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso. Gli alunni con disabilità potranno se non destinatari di quarantena, avranno la facoltà di svolgere lezione in aula con l'insegnante designato.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- **Scuola dell'infanzia**: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia.

- **Scuola del primo ciclo**: assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- **indirizzo musicale**: assicurare agli alunni, attraverso l'acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l'esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme.

La valutazione sarà effettuata come approvato dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, con griglia di osservazione. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

Fonti normative

- Decreto-legge 26 novembre 2021, n.172 - "Obbligo vaccinale per il personale della scuola. Suggestivi operativi". Diffusione nota ministeriale
- Nota Ministeriale n.1889.del 07-12-2021
- Decreto-Legge-172_2021
- Ulteriori Specifiche della Nota Ministero Salute - Ministero Istruzione n. 54504
- Nota MI n. 1305 del 01-12-2021
- Nota M.Salute - MI n. 54914 del 30-11-2021
- Specifiche della Nota Ministero Salute - Ministero Istruzione n. 54504 del 29/11/2021 'Aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico' CIRCOLARE 30.11.2021
- Nota Ministero Salute - Ministero Istruzione n. 54504 del 29/11/2021: Aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico.
- Nota 24579 del 08-11-2021
- Nota prot. 1218 del 6 novembre 2021
- Nota tecnica - Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico
- Si pubblicano le indicazioni operative per l'avvio dell' a.s. 2021/2022
- Documenti normativi Ministero Istruzione e Salute:
- LEGGE 16 settembre 2021 , n. 126
- DECRETO-LEGGE 10 settembre 2021 n. 122
- Piano Scuola 21_22
- Ministero Salute circolare n. 36254-11.08.21- Aggiornamento misure quarantena ed isolamento
- Decreto-Legge-6-agosto-2021-n.-111
- Decreto-legge n. 111/2021 "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti" - Parere tecnico.
- Ministero Istruzione: PROTOCOLLO INTESA - Avvio anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19
- LINK sezione Ministero Istruzione dedicata al rientro a scuola, in presenza e in sicurezza: #IoTornoaScuola
- Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione n. 39
- Rapporto Covid ISS n. 58 del 28 agosto 2020
- Piano scuola estate 2021
- Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, coordinato con la legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106
- Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo

d'istruzione, Regolamento adottato il 16 novembre 2012 dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, recante a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

- Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"

FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE E DEL PERSONALE DI SEGRETERIA PER IL TRIENNO 2022-2025

Il fabbisogno del personale docente e del personale di segreteria è in relazione al numero degli alunni iscritti nelle sezioni/classi dei 13 edifici che ospitano 18 ordini di scuola presenti dell'Istituto.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO (Legge 107/15, comma 5)

Unità di personale richiesto in organico di potenziamento:

Classe di concorso	Organico richiesto	Esigenza
AI56	1 docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esonero collaboratore ➤ Corsi di recupero / potenziamento ➤ Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa ➤ Percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES
EE (Scuola Primaria sostegno)	1 Docente di sostegno	➤ Attività di coordinamento generale e inclusione
EE (Scuola Primaria comune)	4 Docenti	Una unità per ogni comune al fine di garantire: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corsi di recupero / potenziamento ➤ Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa
A028 (Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali)	1 docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corsi di recupero / potenziamento ➤ Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa ➤ Percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES
A022 (italiano, storia e geografia)	1 Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corsi di recupero / potenziamento ➤ Miglioramento delle competenze di base linguistico espressive della lingua italiana
AB25 (inglese)	1 Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corsi di recupero / potenziamento della lingua straniera ➤ Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa ➤ Percorsi individualizzati e personalizzati per alunni BES
A060 (Tecnologia)	1 Docente	➤ Affiancamento alla gestione delle attività di laboratorio
A030 (EDUCAZIONE MUSICALE)	1Docente	➤ Potenziamento delle abilità Musicali

Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
DSGA	1
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	30

ORGANICO COVID

N.1 COLLABORATORE SCOLASTICO
N.1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO N.2 DOCENTI SCUOLA PRIMARIA
N.2 DOCENTI SCUOLA PRIMARIA
N.2 DOCENTI SCUOLA INFANZIA
25 ORE SCUOLA SEC I GRADO

FABBISOGNO EDUCATORI PROFESSIONALI

L'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino" provvederà nel prossimo triennio al reclutamento di Educatori Professionali.

Le figure specialistiche, a favore degli alunni con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, verranno reclutate utilizzando i fondi in base alla L.R. n.27/1985 inerente il diritto allo studio che le amministrazioni dei quattro comuni destineranno all'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino" .

IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

INFRASTRUTTURE E MATERIALI CHE NECESSITANO NEI PLESSI DEI QUATTRO COMUNI

- Cablaggio completo delle sedi scolastiche e collegamenti wi-fi nelle aule;
- Ampliamento della dotazione di LIM e strumenti digitali di futura generazione finalizzati ad una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento.
- Manutenzione della dotazione informatica
- Ampliamento della dotazione strumentale presente nei laboratori didattici al fine di potenziare gli apprendimenti scientifici e tecnologici.
- Acquisto di materiale sportivo (piccoli e grandi attrezzi) a supporto della progettualità sportiva dell'istituto.
- Potenziamento, in tutti gli ordini di scuola, della dotazione strumentale a supporto della didattica differenziata per gli alunni diversamente abili.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca	REPUBBLICA ITALIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Paolo Borsellino”

Via Lavinium s.n.c. – 87020 SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)

Tel. e Fax 0985/5462 - C.F. 92011810782 - C. M. CSIC83700R

www.icsantamariadelcedro.gov.it e-mail: csic83700r@istruzione.it csic83700r@pec.istruzione.it

Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo Musicale

Prot. 5131 del 6/12/2021

Santa Maria del Cedro

- Docenti dell'I.C. “P. Borsellino” - Sede - Sito

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI

PREMESSA

Il presente atto di indirizzo, in base alla normativa, formalizza e rende leggibile il campo di intervento della Dirigenza, al fine di poter continuare l'azione educativa dell'istituto e la visione dirigenziale sulla base di un codice di valori condivisi, per una mission pedagogica verso la quale orientare i processi. Una politica scolastica finalizzata a **conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione, di organizzazione, e di gestione pedagogico-didattica dell'istituto**. Sulla base di tali presupposti e nello spirito di orientare l'azione della nostra scuola e rendere coerenti le scelte e le progettualità, **la priorità verrà data alla promozione dell'alto profilo dell'istituto** con opportuni interventi di informazione, sensibilizzazione e attraverso un'attenta politica della qualità, **differenziazione e personalizzazione dell'offerta formativa** che ha consentito l'organizzazione di una ricca offerta formativa opzionale per gli studenti, che andrà ad arricchire il curriculum personale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- visto l'art. 25 del D.L.vo 165/2001, commi 1,2,3;
- vista la circolare 13/5/2010, n. 7 della presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della funzione pubblica;
- visto il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n 107 del 13/7/2015;
- Visto i D lgs n. 62/2017;
- Visto il Dlgs n. 66/2017;
- Visti gli obiettivi nazionali;
- Visti gli obiettivi regionali;
- Visti gli obiettivi desunti dal RAV;
- Viste le linee guida del 22/06/2020;
- Visto l'obiettivo 4 del documento “Agenda 2030”, per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Vista l'ordinanza ministeriale n.172/20 – Nuova valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria;
- Visto il piano di didattica digitale integrata –DM 89/2020;
- Vista la normativa anti covid-19

EMANA

I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

E DETERMINA

LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE VALIDE PER IL TRIENNIO DI RIFERIMENTO

Nei punti che seguono sono articolati gli indirizzi e le scelte definiti dal dirigente scolastico espressamente finalizzati alla rielaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, integrati dalle novità introdotte dai Decreti enunciati nelle motivazioni.

La validità dei contenuti del documento e del piano triennale dell'offerta formativa è subordinata, limitatamente alle compatibilità di organici, alla verifica da parte dell'USR della Calabria ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

ASPETTI GENERALI

1) FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2022-2025 in conformità con le disposizioni normative vigenti e gli obiettivi da raggiungere.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

I CONTENUTI DEL P.T.O.F.

2) INDIRIZZI RIGUARDANTI LA MISSION DI ISTITUTO

Il PTOF, nella sua parte iniziale o, in caso di emanazione di un format standardizzato nazionale, nella parte destinata alla caratterizzazione identitaria, conterrà la descrizione della "mission" di istituto, ossia il manifesto che esplicita:

- le finalità strategiche quali fattori identitari dell'impresa formativa ("vision");
- le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo ("mission").

Qui si riporta, quale base non vincolante di riflessione e di lavoro, una traccia articolata in 5 ambiti:

- 1) sviluppo delle competenze, disciplinari e di Educazione civica, degli studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'autonomia scolastica fondamento per il successo formativo;
- 2) sviluppo della **comunità educante** mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;
- 3) promozione del **benessere** degli alunni/studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;
- 4) **benessere organizzativo**, rivolto al personale dell'istituto e a tutti i soggetti che interagiscono con esso, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;

5) **comunicazione interna ed esterna e trasparenza** quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto.

3) INDIRIZZI PER PIANIFICAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE (Art. 3, comma 1 del decreto)

Il PTOF, nella sezione – eventualmente articolata in più paragrafi – dedicata alla pianificazione, esplicherà:

1. a) le variabili di contesto;
2. b) le opzioni formative, orari, servizi, progetti di ampliamento e arricchimento dell'OF etc;
c) il curricolo d'istituto;
3. d) i criteri e le modalità valutative;
4. e) le modalità di attuazione e miglioramento dell'inclusione scolastica;
5. f) le attività di continuità-orientamento;
6. g) le caratteristiche degli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione all'impiego delle tecnologie digitali;
7. h) rapporti scuola famiglia ex art. 29, comma 4 del CCNL.

Nell'ambito dei punti:

“a”: dovranno essere messi in evidenza il rilevante tasso di presenza di alunni/studenti stranieri e le conseguenti azioni di integrazione, tra cui l'alfabetizzazione in Italiano L2;

“b” e “c”: dovranno essere richiamati i **principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni** (comma 16 della legge) in modo da divenire parte integrante dell'educazione alla cittadinanza promossa dall'istituto. I predetti principi potranno essere sviluppati:

- nell'ambito “Educazione Civica” tra tutte le discipline;
- attraverso la progettazione di esperienze formative mirate quali visite di istruzione, testimonianze, partecipazione delle classi a iniziative di solidarietà, visione di film

“g”: per effetto del comma 57 della legge, dovranno essere previste le “...azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale ex comma 56”. Tale istanza implica il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali e per dare risposte adeguate nell'eventualità della attivazione della didattica a distanza.

A tale riguardo, in particolare, si richiama:

- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- diffusione dell'impiego del R.E. della LIM;
- impegno nello sviluppo della classe 2.0;
- diffusione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete;
- destinare un'area del sito scolastico ai materiali didattici e agli alunni/studenti;

(per approfondimenti: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/piano_scuola_digitale)
“h” richiamato che:

- i rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della mission d'istituto (precedente punto 5);

- il sopra citato art. 29, comma 4 del CCNL prevede che il Consiglio d'istituto, sulla base di proposte del collegio dei docenti, deliberi modalità e criteri per i rapporti scuola-famiglia e che il PTOF è elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal consiglio d'istituto; è opportuno che in questa sezione sia compreso un paragrafo espressamente dedicato alla promozione dei rapporti scuola-famiglia. Il predetto paragrafo potrà comprendere modalità di svolgimento di:
- colloqui periodici a carattere generale;
- incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze quadrimestrali;
- ricevimenti individuali;
- assemblee di alunni e docenti;
- comunicazioni scritte;
- comunicazioni telematiche;
- modalità di accesso al "registro digitale";
- etc.

4) INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E ALLA GOVERNANCE D'ISTITUTO (Art. 3, comma 1 del decreto e comma 7/n della legge)

Il PTOF, nella sezione – eventualmente articolata in più paragrafi – dedicata alla pianificazione organizzativa nelle parti a tale sezione riconducibili, riporterà in modo schematico i tratti salienti dello sviluppo organizzativo dell'istituto. A tale riguardo si forniscono i seguenti indirizzi di tipo organizzativo validi per il triennio di riferimento.

1 – A) ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

1) Plesso/sede/indirizzo *(riportare la denominazione ufficiale e codice alfanumerico)*

n° totale studenti 870 di cui in situazione di disabilità n°33;

Considerato L'Istituto consta 13 edifici, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di n. 29 unità.

1 – B) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

1. 1) DSGA, sig. Cirimele Marcella Antonella, con funzioni compiti relativi a:
 - gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
 - valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
 - cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
 - rinnovo delle scorte del facile consumo;
 - istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
 - incassi, acquisti e pagamenti;
 - monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
 - gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e soft-ware digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
 - Implementazione della segreteria digitale;

- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'ATP, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza (in particolare per le misure di prevenzione dal contagio da covid-19), accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: N°1 unità AA .

III) Gestione amministrativa del personale: N° 2 unità AA .

IV) Gestione amministrativa degli alunni, degli organi collegiali e supporto alla didattica:N°1 unità AA

V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: N°1 unità AA. Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D. L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: N°1 DSGA. Tecnico informatico N°1

1 - C) GOVERNANCE D'ISTITUTO

GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Riportare sul PTOF una sintetica mappa degli OO.CC., ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA d'istituto; in tale ambito particolare attenzione dovrà essere rivolta alla costituzione e alle attività del **Comitato di valutazione dei docenti**, come riformato per effetto del comma 129 della legge.

FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

1. I) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- primo docente collaboratore con delega Carmine Raimondi;
- secondo docente collaboratore Manco Patrizia;

1. II) STAFF del Dirigente, con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito dal DS, dai docenti e integrato, a seconda degli argomenti da trattare, dal DSGA, dall'AA operante in settore affine, dal presidente del Consiglio d'istituto o suo delegato, esperti esterni etc.

III) STAFF DEL DIRIGENTE:

	INCARICO
Raimondi Carmine	Sostituzione del Dirigente, Supervisor, coordinamento generale
Manco Patrizia	Sostituzione del Dirigente. Coordinamento, supervisione e controllo attività funzionale alla didattica e al lavoro degli organi collegiali. Organico. Progettazioni

De Lorenzo Antonietta	Rapporti con il territorio
Fiore Carla	Supervisor atti scuola
Ritrovato Lorella	Organizzazione eventi, manifestazioni, concorsi. Coordinamento attività scolastiche e sociali
Silvestri Marilena	Sicurezza, coordinamento e contenimento della diffusione del Covid 19. Documentazione didattica.

1. IV) DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti in materia di FS, si ravvisa la necessità di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

1. 1.a) Orientamento e continuità Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, viaggi d'istruzione e visite guidate;
- 1.b) Supporto ai docenti, valutazione ed autovalutazione d'Istituto, Invalsi;
- 1.c) Inclusione e integrazione;
- 1.d) Multimedialità-Gestione del sito Web- Cura Documentazione Didattica.

FUNZIONI STRUMENTALI

2. Area 1 Alunni
3. Area 2 Docenti
4. Area 3 Inclusione- Integrazione
5. Area 4 Multimedialità-Documentazione Didattica.

(Per approfondimenti e aggiornamenti si rimanda all' Organigramma e Funzionigramma sul sito della scuola)

n.5) INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RELATIVE AI FABBISOGNI DI PERSONALE (Art. 3, commi 2 e 3 del decreto)

Il PTOF, nella sezione dedicata alla determinazione dei fabbisogni del personale d'istituto indicherà la consistenza numerica dei predetti fabbisogni.

5-A) FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE (Art. 3, comma 2, lettere "a" e "b" del decreto)

Sulla base di quanto specificato ai precedenti paragrafi e delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano docenti per posti:

- comuni n.112
- specialiste IRC n.8

- di sostegno n.30
- posti di potenziamento n.7
- posti di organico covid-19 n.2
- Educatori professionali n. 10 (fondi Enti locali)

per i quali si rinvia alla dotazione organica assegnata.

5-B) FABBISOGNO DI PERSONALE ATA (Art. 3, comma 3 del decreto)

Per effetto di quanto specificato ai precedenti paragrafi, tenuto conto inoltre:

- I) che alcune unità di Collaboratori Scolastici presentano certificazione ex art. 3 della legge 104/1992, comma 3, richiedono assistenza e godono di esenzione dallo svolgimento di numerosi compiti;
- II) che alcune unità di personale CS usufruiscono dei permessi mensili per assistere famigliari con certificazione ex art. 3 della L. 104/1992;
- III) della necessità di garantire l'apertura pomeridiana;
- IV) di fronteggiare l'emergenza covid-19.

in aggiunta al fabbisogno derivante da quanto indicato al precedente paragrafo, al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli studenti, si rende necessario integrare le previsioni relative al predetto personale con la richiesta di ulteriori N° 3 posti di CS.

6) SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE RELATIVE AL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI (Art. 3, comma 3 del decreto)

Il PTOF, nella sezione dedicata alla determinazione dei fabbisogni di infrastrutture e delle dotazioni strumentali nelle parti a tale sezione riconducibili, indicherà la consistenza dei predetti fabbisogni. A tale riguardo si forniscono le seguenti indicazioni:

- potenziamento informatico, cablaggio rete internet e telefonico di tutti i plessi scolastici;
- manutenzione del laboratorio informatico;
- manutenzione e potenziamento del laboratorio linguistico;
- attivazione del laboratorio musicale;
- manutenzione di LIM;
- potenziamento della biblioteca didattica;
- infrastrutture richieste per effetto della partecipazione ai bandi PON: laboratorio musicale, sala di incisione;*
- adeguamento delle aule rispetto alle misure anti covid-19;
- costruzioni di palestre per ogni plesso.

7) INDIRIZZI RELATIVI AI PIANI DI MIGLIORAMENTO SEZIONE N° 5 DEL RAV EX ART. 6 DEL DECRETO 80

Il PTOF, nella sezione dedicata ai piani di miglioramento, riporterà:

- le priorità e i relativi traguardi individuati in esito all'area (priorità/traguardi) della sezione del RAV;

b) gli obiettivi di processo individuati in esito all'area (obiettivi di processo) della sezione del RAV;
per quanto di rilevanza nel triennio di riferimento.

8) INDIRIZZI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE (commi 11 e 124 della legge)

Il PTOF, nella sezione destinata a specificare le iniziative di formazione per il personale d'istituto, nelle parti a tale sezione riconducibili, riporterà in modo sintetico le iniziative per il triennio di riferimento. A tale riguardo si RIMANDA all'apposita sezione del sito della scuola per una più dettagliata e aggiornata informazione.

9) INDIRIZZI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE TESTUALE DEL PTOF

Il PTOF è destinato alla comunità professionale d'istituto e all'USR ma è rivolto anche a tutta la nostra comunità scolastica la quale, secondo la mission, è anche comunità educante, dunque legata all'istituto da un rapporto di strettissima e progressiva alleanza di scopo. Dal momento che l'alleanza si sviluppa e si consolida anche attraverso la comunicazione istituzionale, i docenti estensori (o, in caso di emanazione di un format standardizzato nazionale, compilatori) sono invitati a prestare grande attenzione alla chiarezza, completezza, leggibilità e, conseguentemente, alla effettiva fruibilità (interna ed esterna) del piano. Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti, si raccomanda vivamente l'osservanza delle istanze che seguono.

ACCOGLIENZA LINGUISTICA l'intero testo mantiene uno stile espressivo in grado di comunicare attenzione, ascolto e disponibilità.

SEMPLICITÀ "...non dica venti parole dove cinque ne basterebbero, o si sbrighi con cinque dove ce ne vorrebbero venti..." Giuseppe Lombardo Radice; 1912.

"Parlare oscuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro, pochissimi" Galileo Galilei.

Il testo coniuga il RIGORE ARGOMENTATIVO e la ricchezza di riferimenti con un periodare semplice e breve;

Questo che segue è l'impianto testuale del PTOF

MISSION
RETE ALTO TIRRENO COSENTINO PER LA BUONA SCUOLA
PTOF: PIANO TRIENNALE DELL'O.F.
L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE
LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE
PIANO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE
ATTO DI INDIRIZZO
FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'O.F.
L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA
IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTI
FABBISOGNO SOSTEGNO
FABBISOGNO RELATIVO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILISRIO A.S. 21/22

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO
DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO
ORGANISMI
I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS
DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONI STRUMENTALE
DOCENTI REFERENTI
APERTURA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA AL TERRITORIO
PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI
INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE
LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
EDUCAZIONE CIVICA
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: ORGANIGRAMMA, FUNZIONIGRAMMA, REGOLAMENTO D'ISTITUTO, PDM, CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO, MODELLI DELLE CERTIFICAZIONI, GRIGLIE DI VALUTAZIONE E PEI

Il Dirigente Scolastico potrà proporre ai docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione e di ricorrere all'Organico covid-19, secondo la normativa vigente, considerando il persistere della pandemia. Il PTOF e la relativa documentazione saranno adeguati nei tempi nei modi previste dalle disposizioni ministeriali.

Il Dirigente Scolastico

Gerardo Guida

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Firmato da:
GUIDA GERARDO
Codice fiscale: GDUGRD57P28C444P
13/12/2021 11:49:56

CURRICOLO VERTICALE
ISTITUTO COMPRENSIVO
“PAOLO BORSELLINO”
SANTA MARIA DEL CEDRO

PREMESSA

Il presente curriculum verticale, parte integrante del PTOF di Istituto, è il percorso che la nostra scuola ha progettato per far sì che gli alunni possano conseguire gradualmente traguardi di sviluppo delle competenze, in modo da creare un processo educativo che li conduca all'acquisizione di esperienze e valori che li sappiano far orientare nella odierna e complessa società della conoscenza e dell'informazione. Nel tentativo di concretizzarlo e di renderlo rispondente alle esigenze dei fruitori, l'apprendimento è stato programmato in un'ottica di unitarietà e verticalità.

L'unitarietà e la verticalità nascono dall'esigenza di garantire all'utenza il diritto di un percorso formativo organico e completo, nel quale ogni segmento identifica precise soglie da raggiungere e consolida i risultati spendibili in termini culturali, scientifici e professionali: è in età scolare che gli studenti, attraverso uno sviluppo articolato e multidimensionale, costruiscono la loro identità.

Si è posto al centro dell'azione educativa l'alunno in modo che, al termine del primo ciclo, dovrà aver imparato ad "essere". Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, lo scolaro dovrà essere messo in grado di iniziare ad affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

La scelta di organizzare il curriculum verticale per competenze chiave è nata anche dall'esigenza di definire un filo conduttore unitario al percorso di insegnamento/apprendimento. Per ogni competenza chiave europea sono stati individuati i traguardi essenziali che dovranno essere raggiunti dall'allievo nei campi di esperienza, nelle discipline e nelle competenze trasversali. Organizzare il curriculum sulle sole competenze che fanno capo ai saperi disciplinari e/o ai campi di esperienza avrebbe rappresentato il grosso rischio di restare alla loro separatezza, costruendo quindi al massimo delle abilità, ma non delle competenze.

La competenza è sapere agire, capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi. Difatti e non a caso le competenze nel linguaggio, nella lettura, nella scrittura, nel calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare sono trasversali a tutte le attività di apprendimento. Stabilita la competenza che si vuol far acquisire, sarà compito del docente progettare il percorso (strumenti, strategie) necessario al suo conseguimento e potranno strutturarsi occasioni e consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, nel lavoro quotidiano, possano agire in modo da mostrare le "evidenze" e i livelli di competenza posseduti.

I NUCLEI ESSENZIALI DELLE COMPETENZE SONO RAPPRESENTATI DAI COMPITI SIGNIFICATIVI che sono aggregati di compiti, di performances che se portati a termine dagli alunni con autonomia e responsabilità, ancorché in modo graduato per complessità e difficoltà nel corso degli anni, testimoniano l'agire competente.

LESSICO COMUNE

CURRICOLO percorso che l'istituzione scolastica, anche con altre agenzie formative, organizza affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere.

CONOSCENZE sono il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; le conoscenze costituiscono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativo ad un ambito di studio o di lavoro e sono descritte come teoriche e/o pratiche –SAPERE-

ABILITÀ indicano la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il SAPER FARE per svolgere compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'utilizzo di metodi, materiali, attrezzature e strumenti).

COMPETENZE sono la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia-SAPER ESSERE-, ossia "l'utilizzazione consapevole in un compito del proprio patrimonio concettuale ristrutturato".

PADRONANZA è il grado di competenza raggiunta.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE procedura di formale riconoscimento da parte di un ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi.

NUCLEI FONDANTI O TEMATICI Concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Le competenze chiave sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

COMPITI SIGNIFICATIVI O COMPITI DI REALTA' Situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

FONDAMENTI NORMATIVI DELL'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

- .Art.11 della legge 12.02.98 n° 21 per l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.
- Istruzione e formazione per vivere nella società dei saperi Lisbona 2000
- Legge 28 marzo 2003 n° 53 e successive norme applicative
- Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004)
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007) CM 139 del 2007
- Indicazioni per il Curricolo MIUR D.M. 31 Luglio 2007
- C.M. 43 Piano Nazionale di Orientamento lungo tutto l'arco della vita
- Atto di Indirizzo MIUR dell' 8 settembre 2009
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012
- .Circolare MIUR n.3 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo.
- Nota Miur Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018.

LE COMPETENZE

a) Insegnare per competenze

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano

un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare i polinomi e i sistemi di equazioni?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la Storia e a risolvere i sistemi di equazioni, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo. Le conoscenze saranno quelle necessarie a supportare le abilità (intese come applicazione di conoscenze, procedure, metodi) e le competenze (capacità di agire e di re-agire di fronte ai problemi, utilizzando tutte le risorse personali e agendo in autonomia e responsabilità).

b) Quali competenze a scuola

- Competenze strumentali di base: padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare attivamente alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita.
- Competenze sociali di base: consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo.
- Competenze disciplinari: consistono nella padronanza della struttura concettuale e sintattica di una disciplina e si basano sui nuclei fondanti.
- Competenze metacognitive: permettono il controllo attivo dei propri processi cognitivi e la loro regolazione.
- Competenze trasversali: possono riguardare processi cognitivi (saper osservare, porre in relazione, indurre, dedurre...) oppure essere di tipo più operativo (saper progettare ed effettuare una ricerca).

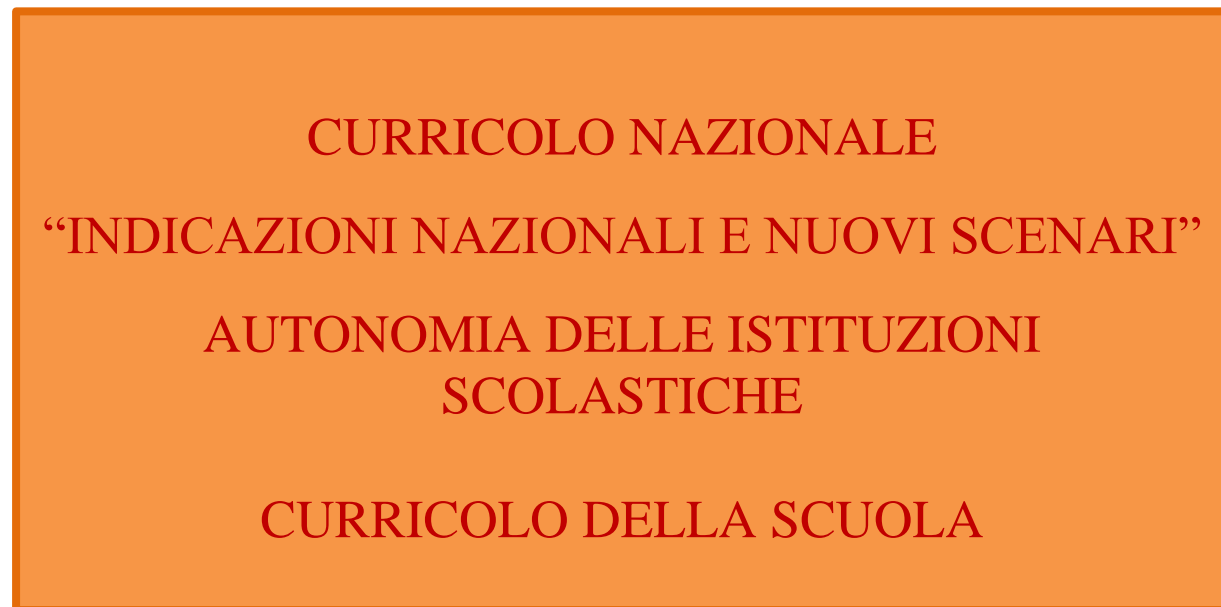
c) Interazione tra competenze

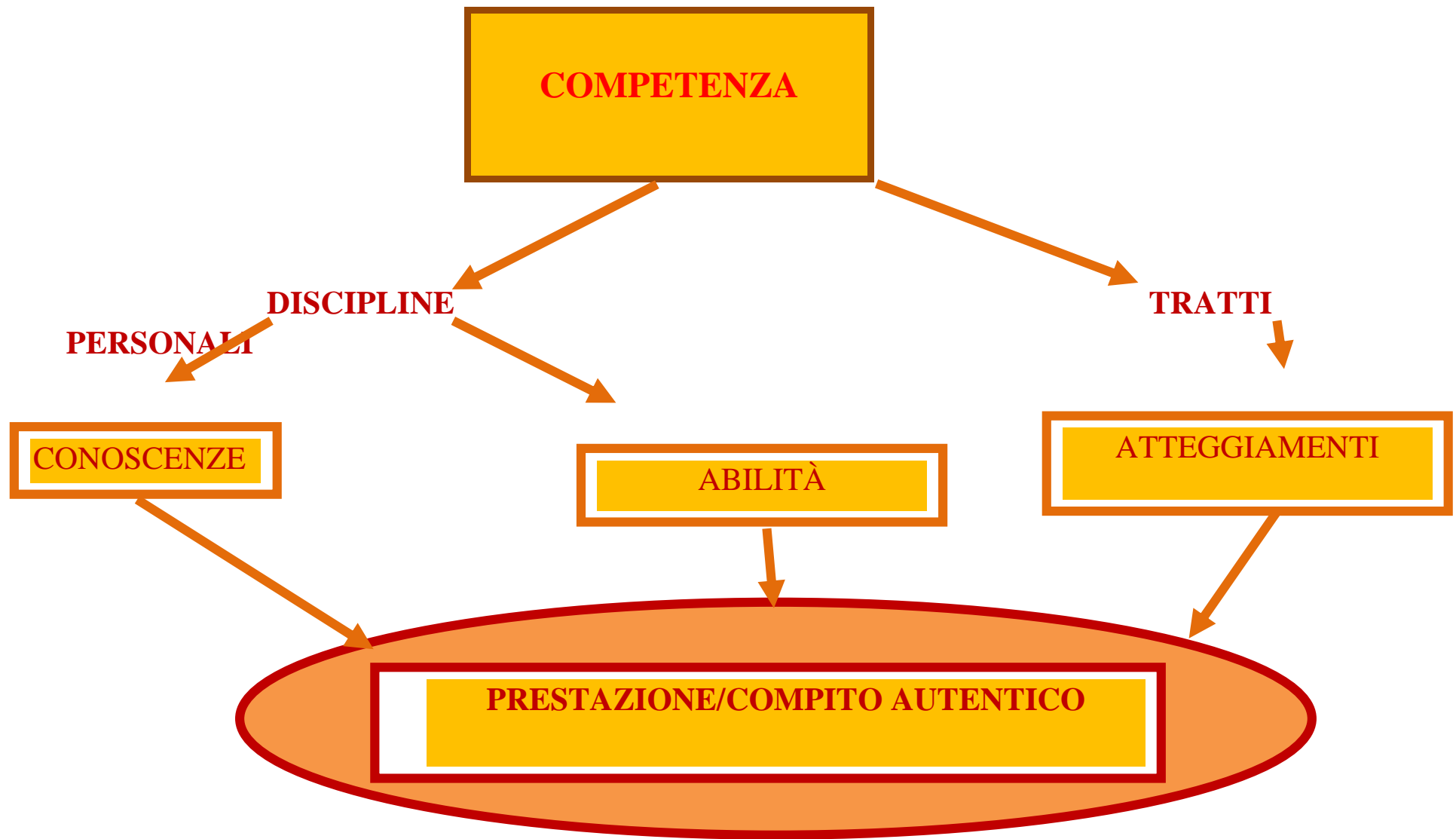
- Le competenze trasversali (socio-affettive, motivazionali, motorie, percettive, cognitive) sono alla base di ogni apprendimento disciplinare specifico.
- Le competenze disciplinari (comunicative, conoscitive, procedurali, metodologiche) potenziano lo sviluppo delle competenze trasversali cognitive.

d) Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente (competenze europee)

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo”.

“INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI” E CURRICOLO





Curricolo di scuola e competenze

Il curricolo delle scuole autonome deve avere come punto di arrivo lo sviluppo di competenze trasversali e competenze disciplinari

Competenze Chiave Europee 2018

2018
1) Competenza Alfabetica Funzionale
2) Competenza Multilinguistica
3) Competenza Matematica E Competenza In Scienze , Tecnologia E Ingegneria
4) Competenza Digitale
5) Competenza Personale,Sociale E Capacita' Di Imparare A Imparare
6) Competenze In Materia Di Cittadinanza
7) Competenza Imprenditoriale
8) Competenza In Materia Di Consapevolezza Ed Espressione Culturali

Uno dei principali obiettivi dell'attuale Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, fino al 2020, è la promozione di equità, coesione sociale e cittadinanza attiva attraverso l'istruzione scolastica. Le tematiche inerenti Cittadinanza e Costituzione rappresentano l'asse portante della continuità formativa fra tutti gli ordini di scuola e lo sfondo pedagogico di tutte le discipline, coinvolgendo i comportamenti quotidiani in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente.

Per quanto riguarda le competenze, abilità e conoscenze necessarie a consentire lo sviluppo personale e la cittadinanza attiva, sono assunte come riferimento:

- **NUOVE COMPETENZE CHIAVE** per l'apprendimento permanente (Nuova Raccomandazione del Consiglio UE del 22/05/2018). Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".
- **IL NUOVO DOCUMENTO "INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI"** riguardante il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione si propone di riequilibrare gli insegnamenti esistenti, dando maggiore centralità al tema della Cittadinanza, che diventa il punto di riferimento di tutte le discipline. L'esercizio della cittadinanza necessita, infatti, di strumenti culturali, di competenze metacognitive, metodologiche e sociali, da

acquisire grazie allo studio interdisciplinare. In tutto il documento, che coniuga il modello integrato e trasversale, viene ben delineato l'apporto delle singole discipline allo sviluppo delle competenze di cittadinanza:

<i>LE OTTO COMPETENZE</i>	<i>DESCRIZIONE</i>
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	<p>Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi d'interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.</p> <p>Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo appropriato al contesto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.</p> <p>Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.</p>
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	<p>Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi d'interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.</p> <p>Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua madre di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.</p>
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA[21]	<p>A. La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.</p> <p>Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.</p> <p>B. Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale.</p>

	<p>Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.</p>
<p>COMPETENZA DIGITALE</p>	<p>Le tecnologie digitali sono di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Bisogna comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. E' importante assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali.</p> <p>Le tecnologie digitali rappresentano un ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali; al fine di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.</p> <p>Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.</p>
<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE</p>	<p>Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni d'istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.</p> <p>Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera, le proprie interazioni sociali e la capacità di creare fiducia e provare empatia.</p> <p>Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a</p>

	<p>raggiungere compromessi. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.</p>
<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p>	<p>La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.</p> <p>Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.</p> <p>Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.</p>
<p>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p>	<p>La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano.</p> <p>Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate.</p>

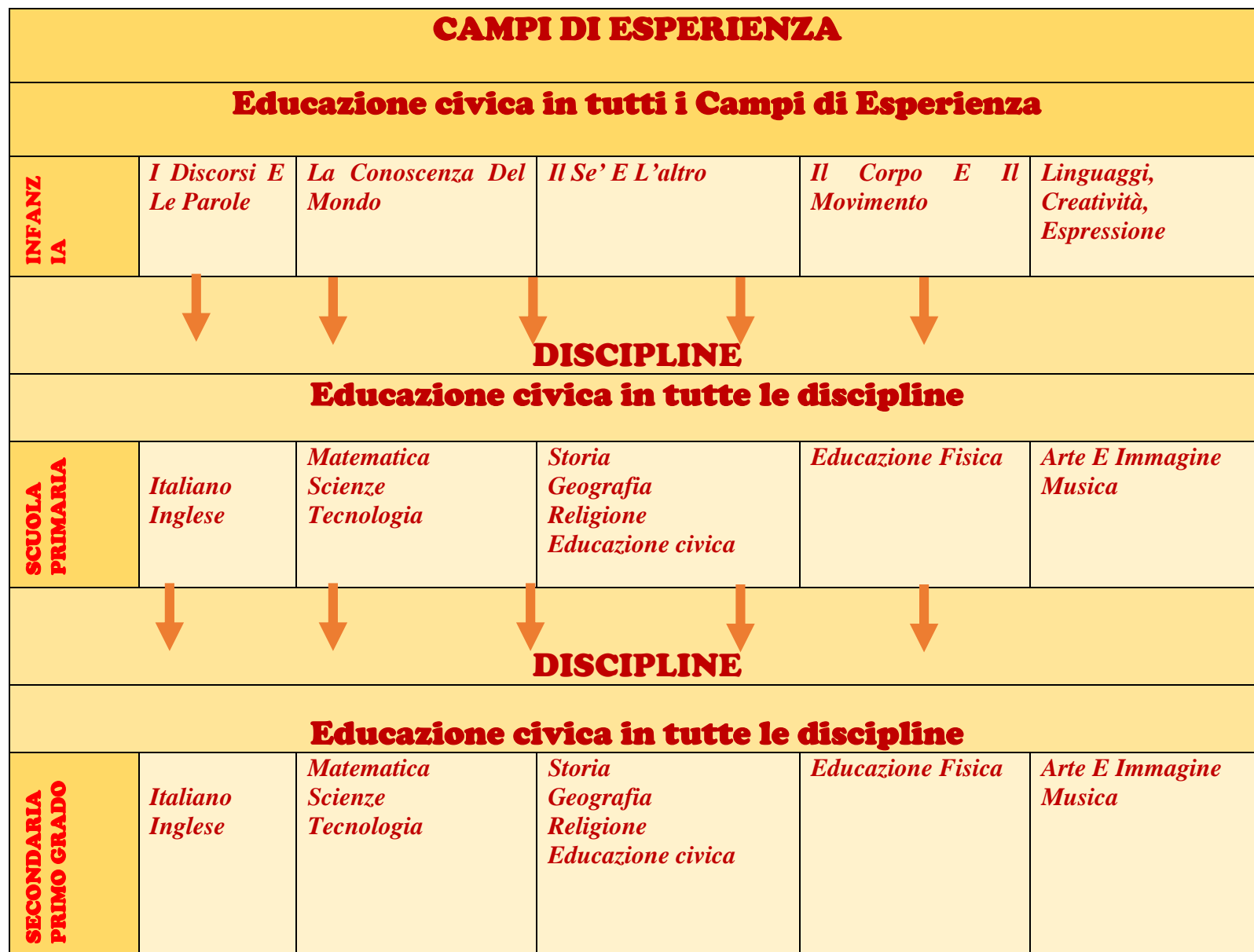
	<p>Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.</p>
<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOL EZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</p>	<p>Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo.</p> <p>Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.</p> <p>È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.</p>

Il nostro *Istituto Comprensivo* propone, quindi, un percorso educativo formativo unitario negli obiettivi e nei contenuti, ma differenziato a seconda delle fasce d'età.

La realizzazione di tale percorso presuppone:

- La rimozione di ogni ostacolo alla frequenza
- La cura all'accesso facilitato per gli alunni con disabilità
- La prevenzione all'evasione dell'obbligo scolastico
- Il contrasto alla dispersione
- La valorizzazione delle inclinazioni di ciascuno

In questa prospettiva l'Istituto pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e accompagna ciascuno di essi nell'elaborare il senso della propria esperienza e ne promuove la pratica consapevole della cittadinanza.



CORRISPONDENZA TRA COMPETENZE CHIAVE, CAMPI DI ESPERIENZA, DISCIPLINE			
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA <i>Campi di esperienza</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>Discipline</i>	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO <i>Discipline</i>
1) Competenza Alfabetica Funzionale	I discorsi e le parole	Italiano Tutte le discipline	Italiano Tutte le discipline
2) Competenza Multilinguistica	I discorsi e le parole Lingua inglese	Lingue comunitarie Inglese	Lingue comunitarie Inglese - Francese
3) Competenza Matematica E Competenza in Scienze, Tecnologia E Ingegneria	La conoscenza del mondo <i>Oggetti, fenomeni, oggetti, numero e spazio</i>	Matematica - Scienze – Tecnologia – Geografia	Matematica - Scienze – Tecnologia – Geografia
4) Competenza Digitale	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
5) Competenza Personale, Sociale E Capacita' Di Imparare A Imparare	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
6) Competenze In Materia Di Cittadinanza	Il sé e l'altro Tutti i campi di esperienza	Storia Educazione civica Tutte le discipline	Storia Educazione civica Tutte le discipline
7) Competenza Imprenditoriale	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
8) Competenza In Materia Di Consapevolezza Ed Espressione Culturali	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori Religione Cattolica	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica Religione	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica

Il Curricolo dell'Istituto, sintetizzando, è l'insieme dei saperi e delle attività che la Scuola propone ai propri alunni a partire dalle loro effettive esigenze concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento.

Esso costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola.

METODOLOGIA – TECNICHE – STRATEGIE

La scuola si impegna a

- Favorire una didattica adeguata alla realtà educativa e conoscitiva di ciascun alunno
- Creare le condizioni ideali più adatte a recuperare svantaggi e disuguaglianze culturali
- Valorizzare le conoscenze, le abilità e il “saper fare” di ciascun alunno
- Potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo come metodologia fondamentale e diffusa nell'attività scolastica
- Realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno

La progettazione didattica ed organizzativa dell'Istituto, coerentemente con le finalità dichiarate e le strategie individuate si realizza attraverso

- Programmazioni didattiche per classi parallele e dipartimenti nel rispetto degli orientamenti normativi
- Progetti di arricchimento del curriculum, compatibili con le risorse finanziarie della scuola
- Progetti per l'inclusione, il recupero e il potenziamento

DIDATTICA LABORATORIALE

FINALITA': far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.

COOPERATIVE LEARNING

FINALITA': coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

PROBLEM SOLVING

FINALITA': migliorare le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.

PEER EDUCATION

FINALITA': la peer education riattiva la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso un metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.

LEZIONE FRONTALE

FINALITA': far acquisire competenze a un maggior numero di alunni contribuendo a sollevare e chiarire dubbi.

TUTORING

FINALITA': favorire la responsabilizzazione; sul piano dell'insegnamento, rendere più efficace la comunicazione didattica.

BRAIN STORMING

FINALITA': Migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

INDIVIDUALIZZAZIONE

FINALITA': raggiungere gli obiettivi fondamentali del curriculum attraverso strategie mirate.

COMPETENZE ATTESE ESSENZIALI E TRASVERSALI

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Organizza una semplice attività ludica a piccoli gruppi	Progetta, seguendo le indicazioni dell'insegnante, le fasi di esecuzione, tempi ed incarichi relativi ad un'attività.	Progetta autonomamente un lavoro individuandone fasi, incarichi e tempi
Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata.	Evidenzia senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività e/o un impegno preso	Evidenzia senso di responsabilità e capacità di gestione di un lavoro di gruppo.
Rispetta i tempi di esecuzione di semplici compiti	Rispetta i tempi di esecuzione di un lavoro/attività	Rispetta scrupolosamente i tempi di esecuzione di un lavoro/progetto
Rispetta alcune regole di convivenza civile	Conosce, comprende e rispetta le regole	Interiorizza e trasmette regole

Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio	regole della convivenza civile	Convivenza civile
Rispetta gli altri e le diversità di ciascuno	Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio	Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio
	Rispetta gli altri, favorendo l'integrazione di ciascuno nel gruppo al fine di realizzare il bene comune.	Rispetta gli altri favorendo l'integrazione di ciascuno nel gruppo al fine di realizzare il bene comune.

SAPER ASCOLTARE

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Ascoltando una semplice conversazione tra compagni ne individua l'argomento	Comprende il contesto comunicativo di una conversazione, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione-	Comprende il contesto comunicativo di una conversazione/discussione, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione
Risponde in modo pertinente a semplici domande	Comprende la pertinenza degli interventi altrui in relazione all'argomento trattato. Guidato, distingue le informazioni essenziali da quelle secondarie. Deduce dal contesto le parole sconosciute	Comprende la pertinenza o meno degli interventi altrui. Distingue autonomamente le informazioni essenziali da quelle secondarie. Deduce da contesti diversi parole sconosciute.
Intuisce da domande stimolo le intenzioni di chi parla	Comprende lo scopo del messaggio ascoltato	Comprende e valuta lo scopo del messaggio ascoltato

COMUNICARE IDEE, SENTIMENTI, ESPERIENZE SECONDO REGISTRI VARIABILI PER SCOPO E PER DESTINATARIO

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Utilizza i diversi canali di comunicazione	Utilizza i diversi canali di comunicazione	Utilizza i diversi canali di comunicazione

Comprendere il destinatario di un compito comunicativo	Seleziona concetti pertinenti, focalizza lo scopo e il destinatario di un compito	Seleziona e analizza concetti pertinenti, focalizza lo scopo,
Usa formule di cortesia	Guidato sceglie il registro più adeguato alla circostanza	Utilizza i diversi registri a seconda della situazione comunicativa
Esprime emozioni e sentimenti con il linguaggio grafico e del corpo.	Esprime emozioni, sentimenti, vissuti utilizzando, i vari linguaggi	Comunica emozioni sentimenti, esperienze utilizzando varie forme espressive.
Sa esprimere verbalmente una semplice esperienza o una storia ascoltata	Sa riassumere seguendo uno schema predisposto autonomamente	Sa riassumere utilizzando registri variabili per scopo e per destinatario.

COMPRENDERE TESTI

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Ascolta storie, osserva e legge immagini e ne comprende il senso globale	Coglie il senso globale del testo, distingue alcuni generi e ne individua lo scopo	Distingue tipologie testuale ed intenzioni comunicative.
Individua i legami logici tra due-tre immagini in sequenza	Individua e/o ricava dall'analisi di un testo la struttura testuale	Individua l'organizzazione formale e riconosce le caratteristiche strutturali delle varie tipologie testuali
Intuisce contenuti e sequenze di un breve racconto	Isola unità informative, unità e tecniche espressive di un testo	Riconosce le unità informative, le unità e le tecniche espressive di un testo
Completa semplici tabelle o schemi predisposti dall'insegnante, stabilendo connessioni tra simboli non convenzionali e significato	Decodifica e/o ricava schemi logici, tabelle, mappe, procedure ...stabilendone connessioni, relazioni e rapporti.	Interpreta ed elabora schemi logici, tabelle, mappe mettendo in relazione concetti.

RACCOGLIERE, INTERPRETARE ED ELABORARE DATI

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Individua in un racconto verbale e iconico il messaggio informativo essenziale	Da testi verbali individua le unità espressive e/o informative essenziali (sequenze, contenuto,	Estrapola dati e parti specifiche da testi verbali, che traduce in grafici, tabelle e schemi.

	procedure) e li trasforma in testi grafici.	
E' capace di raggruppare, ordinare secondo criteri, usando semplici simboli per registrare	Da testi non verbali (diagrammi, tabelle, griglie, carte geografiche...) ricava concetti, relazioni, ed elabora un suo prodotto	Da grafici, tabelle, schemi ricava concetti, relazioni e produce un testo verbale originale, personale

IMPOSTARE E RISOLVERE I PROBLEMI

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Intuisce l'esistenza di un problema legato ai propri bisogni nell'ambito di gioco o di semplici esperienze quotidiane.	Problematizza fatti, eventi, fenomeni, situazioni, sottoposti alla sua osservazione o riflessione dall'insegnante. Analizza un semplice problema nelle sue diverse componenti seguendo anche una traccia.	Analizza un problema complesso scomponendolo in parti semplici. Riconosce cause ed effetti di un problema ed è in grado di contestualizzarli.
Formula ipotesi, anche fantastiche per la risoluzione di un semplice problema.	Formula ipotesi o proposte fattibili per la risoluzione temporanea, totale o parziale di un problema. Fra diverse ipotesi date, individua la più conveniente e la più giustificabile, in relazione ai suoi possibili effetti. Valuta le conseguenze del proprio agire e di quello degli altri.	Ipotizza possibili soluzioni di un problema, anche complesso. Individua fra le varie soluzioni di un problema quella più conveniente alla luce dei possibili effetti. Valuta i possibili effetti delle azioni proprie ed altrui.

SAPER CONTESTUALIZZARE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Riordina sequenze di due tre immagini relative ad un'esperienza.	Ordina fatti anche non legati alla propria esperienza secondo punti di riferimento (prima-dopo-durante)	Ordina eventi lontani dalla propria esperienza sulla base degli operatori spazio-temporali.
Misura, approssimativamente il tempo facendo riferimento al proprio vissuto.	Usa adeguatamente gli strumenti di misura del tempo.	Usa adeguatamente gli strumenti di misura del tempo a breve e lungo termine.
Intuisce fenomeni che si ripetono con ciclicità	Individua l'evento da cui ha inizio un periodo, facendo riferimento a fatti esperienziali e non.	Individua le circostanze da cui ha inizio un periodo.
Intuisce le fasi del cambiamento nel tempo ciclico e lineare.	Riconosce il cambiamento confrontando situazioni esperienziali e non.	Riconosce cambiamenti e ricorsività in situazioni diverse.
Esegue un semplice percorso, seguendo punti di riferimento.	Progetta un percorso in uno spazio limitato, stabilendo punti di riferimento e lo descrive utilizzando i punti cardinali.	Dato uno spazio esteso, progetta un itinerario, fissando punti di riferimento e lo descrive usando indicatori topologici.
Definisce la posizione di se stesso e degli oggetti in	Definisce la posizione di un punto su una carta	Definisce posizioni utilizzando cartedi variotipo.

relazione a punti di riferimento.	utilizzando reticoli.	
Intuisce, dietro stimolo dell'insegnante connessioni, relazioni fra elementi di un fatto, di un ambiente.	Scopre connessioni, interrelazioni fra elementi di un fenomeno, di un problema di un avvenimento... Utilizza uno schema per l'analisi e la ricostruzione di un quadro di ambiente e/o di civiltà.	Stabilisce relazioni causali, temporali e di interdipendenza fra elementi di un fenomeno, di un evento, di un problema. Elabora mappe concettuali equadri sinottici per l'analisi e la ricostruzione di ambienti e/o civiltà.

ACQUISIRE UN METODO DI STUDIO

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Definisce, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice compito.	Sa individuare, con la guida di una traccia data dall'insegnante, sequenze di azioni per recuperare le conoscenze.	Individua, autonomamente, sequenze di azioni per recuperare e ritenere le conoscenze.
Ipotizza, molto approssimativamente tempi di esecuzione di un compito.	Ipotizza approssimativamente tempi e modi di esecuzione di un lavoro.	Ipotizza e rispetta tempi e modi di esecuzione di lavoro.
	Inizia ad usare strategie di memorizzazione.	Usa strategie di memorizzazione.
Utilizza semplici strumenti (freccette, tabelle, simboli) predisposti dall'insegnante per indicare le sequenze e le relazioni di pochi e semplici concetti.	Utilizza semplici strumenti per mettere in relazione concetti.	Utilizza strumenti, mappe di vario tipo, tabelle ... per mettere in relazione concetti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DA RAGGIUNGERE AL TERMINE DI CIASCUN SEGMENTO DI SCUOLA

AREA LINGUISTICO – ESPRESSIVO – MUSICALE

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
<ul style="list-style-type: none"> • Scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive dei linguaggi verbali e non verbali • Comunica ed esprime bisogni, emozioni, pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività • Usa il linguaggio verbale nelle interazioni con i coetanei e con gli adulti, dialogando, chiedendo spiegazioni, spiegando 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive. • Partecipa a scambi comunicativi con un linguaggio chiaro e pertinente rispetto a situazione, contesto, interlocutore • Riconosce il diverso significato che messaggi simili possono assumere, privilegiando i codici tipici di una disciplina o quelli di un'altra, allo scopo di apprezzare, valutare e utilizzare la 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei per narrare e descrivere, elaborare idee, rappresentare sentimenti comuni e trasmettere il patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili della comunità • Gestisce la comunicazione orale e padroneggia gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per l'interazione comunicativa

<ul style="list-style-type: none"> • Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie • Riconosce la propria lingua materna differenziandola dal dialetto • Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando i linguaggi non verbali e diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione • Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie • Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo nello spazio e nel tempo 	<p>varietà di espressioni a sua disposizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera • Gestisce le diverse possibilità comunicativo-espressive dei linguaggi non verbali • Raccoglie informazioni dai testi e le rielabora in schemi, mappe, scalette funzionali all'esposizione orale per un graduale sviluppo di abilità di studio anche utilizzando le nuove tecnologie • Sa ascoltare e osservare il proprio corpo e padroneggiare gli schemi motori e posturali, adattandosi alle variabili spazio-temporali e relazionali 	<p>verbale in vari contesti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza il linguaggio verbale come strumento di riflessione e di metacognizione, grazie anche all'apporto delle lingue straniere • Integra i linguaggi verbali e non verbali, potenziando la comunicazione espressiva, ma anche quella funzionale propria della realtà quotidiana, per realizzare una comunicazione efficace • Ricerca, raccoglie e rielabora i dati • le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici • Riconosce la propria identità corporea e sa prendersi cura della propria
---	--	--

AREA GEO - STORICO – SOCIALE

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione e riconoscimento dei diversi ruoli sociali • Riconosce le proprie esigenze, i propri sentimenti, i propri diritti e i diritti degli altri, i valori, le ragioni che determinano il suo comportamento • Ascolta, si confronta con adulti e coetanei, riconosce e rispetta le differenze, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini • Comprende chi è fonte di autorità ed è responsabile nei diversi contesti, segue regole di comportamento ed è responsabile • Si orienta nel tempo e nello spazio della vita quotidiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle • Partecipa responsabilmente alla vita sociale, nel rispetto dell'inclusione e dell'integrazione • Riconosce elementi significativi del passato del proprio ambiente di vita, le tracce storiche presenti sul territorio gli aspetti fondamentali della storia dell'uomo, individuando le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali • Identifica lo spazio geografico come un sistema territoriale, i cui elementi fisici e antropici sono legati a rapporti di connessione e di interdipendenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza di far parte di una comunità organizzata a garanzia dei diritti delle persone nel tempo e nello spazio • Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività dell'ambiente • Comprende il cambiamento e la diversità dei tempi storici in un'adimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche diverse e in un'adimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • Riconosce le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico produttivo per orientarsi nel

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
<p><u>Esplorazione e percezione delle relazioni che si ritrovano e ricorrono in natura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nllecreazioni dell'uomo • Raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti • Esplora, osserva, pone domande, discute, si confronta su ipotesi, spiegazioni, soluzioni attraverso azioni consapevoli • Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali 	<p><u>Utilizzo di comportamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce l'importanza degli strumenti matematici per operare nella realtà • Affronta i problemi con strategie diverse, li risolve mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e verbalizzando il procedimento seguito • Utilizza un approccio scientifico ai fenomeni: formulare ipotesi e previsioni, osservare, registrare, classificare, schematizzare, identificare relazioni spazio/temporali, misurare, utilizzare concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomentare, dedurre, prospettare soluzioni e interpretazioni, prevedere alternative, produrre rappresentazioni grafiche e schemi 	<p><u>Utilizzo di comportamenti e metodi indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Rispetto dell'ambiente e della persona:</u> • Applica gli strumenti matematici per operare nella realtà quotidiana scegliendo le azioni da compiere • Riconosce situazioni problematiche autentiche e significative e identifica le strategie appropriate per la risoluzione, analizzandole e traducendole in termini matematici, scientifici e tecnologici • Comunica, discute, argomenta in modo corretto soluzioni e i procedimenti seguiti, comprendendo i punti di vista e le argomentazioni degli altri • Sperimenta, osserva, descrive, analizza e interpreta fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconosce nelle sue varie forme i concetti di sistema ed i complessità

**CAMPI DI ESPERIENZE
SCUOLA INFANZIA**

**DISCIPLINE
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI
PRIMO GRADO**

SCUOLA DELL'INFANZIA

I DISCORSI E LE PAROLE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

3anni	4anni	5anni
<ul style="list-style-type: none"> ● Prestare attenzione a semplici scambi comunicativi di gruppo ● Esprimere verbalmente i bisogni primari ● Formulare semplici domande ed a semplici risposte ● Identificare ed eseguire semplici consegne ● Verbalizzare esperienze personali in modo semplice ● Partecipare spontaneamente alla conversazione ● Accostarsi alla lettura di immagini ● Presentare i propri disegni ● Conoscere parole nuove ● Memorizzare filastrocche/poesie/canzoncine ● Sperimentare le proprie capacità espressive 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mantenere l'attenzione sul messaggio orale nelle situazioni comunicative proposte ● Esprimere i propri bisogni in modo adeguato relativamente al linguaggio e al contesto ● Formulare domande e dare risposte relativamente ad una esperienza (propria/altrui) o ad una storia ● Identificare ed eseguire consegne relative a precise attività didattiche ● Verbalizzare esperienze personali in modo specificando qualche particolare ● Partecipare alla conversazione rispettando il turno della parola ● Leggere immagini descrivendo in modo semplice persone e oggetti ● Spiegare i propri disegni utilizzando frasi e parole ● Utilizzare parole nuove ● Memorizzare semplici filastrocche/poesie/canzoncine ● Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mantenere l'attenzione sul messaggio orale e sull'interlocutore nelle diverse situazioni comunicative per il tempo richiesto ● Gestire l'espressione dei bisogni secondo un codice comportamentale socialmente condiviso ● Formulare domande appropriate e risposte congruenti all'interno di un contesto comunicativo ● Identificare ed eseguire consegne articolate relativamente a varie attività ● Verbalizzare il proprio vissuto formulando frasi più articolate, seguendo uno schema discorsivo ● Conversare, comprendendo i punti di vista dei coetanei, intorno ad un semplice argomento ● Leggere immagini individuando <ul style="list-style-type: none"> ● personaggi, relazioni spaziali e temporali ● Spiegare le proprie produzioni in modo dettagliato ● Ampliare il proprio patrimonio lessicale Interpretare filastrocche/poesie/canzoncine con espressività utilizzando linguaggi non verbali ● 11. Acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive

SCUOLA DELL'INFANZIA
RUBRICA VALUTATIVA CAMPO DI ESPERIENZA: I discorsi e le parole

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare		LIVELLO MINIMO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MEDIO/MASSIMO	LIVELLO MASSIMO
Competenza Alfabetica Funzionale	Comprensione e comunicazione	-Ascoltare e comprendere discorsi -Formulare frasi di senso compiuto -Usare un repertorio Linguistico appropriato con corretto utilizzo di parole	-guidato comprende ed usa la lingua italiana ed utilizza gesti e immagini, suoni ed esprime le proprie esperienze e sentimenti avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati	-sollecitato comprende ed usa la lingua italiana; utilizza i gesti, immagini, suoni ed esprime le proprie esperienze, sentimenti, opinioni avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati in modo adeguato	-comprende ed usa la lingua italiana; utilizza gesti, immagini, suoni ed esprime le proprie esperienze sentimenti, opinioni, avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati in modo corretto	-comprende ed usa la lingua italiana, utilizza gesti, immagini, suoni ed esprime le proprie esperienze, sentimenti opinioni, avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati in modo appropriato e creativo

SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ASCOLTARE E PARLARE	<p>1. Ascoltare e comprendere consegne, richieste, indicazioni e istruzioni fornite dal docente</p> <p>2. Prestare attenzione al contenuto di una comunicazione</p> <p>3. Raccontare con ordine cronologico episodi di vita familiare, vissuti, storie</p> <p>4. Dialogare con l'insegnante e con i compagni</p>	<p>1. Ascoltare esperienze fatti storie mantenendo un atteggiamento interessato e partecipe</p> <p>2. Comprendere lo scopo di una comunicazione</p> <p>3. Raccontare con ordine cronologico e logico episodi di vita familiare, vissuti, storie</p> <p>4. Dialogare con l'insegnante e con i compagni</p>	<p>1. Ascoltare e comprendere la lettura dell'insegnante attivando comportamenti di ascolto attivo</p> <p>2. Analizzare le informazioni e gli elementi in una comunicazione</p> <p>3. Riferire contenuti di testi, messaggi e informazioni secondo consegna</p> <p>4. Intervenire in modo appropriato, rispettando le regole della conversazione efficace</p>	<p>1. Ascoltare testi di varia tipologia mantenendo l'attenzione necessaria per la loro comprensione</p> <p>2. Analizzare e interpretare informazioni provenienti da fonti diverse</p> <p>3. Esprimersi in modo coerente e organico</p> <p>4. Analizzare gli elementi e le informazioni in una comunicazione</p>	<p>1. Interagire negli scambi comunicativi ascoltando gli altri ed esprimendo opinioni personali</p> <p>2. Analizzare e interpretare criticamente informazioni provenienti da fonti diverse</p> <p>3. Argomentare idee, opinioni, personali con coerenza ed organicità</p> <p>4. Partecipare in maniera critica alle conversazioni di gruppo</p>
LEGGERE	<p>5. Acquisire ed utilizzare la tecnica della lettura</p> <p>6. Identificare il contenuto globale di semplici testi</p> <p>7. Analizzare in un testo le connessioni logico-temporali</p> <p>8. Acquisire la tecnica della scrittura</p>	<p>5. Leggere correttamente rispettando la punteggiatura</p> <p>6. Identificare il contenuto globale e dettagliato di un testo</p> <p>7. Analizzare in un testo le connessioni logico-temporali, causali...</p> <p>8. Scrivere testi seguendo linee guida</p>	<p>5. Leggere in modo espressivo e scorrevole testi di diverso tipo</p> <p>6. Identificare il contenuto di testi narrativi, descrittivi, argomentativi</p> <p>7. Analizzare il contenuto di un testo (Analisi Grammaticale)</p> <p>8. Scrivere testi organizzati nel contenuto utilizzando strutture (schemi) guida</p>	<p>5. Utilizzare diverse strategie di lettura in relazione a testo e scopo</p> <p>6. Identificare il contenuto di testi narrativi, descrittivi, argomentativi</p> <p>7. Analizzare il contenuto di un testo (analisi logica)</p> <p>8. Scrivere testi utilizzando le strategie dei generi testuali noti</p>	<p>5. Valutare la strategia di lettura funzionale al testo e allo scopo</p> <p>6. Avvalersi di elementi extra testuali (intitolazione, immagini, didascalie) per farsi un'idea del contenuto di un testo.</p> <p>7. Analizzare testi di vario tipo per identificarne le caratteristiche strutturali</p> <p>8. Scrivere testi dopo averne pianificato la costruzione</p>

SCRIVERE	<p>9 Scrivere autonomamente</p> <p>10. Scrivere copiando e sotto dettatura</p>	<p>9. Scrivere semplici testi organizzati nella forma</p> <p>10. Scrivere copiando e sotto dettatura</p>	<p>9. Modificare alcuni elementi di semplici testi</p> <p>Avviare alla sintesi di un testo</p>	<p>10. Modificare un testo attraverso la riscrittura dei contenuti</p> <p>Sintetizzare un testo</p>	<p>Modificare la forma di un testo mantenendolo inalterato il contenuto</p> <p>Sintetizzare un testo</p>
RIFLETTERE SULLA LINGUA ESPANSIONE DEL LESSICO	<p>11. Identificare e utilizzare correttamente le principali convenzioni ortografiche</p> <p>12. Identificare la concordanza tra i principali elementi del discorso</p> <p>13. Costituire una frase in maniera logica</p> <p>14. Attribuire un significato corretto alle parole conosciute</p>	<p>11. Identificare e utilizzare correttamente le convenzioni ortografiche</p> <p>12. Classificare le principali parti del discorso</p> <p>13. Intuire le basilari caratteristiche morfologiche della frase</p> <p>Attribuire un corretto significato a nuove parole</p>	<p>11. Analizzare le convenzioni ortografiche</p> <p>12. Analizzare la funzione delle principali parti del discorso</p> <p>13. Analizzare la struttura della frase</p> <p>14. Attribuire un corretto significato a un gruppo più vasto di parole acquisite</p>	<p>11. Applicare correttamente le conoscenze ortografiche</p> <p>12. Analizzare la funzione delle principali parti del discorso</p> <p>13. Analizzare la struttura della frase</p> <p>14. Utilizzare un linguaggio pertinente ai contesti comunicativi</p>	<p>11. Valutare la correttezza ortografica</p> <p>12. Analizzare la funzione delle principali parti del discorso</p> <p>13. Analizzare la struttura della frase</p> <p>Utilizzare un linguaggio pertinente ai contesti comunicativi</p>

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE PRIMA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

RUBRICA VALUTATIVA DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ASCOLTO E PARLATO	Comprensione e comunicazione	Ascolta e comprende comunicazioni e testi. Interagisce negli scambi comunicativi.	-Non presta attenzione. -Non interagisce negli scambi comunicativi.	-Presta attenzione con discontinuità. -Interagisce in modo non sempre pertinente.	-Presta attenzione con qualche distrazione. Interagisce in modo adeguato.	-Ascolta con interesse e interagisce in modo corretto.	-Ascolta con molto interesse e interagisce in modo corretto e pronto.	--Ascolta e interagisce in modo molto pertinente e per tempi prolungati.
LETTURA E COMPRESIONE	Tecnica di lettura e individuazione delle informazioni	Legge ad alta voce brevi testi. Legge e comprende semplici e brevi testi.	-Non legge	-Legge in modo meccanico e comprende solo le informazioni essenziali.	-Legge in modo meccanico e comprende in modo adeguato le informazioni.	-Legge in modo scorrevole e comprende le informazioni	-Legge in modo corretto e scorrevole e comprende le informazioni agevolmente.	-Legge con padronanza e in modo scorrevole ed espressivo. Comprende le informazioni in modo completo e rapido.
SCRITTURA E RIFLESSIONE LINGUISTICA	Produzione di testi. Uso delle convenzioni ortografiche. Riconoscimento e denominazione di alcune parti del discorso.	Scrive didascalie e semplici frasi. Utilizza le principali convenzioni ortografiche. Riconosce e denomina alcune parti del discorso.	-Scrive solo copiando.	-Scrive sotto dettatura e autonomamente in modo poco corretto e organizzato. -Riconosce con difficoltà qualche parte del discorso.	-Scrive bene sotto dettatura e autonomamente in modo discreto e più organizzato. -Riconosce qualche parte del discorso.	-Scrive sotto dettatura e autonomamente in modo corretto. -Riconosce e denomina le parti del discorso.	-Scrive sotto dettatura e autonomamente con sicurezza. Riconosce e denomina con facilità le parti del discorso.	-Scrive sotto dettatura e autonomamente in modo lodevole. -Riconosce e denomina con sicurezza le parti del discorso.

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE SECONDA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

DIMENSIONI DI COMPETENZA (quali aspetti considero ?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO / RAGGIUNTO BASE 6	LIVELLO / RAGGIUNTO BASE 7	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ASCOLTO E PARLATO	Ascolta e comprende comunicazioni e testi Interagisce negli scambi comunicativi	Non presta attenzione e non interagisce negli scambi comunicativi	Presta attenzione con discontinuità e interagisce in modo non sempre pertinente.	Presta attenzione e interagisce in modo pertinente.	Ascolta e interagisce in modo corretto e pronto.	Ascolta e interagisce in modo corretto, pronto e veloce.	Ascolta e interagisce in modo pertinente e per tempi prolungati.
LETTURA E COMPRENSIONE	Legge ad alta voce brevi testi Legge e comprende semplici e brevi testi	Non legge	Legge in modo meccanico e comprende le informazioni essenziali.	Legge in modo meccanico e comprende le informazioni.	Legge in modo corretto e comprende in modo funzionale.	Legge in modo corretto scorrevole e comprende in modo efficiente.	Legge in modo corretto, scorrevole e espressivo. Comprende in modo completo e rapido.
SCRITTURA E RIFLESSIONE LINGUISTICA	Scrive didascalie e semplici frasi Utilizza le principali convenzioni ortografiche. Riconosce e denomina alcune parti del discorso.	Scrive solo copiando.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente in modo poco corretto e poco organizzato. Riconosce alcune parti del discorso.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente in modo corretto. Riconosce alcune parti del discorso.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente in modo corretto e organizzato. Riconosce e denomina alcune parti del discorso.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente in modo corretto, ordinato e chiaro. Riconosce e denomina alcune parti del discorso.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente in modo sempre corretto. Riconosce e denomina con sicurezza alcune parti del discorso.

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE TERZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

DIMENSIONI DI COMPETENZA (quali aspetti considero ?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO 6	LIVELLO ADEGUATO RAGGIUNTO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ASCOLTO E PARLATO Comprensione e esposizione	Comprendere messaggi di diverso tipo. Riferire esperienze personali ed esporre un argomento. Interagire nelle diverse situazioni comunicative.	Comprende solo se guidato. Si esprime in modo poco chiaro, non rispettando l'argomento di conversazione.	Comprende in modo essenziale. Si esprime con incertezza.	Comprende un testo nella sua globalità. Si esprime in modo abbastanza corretto.	Comprende in modo sicuro e corretto. Si esprime in modo appropriato e mostra capacità di sintesi.	Comprende in modo corretto ed esauriente. Si esprime in modo sicuro, coerente ed appropriato.	Comprende in modo corretto ed esauriente ed approfondito. Si esprime in modo corretto, completo, approfondito ed originale.
LETTURA E COMPRENSIONE Tecnica di lettura Individuazione delle informazioni.	Utilizzare strategie di lettura funzionali allo scopo . Leggere e comprendere testi di vario tipo.	Legge con difficoltà, in modo scorretto ed inespressivo. Non comprende le informazioni principali di un testo	Legge in modo abbastanza corretto. Comprende semplici testi.	Legge in modo corretto e abbastanza espressivo. Comprende in modo adeguato.	Legge in modo corretto e scorrevole. Comprende e trae informazioni in modo autonomo e completo.	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo. Comprende testi di vario tipo che rielabora e sintetizza.	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo utilizzando strategie di lettura funzionali allo scopo. Comprende in modo immediato esprimendo valutazioni critiche ed operando collegamenti.
PRODUZIONE DI TESTI Correttezza ortografica e grammaticale	Produce e rielabora testi con caratteristiche diverse. Scriva rispettando le convenzioni ortografiche e grammaticali	Produce testi usando un linguaggio poco chiaro e non sempre adeguato.	Produce testi usando un linguaggio semplice. Scriva testi poco corretti e poco organizzati	Produce testi usando un linguaggio semplice, ma chiaro ed adeguato. Scriva testi abbastanza corretti	Produce testi coerenti usando un linguaggio chiaro ed appropriato. Scriva testi quasi corretti.	Produce testi di vario tipo chiari e coerenti. Scrive rispettando le convenzioni ortografiche e grammaticali.	Produce testi personali usando un linguaggio ricco e originale. Produce testi corretti.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA Conoscenza delle principali categorie grammaticali. Conoscenza delle funzioni sintattiche.	Riconosce le principali categorie morfologiche e sintattiche.	Riconosce le principali parti del discorso solo se guidato.	Individua gli elementi della frase minima.	Riconosce le principali parti del discorso in frasi semplici.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto.	Riconosce con padronanza le parti del discorso. Individua gli elementi sintattici in frasi complesse.	Riconosce le parti del discorso in modo corretto, completo ed approfondito. Individua gli elementi sintattici in frasi più complesse.
--	---	---	--	---	--	--	--

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE QUARTA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ASCOLTO E PARLATO	Comprensione e comunicazione	Comprendere messaggi di diverso tipo. Riferire esperienze personali ed esporre un argomento. Interagire nelle diverse situazioni comunicative.	Comprende solo se guidato. Si esprime in modo poco chiaro, non rispettando l'argomento di conversazione.	Comprende in modo essenziale. Si esprime in modo abbastanza corretto.	Comprende discretamente. Si esprime in modo corretto e abbastanza appropriato e pertinente.	Comprende in modo corretto. Si esprime in maniera corretta e coerente.	Comprende in modo corretto ed esauriente. Si esprime in modo corretto, coerente e appropriato.	Comprende in modo corretto ed esauriente ed approfondito. Si esprime in modo corretto, completo, approfondito ed originale.
LETTURA E COMPRENSIONE	Tecnica di lettura e individuazione delle informazioni.	Utilizzare strategie di lettura funzionali allo scopo. Leggere e comprendere testi di vario tipo.	Legge con difficoltà, in modo scorretto ed inespressivo. Non comprende le informazioni principali di un testo.	Legge in modo abbastanza corretto ed espressivo. Comprende in modo essenziale ma complessivamente adeguato.	Legge in modo corretto, abbastanza scorrevole ed espressivo. Comprende in modo complessivamente adeguato.	Legge correttamente, scorrevolmente con espressività. Comprende e trae informazioni in modo autonomo e completo.	Legge correttamente, scorrevolmente con espressività. Comprende le informazioni in modo autonomo e completo. Opera collegamenti.	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo, utilizzando strategie funzionali allo scopo. Comprende in modo immediato, esprimendo valutazioni critiche ed operando collegamenti.
SCRITTURA E LESSICO	Produzione di testi. Correttezza ortografica e grammaticale	Produrre ed elaborare testi con caratteristiche diverse. Scrivere	Produce testi usando un linguaggio poco	Produce testi usando un linguaggio semplice, ma	Produce testi abbastanza corretti con un linguaggio	Produce testi corretti, usando un linguaggio chiaro,	Produce testi coerenti, corretti usando un	Produce testi personali, usando un linguaggio ricco ed originale.

		rispettando le convenzioni ortografiche e grammaticali.	chiaro e non sempre adeguato. Produce testi ortograficamente non corretti.	abbastanza chiaro e corretto.	semplice, ma chiaro ed adeguato.	appropriato e corretto.	linguaggio chiaro ed appropriato.	Produce testi corretti.
RIFLESSIONE LINGUISTICA	Conoscenza delle principali categorie grammaticali. Conoscenza delle funzioni sintattiche.	Riconoscere le principali categorie morfologiche e sintattiche.	Riconosce le principali parti del discorso solo se guidato.	Riconosce le principali parti del discorso in frasi semplici. Individua gli elementi della frase minima.	Riconosce le principali parti del discorso in frasi semplici. Individua gli elementi della frase minima.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto. Individua gli elementi sintattici anche in frasi più complesse.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto e completo. Individua gli elementi sintattici anche in frasi più complesse.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto, completo ed approfondito. Individua gli elementi sintattici in frasi complesse.

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE QUINTA								
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE								
DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 7	LIVELLO FUNZIONALE/PIENAMENTE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE/PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ASCOLTO E PARLATO	Comprensione e comunicazione	Comprendere messaggi di diverso tipo. Riferire esperienze personali ed esporre un argomento. Interagire nelle diverse situazioni comunicative.	Comprende solo se guidato. Si esprime in modo poco chiaro, non rispettando l'argomento di conversazione.	Comprende in modo essenziale. Si esprime in modo corretto e abbastanza appropriato e pertinente.	Comprende in modo corretto. Si esprime in modo corretto e appropriato e pertinente.	Comprende in modo corretto ed esauriente. Si esprime in modo corretto coerente ed appropriato.	Comprende in modo corretto ed esauriente. Si esprime in modo corretto, completo ed approfondito.	Comprende in modo corretto ed esauriente ed approfondito. Si esprime in modo corretto, completo, approfondito ed originale, con rielaborazione personale.
LETTURA E COMPRENSIONE	Tecnica di lettura e individuazione delle informazioni.	Utilizzare strategie di lettura funzionali allo scopo. Leggere e comprendere testi di vario tipo.	Legge con difficoltà, in modo scorretto ed inespressivo. Non comprende le informazioni principali di un testo .	Legge in modo abbastanza corretto, abbastanza scorrevole ed espressivo. Comprende in modo essenziale ma	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo. Comprende in modo essenziale ma adeguato.	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo. Comprende e trae informazioni in modo autonomo e completo. Opera collegamenti.	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo utilizzando strategie di lettura funzionali allo scopo. Comprende in modo immediato, operando	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo utilizzando strategie di lettura funzionali allo scopo. Comprende in modo immediato, esprimendo

				complessivamente adeguato.			collegamenti pertinenti	valutazioni critiche ed operando collegamenti
SCRITTURA E LESSICO	Produzione di testi. Correttezza ortografica e grammaticale	Produrre ed elaborare testi con caratteristiche diverse. Scrivere rispettando le convenzioni ortografiche e grammaticali.	Produce testi usando un linguaggio poco chiaro e non sempre adeguato. Produce testi non corretti.	Produce testi usando un linguaggio semplice, ma abbastanza chiaro ed adeguato. Produce testi abbastanza corretti.	Produce testi usando un linguaggio semplice, coerente. Produce testi abbastanza corretti.	Produce testi coerenti, usando un linguaggio chiaro ed appropriato. Produce testi corretti.	Produce testi personali, usando un linguaggio chiaro ed appropriato. Produce testi corretti.	Produce testi personali, usando un linguaggio ricco ed originale. Produce testi corretti e ben strutturati.
RIFLESSIONE SULLA LINGUA	Conoscenza delle principali categorie grammaticali. Conoscenza delle funzioni sintattiche.	Riconoscere le principali categorie morfologiche e sintattiche.	Riconosce le principali parti del discorso solo se guidato.	Riconosce le principali parti del discorso in frasi semplici. Individua gli elementi della frase minima.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto. Individua gli elementi sintattici.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto e completo. Individua gli elementi sintattici.	Riconosce le principali parti del discorso in modo corretto, completo ed approfondito. Individua gli elementi sintattici in frasi complesse.	Riconosce con sicurezza le principali parti del discorso in modo corretto, completo ed approfondito. Individua gli elementi sintattici in frasi complesse.

SCUOLASECONDARIA1°GRADO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ASCOLTARE E PARLARE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoltare con attenzione e concentrazione spiegazioni ed informazioni 2. Rispettare le regole e i tempi di una comunicazione richiesti dalla situazione 3. Ascoltare un discorso di tipo persuasivo traducendolo in termini operativi 4. Ascoltare e riconoscere le informazioni principali e lo scopo di chi parla 5. Comprendere brevi testi legati ad ambienti di vita quotidiana, di studio e di lavoro 6. Comunicare su contenuti non necessariamente legati all'esperienza personale, ma prevalentemente concreti o noti 7. Ripetere oralmente testi narrativi, descrittivi ed espositivi in maniera semplice e chiara 8. Leggere ad alta voce testi noti e non, pronunciando le parole in modo chiaro e corretto 9. Leggere silenziosamente ricavando informazioni principali e secondarie 10. Decodificare la presentazione grafica di un testo (capitoli, titoli, sottotitoli, capoversi, paragrafi) 11. Identificare il significato globale di semplici testi narrativi ed espositivi seguendo una traccia di analisi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione per un tempo di ascolto necessario alle varie situazioni comunicative 2. Rispettare i turni di una conversazione apportando inferenze adeguate 3. Ascoltare e valutare l'attendibilità di un messaggio in relazione al contesto 4. Ascoltare e identificare il contenuto di un testo in presenza e in assenza dei referenti 5. Comprendere informazioni e indicazioni su argomenti poco noti riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche 6. Utilizzare le proprie risorse linguistiche per comunicare su contenuti anche astratti, esprimendo visioni soggettive 7. Esporre un argomento utilizzando un lessico appropriato e rispettando la correttezza formale nelle comunicazioni 8. Leggere ad alta voce rispettando la punteggiatura e con un volume adeguato e modulato 9. Leggere silenziosamente e in modo selettivo, orientativo e analitico 10. Riconoscere la valenza della presentazione grafica di un testo al fine della comprensione 11. Comprendere testi narrativi, descrittivi e complessi individuandone il significato globale e/o dettagliato 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuare le strategie di ascolto più adatte per un tempo prolungato, in una corretta postura adeguata al contesto 2. Gestire tempi, toni e modalità di una comunicazione all'interno di un dibattito intervenendo in maniera pertinente e critica 3. Attuare un ascolto critico che consenta di riassumere e valutare le informazioni avute rapportandole alla propria mappa cognitiva 4. Ascoltare e rielaborare materiale informativo, audio, registrato o multimediale applicando tecniche di supporto alla comprensione (appunti, mappe, schemi parole-chiave) 5. Comprendere descrizioni, spiegazioni e argomentazioni su argomenti anche astratti, processi e procedure 6. Progettare e verificare i propri atti comunicativi utilizzando anche gli aspetti non verbali della comunicazione per scopi e funzioni diverse 7. Sostenere un'argomentazione rispettando criteri di chiarezza, pertinenza, essenzialità 8. Leggere ad alta voce in modo espressivo di fronte ad un uditorio ampio 9. Utilizzare forme di lettura diverse funzionali allo scopo 10. Valutare la presentazione grafica di un testo al fine dell'efficacia comunicativa 11. Comprendere e interpretare in un'ampia gamma di testi letterari, argomentativi, multimediali seguendo una consegna strutturata

LEGGERE	<p>12. Cogliere il contenuto di un testo individuandone l'argomento e le informazioni principali</p> <p>13. Riconoscere le caratteristiche fondamentali di testi narrativi e descrittivi</p> <p>14. Comunicare brevemente ma efficacemente contenuti concreti e astratti, con adeguata competenza ortografica e grammaticale</p> <p>15. Usare una calligrafia chiara e leggibile</p> <p>16. Esprimere opinioni su un testo letto utilizzando una tipologia testuale semplice</p>	<p>12. Comprendere il contenuto di un testo applicando tecniche di supporto alla comprensione (appunti, note, parole-chiave)</p> <p>13. Identificare le caratteristiche fondamentali di testi narrativi, descrittivi, espositivi e poetici</p> <p>14. Saper produrre testi personali organici (lettera, pagina di diario, racconti di esperienze) con adeguata competenza morfo-sintattica</p> <p>15. Usare una calligrafia adeguata al contesto</p> <p>16. Esprimere suggestioni, idee, sensazioni suggerite dal testo letto</p>	<p>12 Rielaborare il contenuto di un testo utilizzando con consapevolezza tecniche di supporto alla comprensione (sintesi, mappe, parole-chiave)</p> <p>13 Interpretare e valutare in modo personale i testi letti seguendo una traccia di analisi</p> <p>14 Produrre testi di diverso tipo (espositivo, descrittivo, argomentativo) con adeguata competenza lessicale e logico-ideativa</p> <p>15 Adottare un'impaginazione grafica funzionale allo scopo richiesto</p> <p>16 Esprimere argomentazioni motivate su una problematica affrontata</p>
SCRIVERE	<p>17. Sintetizzare un testo rispettandone modalità di consegna</p> <p>18. Imparare a prendere appunti</p> <p>19. Utilizzare un programma di video scrittura</p>	<p>17. Scrivere semplici testi su argomenti noti per un fine specifico</p> <p>18 Rilevare gli elementi essenziali di un testo trascrivendo appunti e note</p> <p>19. Scrivere semplici testi elettronici anche con legami ipertestuali</p>	<p>17 Rielaborare un testo secondo una griglia guidata o una consegna strutturata</p> <p>18 Rielaborare un testo visualizzandolo con schemi e mappe concettuali</p> <p>19 Comporre semplici testi multimediali finalizzati ad una video presentazione</p>
RIFLETTERE SULLA LINGUA ESPANSIONE DEL LESSICO	<p>20. Riconoscere gli elementi base della comunicazione</p> <p>21. Riconoscere gli elementi base della fonologia e della morfologia delle parole</p> <p>22. Distinguere gli elementi morfologici fondamentali presenti nella frase</p> <p>23. Riconoscere la terminologia specifica utilizzando manuali e dizionari</p> <p>24. Consultare il dizionario</p> <p>25. Chiedere chiarimenti</p> <p>26. Organizzare la propria agenda scolastica</p> <p>27. Produrre soluzioni operative in modo guidato</p>	<p>20 Riconoscere la situazione comunicativa anche a seconda del registro linguistico usato</p> <p>21. Identificare e analizzare le strutture linguistiche</p> <p>22. Analizzare la sintassi della proposizione</p> <p>23. Organizzare una rubrica lessicale per consolidare la conoscenza della terminologia specifica</p> <p>24. Utilizzare manuali e testi di consultazione</p> <p>25. Prendere appunti</p> <p>26. Impostare semplici mappe e scalette</p> <p>27. Svolgere attività di tipo operativo utilizzando strumenti adeguati</p>	<p>20 Scegliere la funzione linguistica e il registro più adatto per conseguire lo scopo prefissato</p> <p>21 Riconoscere e usare le diverse funzioni logico-comunicative della lingua</p> <p>22 Analizzare la sintassi del periodo</p> <p>23 Riconoscere alcuni mutamenti della lingua a seconda del tempo, del luogo e dello scopo</p> <p>24 Utilizzare CD-ROM e motori di ricerca</p> <p>25 Verificare il livello dei risultati conseguiti con una autovalutazione</p> <p>26 Progettare scalette e pro-memoria</p> <p>27 Svolgere attività di tipo operativo utilizzando strumenti e tecniche specifiche.</p>

RUBRICA VALUTATIVA SCUOLA SECONDARIA I GRADO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	4	5	6	7	8	9	10
ASCOLTO E PARLATO	Comprensione E comunicazione	Ascoltare e adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, narrare esperienze, eventi, trame esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.	Non sempre ascolta, negli scambi comunicativi interviene in modo inadeguato e poco pertinente Si esprime con estrema povertà lessicale	Ascolta superficialmente e interviene raramente e in modo poco pertinente. Si esprime con povertà lessicale	Ascolta con una certa attenzione e cerca di intervenire negli scambi comunicativi in modo semplice e chiede chiarimenti. Si esprime con lessico semplice e generico.	Ascolta quasi sempre con attenzione ed interviene negli educativi in modo adeguato esprimend o semplici valutazioni . Si esprime con un lessico adeguato	Ascolta attentamente e interviene negli scambi educativi in modo appropriato esprimendo valutazioni pertinenti. Si esprime con un lessico adeguato e abbastanza vario	Ascolta ad interviene in modo appropriato e personale esprimendo valutazioni pertinenti ed originali. Si esprime in modo chiaro con un lessico vario	Ascolta attentamente ed interviene in modo attivo e propositivo esprimendo valutazioni pertinenti, personali e originali. Si esprime in modo chiaro e logico con un lessico vario
LETTURA	Tecnica di lettura Individuazione delle informazioni	Leggere testi di vario tipo, sia a voce alta voce in modo espressivo sia modalità silenziosa applicando tecniche di supporto alla comprensione Ricavare informazioni esplicite e	Legge in modo incerto e faticoso (sillabando e/o omettendofoni /	Legge in modo stentato, in particolare le parole poco note. Individua le informazioni presenti in	Legge senza errori testi semplici con termini di uso comune e con difficoltà parole complesse o	Legge in modo tecnicamente corretto testi anche più complessi Individua ,	Legge con fluidità e in modo corretto. Individua in modo adeguato e autonomo, le	Legge con fluidità e Con espressione Rispetta le pause, adopera intonazione	Legge con fluidità, con espressione e con la giusta intonazione qualsiasi tipo di testo

		implicite da più fonti. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale	sillabe). Individua con accentuata difficoltà le informazioni essenziali di un testo	testi di diversa tipologia in modo parziale e frammentario	sconosciute. Individua le informazioni principali presenti in testi di diversa tipologia	in modo adeguato, le informazioni esplicite ed implicite presenti in testi di diversa tipologia, cogliendone il significato generale	informazioni esplicite ed implicite presenti in testi di diversa tipologia cogliendone il significato globale	e ritmo adeguati. Individua con efficacia le informazioni implicite ed esplicite presenti in testi di diversa tipologia cogliendone il significato globale	e in qualunque contesto. Individua con efficacia e autonomia le informazioni presenti nei testi di vario genere, cogliendone la pluralità dei messaggi e ricavandone le informazioni esplicite e implicite
SCRITTURA	Produzione i testi	Produrre rielaborazioni, manipolazioni e sintesi. Scrivere testi di tipo diverso corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. Sviluppare gradualmente abilità funzionali allo studio, estrapolando dai testi scritti informazioni generali e specifiche su un dato argomento	Produce testi gravemente scorretti e del tutto disorganici	Produce testi scorretti e disorganici	Guidato produce testi essenziali di vario genere sufficientemente corretti e coerenti	Produce testi di vario genere abbastanza corretti e coerenti con riflessioni personali	Produce testi di vario genere corretti e coerenti con riflessioni personali	Produce testi di vario tipo corretti, coerenti e coesi con considerazioni personali e spunti originali	Produce testi di vario tipo corretti, coerenti e coesi con un lessico ricco, ricercato e con considerazioni originali e personali
RIFLESSIONE LINGUISTICA	Riflessione sul funzionamento della lingua. Uso delle conoscenze e abilità grammaticali	Nominare e riconoscere nei testi le diverse categorie grammaticali e sintattiche essenziali. Utilizzare opportunamente parole ed espressioni ricavate dai testi e comprendere dal contesto il significato di termini sconosciuti.	Analizza in modo assai lacunoso le parti principali del discorso	Analizza in modo incompleto e frammentario le parti principali del discorso	Analizza in modo essenziale le parti principali del discorso	Classifica le parti del discorso, riconosce le principali funzioni della frase	Riconosce le principali funzioni della frase e applica in modo corretto le strutture linguistiche	Riconosce le principali funzioni della frase e applica in modo completo le strutture linguistiche	Analizza con sicurezza parole e frasi secondo criteri morfologici e sintattici e sa arricchire il lessico

SCUOLA PRIMARIA

LINGUA INGLESE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE :COMPETENZA MULTILINGUISTICA

	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	4ª Classe	5ª Classe
RICEZIONE ORALE (ASCOLTO)	<p>1. Percepire la realtà sonora nel suo complesso e ritmo/intonazione come elementi comunicativi</p> <p>2. Identificare e memorizzare parole relative agli ambiti lessicali trattati</p> <p>3. Identificare il senso globale di semplici messaggi</p> <p>4. Eseguire semplici istruzioni relative all'ambiente e alla vita scolastica</p> <p>5. Ascoltare e comprendere semplici parole espressioni augurali, canzoni e filastrocche relative alle principali festività anglosassoni</p>	<p>1. Percepire il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi.</p> <p>2. Ascoltare e comprendere parole di ambiti lessicali trattati e frasi di uso quotidiano</p> <p>3. Rispondere a saluti informali, espressioni di presentazione personale e informazioni su oggetti/animali/persone</p> <p>4. Eseguire semplici comandi relativi all'ambiente e alla vita quotidiana</p> <p>5. Ascoltare e comprendere semplici frasi</p> <p>6. Ascoltare e comprendere semplici parole espressioni augurali, canzoni e filastrocche relative alle principali festività anglosassoni</p>	<p>1. Distinguere differenti suoni fonetici e saperli pronunciare</p> <p>2. Comprendere e decodificare messaggi ascoltati</p> <p>3. Rispondere a saluti formali, espressioni di presentazione personale sempre più complete e informazioni</p> <p>4. Comprendere ed eseguire istruzioni relative a modalità di lavoro/uso di spazi e arredi scolastici, comportamento corretto</p> <p>5. Comprendere un racconto ascoltato cogliendone il significato globale.</p> <p>6. Ascoltare e comprendere lessico, espressioni augurali, canzoni e filastrocche relative alle principali festività anglosassoni</p>	<p>1. Mettere in relazione il suono e la parola con il giusto significato a seconda del contesto</p> <p>2. Discriminare i particolari di una descrizione</p> <p>3. Identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti</p> <p>4. Comprendere ed eseguire procedure relative a compiti assegnati</p> <p>5. Comprendere un racconto ascoltato cogliendone il significato globale</p> <p>6. Ascoltare e comprendere lessico, espressioni augurali, canzoni e chant relativi alle principali festività, usi e tradizioni anglosassoni</p>	<p>1. Ascoltare e decodificare i significanti per associarli a isignificati</p> <p>2. Discriminare i particolari di descrizioni, di dialoghi, di brevi narrazioni</p> <p>3. Identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti</p> <p>4. Comprendere ed eseguire procedure relative a compiti assegnati</p> <p>5. Comprendere precisi elementi in un testo ascoltato</p> <p>6. Ascoltare e comprendere lessico, espressioni augurali, canzoni e chant relativi alle principali festività, usi e tradizioni anglosassoni</p>

7. Percepire le differenze tra codice orale e scritto
- 8 Mettere in relazione suono/segno onomatopeico, parola/immagine personaggio/fumetto
9. Riconoscere la forma scritta di parole familiari su semplici cartelli (segnali, slogan pubblicitari, programmi televisivi)
10. Colorare un'immagine secondo brevi esempi di indicazioni scritte date
11. Leggere e comprendere semplici espressioni augurali e lessico relativo alle principali festività anglosassoni

7. Percepire le differenze tra codice orale e scritto
8. Comprendere parole e semplici espressioni relative ad ambiti familiari
9. Mettere in relazione parole/frasi con la relativa immagine
10. Leggere e comprendere semplici fumetti.
11. Leggere e comprendere semplici espressioni augurali e lessico relativo alle principali festività anglosassoni

7. Percepire le differenze tra codice orale e scritto
8. Leggere la trascrizione grafica di parole e testi già compresi oralmente.
9. Comprendere parole, espressioni e brevi dialoghi relativi ad ambiti familiari.
10. Leggere e comprendere fumetti e brevi testi
11. Conoscere e comprendere aspetti della civiltà dei paesi anglosassoni attraverso la lettura di brevi e semplici frasi

7. Riconoscere parole nuove facendo riferimento al contesto
8. Identificare istruzioni e consegne scritte
9. Comprendere testi brevi e semplici accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari
10. Leggere selettivamente un testo per cogliere informazioni particolari
11. Conoscere e comprendere aspetti della civiltà dei paesi anglosassoni attraverso la lettura di brevi e semplici testi

7. Riconoscere espressioni nuove facendo riferimento al contesto
8. Leggere ed eseguire procedure relative a compiti assegnati
9. Comprendere testi brevi e semplici accompagnati da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari
10. Leggere selettivamente un testo per cogliere informazioni particolari
11. Conoscere e comprendere aspetti della civiltà dei paesi anglosassoni attraverso la ricerca/selezione di brevi e semplici informazioni

12. Ripetere parole e frasi coralmemente con ritmo e intonazione

13. Eseguire canti e filastrocche con l'uso di gestualità

14. Identificare e nominare oggetti, colori, numeri (fino a 10), animali

15. Ripetere semplici dialoghi interpretando il ruolo del personaggio

16. Utilizzare semplici espressioni augurali relative alle principali festività dei paesi anglosassoni e alle ricorrenze

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua inglese nella ripetizione di parole rispettandone la pronuncia e l'intonazione

13. Eseguire canti e filastrocche

14. Identificare e nominare oggetti, colori, numeri (fino a 20), animali, cibi, componenti della famiglia

15. Dialogare immedesimandosi in ruoli e personaggi

16. Utilizzare semplici espressioni augurali relative alle principali festività dei paesi anglosassoni e alle ricorrenze

17. Interagire con adulto o coetanei utilizzando semplici parole o espressioni memorizzate e adatte alla situazione

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua inglese nella ripetizione di frasi rispettandone la pronuncia e l'intonazione

13. Cantare canzoni tradizionali

14. Denominare ambiente scolastico, stanze e arredi della casa, numeri (fino a 50), cibi e bevande, parti del corpo, posizioni spaziali, capi di abbigliamento

15. Dialogare immedesimandosi in ruoli e personaggi

16. Comunicare messaggi significativi in una situazione data

17. Interagire con altri per giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione

18. Descrivere in modo essenziale semplici illustrazioni

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua inglese nella ripetizione di frasi rispettandone pronuncia e intonazione

13. Recitare filastrocche tradizionali

14. Denominare numeri cardinali (fino a 100) e ordinali, mesi, settimana, stagioni orario, tempo atmosferico, sistema monetario, mestieri, luoghi pubblici, animali selvatici, famiglia

15. Chiedere e dare informazioni riguardanti persone, animali, altro.

16. Scambiare semplici informazioni relativi alla civiltà dei paesi anglosassoni

17. Comunicare in coppia o in gruppo in situazioni di role-play usando materiale strutturalmente e lessicalmente controllato

18. Descrivere persone, animali e oggetti utilizzando lessico e strutture memorizzate

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua inglese nella ripetizione di frasi rispettandone pronuncia e intonazione

13. Drammatizzare una semplice storia

14. Arricchire il lessico e utilizzarlo funzionalmente al contesto comunicativo

15. Conversare usando materiale strutturalmente e lessicalmente controllato

16. Effettuare semplici confronti interculturali

17. Interagire in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi conosciute adatte alla situazione e all'interlocutore

18. Descrivere persone, animali e oggetti utilizzando lessico e strutture memorizzate

PRODUZIONE	17. Utilizzare tracce di parole per familiarizzare con la lingua scritta	18. Utilizzare tracce di parole per familiarizzare con la lingua scritta	19. Scrivere autonomamente parole apprese oralmente e/o riferite ad immagini	19. Scrivere autonomamente parole e frasi apprese oralmente e/o riferite ad immagini	19. Scrivere autonomamente frasi apprese oralmente e/o riferite ad immagini
	18. Copiare parole attinenti alle attività svolte in classe	19 Copiare o completare parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe	20. Completare frasi mancanti nelle vignette corrispondenti a situazioni date	20. Scrivere brevi testi su modello dato	20. Scrivere brevi testi su modello dato
	19. Copiare semplici consegne dalla lavagna e semplici espressioni augurali	20 Copiare e/o completare semplici espressioni augurali	21. Completare semplici testi bucati	21. Ordinare parole per scrivere frasi	21. Ordinare parole per scrivere frasi
				22. Completare e/o scrivere brevi testi e/o dialoghi inerenti argomenti noti utilizzando lessico e strutture conosciuti	22. Completare e/o scrivere brevi testi e /o dialoghi inerenti argomenti noti utilizzando lessico e strutture conosciuti

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE PRIMA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA MULTILINGUISTICA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
Ascolto e parlato	Comprensione e produzione orale	-Comprende parole di uso quotidiano. -Interagisce con i compagni per presentarsi o giocare.	-Comprende solo qualche frammento del messaggio. -Comunica in modo stentato	-Comprende il messaggio nella sua globalità in modo essenziale. -Produce messaggi molto semplici con un lessico limitato.	-Comprende il messaggio in modo adeguato. -Produce messaggi semplici con un lessico più appropriato.	-Comprende buona parte del messaggio. -Produce messaggi con un buon lessico e una buona pronuncia.	-Comprende la maggior parte del messaggio. -Produce messaggi con facilità e una pronuncia nel complesso corretta.	-Comprende il messaggio nella sua interezza. -Produce messaggi con disinvoltura e una pronuncia più che corretta.
Letture	Comprensione di un testo scritto	-Legge e comprende parole e semplici frasi acquisite a livello orale.	-Comprende solo poche parti del testo.	-Riesce a comprendere il testo globalmente e con il supporto delle immagini e dell'insegnante.	-Riesce a comprendere il testo con maggior sicurezza.	-Riesce a comprendere buona parte del testo.	-Riesce a comprendere la maggior parte del testo.	-Riesce a comprendere autonomamente il testo.
Scrittura	Produzione di testi scritti (seguendo un modello)	-Copia e scrive parole e frasi.	-Copia e scrive parole in modo poco comprensibile	Copia e scrive parole	-Copia e scrive parole in modo più appropriati.	Copia e scrive parole e frasi	Copia e scrive parole e frasi	Copia e scrive parole e frasi.

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE SECONDA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE : COMPETENZA MULTILINGUISTICA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIM ETO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO 6	LIVELLO BASE RAGGIUNTO 7	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENT E RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENT E RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENT E 10
Ascolto e parlato	Comprensione e produzione orale	Comprende parole di uso quotidiano.- Interagisce con i compagni per presentarsi o giocare.	Comprende solo qualche frammento del messaggio Comunica in modo stentato.	Comprende il messaggio nella sua globalità Produce messaggi molto semplici con un lessico limitato	Comprende il messaggio nella sua globalità Produce messaggi semplici con un lessico abbastanza appropriato.	Comprende la maggior parte del messaggio Produce messaggi semplici con un buon lessico e una pronuncia nel complesso corretta	Comprende la maggior parte del messaggio Produce messaggi con un buon lessico e una pronuncia corretta	Comprende il messaggio nella sua interezza. Comunica con disinvoltura e pronuncia corretta
Letture	Comprensione di un testo scritto.	Legge e comprende parole e semplici frasi acquisite a livello orale.	Comprende solo poche parti del testo	Riesce a comprendere il testo globalmente con il supporto dell'insegnante	Riesce a comprendere il testo globalmente.	Riesce a comprendere la maggior parte del testo	Riesce a comprendere la maggior parte del testo in modo autonomo	Riesce a comprendere autonomamente il testo.
Scrittura	Produzione di testi scritti (seguendo un modello)	Copia e scrive parole e frasi.	Non riesce a produrre autonomamente il testo ma solo sotto copiatura	Produce un semplice testo ma con numerosi errori	Produce un semplice testo con alcuni errori	Produce un testo con pochi errori	Produce un testo corretto	Produce un testo corretto, autonomamente

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE TERZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:COMPETENZA MULTILINGUISTICA

(Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO 6	LIVELLO ADEGUATO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Ascolto e parlato	Comprensione e produzione orale	Comprende parole, espressioni, istruzioni e frasi di uso quotidiano. Identifica il tema centrale di un discorso. Si esprime linguisticamente in modo comprensibile ed adeguato alla situazione comunicativa. Scambia semplici informazioni afferenti alla sfera personale.	Si avvia alla comprensione con l'aiuto dell'insegnante. Comunica in modo stentato.	Comprende il messaggio con il supporto dell'insegnante. Produce messaggi con uso di frasi note.	Comprende il messaggio nella sua globalità. Produce messaggi molto semplici con un lessico limitato.	Comprende la maggior parte del messaggio. Comunica con un buon lessico e una pronuncia nel complesso corretta.	Comprende totalmente il messaggio. Comunica con un lessico ricco e una corretta pronuncia.	Comprende il messaggio nella sua interezza. Comunica con disinvoltura e pronuncia corretta.
Lettura	Comprensione di un testo scritto.	Legge e comprende parole e semplici testi	Comprende parole e frasi con il supporto dell'insegnante.	Comprende il senso del testo con il supporto dell'insegnante.	Comprende parte del testo con l'ausilio di immagini.	Riesce a comprendere gran parte del testo.	Comprende il testo nella sua interezza.	Comprende autonomamente il testo nella sua interezza.
Scrittura	Produzione di testi scritti (seguendo un modello)	Scriva parole, messaggi brevi testi e rispetta le principali strutture grammaticali e linguistiche.	Si avvia alla scrittura con l'ausilio dell'insegnante.	Scriva parole e frasi note.	Scriva testi con frasi note.	Produce semplici testi quasi corretti.	Produce semplici testi corretti.	Produce testi corretti in piena autonomia

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE QUARTA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE :COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Ascolto e parlato	Comprensione e produzione orale	Comprendere parole, istruzioni e frasi di uso quotidiano. Identificare il tema centrale di un discorso. Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile ed adeguato alla situazione comunicativa. Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale.	Comprende solo qualche frammento del messaggio e pochissimi vocaboli. Comunica in modo stentato con notevoli difficoltà nella pronuncia.	Comprende semplici vocaboli e saluti. Comprende parzialmente istruzioni, espressioni e frasi di uso comune. Formula frasi, risponde ed interagisce in modo limitato, per soddisfare bisogni di tipo concreto. Incerta la pronuncia.	Comprende il senso globale di istruzioni, espressioni e frasi di uso comune ed identifica il senso generale del discorso. Formula frasi risponde ed interagisce in modo parzialmente corretto. Discreta la pronuncia.	Comprende la maggior parte dei vocaboli, saluti, istruzioni, espressioni e frasi di uso comune ed identifica il senso del discorso. Formula frasi ed interagisce in modo sostanzialmente corretto. Buona la pronuncia.	Comprende vocaboli, saluti, istruzioni, espressioni e frasi di uso comune. Identifica il tema principale di un discorso in modo appropriato. Formula frasi, risponde ed interagisce in modo corretto. Soddisfacente la pronuncia.	Comprende perfettamente vocaboli, saluti, istruzioni ed espressioni di uso comune ed identifica il tema principale di un discorso. Formula frasi, risponde ed interagisce in modo perfetto. Corretta la pronuncia.
Lettura	Comprensione di un testo scritto.	Leggere e comprendere parole e semplici testi.	Comprende solo poche parole con il supporto delle immagini.	Comprende brevi e semplici testi con il supporto dell' insegnante.	Comprende brevi e semplici testi nella loro globalità.	Comprende brevi e semplici testi in modo prevalentemente corretto.	Comprende in modo appropriato brevi e semplici testi nella loro interezza.	Comprende perfettamente brevi e semplici testi.
Scrittura	Produzione di testi scritti (seguendo un modello)	Scrivere parole, messaggi, brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali.	Produce semplici parole con l'aiuto dell' insegnante.	Scrive parole e semplici frasi riguardanti esperienze di vita quotidiana con l'aiuto dell' insegnante.	Scrive parole e semplici frasi riguardanti esperienze di vita quotidiana in modo non sempre corretto ed adeguato.	Scrive parole e semplici frasi riguardanti esperienze di vita quotidiana in modo abbastanza corretto.	Scrive parole e semplici frasi riguardanti esperienze di vita quotidiana in modo autonomo e prevalentemente corretto.	Scrive parole e semplici frasi riguardanti esperienze di vita quotidiana in modo autonomo

RUBRICA VALUTATIVA CLASSE QUINTA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE :COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Ascolto e parlato	Comprensione e produzione orale	Comprendere parole, istruzioni e frasi di uso quotidiano. Identificare il tema centrale di un discorso. Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile ed adeguato alla situazione comunicativa. Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale. Comunicativa Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale	Comprende solo qualche frammento del messaggio e pochissimi vocaboli. Comunica in modo stentato.	Comprende il messaggio nella sua globalità. Produce messaggi molto semplici con un lessico limitato.	Comprende il messaggio nella sua globalità. Produce messaggi semplici, ma con un lessico discreto e una pronuncia abbastanza corretta.	Comprende la maggior parte del messaggio. Produce messaggi semplici con un buon lessico e una pronuncia nel complesso corretta.	Comprende il messaggio nella sua interezza. Comunica con facilità e pronuncia corretta.	Comprende prontamente il messaggio nella sua interezza. Comunica con disinvoltura e pronuncia corretta.
Lettura	Comprensione di un testo scritto.	Leggere e comprendere parole e semplici testi.	Comprende solo poche parti del testo	Comprende brevi e semplici testi con il supporto dell'insegnante.	Riesce a comprendere buona parte del testo.	Riesce a comprendere la maggior parte del testo.	Riesce a comprendere autonomamente e gran parte del testo.	Riesce a comprendere autonomamente il testo.
Scrittura	Produzione di testi scritti (seguendo un modello)	Scrivere parole, messaggi, brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali.	Produce semplici parole con l'aiuto dell'insegnante.	Produce un semplice testo, con numerosi errori.	Produce un semplice testo con pochi errori.	Produce un testo semplice ma corretto.	Produce un testo corretto.	Produce un testo corretto autonomamente

SCUOLASECONDARIA 1° GRADO

LINGUA INGLESE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE :COMPETENZA MULTILINGUISTICA

	1° anno	2° anno	3° anno
RICEZIONE ORALE (ASCOLTO)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e discriminare elementi fonetici, espressioni linguistiche 2. Ascoltare e comprendere semplici descrizioni 3 Ricavare informazioni legate ad abitudini personali, a dati personali, a preferenze 4. Seguire istruzioni, indicazioni e consegne fornite in classe 5. Cogliere semplici dati da annunci 6. Ascoltare brevi testi sulle principali tradizioni e festività per ricavarne semplici informazioni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e discriminare suoni, espressioni e sequenze linguistiche. 2. Comprendere significato globale e inferire informazioni da racconti: eventi, esperienze passate 3 Cogliere il significato globale da coconversazioni, messaggi brevi iniindicanti: descrizioni di case e arredi, pepersone e abbigliamento 4 Comprendere richieste, inviti, offerte, ordini e proibizioni 5 Identificare semplici dati e informazioni specifiche da annunci e messaggi su descrizioni di luoghi, eventi 6 Leggere e comprendere brevi testi di civiltà del paese di cui si studia la lingua per confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e discriminare suoni, espressioni e sequenze linguistiche. 2. Cogliere significato globale e informazioni specifiche da testi e conversazioni che trattano azioni necessarie, progetti futuri, progetti possibili, ipotesi realizzabili, previsioni, preferenze 3 Identificare dati e informazioni specifiche da descrizioni di persone familiari e famose e programmi televisivi 4. Comprendere opinioni, desideri, preferenze, consigli, richieste, permessi e divieti 5. Identificare dati e informazioni specifiche da annunci e messaggi su descrizioni di luoghi, eventi e procedimenti 6. Leggere e comprendere testi di civiltà delpaese di cui si studia la lingua peconfrontare modelli di civiltà e dicultura diversi

7. Ricavare dati e informazioni essenziali da brani- messaggi-articoli- schede inerenti un profilo personale: nome- età- nazionalità- rapporti di parentela-professioni-ciò che si possiede-abilità-ambizioni.

8. Leggere semplici brani in modo comprensibile articolando esattamente i singoli suoni

9. Comprendere da e-mail, cartoline, biglietti espressioni augurali

10. Individuare informazioni specifiche da schede, articoli, descrizioni riguardanti: animali-orari -date- bollettini meteo-scuola-professioni

11 Ricavare il senso globale e informazioni essenziali da lettere, descrizioni, brani riguardanti argomenti di civiltà (festività- abitudini alimentari)

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua nella ripetizione e produzione di parole parole espressioni e sequenze linguistiche rispettandone la pronuncia e l'intonazione

7. Desumere informazioni importanti da brani- messaggi-articoli-locandine riguardanti descrizioni di luoghi, personaggi, generi musicali

8. Leggere semplici brani in modo corretto articolando esattamente i singoli suoni

9. Comprendere il senso globale e informazioni essenziali da brani e descrizioni di amici e luoghi di interesse geografico

10. Individuare informazioni da schede, articoli, descrizioni riguardanti: eventi passati, carte geografiche, problemi ambientali e personali

11. Ricavare il senso globale e analitico di lettere, descrizioni brani riguardanti argomenti di civiltà (festività- elementi geografici-sistema scolastico)

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua nella ripetizione e produzione di parole espressioni e sequenze linguistiche rispettandone la pronuncia e l'intonazione

7. Desumere dati e informazioni importanti da brani- messaggi-articoli-locandine riguardanti: descrizioni di località di importanza storica, confronti fra sistemi scolastici, biografie di personaggi famosi

8. Leggere brani in modo corretto articolando esattamente i singoli suoni

9. Comprendere il senso globale e analitico da brani riguardanti argomenti storici e geografici

10. Individuare informazioni da riviste, lettere, testi, riguardanti descrizioni di programmi TV, tipi di sport, musica, lettura, cibo, viaggi,

11 Ricavare il senso globale e informazioni essenziali da lettere, riviste, testi riguardanti argomenti di civiltà: storia ,geografia, forme di governo, tradizioni di paesi anglofoni

12. Utilizzare suoni e ritmi della lingua nella ripetizione e produzione di parole espressioni e sequenze linguistiche rispettandone la pronuncia e l'intonazione

13. Raccontare di sé, parlando della propria famiglia, della routine quotidiana, degli sport e hobby praticati

14. Descrivere semplici illustrazioni

15. Utilizzare lessico e funzioni acquisite in situazioni di lavoro di coppia

16. Sostenere una semplice conversazione utilizzando, correttamente, forme di saluto/congedo formali e informali/parlando di abilità, possesso, gusti

17. Confrontare usi e costumi del proprio paese con quelli del paese del quale si studia la lingua.

18. Interagire per socializzare presentando se stessi, ponendo e rispondendo a domande, fornendo dati personali quali: nome-età-nazionalità – provenienza famiglia-professioni- possesso - abilità-routine quotidiana – attività del tempo libero.

13. Raccontare di sé, della propria città, abitazione, obblighi domestici e regolamenti scolastici.

14. Parlare di eventi ed esperienze passate

15. Utilizzare lessico e funzioni acquisite in situazioni di lavoro di coppia o di gruppo

16. Sostenere una semplice conversazione,

17. Ponendo e rispondendo a domande su problemi, esperienze, eventi passati, preferenze in fatto di cinema, musica

18. Confrontare usi e costumi del proprio paese con quelli del paese del quale si studia la lingua

19. Sostenere una semplice conversazione per formulare richieste e rispondere, rifiutare/accettare inviti e offerte, esprimere accordo e disaccordo.

13. Raccontare di sé, parlando di progetti futuri, sogni e formulando ipotesi

14. Descrivere immagini e carte geografiche

15. Utilizzare lessico e funzioni acquisite in situazioni di lavoro di coppia o gruppo.

16. Sostenere una semplice conversazione, informandosi e rispondendo su problemi personali, chiedendo e dando consigli, conferme, esprimendo previsioni e ipotesi

17. Confrontare usi e costumi del proprio paese con quelli del paese del quale si studia la lingua.

18. Sostenere una semplice conversazione formulando domande e risposte su esperienze, fatti, progetti futuri, tempo libero, obblighi doveri, desideri e preferenze, formulando ipotesi

PRODUZIONE SCRITTA

19. Compilare moduli, tabelle, schemi fornendo dati personali quali nome-età-nazionalità-provenienza-famiglia-professioni-possesso-animali domestici.

20. Descrivere in modo elementare oggetti familiari, luoghi, persone, animali, immagini

21. Redigere semplici messaggi per presentare se stessi, la propria famiglia, gli amici, la propria casa, i propri animali, gli hobby e la routine quotidiana e abitudini alimentari.

22. Scrivere semplici biglietti augurali e cartoline da luoghi di vacanza.

19. Compilare moduli, tabelle, schemi fornendo dati su attività del tempo libero, routine quotidiana, abilità

20. Descrivere con semplici frasi ed espressioni aspetti di vita quotidiana, personaggi, attività preferite

21. Redigere semplici frasi per descrivere azioni passate, azioni in corso formulare e rispondere a inviti e richieste.

22. Scrivere semplici lettere per descrivere eventi passati

19. Compilare moduli, tabelle, schemi fornendo dati su film, programmi televisivi, attività sportive, viaggi.

20. Descrivere in modo efficace e sostanzialmente corretto: persone vicine, personaggi famosi avvenimenti storici

21. Redigere frasi in modo articolato per descrivere eventi recenti, progetti futuri, sogni e ambizioni, attività del tempo libero, problemi ed esperienze personali

22. Scrivere semplici lettere per parlare dei progetti futuri

RUBRICA VALUTATIVA LINGUA INGLESE SCUOLA SECONDARIA CLASSI - PRIMA – SECONDA- TERZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 0 4	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE E: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Ascolto e parlato	Comprensione e produzione orale	Comprendere parole, espressioni, istruzioni e frasi di uso quotidiano, dialoghi interviste o altro	Comprensione assente o parziale non comprende il contenuto essenziale e si esprime in modo scorretto o limitato.	Comprensione ed espressione parziale. L'alunno ascolta ma non comprende il contenuto essenziale. Si esprime in modo incerto.	Comprensione essenziale. Alunno ascolta e comunica in modo essenziale e semplice. Lessico	Comprensione ed Espressione corretta. Ascolta e comunica correttamente in modo autonomo. Interagisce usando un lessico basilare.	Comprensione ed espressione buona, corretta e autonoma. Interagisce con pertinenza ed ha una buona padronanza del lessico.	Comprensione e comunicazione rilevante e completa. Si esprime con padronanza e sicurezza utilizzando un lessico ricco e vario.	Comprensione rapida e sicura. Comunica con sicurezza e padronanza anche in nuovi contesti, si esprime in modo personale con un lessico specifico e vario.

		Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile			limitato alle situazioni note				
Lettura	Comprensione di un testo scritto.	Leggere e comprendere parole, semplici frasi, ordini, domande, brevi testi	Lettura assente o faticosa. Alunno con conoscenze limitate e parziali, non comprende se non sommariamente e in modo limitato.	Lettura lenta e faticosa. Alunno con livello di conoscenze e abilità parziali, incerto e lento nella lettura e pronuncia non adeguata. Comprende in modo parziale o limitato	Lettura meccanica. Alunno con livello di conoscenze e abilità essenziali, corretto nelle applicazioni in situazioni semplici e note. Comprensione essenziale.	Lettura corretta e scorrevole. Alunno con livello di conoscenze e abilità di base, autonomo e corretto nelle applicazioni in situazioni note corretto. La Comprensione è globale	Lettura scorrevole e corretta. Alunno con livello di conoscenze e abilità complete, autonomo e generalmente corretto nelle applicazioni. Pronuncia correttamente. Comprensione completa.	Lettura corretta e scorrevole. Alunno con livello di conoscenze e abilità complete e corrette. Autonomo e sicuro nelle applicazioni, anche in situazioni nuove o complesse. Comprensione completa e rapida.	Lettura espressiva e scorrevole. Alunno con livello di conoscenze e abilità complete e corrette. Autonomo e sicuro, con apporti personali nelle applicazioni, anche in situazioni nuove o complesse. Capacità di capire velocemente e correttamente.
Scrittura	Produzione di testi scritti (seguendo un modello)	Scrivere parole, messaggi, brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche	Scrive in modo errato o non scrive. Non rispetta le regole morfosintattiche o di punteggiatura.	Scrive in modo limitato o parziale. Non rispetta sempre le strutture e le regole di sintassi o grammatica	Scrive in modo essenziale. Produce frasi sintetiche e semplici rispettandone le strutture morfosintattiche	Scrive in modo abbastanza corretto. Produce piccoli testi rispettando le regole morfosintattiche	Scrive in modo corretto. Rispetta le regole morfosintattiche e utilizza anche vocaboli nuovi in contesti nuovi.	Scrive in modo sicuro e adeguato. Rispetta le regole grammaticali e le strutture, applicandole a contesti nuovi più complessi	Scrive in modo articolato e corretto. Rispetta le regole morfosintattiche ed esprime giudizi personali in modo pertinente e corretto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

3 anni	4 anni	5 anni
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere i colori primari (rosso, giallo, blu) 2. Sperimentare le tecniche di manipolazione 3. Esplorare i materiali a disposizione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire la formazione dei colori secondari attraverso la mescolanza dei colori primari 2. Sviluppare le tecniche di manipolazione 3. Utilizzare con creatività i materiali a disposizione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare mescolanze di colore per ottenere diverse gradazioni 2. Acquisire padronanza in nuove tecniche espressive 3. Esprimere con immaginazione e creatività le proprie emozioni

SCUOLA DELL'INFANZIA

RUBRICA VALUTATIVA IMMAGINI - COLORI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare		GUIDATO	SOLLECITATO		
Comprensione uso di Linguaggi non verbali divario genere	Fruizione e produzione di messaggi non verbali e, uso di varie tecniche espressive e creative.	Eseguire esperienze grafico pittoriche e plastiche sperimentando varie tecniche.	Comprende e usa tecniche e materiali con l'aiuto dell'insegnante.	Usa spontaneamente tecniche e materiali in modo discretamente adeguato.	Usa varie tecniche e materiali in modo corretto.	Sperimenta in modo appropriato le varie tecniche e materiali con creatività e autonomia.

SCUOLA PRIMARIA

ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	4ª Classe	5ª Classe
<ol style="list-style-type: none">1. Sperimentare e rappresentare l'alternanza suono-silenzio2. Riconoscere, classificare, riprodurre e rappresentare graficamente suoni dell'ambiente circostante individuandone la fonte3. Usare voce, strumenti, movimenti e gesti per riprodurre e creare fatti sonori4. Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali	<ol style="list-style-type: none">1. Usare consapevolmente il suono e il silenzio2. Distinguere i parametri del suono timbro, intensità, durata, altezza3. Rappresentare i parametri del suono con un linguaggio non convenzionale4. Produrre suoni e ritmi con la voce, il corpo, gli oggetti	<ol style="list-style-type: none">1. Distinguere i parametri del suono timbro, intensità, durata, altezza2. Rappresentare i parametri del suono con il linguaggio convenzionale3. Distinguere e riconoscere alcune famiglie di strumenti musicali4. Produrre suoni e ritmi con la voce del corpo, gli oggetti	<ol style="list-style-type: none">1. Distinguere i parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza2. Rappresentare i parametri del suono con il linguaggio convenzionale3. Distinguere e riconoscere alcuni strumenti musicali4. Produrre suoni e ritmi con voce, corpo, oggetti, strumenti musicali	<ol style="list-style-type: none">1. Distinguere i parametri del suono timbro, intensità, durata, altezza2. Rappresentare i parametri del suono con il linguaggio convenzionale3. Discriminare gli elementi di base di un brano musicale: melodia ritmo, armonia4. Produrre suoni e ritmi con voce, corpo, oggetti, strumenti musicali

RUBRICA VALUTATIVA ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA CLASSE PRIMA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Esprimersi e comunicare	Utilizzo di colori, materiali e tecniche. Orientamento nel foglio.	Usa colori e materiali come elementi espressivi.	-Utilizza colori e materiali in modo inadeguato.	-Utilizza colori e materiali in modo adeguato. -I lavori sono piuttosto essenziali.	-Utilizza colori e materiali in modo appropriato. -I lavori sono validi.	-Utilizza colori e materiali in modo abbastanza corretto. -I lavori sono interessanti.	-Utilizza colori e materiali in modo corretto ed espressivo. - I lavori sono accurati.	-Utilizza colori e materiali in modo originale. -I lavori sono accurati e ricchi di elementi espressivi.

RUBRICA VALUTATIVA ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA CLASSE SECONDA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Esprimersi e comunicare	Utilizzo di colori, materiali e tecniche. Orientamento nel foglio.	Usa colori e materiali come elementi espressivi.	-Utilizza colori e materiali in modo inadeguato.	Utilizza colori e materiali in modo adeguato. -I lavori sono piuttosto essenziali.	Utilizza colori e materiali in modo appropriato. -I lavori sono validi.	Utilizza colori e materiali in modo appropriato. -I lavori sono validi.	Utilizza colori e materiali in modo corretto ed espressivo. - I lavori sono accurati.	Utilizza colori e materiali in originale. -I lavori sono accurati e ricchi di elementi espressivi.

RUBRICA VALUTATIVA ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA CLASSE TERZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Esprimersi e comunicare	Utilizzo di colori, materiali e tecniche. Orientamento nel foglio.	Usa colori e materiali come elementi espressivi.	-Utilizza colori e materiali in modo inadeguato.	-Utilizza colori e materiali in modo adeguato. -I lavori sono piuttosto essenziali.	-Utilizza colori e materiali in modo appropriato. -I lavori sono validi.	-Utilizza colori e materiali in modo abbastanza corretto. -I lavori sono interessanti.	-Utilizza colori e materiali in modo corretto ed espressivo. - I lavori sono accurati.	-Utilizza colori e materiali in originale -I lavori sono accurati e ricchi di elementi espressivi.

-Utilizza colori e materiali in modo appropriato.
-I lavori sono validi.

RUBRICA VALUTATIVA ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA CLASSE QUARTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Esprimersi e comunicare	Utilizzo di colori, materiali e tecniche. Orientamento nel foglio.	Usa colori e materiali come elementi espressivi.	-Utilizza colori e materiali in modo inadeguato.	-Utilizza colori e materiali in modo adeguato. -I lavori sono piuttosto essenziali.	-Utilizza colori e materiali in modo appropriato. -I lavori sono validi.	-Utilizza colori e materiali in modo abbastanza corretto. -I lavori sono interessanti.	-Utilizza colori e materiali in modo corretto ed espressivo. - I lavori sono accurati.	-Utilizza colori e materiali in modo originale. -I lavori sono accurati e ricchi di elementi espressivi.
Osservare e leggere immagini	Lettura e descrizione di immagini.	Descrivere immagini ed opere d'arte.	Descrive in modo superficiale e non adeguato immagini ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo parziale messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo corretto messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo autonomo messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo autonomo e completo messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo originale messaggi visivi ed opere d'arte.

RUBRICA VALUTATIVA ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA CLASSE QUINTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Esprimersi e comunicare	Utilizzo di colori, materiali e tecniche. Orientamento nel foglio.	Usa colori e materiali come elementi espressivi.	-Utilizza colori e materiali in modo inadeguato.	-Utilizza colori e materiali in modo adeguato. -I lavori sono piuttosto essenziali.	-Utilizza colori e materiali in modo appropriato. -I lavori sono validi.	-Utilizza colori e materiali in modo abbastanza corretto. -I lavori sono interessanti.	-Utilizza colori e materiali in modo corretto ed espressivo. - I lavori sono accurati.	-Utilizza colori e materiali in modo originale. -I lavori sono accurati e ricchi di elementi espressivi.
Osservare e leggere immagini	Lettura e descrizione di immagini.	Descrivere immagini ed opere d'arte.	Descrive in modo superficiale e non adeguato immagini ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo parziale messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo corretto messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo autonomo messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo autonomo e completo messaggi visivi ed opere d'arte.	Descrive ed analizza in modo originale messaggi visivi ed opere d'arte.

SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
PERCETTIVO VISIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osservare e descrivere la realtà visiva 2. Osservare e leggere un'immagine 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare un metodo di osservazione 2. Osservare e leggere opere d'arte e beni culturali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osservare e descrivere la realtà cogliendone dettagli e differenze 2. Descrivere un'opera d'arte, beni culturali e immagini multimediali utilizzando un linguaggio adeguato
LEGGERE E COMPRENDERE	<ol style="list-style-type: none"> 3. Riconoscere gli elementi più semplici della grammatica visuale (punto, linea,colore,superficie) 4. Riconoscere materiali, strumenti e modalità esecutive delle tecniche espressive 5. Identificare il contenuto di un testo relativo alla storia dell'arte 6. Riconoscere e collocare nel giusto contesto storico un'opera d'arte 7. Leggere il significato di un'opera d'arte identificandone il valore estetico 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Riconoscere gli elementi del linguaggio visivo (ritmo,luce/ombra,composizione,pesovisivo,stasi/dinamismo,module) 4. Riconoscere i materiali, gli strumenti, le modalità esecutive delle tecniche 5. Analizzare il contenuto di un testo relativo alla storia dell'arte 6. Identificare i caratteri stilistici di un'opera d'arte 7. Leggere e spiegare un'opera d'arte cogliendone il significato espressivo, culturale ed estetico. 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Riconoscere gli elementi della grammatica visuale nelle opere d'arte e nella comunicazione visiva 4. Riconoscere i materiali, gli strumenti, le modalità esecutive per applicare le tecniche prescelte 5. Analizzare criticamente il contenuto di un testo relativo alla storia dell'arte 6. Identificare i caratteri stilistici di un'opera d'arte e i codici visivi 7. Analizzare un'opera d'arte cogliendone il significato espressivo, culturale ed estetico
PRODURRE E RIELABORARE	<ol style="list-style-type: none"> 8. Rappresentare la realtà superando gli stereotipi 9. Produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi 10. Usare l'elemento del linguaggio visivo più adatto al proprio messaggio espressivo. 	<ol style="list-style-type: none"> 8. Produrre messaggi visivi adeguati e coerenti al testo 9. Inventare e produrre rielaborare i messaggi visivi in modo personale e creativo 10. Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici per creare messaggi con precisi scopi comunicativi 	<ol style="list-style-type: none"> 8. Produrre messaggi visivi in modo personale e creativo 9. Inventare, produrre e rielaborare i messaggi visivi in modo personale e creativo usando gli indici di profondità nella rappresentazione 10. Sperimentare le tecniche sfruttandone le possibilità espressive

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
RUBRICA VALUTATIVA ARTE E IMMAGINE
CLASSI PRIMA,SECONDA,TERZA

<u>DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)</u>	<u>CRITERI (Cosa valuto?)</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u>	4	5	6	7	8	9/10
<u>COMPRESIONE</u> <u>ESECUZIONE</u>	<u>CONOSCENZE</u> <u>DESCRIZIONE</u>	Conoscenza delle tecniche ed utilizzo dei materiali	Non conosce le tecniche e non sa utilizzare i materiali	Conosce le tecniche ed utilizza parzialmente i materiali	Conosce ed utilizza le tecniche se guidato	Conosce ed utilizza le tecniche in modo appropriato	Conosce ed utilizza le tecniche in modo corretto	Conosce ed utilizza le tecniche in maniera originale.
		Osservazione e descrizione grafica	Non osserva e non descrive	Osserva e descrive parzialmente	Conosce ed utilizza le tecniche se guidato	Osserva e descrive in modo appropriato	Conosce ed utilizza le tecniche in modo corretto	Osserva e descrive in modo critico
		Capacità compositiva	Scarsa capacità compositiva	Parziale capacità compositiva	Sufficiente capacità compositiva	Buona capacità compositiva	Buona ed originale capacità compositiva	Ottima capacità compositiva
		Conoscenza del patrimonio artistico culturale	Scarsa conoscenza degli argomenti	Parziale conoscenza degli argomenti	Sufficiente conoscenza degli argomenti	Buona conoscenza degli argomenti e lessico adeguato	Conoscenza completa degli argomenti con capacità di individuare relazioni e confronti adoperando un lessico adeguato.	Conoscenza approfondita degli argomenti con capacità di individuare relazioni e confronti in maniera critica adoperando un lessico specifico ed appropriato

SCUOLA DELL'INFANZIA

MUSICA

3 anni	4 anni	5 anni
<ol style="list-style-type: none"> 1. Accompagnare una melodia con semplici movimenti del corpo 2. Riconoscere il suono della propria voce, della voce dell'insegnante e dei compagni 3. Esplorare e ricercare sonorità nello spazio esterno, inteso come ambiente di vita 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere il proprio corpo come strumento musicale 2. Riconoscere i suoni delle vocali 3. Esplorare le proprie possibilità sonore-espressive ed utilizzare voce, corpo, oggetti per semplici produzioni musicali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esprimere emozioni attraverso il linguaggio del corpo 2. Distinguere i suoni delle vocali da quelli delle consonanti 3. Costruire semplici strumenti musicali con materiali di recupero con cui produrre sequenze sonore-musicali

SCUOLA DELL'INFANZIA - RUBRICA VALUTATIVA MUSICA

COMPETENZE EUROPEE:

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare		GUIDATO	SOLLECITATO		
Comprensione uso di linguaggi non verbali di vario genere	Fruizione e produzione di messaggi non verbali e, uso di varie tecniche espressive e creative.	<ol style="list-style-type: none"> 1 Ascoltare, riconoscere e riprodurre ritmi diversi. 2 Riconoscere i suoni della natura e di alcuni strumenti musicali. 	Inizia ad ascoltare e conoscere alcuni ritmi con l'aiuto dell'insegnante. Ascolta alcuni suoni della natura e di qualche strumento musicale con l'aiuto dell'insegnante.	Ascolta e riconosce alcuni ritmi in modo discretamente adeguato. Amplia la gamma conosciuta dei suoni della natura e degli strumenti musicali più semplici.	Riconosce e riproduce ritmi diversi in modo corretto. Riconosce i vari suoni della natura degli strumenti musicali.	È in grado di riprodurre sequenze ritmiche, attraverso attività di percezione e produzione, in autonomia. Riconosce autonomamente i suoni della natura e degli strumenti musicali semplici e strutturati. Interpreta sequenze sonore-musicali, dalle più semplici alle più complesse.

SCUOLA PRIMARIA

MUSICA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	4ª Classe	5ª Classe
1 Sperimentare e rappresentare l'alternanza suono-silenzio 2 Riconoscere, classificare, riprodurre e rappresentare graficamente suoni dell'ambiente circostante individuandone la fonte 3 Usare voce, strumenti, movimenti e gesti per riprodurre e creare fatti sonori 4 Eseguire in gruppo semplici brani vocaliestrumentali	1 Usare consapevolmente il suono e il silenzio 2 Distinguere i parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza Rappresentare i parametri del suono con un linguaggio non convenzionale 4 Produrre suoni e ritmi con la voce, il corpo, gli oggetti	1 Distinguere i parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza 2 Rappresentare i parametri del suono con il linguaggio convenzionale 3 Distinguere e riconoscere alcune famiglie di strumenti musicali 4 Produrre suoni e ritmi con la voce il corpo, gli oggetti	1 Distinguere i parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza 2 Rappresentare i parametri del suono con il linguaggio convenzionale 3 Distinguere e riconoscere alcuni strumenti musicali 4 Produrre suoni e ritmi con voce, corpo, oggetti, strumenti musicali	1 Distinguere i parametri del suono timbro, intensità, durata, altezza 2 Rappresentare i parametri del suono con il linguaggio convenzionale 3 Discriminare gli elementi di base di un brano musicale: melodia, ritmo, armonia 4 Produrre suoni e ritmi con voce, corpo, oggetti, strumenti musicali

RUBRICA VALUTATIVA MUSICA CLASSE PRIMA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
produzione	Esecuzione	-Individua e riproduce sequenze ritmiche. -Esegue brani vocali.	-Non riproduce ritmi. -Non partecipa a canti.	-Riproduce semplici ritmi ed esegue canti in modo poco attento.	-Riproduce ritmi in modo adeguato ed esegue canti in modo attento.	-Riproduce ritmi agevolmente ed esegue canti con intonazione.	-Riproduce ritmi in modo autonomo ed esegue canti rispettando il tempo e l'intonazione.	-Riproduce ritmi in modo lodevole ed esegue canti in modo originale e creativo

RUBRICA VALUTATIVA MUSICA CLASSE SECONDA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
Ascolto e produzione	Esecuzione	<p>Individua e riproduce sequenze ritmiche</p> <p>Esegue brani vocali.</p>	<p>Non riproduce ritmi.</p> <p>Non partecipa a canti.</p>	<p>Segue l'esecuzione di canti, ritmi in modo poco attento.</p>	<p>Segue l'esecuzione di canti e ritmi in modo attento.</p>	<p>Esegue canti e ritmi, rispettando l'intonazione.</p>	<p>Esegue canti e ritmi, rispettando il tempo e l'intonazione.</p>	<p>Riproduce ritmi, esegue brani vocali in modo originale e creativo</p>

RUBRICA VALUTATIVA MUSICA CLASSE TERZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
produzione	<p>Comprensione</p> <p>Esecuzione</p>	<p>Ascolta e riconosce diversi generi.</p> <p>Riconosce elementi basilari del linguaggio musicale.</p> <p>Esegue brani vocali / strumentali.</p>	<p>Non è attento.</p> <p>Non partecipa a canti.</p>	<p>Ascolta e riconosce se sollecitato.</p> <p>Segue l'esecuzione di canti, ritmi in modo poco attento.</p>	<p>Segue l'esecuzione di canti e ritmi in modo attento.</p>	<p>Esegue canti e ritmi, rispettando l'intonazione.</p>	<p>Ascolta e riconosce in modo attivo.</p> <p>Esegue canti, ritmi, brani strumentali rispettando il ritmo, l'intonazione..</p>	<p>Ascolta e riconosce in modo attivo e consapevole.</p> <p>Esegue brani vocali/strumentali in modo originale e creativo</p>

RUBRICA VALUTATIVA MUSICA CLASSE QUARTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
produzione	Comprensione Esecuzione	Ascoltare e riconoscere diversi generi. Riconoscere elementi basilari del linguaggio musicale. Eseguire brani vocali/strumentali.	Non è attento. Non partecipa a canti.	Ascolta e riconosce se sollecitato. Segue l'esecuzione di canti, ritmi in modo poco attento.	Ascolta e riconosce adeguatamente. Segue l'esecuzione di canti attentamente.	Ascolta e riconosce in modo attivo. Esegue canti, ritmi, brani strumentali rispettando il ritmo e l'intonazione.	Ascolta e riconosce in modo attivo e consapevole. Esegue adeguatamente canti, ritmi, brani strumentali.	Ascolta e riconosce in modo attivo e consapevole. Esegue brani vocali/strumentali in modo originale e creativo.

RUBRICA VALUTATIVA MUSICA CLASSE QUINTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
produzione	Comprensione Esecuzione	Ascoltare e riconoscere diversi generi. Riconoscere elementi basilari del linguaggio musicale. Eseguire brani vocali/strumentali.	Non è attento. Non partecipa a canti.	Ascolta e riconosce se sollecitato. Segue l'esecuzione di canti, ritmi in modo poco attento.	Ascolta e riconosce adeguatamente. Segue l'esecuzione di canti attentamente.	Ascolta e riconosce in modo attivo. Esegue canti, ritmi, brani strumentali rispettando il ritmo e l'intonazione.	Ascolta e riconosce in modo attivo e consapevole. Esegue adeguatamente canti, ritmi, brani strumentali.	Ascolta e riconosce in modo attivo e consapevole. Esegue brani vocali/strumentali in modo originale e creativo.

MUSICA SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

1°anno	2°anno	3°anno
<ol style="list-style-type: none">1. Riconoscere, riprodurre e rappresentare graficamente i suoni dell'ambiente circostante identificandone la fonte2. Distinguere i parametri del suono: altezza, intensità, timbro, durata.3. Riconoscere e classificare in famiglie di appartenenza gli strumenti musicali4. Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali5. Produrre semplici suoni e ritmi con la voce e con gli strumenti musicali6. Produrre e creare fatti sonori ed eventi musicali	<ol style="list-style-type: none">1. Riconoscere all'ascolto brani musicali di diversa provenienza e di diverse epoche storiche2. Riconoscere e discriminare gli elementi di base di un brano musicale: melodia, ritmo, armonia3. Identificare gli elementi basilari della fisiologia della voce cantata4. Eseguire semplici canti a canone e a due voci5. Eseguire in modo espressivo brani vocali o strumentali6. Utilizzare la voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo	<ol style="list-style-type: none">1. Riconoscere all'ascolto brani musicali di diversa provenienza cogliendone i più immediati valori espressivi2. Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi all'interno di brani esteticamente rilevanti, di vario genere e provenienza3. Decodificare con padronanza brani strumentali e vocali4. Eseguire brani musicali vocali e strumenti anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione5. Rielaborare sequenze musicali con la voce e con gli strumenti musicali6. Utilizzare la voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo7. Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile in relazione a culture, tempi e luoghi diversi

RUBRICA VALUTATIVA MUSICA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 4	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
DECODIFICA	Capacità di decodificare e utilizzare la notazione musicale	Leggere e scrivere altezze e figure musicali	Non mostra conoscenza alcuna della notazione	Mostra una conoscenza inadeguata della notazione	Mostra una conoscenza limitata della notazione che utilizza solo se guidato	Mostra una discreta conoscenza della notazione che utilizza con una certa autonomia	Mostra un'adeguata conoscenza della notazione che decodifica in autonomia e consapevolezza	Mostra una efficace conoscenza della notazione che decodifica in totale autonomia e consapevolezza	Mostra un'ottima conoscenza della notazione che decodifica e utilizza in totale autonomia e consapevolezza
PRODUZIONE	Capacità di utilizzare la voce e gli strumenti musicali eseguendo brani di diversi generi e stili	Eseguire brani corali o strumentali per lettura e per imitazione	Non possiede alcuna capacità ed autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individual	Mostra scarsa capacità e non sufficiente autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale	Mostra sufficiente capacità e non limitata autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale	Mostra una discreta capacità ed autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale	Mostra una efficace capacità ed autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale	Mostra una efficace capacità ed autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale	Mostra una efficace e consapevole capacità ed una piena autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale
ASCOLTO	Capacità di applicare le modalità necessarie per una corretta attività di ascolto attivo	Riconoscere strutture, generi, forme e stili musicali	Non riconosce le fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti	Riconosce in modo meccanico le fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti	Mostra una parziale conoscenza delle fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti	Mostra una discreta conoscenza delle fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti	È consapevole delle fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti	Mostra una efficace capacità ed autonomia nella pratica vocale e strumentale, di gruppo o individuale	È pienamente consapevole e autonomo nel riconoscere le fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL CORPO E IL MOVIMENTO/ EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

3 anni

1. Riconoscere le principali parti del corpo su se stessi
2. Riconoscere ciò che fa bene e male al corpo in termini di alimenti e azioni
3. Orientarsi nello spazio

4 anni

1. Riconoscere le principali parti del corpo su se stessi e sugli altri e rappresentarle graficamente
2. Curare la propria persona, l'ambiente, gli oggetti personali, i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine
3. Muoversi con destrezza nei giochi liberi e guidati

5 anni

1. Riconoscere le potenzialità sensoriali, ritmiche ed espressive del corpo
2. Essere autonomi nell'alimentarsi e nel vestirsi
3. Muoversi creativamente e orientarsi nello spazio

**SCUOLA DELL'INFANZIA
RUBRICA VALUTATIVA IL CORPO E IL MOVIMENTO**

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare		GUIDATO	SOLLECITATO		
		Riconoscere, esprimere e rappresentare con il corpo le proprie emozioni e stati d'animo.	Scopre e conosce le proprie emozioni e stati d'animo con l'aiuto dell'insegnante.	Riconosce, esprime e inizia a rappresentare con il corpo le proprie emozioni e stati d'animo.	Riconosce, esprime e inizia a rappresentare con il corpo le proprie emozioni e stati d'animo in modo corretto.	Riconosce, esprime e inizia a rappresentare con il corpo le proprie emozioni e stati d'animo in modo appropriato.
		Assumere il ruolo di personaggio nelle drammatizzazioni.	Osserva gli altri nelle attività di drammatizzazione	Assume il ruolo di personaggio secondario nelle drammatizzazioni più semplici.	Assume il ruolo di personaggio primario nelle drammatizzazioni.	Assume il ruolo di personaggio nelle drammatizzazioni più complesse.
		Eseguire ed affinare schemi motori coordinati, dimostrando sicurezza e interagendo con altri.	Osserva e inizia ad imitare semplici schemi motori durante le attività guidate.	Esegue parzialmente percorsi e schemi motori coordinati.	Esegue ed affina schemi motori coordinati, con sufficiente sicurezza e interagisce con gli altri.	Esegue con sicurezza e precisione schemi motori coordinati, interagendo appropriatamente con gli altri.

SCUOLA PRIMARIA EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
IL CORPO EFUNZIONISE NSO- LEPERCTIV E	1.Riconoscere, denominare e rappresentare graficamente le varie parti del corpo	1.Riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni provenienti dagli organi di senso	1.Riconoscere le funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico	1.Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico	1. Modulare e controllare l'impiego delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità) adeguandoli all'intensità e alla durata del compito motorio
IL LINGUAGGIO ELCORPO COMEMODALIT A' COMUNICATIV O-	2.Riconoscere, memorizzare e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo	2. Utilizzare il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti	2 Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nella forma della drammatizzazione e della danza	2.Elaborare semplici coreografie o sequenze di movimento utilizzando band musicali o strutture ritmiche	2.Elaborare semplici coreografie o sequenze di movimento utilizzando band musicali o strutture ritmiche
IL MOVIMENTO DELCORPO E LASUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	3.Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre-saltare-afferrare-lanciare ecc..)	3.Controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo	3.Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali (contemporaneità, successione e reversibilità) e a strutture ritmiche	3.Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione	3.Riconoscere e valutare, traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	4.Identificare l'importanza del rispetto delle regole per giochi e sport	4.Identificare l'importanza delle regole per giochi e sport, saperle rispettare e, gradualmente farsene garanti.	4.Cooperare e interagire con gli altri rispettando le regole.	4.Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara	4.Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettandole diversità, manifestando senso di responsabilità

SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE	5. Assumere un atteggiamento positivo di fiducia e di cura verso il proprio corpo	5. Riconoscere alcuni essenziali principi legati al proprio benessere psicofisico, alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare	5. Utilizzare spazi e attrezzature in modo corretto e sicuro per sé e per i compagni	5. Muoversi nell'ambiente circostante rispettando criteri di sicurezza per sé e per gli altri	
--	---	--	--	---	--

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE FISICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE PRIMA								
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:								
Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Padronanza degli schemi motori di base	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro.	-Utilizza con difficoltà diversi schemi motori.	- Ha una sufficiente padronanza degli schemi motori.	-Ha una buona padronanza degli schemi motori.	-Ha una corretta padronanza degli schemi motori.	-Ha una completa padronanza degli schemi motori.	-Coordina e utilizza diversi schemi motori combinati tra loro in modo sicuro e
IL GIOCO , LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Conoscenza e rispetto delle regole	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport.	-Non partecipa e non rispetta le regole dei giochi.	-Partecipa, rispetta le regole del gioco e dello sport con discontinuità.	-Partecipa e rispetta le regole del gioco. in modo adeguato .	-Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport in modo corretto.	-Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole dello sport in modo consapevole.	-Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport responsabilmente.

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE FISICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE SECONDA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Padronanza degli schemi motori di base	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro.	Utilizza con difficoltà diversi schemi motori	Ha una sufficiente padronanza degli schemi motori	Ha una buona padronanza degli schemi motori	Ha una apprezzabile padronanza degli schemi motori	Ha una completa padronanza degli schemi motori	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro in modo sicuro e completo.
IL GIOCO , LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Conoscenza e rispetto delle regole	Conoscenza e rispetto delle regole	Non partecipa e non rispetta le regole dei giochi.	Partecipa e rispetta le regole del gioco e dello sport con discontinuità.	Partecipa e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport attivamente.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport con consapevolezza

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE FISICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE TERZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Padronanza degli schemi motori di base	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro.	Utilizza con difficoltà diversi schemi motori	Ha una sufficiente padronanza degli schemi motori	Ha una buona padronanza degli schemi motori	Ha una apprezzabile padronanza degli schemi motori	Ha una completa padronanza degli schemi motori	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro in modo sicuro e completo.
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Conoscenza e rispetto delle regole	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Non partecipa e non rispetta le regole dei giochi.	Partecipa e rispetta le regole del gioco e dello sport con discontinuità.	Partecipa e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport attivamente.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport con consapevolezza

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE FISICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE QUARTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Padronanza degli schemi motori di base	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro.	Utilizza con difficoltà diversi schemi motori	Ha una sufficiente padronanza degli schemi motori	Ha una buona padronanza degli schemi motori.	Ha una corretta padronanza degli schemi motori.	Ha una completa padronanza degli schemi motori.	Coordina e utilizza diversi schemi motori combinati tra loro in modo sicuro e completo.
IL GIOCO , LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Conoscenza e rispetto delle regole	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Non partecipa e non rispetta le regole dei giochi.	Partecipa e rispetta le regole del gioco e dello sport con discontinuità.	Partecipa e rispetta le regole del gioco in modo adeguato.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport in modo corretto.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole dello sport in modo consapevole.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport responsabilmente

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE FISICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE QUINTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE:

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Padronanza degli schemi motori di base	Coordina ed utilizza diversi schemi motori combinati tra loro.	Utilizza con difficoltà diversi schemi motori	Ha una sufficiente padronanza degli schemi motori	Ha una buona padronanza degli schemi motori.	Ha una corretta padronanza degli schemi motori.	Ha una completa padronanza degli schemi motori.	Coordina e utilizza diversi schemi motori combinati tra loro in modo sicuro e completo.
IL GIOCO , LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Conoscenza e rispetto delle regole	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport.	Non partecipa e non rispetta le regole dei giochi.	Partecipa e rispetta le regole del gioco e dello sport con discontinuità.	Partecipa e rispetta le regole del gioco in modo adeguato.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport in modo corretto.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole dello sport in modo consapevole.	Partecipa, collabora con gli altri e rispetta le regole del gioco e dello sport responsabilmente

EDUCAZIONE FISICA SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO- PERCETTIVE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Percepire e riconoscere gli schemi motori di base e le sue utilizzazioni 2. Esprimere tramite il corpo le conoscenze degli schemi motori di base e le capacità coordinative. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare la coordinazione generale anche con l'uso di attrezzi 2. Utilizzare consapevolmente gli schemi motori di base e le capacità condizionali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare e coordinare gli schemi motori di base: equilibrio e coordinazione 2. Potenziare le capacità fisiche: velocità, mobilità articolare, resistenza
IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	<ol style="list-style-type: none"> 3. Riconoscere schemi e azioni di movimento per risolvere un determinato problema motorio 4. Sapersi orientare nello spazio 5. Identificare semplici tecniche di espressione corporea 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Applicare schemi e azioni di movimento per risolvere un determinato problema motorio 4. Migliorare la percezione spazio-temporale 5. Applicare semplici tecniche di espressione corporea 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Applicare schemi e azioni di movimento per risolvere in forma originale un determinato problema motorio 4. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico 5. Applicare con originalità semplici tecniche di espressione corporea

LINGUAGGIO DEL CORPO MODALITÀ COMUNICA	<p>5. Identificare semplici tecniche di espressione corporea</p>	<p>5. Applicare semplici tecniche di espressione corporea</p>	<p>5. Applicare con originalità semplici tecniche di espressione corporea</p>
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIRPLAY	<p>6. Organizzare forme di attività ludico sportive</p> <p>7. Collaborare e socializzare col gruppo</p>	<p>6. Eseguire i fondamentali di giochi di squadra: calcio, pallavolo, pallacanestro</p> <p>7. Rispettare le regole civili, morali e sportive del gruppo</p>	<p>6. Applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi con stile competitivo</p> <p>7. Stabilire rapporti interpersonali corretti e mettere in pratica le regole apprese</p>
SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE	<p>8. Riconoscere le funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in seguito all'attività motoria</p> <p>9. Riconoscere i principi metodologici utili per mantenere un buono stato di salute</p>	<p>8. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in seguito all'attività motoria</p> <p>9. Applicare principi metodologici utili per mantenere un buono stato di salute</p>	<p>8. Identificare i cambiamenti delle funzioni fisiologiche in seguito all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti tipici dell'adolescenza</p> <p>9. Riconoscere la relazione tra la propria efficienza fisica e l'applicazione di principi metodologici funzionali per mantenere un buono stato di salute</p>

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDI METO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO : BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONAL E: BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	<p>Conoscenza e rispetto delle regole</p> <p>La capacità di gestire i diversi ruoli assunti nel gruppo e i momenti di conflittualità nel rispetto di compagni ed avversari.</p>	<p>Partecipare a giochi di movimento, a giochi tradizionali, a giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria.</p>	<p><u>LIVELLO NON RAGGIUNTO</u></p> <p>5</p> <p>In modo non adeguato</p>	<p><u>LIVELLO BASE RAGGIUNTO</u></p> <p>6</p> <p>In modo abbastanza corretto</p>	<p><u>LIVELLO MEDIO DISCRETAMENTE RAGGIUNTO</u></p> <p>7</p> <p>correttamente</p>	<p><u>LIVELLO INTERMEDIO EFFICACEMENT E RAGGIUNTO</u></p> <p>8</p> <p>in modo preciso</p>	<p><u>LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO</u></p> <p>9</p> <p>correttamente e con autocontrollo</p>	<p><u>LIVELLO ECCELLENTE RAGGIUNTO CON PADRONANZA</u></p> <p>10</p> <p>sempre correttamente con autocontrollo e collaborando con gli altri</p>
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	<p>Padronanza e schemi motori di base</p> <p>Capacità di destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando</p> <p>di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo</p>	<p>Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro</p> <p>Utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria</p>	<p>In modo non adeguato</p>	<p>In modo abbastanza corretto</p>	<p>correttamente</p>	<p>In modo corretto e preciso</p>	<p>completo</p>	<p>Sicuro con notevole padronanza</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA IL SE' E L'ALTRO

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

STORIA - GEOGRAFIA

3anni	4anni	5anni
1. Orientarsi nel tempo della vita quotidiana 2. Distinguere il giorno dalla notte	1.Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo 2.Ricostruire attraverso diverse forme di documentazione (storia e tradizioni)	1.Dalla storia personale alla storia universale 2.Eseguire azioni seguendo criteri di successione e contemporaneità
3.Esplorare la realtà 4.Conoscere la propria realtà territoriale(tradizioni)	3.Collocare nello spazio se stesso, oggetti, 4.persone Seguire un percorso sulla base di indicazioni date	3.Esplorare la realtà circostante e cogliere le trasformazioni dell'ambiente naturale(ciclo stagionale) 4.la mappa della scuola

RUBRICA VALUTATIVA

CAMPO DI ESPERIENZA IL SE' E L'ALTRO

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare					
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE	Individuare le posizioni di oggetti e persone	Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta. Comprendere e rielaborare mappe e percorsi.	Individua muovendosi nello spazio le posizioni: sopra/sotto, dentro/fuori, lontano /vicino con guida dell'insegnante Inizia a comprendere e ad orientarsi in semplici mappe. Esegue percorsi con guida.	Individua muovendosi nello spazio i rapporti topologici autonomamente. Comprende semplici mappe, si orienta nello spazio secondo le indicazioni e sa eseguire percorsi con comando verbale	Individua i rapporti topologici sia rispetto a se stesso che ad oggetti. Comprende mappe con indicazioni anche di orientamento, sa eseguire percorsi anche su indicazione grafica.	Individua con sicurezza i rapporti topologici sia che si tratti di muoversi in riferimento ad indicazioni date, sia fra gli oggetti ed immagini. Comprende mappe anche con più indicazioni, esegue con sicurezza percorsi, si orienta sia muovendosi concretamente sia nello spazio grafico.
	Osservare, esplorare, dedurre, sintetizzare.	Descrivere e confrontare fatti ed eventi Collocare fatti ed eventi nel tempo giorno/notte; scansioni delle attività legate al trascorrere della giornata; giorni della settimana; mesi e stagioni.	Inizia a descrivere fatti ed eventi con la guida dell'insegnante Inizia ad orientarsi nel tempo distinguendo giorno /notte	Descrive fatti autonomamente Distingue le scansioni delle attività legate al trascorrere della giornata.	Inizia a confrontare fatti ed eventi guidato Individua la successione dei giorni della settimana	Descrive e confronta fatti ed eventi in autonomia Individua e conosce la successione dei mesi e delle stagioni.

SCUOLA PRIMARIA STORIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
INFORMAZIONI	<p>1.Collocare nel tempo e nello spazio fatti ed esperienze vissute</p> <p>2.Rilevare il rapporto di contemporaneità tra azioni e situazioni</p> <p>3.Utilizzare strumenti convenzionali per la periodizzazione</p>	<p>1.Collocare nel tempo e nello spazio fatti ed esperienze vissute</p> <p>2 Riconoscere le zioni di successione, di durata e di contemporaneità in fatti e fenomeni vissuti o narrati</p> <p>3.Riconoscere e utilizzare alcuni strumenti per misurare il trascorrere del tempo</p>	<p>1.Collocare nel tempo e nello spazio fatti e periodi storici</p> <p>2.Riconoscere le zioni di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti e permanenze in fatti/fenomeni storici</p> <p>3.Definire durate temporali e riconoscere funzione e uso di strumenti convenzionali per misurazione del tempo</p>	<p>1.Costruire grafici/mappe spazio-temporali per organizzare le conoscenze studiate</p>	<p>1.Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare i contenuti studiati</p>
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	<p>4. Riconoscere la Ciclicità in fenomeni regolari</p> <p>5. Identificare in Esperienze vissute Semplici relazioni causa- effetto di diversa natura</p>	<p>4. Riconoscere la ciclicità, mutamenti, permanenze in fatti e fenomeni vissuti o narrati</p> <p>5. Riconoscere in esperienze vissute e in fatti narrati semplici relazioni causa/effetto</p>	<p>4. Formulare ipotesi sulle cause e sulle conseguenze degli eventi presi in considerazione</p>		<p>2. Mettere in relazione i quadri storici delle civiltà studiate e operare confronti critici</p>
USO DEI DOCUMENTI	<p>6. Ricostruire alcuni avvenimenti significativi Relativi alla propria vita, attraverso oggetti personali e testimonianze</p>	<p>6.Ricavare informazioni sul passato osservando ed esaminando fonti</p>	<p>5. Identificare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato</p>	<p>2.Ricavare informazioni dalle diverse fonti storiche</p>	<p>3.Ricavare informazioni dai documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico</p> <p>4.Rappresentare in un quadro storico-sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze presenti sul territorio vissuto</p>

STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	7. Percepire gli effetti del trascorrere del tempo su persone, animali, piante e cose	6. Identificare e conoscere i mutamenti dovuti al passare del tempo nella natura, nelle persone, nelle cose 7. Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: gruppo, regole, ambiente	5. Identificare analogie e differenze tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo (gruppi umani preistorici, le società di cacciatori/raccoglitori oggi esistenti) 6. Avviare la conoscenza di quadri sociali significativi politico-istituzionale, economico, artistico, religioso	2. Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione di tipo occidentale (a.C. / d.C.) e riconoscere altri sistemi cronologici 3. Riconoscere e confrontare le civiltà dei fiumi, i popoli del mare, la civiltà micenea	5. Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione di tipo occidentale (a.C. / d.C.) e riconoscere altri sistemi cronologici 6. Riconoscere la civiltà greca dalle origini all'età alessandrina, le popolazioni della penisola italiana e la civiltà romana
---	---	---	---	---	---

RUBRICA VALUTATIVA STORIA CLASSE PRIMA								
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE								
Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
Uso delle fonti e organizzazione delle informazioni	Comprensione di fatti ed eventi. Riconoscere da fonti diverse le trasformazioni.	-Ordina e colloca nel tempo fatti ed eventi. -Individua elementi per la ricostruzione del vissuto personale.	-Non colloca i fatti sulla linea del tempo e ne confonde l'ordine. -Non riconosce elementi del suo vissuto.	-Colloca alcuni eventi sulla linea del tempo, ma confonde l'ordine di successione. -Individua elementi del suo vissuto, ma deve essere guidato.	-Colloca eventi sulla linea del tempo, in modo appropriato. -Individua elementi del suo vissuto in modo essenziale.	-Ordina buona parte di fatti ed eventi e li sa collocare nel tempo. -Individua autonomamente elementi per la ricostruzione del vissuto personale.	-Ordina la maggior parte di fatti ed eventi con facilità e li sa collocare nel tempo. -Individua con precisione elementi per la ricostruzione del vissuto personale.	Ordina con sicurezza fatti ed eventi, li colloca nel tempo ricordandone i particolari. -Individua con sicurezza elementi, per la ricostruzione del vissuto personale cogliendone aspetti peculiari.

RUBRICA VALUTATIVA STORIA CLASSE SECONDA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO BASE/ RAGGIUNTO 6	LIVELLO BASE/ RAGGIUNTO 7	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
Uso delle fonti e organizzazione delle informazioni	Comprensione di fatti ed eventi. Riconoscere da fonti diverse le trasformazioni	Ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi . Individuare elementi per la ricostruzione del vissuto personale	Non colloca i fatti sulla linea del tempo e ne confonde l'ordine. Non riconosce elementi del suo vissuto.	Colloca alcuni eventi sulla linea del tempo, ma confonde l'ordine di successione. Individua elementi del suo vissuto, ma deve essere guidato.	Colloca alcuni eventi sulla linea del tempo, con delle incertezze nell'ordine di successione. Individua elementi del suo vissuto.	Ordina fatti ed eventi e li sa collocare nel tempo Individua elementi per la ricostruzione del vissuto personale.	Ordina con sicurezza fatti ed eventi e li sa collocare nel tempo . Individua con sicurezza elementi per la ricostruzione del vissuto personale.	Ordina con sicurezza fatti ed eventi, li colloca nel tempo ricordandone i particolari . Individua con sicurezza elementi per la ricostruzione del vissuto personale cogliendo aspetti

RUBRICA VALUTATIVA STORIA CLASSE TERZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
USO DELLE FONTI E ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Discriminazione di fonti diverse per la ricostruzione storica.	Ricava informazioni da fonti di diverso tipo Riconosce relazioni di successione contemporaneità e periodizzazioni.	Riconosce le diverse fonti storiche solo se guidato. Ha molte difficoltà a mettere in relazione cronologica fatti ed eventi	Riconosce con qualche difficoltà le diverse fonti storiche. Ricava informazioni essenziali da fonti diverse e le utilizza in modo frammentario.	Riconosce le diverse fonti storiche. Ricava informazioni da fonti diverse e le utilizza in modo accettabile.	Seleziona con sicurezza le diverse tipologie di fonti storiche per ricavare informazioni. Organizza in modo corretto le informazioni per individuare relazioni cronologiche	Individua e utilizza le diverse tipologie di fonti storiche in modo personale. Organizza autonomamente le informazioni per individuare relazioni cronologiche.	Individua e utilizza le diverse tipologie di fonti storiche in modo critico e personale. Organizza con sicurezza le informazioni per individuare relazioni cronologiche.

CONOSCENZA /ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti Esposizione	Organizza informazioni e le mette in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti e li espone con adeguata proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo corretto ; li espone con proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo; li espone con precisione e proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con proprietà lessicale.
-------------------------	---	--	--	---	---	---	---	--

RUBRICA VALUTATIVA STORIA CLASSE QUARTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
USO DELLE FONTI E ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Discriminazione di fonti diverse per la ricostruzione storica.	Ricavare informazioni da fonti di diverso tipo. Riconoscere relazioni di successione, contemporaneità e periodizzazione.	Riconosce le diverse fonti storiche solo se guidato. Ha molte difficoltà a mettere in relazione cronologica fatti ed eventi.	Riconosce con qualche difficoltà le diverse fonti storiche. Ricava informazioni essenziali da fonti diverse e le utilizza in modo frammentario	Riconosce le diverse fonti storiche. Ricava informazioni da fonti diverse e le organizza in modo appropriato.	Seleziona le diverse tipologie di fonti storiche per ricavare informazioni e le organizza in modo corretto.	Seleziona con sicurezza le diverse tipologie di fonti storiche per ricavare informazioni. Organizza in modo corretto le informazioni per individuare informazioni cronologiche.	Individua e utilizza le diverse tipologie di fonti storiche in modo critico e personale. Organizza con sicurezza le informazioni per individuare informazioni cronologiche.
CONOSCENZA/ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti. Esposizione.	Organizzare le informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando un lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo corretto; li espone con discreta proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza completo; li espone con un lessico adeguato.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo; li espone con proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con proprietà lessicale.

RUBRICA VALUTATIVA STORIA CLASSE QUINTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO / RAGGIUNTO BASE 6	LIVELLO / RAGGIUNTO O BASE 7	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
USO DELLE FONTI E ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Discriminazione di fonti diverse per la ricostruzione storica.	Ricavare informazioni da fonti di diverso tipo. Riconoscere relazioni di successione contemporaneità e periodizzazioni.	Riconosce le diverse fonti storiche solo se guidato. Ha molte difficoltà a mettere in relazione cronologica fatti ed eventi.	Riconosce con qualche difficoltà le diverse fonti storiche. Ricava informazioni essenziali da fonti diverse e le utilizza in modo frammentario.	Riconosce le diverse fonti storiche. Ricava informazioni essenziali da fonti diverse e le utilizza in modo appropriato.	Seleziona le diverse tipologie di fonti storiche per ricavare informazioni. Organizza in modo corretto le informazioni per individuare relazioni cronologiche e di causa/effetto.	Seleziona con sicurezza le diverse tipologie di fonti storiche in modo personale. Organizza in modo corretto ed esaustivo le informazioni per individuare relazioni cronologiche e di causa/effetto.	Individua ed utilizza le diverse tipologie di fonti storiche in modo critico e personale. Organizza con sicurezza ed in modo esaustivo le informazioni per individuare relazioni cronologiche e di causa/effetto.
CONOSCENZA/ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti. Esposizione.	Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce ed organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce ed organizza i contenuti in modo corretto; li espone con discreta proprietà di linguaggio.	Conosce ed organizza i contenuti in modo completo; li espone con proprietà lessicale.	Conosce ed organizza i contenuti in modo completo li espone con precisione e con proprietà lessicale.	Conosce i contenuti, li organizza e li rielabora in modo personale e sicuro; li espone con precisione e con proprietà lessicale.

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

STORIA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
USO DEI DOCUMENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usare le principali fonti e documenti dei periodi storici esaminati per ricavare semplici dati 2. Riconoscere la struttura di un manuale di storia 3. Identificare musei e biblioteche esistenti sul territorio 4. Riconoscere i concetti di documento storico, di ordine cronologico e di periodizzazione dalla lettura di una fonte. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usare fonti documentari e iconografiche per ricavare conoscenze su temi stabiliti 2. Leggere il manuale di storia 3. Riconoscere la funzione di musei e biblioteche esistenti sul territorio 4. Approfondire il rapporto tra spazio e tempo all'interno di un fenomeno storico dalla lettura di una fonte. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usare fonti di diverso tipo: film, documentari, testi letterari, siti <i>internet</i> per approfondire la conoscenza storica 2. Usare il manuale di storia 3. Effettuare una ricerca utilizzando procedure di lavoro in una biblioteca 4. Inquadrare sistematicamente i fatti e fenomeni studiati nel tempo e nello spazio attraverso l'uso di fonti diverse.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 5. Collocare in una tabella cronologica fatti ,fenomeni ,periodi storici 6. Identificare somiglianze o differenze fra fatti ,fenomeni ,società, idee e rappresentarle in tabella 7. Costruire semplici grafici di “quadri di civiltà” in base a indicatori dati 8. Ricavare semplici informazioni generali da documenti scritti 9. Utilizzare illustrazioni, cartine, linee del tempo, grafici, mappe concettuali... per migliorare la comprensione 10. Consultare regolarmente glossari, tabelle, tavole cronologiche, atlanti storici 11. Leggere carte storiche 	<ol style="list-style-type: none"> 5. Costruire mappe spazio-temporali mettendo in relazione fra loro fatti politici, economici, sociali, culturali di “quadri di civiltà” 6. Identificare la relazione tra i fatti politici e le strutture sociali ed economiche in cui essi si sono realizzati e rappresentarle in tabella 7. Costruire grafici “quadri di civiltà” in base a indicatori dati più complessi 8. Scoprire da chi e con quali scopi un documento è stato realizzato 9. Costruire mappe concettuali, tabelle, schemi, linee del tempo per memorizzare 10. Usare in modo autonomo gli strumenti che facilitano la consultazione, lo studio, la sintesi 11. Completare e titolare carte storiche 	<ol style="list-style-type: none"> 5. Costruire mappe spazio-temporali per analizzare le relazioni tra i fenomeni politici, economici, sociali, culturali di “quadri di civiltà” 6. Formulare una valutazione complessiva di alcune problematiche della storia contemporanea e visualizzarla in una mappa 7. Costruire grafici “quadri di civiltà” per organizzare le conoscenze apprese 8. Decodificare fonti e documenti per ricavare informazioni precise e puntuali 9. Costruire mappe concettuali e tabelle per classificare, confrontare, sintetizzare 10. Confrontare carte e atlanti storici per interpretare e rilevare uguaglianze e differenze 11. Riprodurre carte storiche
STRUMENTI	<ol style="list-style-type: none"> 12. Identificare il significato dei principali termini/concetti storici incontrati 13. Riconoscere eventi storici in successione cronologica 	<ol style="list-style-type: none"> 12. Riferire informazioni sui fatti e sui fenomeni storici con termini specifici del linguaggio storico 13. Esporre i principali aspetti dei “quadri di civiltà” distinguendo fra aree di riferimento (economica, politica, sociale, religiosa...) 	<ol style="list-style-type: none"> 12. Inquadrare nel contesto della storia politica mondiale alcuni grandi problemi del mondo di oggi 13. Analizzare “quadri di civiltà” e periodi storici individuando e distinguendo cause, eventi, fenomeni, conseguenze
PRODUZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 14. Esprimere con semplici frasi concetti e fatti facendo uso di tabelle cronologiche e mappe concettuali 	<ol style="list-style-type: none"> 14. Produrre un testo espositivo orale o scritto facendo uso di tabelle cronologiche e mappe concettuali 	<ol style="list-style-type: none"> 14. Esprimere un giudizio su un fenomeno storico, le sue cause e conseguenze in un semplice testo argomentativo facendo uso delle proprie conoscenze schedate e visualizzate in mappe, schemi, tabelle, grafici o in un ipertesto

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
RUBRICA VALUTATIVA STORIA
CLASSI PRIMA,SECONDA,TERZA

<u>DIMENSIONI DI COMPETENZA</u> (Quali aspetti considero?)	<u>CRITERI</u> (Cosa valuto?)	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u>	4	5	6	7	8	9	10
COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Individua zioni delle fonti	Leggere vari tipi di fonti (letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche) ricavandone informazioni	Riconosce e/o utilizza le fonti in modo confuso e carente	Riconosce e/o utilizza le fonti in modo parziale e limitato	Riconosce e utilizza le fonti in modo elementare	Riconosce e /o utilizza le fonti in modo abbastanza corretto	Riconosce e utilizza le fonti in modo corretto	Riconosce e utilizza le fonti in modo corretto e consapevole	Riconosce e utilizza le fonti in modo logico e funzionale alle richieste
USO DELLE FONTI									
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Selezione e confronto delle informazioni	Selezionare e organizzare le informazioni per collocare, rappresentare, mettere in relazione fatti ed eventi.	Difficilmente seleziona e organizza informazioni, anche se guidato. P medesima difficoltà nell'individuare semplici relazioni di causa / effetto	Guidato, seleziona e organizza alcune informazioni. Individua alcune delle principali relazioni di causa / effetto	Seleziona e organizza semplici informazioni. Individua solo le principali relazioni di causa / effetto	Seleziona e organizza informazioni fondamentali. Individua relazioni di causa / effetto e fra eventi storici	Seleziona e organizza Informazioni corrette. Individua relazioni di causa / effetto e fra eventi storici	Seleziona e organizza in autonomia informazioni approfondite. Individua relazioni di causa / effetto e fra eventi storici con sicurezza	Seleziona e organizza in autonomia informazioni organiche e approfondite. Individua relazioni di causa / effetto e fra eventi storici con sicurezza e senso critico.

STRUMENTI CONCETTUALI	Costruzioni di rappresentazioni sintetiche	Conoscere aspetti e strutture dei principali fenomeni storici. Conoscere i diritti e i doveri del cittadino e dell'organizzazione dello Stato	Conosce in modo frammentario e inadeguato alcuni aspetti degli eventi storici e dei quadri di civiltà. Conosce a stento qualche diritto e dovere del cittadino alcuni aspetti dell'organizzazione dello Stato	Conosce in modo superficiale solo alcuni aspetti degli eventi storici e dei quadri di civiltà. Conosce sommariamente, ma non riflette sui diritti e doveri fondamentali dei cittadini e sull'organizzazione dello Stato	Conosce nelle linee essenziali gli aspetti principali degli eventi storici e dei quadri di civiltà; sa collocarli nello spazio. Conosce in maniera essenziale ed effettua qualche riflessione sui diritti e i doveri fondamentali dei cittadini e sull'organizzazione dello Stato	Conosce in modo abbastanza completo gli aspetti principali degli eventi storici e dei quadri di civiltà; collocarli nello spazio e nel tempo. Conosce e riflette sui diritti e i doveri fondamentali dei cittadini e sull'organizzazione dello Stato con qualche imprecisione	Conosce in modo completo eventi storici e quadri di civiltà; sa collocarli nello spazio e nel tempo. Conosce e riflette sui diritti e doveri dei cittadini e sull'organizzazione dello Stato correttamente	Conosce in modo completo e ben organizzato eventi storici e quadri di civiltà; sa collocarli nello spazio e nel tempo. Usa le conoscenze del passato per comprendere le problematiche del presente. Conosce, riflette e valuta l'utilità dei diritti e doveri per affrontare e risolvere problemi	Conosce in modo approfondito e ben organizzato eventi storici e quadri di civiltà; sa collocarli con sicurezza nello spazio e nel tempo. Usa in modo critico le conoscenze del passato per comprendere le problematiche del presente. Conosce in modo approfondito, valuta e argomenta sull'utilità del testo costituzionale
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Esposizione orale e scritta	Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico	Espone in modo stentato con lessico impreciso	Espone in maniera non sempre corretta e adeguata con lessico sommario	Espone in modo semplice e con lessico chiaro	Espone in modo scorrevole e prevalentemente corretto con lessico adeguato	Espone in modo chiaro e lineare con lessico alquanto vario	Espone in modo autonomo, chiaro, lineare e organico con lessico vario e appropriato	Espone con sicurezza e in modo chiaro, preciso, ricco, ben articolato e attinente al contesto e con lessico appropriato specifico e ricercato

SCUOLA PRIMARIA GEOGRAFIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ORIENTAMENT O	1. Muoversi e orientarsi nello spazio vissuto utilizzando organizzatori topologici	1. Muoversi e orientarsi nello spazio vissuto utilizzando organizzatori topologici	1. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici	1. Orientarsi nello spazio vissuto scoprendo diversi sistemi di orientamento, e utilizzando la bussola e i punti cardinali	1. Orientarsi sulle carte geografiche utilizzando sistemi di orientamento convenzionali
CARTEMENTALI	2. Riconoscere gli spazi vissuti nell'esperienza quotidiana e distinguere tra spazio vissuto e spazio rappresentato.	2. Orientarsi negli spazi scolastici ed extrascolastici	2. Muoversi nello spazio e orientarsi in esso grazie alle proprie mappe mentali	2. Elaborare mappe mentali del territorio italiano attraverso l'uso degli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici e immagini da satellite, ecc.)	2. Elaborare mappe mentali del territorio italiano e di territori lontani attraverso l'uso degli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici e immagini da satellite, ecc.).
LINGUAGGI O DELLA GEO- GRAFICITA'	3. Osservare e rappresentare oggetti, spazi e percorsi con disegni e simboli 4. Leggere semplici rappresentazioni iconiche di ambienti conosciuti.	3. Osservare e rappresentare spazi e percorsi con piante e mappe utilizzando una simbologia non convenzionale 4. Leggere semplici rappresentazioni dello spazio vicino in piante e mappe.	3. Rappresentare oggetti, ambienti noti e percorsi esperiti nello spazio circostante 4. Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino, basandosi su punti di riferimento fissi	3. Analizzare fatti/fenomeni del territorio italiano interpretando carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, grafici, immagini,	3. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative
PAESAGGIO	5. Riconoscere e descrivere gli elementi che caratterizzano ambienti vissuti	5. Identificare gli elementi caratteristici di alcuni ambienti e le relative funzioni 6. Riconoscere, distinguere e descrivere gli elementi naturali e artificiali che caratterizzano i diversi paesaggi	5. Identificare e descrivere elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio	4. Riconoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani identificando le analogie e le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale	
REGIONE					4. Riconoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) in particolare modo, allo studio del contesto italiano
TERRA				5. Riconoscere la relazione che	5. Identificare la connessione

				intercorre tra le caratteristiche fisiche di un ambiente e gli interventi dell'uomo	e l'interdipendenza tra elementi fisici e antropici del territorio
--	--	--	--	---	--

RUBRICA VALUTATIVA GEOGRAFIA CLASSE PRIMA								
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE								
Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICA -TA' ED ORIENTAMENTO	-Utilizzo degli indicatori spaziali. Osservazione e rappresentazione dello spazio.	-Si orienta nello spazio vissuto utilizzando punti di riferimento arbitrari e convenzionali. -Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi	-Si orienta nello spazio vissuto solo se guidato. -Non individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	-Utilizza gli indicatori spaziali con sufficiente autonomia. - Non è sempre corretto nell'esecuzione di percorsi. -Individua in modo parziale gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	-Utilizza gli indicatori spaziali con discreta autonomia. -E' quasi sempre corretto nell'esecuzione di percorsi. -Individua in modo appropriato gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	-Utilizza autonomamente gli indicatori spaziali. -Compie percorsi seguendo le indicazioni date. -Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	-Utilizza con sicurezza gli indicatori spaziali. -Compie con facilità percorsi seguendo indicazioni date. -Individua agevolmente gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	-Utilizza con padronanza gli indicatori spaziali. -Compie con molta sicurezza percorsi seguendo indicazioni date. - Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi con grande maestria.

RUBRICA VALUTATIVA GEOGRAFIA CLASSE SECONDA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICI -TA' ED ORIENTAMENTO	-Utilizzo degli indicatori spaziali. Osservazione e rappresentazione dello spazio.	Si orienta nello spazio vissuto utilizzando punti di riferimento arbitrari e convenzionali Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi	Si orienta nello spazio vissuto solo se guidato. Non individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	Utilizza gli indicatori spaziali con discreta autonomia. Non è sempre corretto nell'esecuzione di percorsi. Individua in modo parziale gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi	Utilizza gli indicatori spaziali con discreta autonomia. E' abbastanza corretto nell'esecuzione di percorsi. Individua i principali elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi	Utilizza gli indicatori spaziali con buona autonomia. E' corretto nell'esecuzione di percorsi. Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	Utilizza ampiamente gli indicatori spaziali. Compie percorsi seguendo indicazioni date. Individua correttamente gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi.	Utilizza con sicurezza gli indicatori spaziali. Compie agevolmente percorsi seguendo indicazioni date. Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i paesaggi con sicurezza.

RUBRICA VALUTATIVA GEOGRAFIA CLASSE TERZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
ORIENTAMENTO E STRUMENTI	Lettura ed utilizzo di dati, mappe e carte.	Si orienta nello spazio e sulle carte geografiche.	Ha difficoltà ad orientarsi. Legge ed interpreta dati e carte solo se guidato.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in situazioni semplici. Legge ed interpreta dati e carte in modo abbastanza corretto.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo adeguato. Legge ed interpreta dati e carte in modo corretto..	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto. Legge ed interpreta dati e carte in modo corretto e preciso.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo molto preciso. Legge ed interpreta carte in modo sicuro.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto e consapevole. Legge ed interpreta dati e carte con rapidità e sicurezza.
CONOSCENZA/ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti. Esposizione	Organizza informazioni e le mette in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo adeguato; li espone con una discreta proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo; li espone con una buona proprietà lessicale.	Conosce ed organizza i contenuti in modo esaustivo; li espone con un'ottima proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con il lessico specifico della disciplina.

RUBRICA VALUTATIVA GEOGRAFIA CLASSE QUARTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
ORIENTAMENTO E STRUMENTI	Lettura e utilizzo di dati, mappe e carte.	Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche.	Ha difficoltà ad orientarsi. Legge ed interpreta dati e carte solo se guidato.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in situazioni semplici. Legge e interpreta dati e carte in modo abbastanza corretto.	Si orienta discretamente nello spazio utilizzando punti di riferimento. Legge ed interpreta dati e carte in modo corretto.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto. Legge e interpreta con facilità dati e carte.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto. Legge e interpreta dati e carte con precisione.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto e consapevole. Legge ed interpreta dati e carte con rapidità e sicurezza.
CONOSCENZA/ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti. Esposizione.	Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo corretto; li espone con discreta proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza completo; li espone con un lessico adeguato.	Conosce e organizza in modo completo; li espone con proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con proprietà

RUBRICA VALUTATIVA GEOGRAFIA CLASSE QUINTA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO: 5	LIVELLO BASE RAGGIUNTO: 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE RAGGIUNTO: BUONO 8	LIVELLO FUNZIONALE PIENAMENTE RAGGIUNTO: 9	LIVELLO ECCELLENTE: 10
ORIENTAMENTO E STRUMENTI	Lettura e utilizzo di dati, mappe e carte.	Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche.	Ha difficoltà ad orientarsi. Legge ed interpreta dati e carte solo se guidato.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in situazioni semplici. Legge ed interpreta dati e carte in modo abbastanza corretto.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in situazioni semplici. Legge ed interpreta dati e carte in modo corretto.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto. Legge ed interpreta dati e carte in modo corretto e preciso.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto e consapevole. Legge ed interpreta dati e carte con sicurezza.	Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento in modo corretto e consapevole. Legge ed interpreta dati e carte con rapidità e sicurezza.
CONOSCENZE/ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti. Esposizione.	Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo corretto; li espone con discreta proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo; li espone con proprietà lessicale.	Conosce ed organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con il lessico specifico della disciplina.	Conosce ed organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con il lessico specifico della disciplina, rielaborandoli in modo personale.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

GEOGRAFIA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
CARTEMENTALI	<p>1. Disegnare una carta mentale dell'ambiente vicino, della regione di appartenenza, dell'Italia</p> <p>2. Organizzare in modo significativo la carta mentale dell'ambiente vicino, della regione di appartenenza, dell'Italia</p>	<p>1. Disegnare una carta mentale dell'Europa</p> <p>2. Organizzare in modo significativo la carta mentale dell'Europa</p>	<p>1. Disegnare una carta mentale del Mondo</p> <p>2. Organizzare in modo significativo la carta mentale del Mondo per un compito definito</p>
CONCETTI GEOGRAFICI E ECONOMICI	<p>3. Riconoscere le relazioni tra elementi naturali e attività umane del proprio territorio</p> <p>4. Riconoscere i tratti spaziali, temporali e culturali caratterizzanti la propria nazione e le entità regionali di appartenenza</p>	<p>3. Analizzare l'impronta dell'uomo nei paesaggi tradizionali d'Europa</p> <p>4. Operare confronti fra diverse realtà geografiche per comprendere le caratteristiche specifiche della civiltà europea</p>	<p>3. Valutare le caratteristiche dell'impatto dell'uomo sull'ambiente per definire il concetto di sviluppo sostenibile</p> <p>4. Operare confronti fra diverse realtà geografiche per comprendere le somiglianze e le differenze fra la nostra cultura e alcune altre civiltà del mondo</p>
RAGIONAMENTO SPAZIALE	<p>5. Riconoscere una problematica geografica</p>	<p>5. Gestire problematiche geografiche utilizzando carte fisiche e climatiche, grafici, cartogrammi e carte mentali</p>	<p>5. Riconoscere problematiche geografiche utilizzando e producendo schemi, mappe concettuali e carte mentali</p>
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFIA	<p>6. Leggere e riconoscere le caratteristiche principali di una carta geografica (la scala, la legenda)</p> <p>7. Leggere immagini di paesaggi</p>	<p>6. Determinare le coordinate su una carta geografica</p> <p>7. Leggere grafici e schizzi, dati statistici per un compito definito</p>	<p>6. Analizzare diversi tipi di carte geografiche (geografica, fisica, tematica) in relazione allo scopo</p> <p>7. Leggere immagini satellitari, grafici, schizzi, dati statistici per un compito definito</p>
IMMAGINE NAZIONALE E GEOGRAFIA	<p>8. Immaginare paesaggi lontani nel tempo e nello spazio attraverso relazioni di viaggiatori e testi descrittivi</p>	<p>8. Immaginare paesaggi lontani nel tempo e nello spazio utilizzando fotografie, carte, relazioni di viaggiatori e testi descrittivi</p>	<p>8. Immaginare sistemi territoriali lontani nel tempo e nello spazio attraverso il linguaggio della geograficità</p>

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
RUBRICA VALUTATIVA GEOGRAFIA
CLASSI PRIMA,SECONDA,TERZA

<u>DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)</u>	<u>CRITERI (Cosa valuto?)</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u>	4	5	6	7	8	9	10
ORIENTAMENTO E STRUMENTI	<i>Letture ed utilizzo di dati, mappe e carte.</i>	<i>Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche.</i>	Si orienta nello spazio e sulle carte con notevoli difficoltà. Non riconosce e non sa farsi guidare dai punti cardinali.	Si orienta nello spazio e sulle carte in modo impreciso: applica correttamente i punti cardinali.	Si orienta nello spazio e sulle carte in maniera accettabile: riconosce i punti cardinali, sa applicarli per muoversi nello spazio e riconosce altri criteri grafici per la lettura delle mappe e delle carte.	Si orienta nello spazio e sulle carte in modo corretto.	Si orienta nello spazio e sulle carte in modo corretto, sa mettere in relazione dati di diversa natura per una corretta interpretazione di mappe e carte.	Si orienta sulle carte e nello spazio in maniera autonoma e consapevole.	Si orienta nello spazio e sulle carte in maniera eccellente.
CONOSCENZA ED ESPOSIZIONE	<i>Conoscenza dei contenuti ed esposizione con linguaggio specifico della geograficità</i>	<i>Leggere e ricavare autonomamente informazioni dal libro di testo, atlanti, manuali. Organizzare informazioni e metterle in</i>	Rifiuta il colloquio; non comprende le informazioni delle fonti. Non utilizza	Conosce in modo disorganico e impreciso alcuni concetti della geografia. Conosce e utilizza il	Conosce in modo essenziale i principali concetti della geografia e i principali aspetti del	Conosce in modo quasi completo i concetti della geografia e gli aspetti del	Conosce in modo completo i concetti della geografia e gli aspetti del territorio e dei paesi studiati. Conosce e	Conosce in modo completo i concetti della geografia e i principali aspetti del territorio e dei paesi studiati.	Conosce in modo completo e approfondito i concetti della geografia e gli aspetti del territorio e dei paesi studiati.

		<i>relazione utilizzando il lessico specifico.</i>	il lessico specifico.	lessico specifico in modo frammentario.	territorio e dei paesi studiati. Conosce e utilizza i termini più comuni del lessico specifico in modo accettabile.	territorio e dei paesi studiati. Conosce e utilizza il lessico in modo adeguato.	utilizza il lessico specifico in modo preciso.	Individua relazioni e stabilisce confronti. Conosce e utilizza il lessico specifico in modo completo.	Sa interpretare e rielaborare in maniera critica e personale le conoscenze acquisite. Conosce ed utilizza il lessico specifico in modo completo e sicuro.
--	--	--	-----------------------	---	---	--	--	---	---

SCUOLA DELL'INFANZIA LA CONOSCENZA DEL MONDO			
COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA			
	3anni	4anni	5anni
NUMERI	1.Riconoscere le differenze di quantità 2.Effettuare semplici classificazioni	1.Ordinare, confrontare e misurare oggetti 2.Classificare, riconoscere differenze e associare elementi	1Riconoscere numeri e quantità 2.Aggiungere e togliere oggetti da un insieme 3.Raggruppare, seriare, ordinare oggetti 4.Operare semplici conteggi con filastrocche e canti
SPAZIO E FIGURE	3.Orientarsi nello spazio scuola 4.Sperimentare lo spazio e il tempo attraverso il movimento	3.Riconoscere i concetti topologici fondamentali: sopra sotto, dentro 4.Conoscere e discriminare alcune figure geometriche	5.Collocare nello spazio se stesso, oggetti e persone secondo gli indicatori di disposizione 6.Muoversi nello spazio con consapevolezza 7.Riconoscere semplici caratteristiche dei solidi (scatole, palle, dado ecc.)
RELAZIONI MISURE DATI	5.Organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio a partire dai propri vissuti 6.Riconoscere forme, caratteristiche di oggetti di vita quotidiana	5.Trovare soluzioni a piccoli problemi 6.Rappresentare oggetti in base ad una proprietà	8.Riconoscere la relazione causa-effetto 9.Classificare oggetti e figure in base ad una proprietà

SCUOLA DELL'INFANZIA

RUBRICA VALUTATIVA CAMPO DI ESPERIENZA: CONOSCENZA DEL MONDO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA MATEMATICA

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare					
Capacità di raggruppare, ordinare, confrontare e valutare quantità, operare con i numeri ,contare	Comprensione e capacità di operare	Raggruppare secondo criteri dati. Individuare analogie e differenze. Individuare le relazioni fra gli oggetti. Raggruppare e seriare	Raggruppa oggetti con l'aiuto dell'insegnante Riconosce confrontandole quantità diverse	Raggruppa spontaneamente oggetti in base ad un attributo. Riconosce un insieme maggiore da uno minore	Raggruppa oggetti in base a più attributi Riconosce e distingue un Insieme maggiore da uno minore e mette in corrispondenza biunivoca gli elementi	Raggruppa oggetti ed immagini in base a più attributi e mette in corrispondenza elementi di insiemi diversi Riconosce e distingue quantità diverse o equipotenti,
Utilizzare simboli	Capacità di utilizzare simboli numerici e non	Raggruppare oggetti ed immagini in base alla quantità indicata. Abbinare il simbolo numerico alla quantità Conoscere la sequenza numerica da 0 a 9. Conoscere ed usare i simboli di equipotenza, maggiore di , minore di. Misurare spazi ed oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali. Costruire modelli e plastici Progettare ed inventare forme , oggetti.	Raggruppa secondo la quantità indicata con l'aiuto dell'insegnante Conosce la sequenza numerica ma non sa riordinare le cifre sulla linea crescente. Conosce i simboli ma non li sa utilizzare Inizia ad intuire il concetto di misura usando strumenti non convenzionali Comincia ad intuire il concetto di riproduzione di ambienti o oggetti	Raggruppa secondo quantità indicate solo fino a cinque e con materiale concreto Conosce la sequenza e la successione dei numeri e sa rimetterli in ordine. Conosce ed utilizza correttamente solo il simbolo di equipotenza Utilizza alcuni strumenti di misura non convenzionali	Raggruppa oggetti ed immagini secondo le indicazioni fino ad un numero di 10 Conosce la sequenza numerica riesce ad inserire una cifra mancante sulla linea dei numeri Conosce i simboli e comincia ad utilizzare correttamente Utilizza strumenti di misura non convenzionali Inizia a mettere insieme forme ed oggetti per la realizzazione di un progetto	Raggruppa immagini, oggetti e sa indicare la quantità con il simbolo numerico Conosce la sequenza numerica, sa ordinare i numeri in senso crescente e decrescente Conosce, utilizza i simboli correttamente. Utilizza correttamente e in autonomia Strumenti e forme di misura non convenzionali Costruisce ed inventa in autonomia modelli e plastici.

				con l'aiuto dell'insegnante. Inizia a progettare e ad inventare forme ed oggetti con la guida dell'insegnante		
--	--	--	--	---	--	--

SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA MATEMATICA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
I NUMERI	<p>1.Contare in senso progressivo e regressivo.</p> <p>2.Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, confrontarli, usando la relativa simbologia, e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.</p> <p>3.Eseguire semplici operazioni di addizione e sottrazione verbalizzando le procedure.</p>	<p>1.Contare oggetti in senso progressivo e regressivo e per salti di 2/3</p> <p>2.Leggere e scrivere i numeri naturali riconoscendo il valore posizionale delle cifre; confrontarli e ordinarli ,anche rappresentandoli sulla retta</p> <p>3.Eseguire addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni mentalmente, in riga e incolonna</p> <p>4.Conoscere le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10 e la tavola pitagorica a livello operativo</p>	<p>1.Leggere e scrivere i numeri naturali con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta</p> <p>3.Eseguire operazioni mentalmente, in riga e incolonna e verbalizzare le procedure di calcolo</p> <p>4.Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a dieci</p> <p>5.Identificare le proprietà delle quattro operazioni per sviluppare il calcolo mentale</p> <p>6.Utilizzare la rappresentazione grafica per conoscere il concetto di frazione</p> <p>7.Leggere,scrivere,confrontare semplici numeri decimali con riferimento alle monete</p>	<p>1.Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali fino al periodo delle migliaia e i numeri decimali</p> <p>2.Eseguire le quattro operazioni con numeri naturali e decimali</p> <p>3.Avviare procedure e strategie di calcolo mentale utilizzando le proprietà delle quattro operazioni</p> <p>4.Riconoscere il concetto di frazione e i suoi termini.</p> <p>5.Saper operare con le frazioni decimali e i Numeri decimali</p>	<p>1.Leggere, scrivere, confrontare numeri naturali entro le unità di miliardi e i numeri decimali</p> <p>2.Usare le potenze di 10 per rappresentare i numeri dell'ordine dei milioni e dei miliardi</p> <p>3.Eseguire le quattro operazioni con sicurezza con numeri naturali e decimali</p> <p>4.Applicare le proprietà delle operazioni come strategie di calcolo mentale e scritto</p> <p>5.Conoscere le frazioni proprie, improprie, apparenti, equivalenti, complementari e decimali</p> <p>6.Utilizzare numeri decimali e frazioni per descrivere situazioni quotidiane.</p> <p>7.Conoscere sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SPAZIO EFIGURE</p>	<p>4. Comunicare la posizione degli oggetti nello spazio fisico utilizzando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori)</p> <p>5. Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa</p> <p>6. Riconoscere e denominare le principali figure geometriche</p> <p>7. Identificare il concetto di linea aperta e chiusa e di confine</p>	<p>5. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori)</p> <p>6. Descrivere un percorso e dare istruzioni a qualcuno perchè compia un percorso desiderato</p> <p>7. Riconoscere, denominare e rappresentare le principali figure geometriche piane</p> <p>8. Conoscere e classificare i diversi tipi di linee</p>	<p>8. Localizzare e comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico rispetto a se stessi, ad altre persone e punti di riferimento oggettivi utilizzando termini adeguati</p> <p>9. Disegnare, denominare e descrivere le fondamentali figure geometriche piane</p> <p>10. Riconoscere e rappresentare linee rette, parallele e incidenti e gli angoli</p> <p>11. Identificare il perimetro di una figura assegnata con misure arbitrarie e non</p>	<p>6. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti</p> <p>7. Riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni</p> <p>8. Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie</p> <p>9. Consolidare il concetto di angolo.</p> <p>10. Riconoscere e descrivere elementi geometrici e figure geometriche del piano e dello spazio denominandone gli elementi essenziali..</p>	<p>8. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti</p> <p>9. Costruire figure geometriche servendosi degli strumenti adatti</p> <p>10. Descrivere i poligoni regolari in base alle loro caratteristiche identificando elementi significativi</p> <p>11. Calcolare il perimetro e l'area delle principali figure geometriche</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI</p>	<p>8. Classificare oggetti e figure in base ad una data proprietà</p> <p>9. Raccogliere dati e informazioni e saperli organizzare con tabelle e schemi</p> <p>10. Analizzare situazioni problematiche della realtà circostante e cercare soluzioni formulando ipotesi e congetture</p> <p>11. Osservare, individuare grandezze misurabili</p> <p>12. Riconoscere eventi certi, probabili, impossibili</p>	<p>9. Classificare oggetti e figure in base ad una o più proprietà</p> <p>10. Raccogliere dati, organizzarli e rappresentarli con opportuni grafici</p> <p>11. Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando opportune strategie e calcoli</p> <p>12. Confrontare e misurare grandezze.</p> <p>13. Riconoscere eventi certi, probabili, impossibili</p>	<p>12. Classificare numeri, figure, oggetti utilizzando rappresentazioni opportune, a contesti e fini</p> <p>14. Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle</p> <p>15. Analizzare situazioni problematiche concrete, formulare ipotesi risolutive, verbalizzare le strategie e il procedimento adatto</p> <p>16. Misurare segmenti utilizzando sia il metro sia unità arbitrarie</p> <p>17. Riconoscere eventi certi, probabili, impossibili</p>	<p>11. Rappresentare relazioni e dati e utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni</p> <p>12. Analizzare situazioni problematiche, dedurre ipotesi risolutive, verbalizzare le strategie e il procedimento adatto</p> <p>13. Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, capacità, masse/pesi e</p>	<p>12. Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni</p> <p>13. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura</p> <p>14. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, capacità, masse/pesi e angoli per effettuare stime e misure</p> <p>15. Valutare condizioni di certezza o incertezza per il calcolo delle probabilità</p>

				angoli per effettuare semplici stime e misurazioni.	
--	--	--	--	---	--

RUBRICA VALUTATIVA MATEMATICA CLASSE PRIMA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
NUMERI E CALCOLO	Rappresentazione del numero Capacità di calcolo Soluzione di problemi	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali. Esegue semplici operazioni e applica procedure di calcolo.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali solo con l'aiuto dell'insegnante. Esegue semplici operazioni e applica procedure di calcolo con difficoltà. Non è autonomo nel rappresentare graficamente e risolvere semplici problemi.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo non sempre pertinente. Esegue semplici operazioni e applica procedure di calcolo. Riconosce, rappresenta e risolve semplici problemi con qualche incertezza.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo adeguato. Esegue operazioni e applica procedure di calcolo in modo abbastanza corretto. Riconosce, rappresenta graficamente e risolve problemi in modo adeguato.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo corretto. Esegue operazioni e applica procedure di calcolo in modo corretto. Riconosce, rappresenta graficamente e risolve problemi in modo corretto.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo corretto e agevole. Esegue operazioni e applica procedure di calcolo con sicurezza. Riconosce, rappresenta graficamente e risolve problemi con sicurezza.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali con correttezza e sicurezza. Esegue le operazioni e applica procedure di calcolo con sicurezza e correttezza. Riconosce, rappresenta graficamente e risolve problemi con sicurezza e flessibilità.
SPAZIO E FIGURE	Indicatori spaziali Figure geometriche	Si orienta nello spazio fisico. Riconosce le principali figure geometriche.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche con l'aiuto dell'insegnante.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche in modo essenziale.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche in modo adeguato.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche in maniera corretta.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche in modo corretto e funzionale.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche in modo completo e rapido.

RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI	Relazioni Indagini statistiche	Classifica e mette in ordine. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente.	Non è autonomo nell'effettuare classificazioni. Ha difficoltà a stabilire relazioni, a rappresentare graficamente dati.	Classifica e mette in relazione in contesti semplici/standard. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente in contesti semplici.	Classifica e mette in relazione in contesti in modo abbastanza corretto. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente in modo abbastanza corretto.	Classifica e mette in relazione in modo corretto. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente in modo corretto.	Classifica e mette in relazione in modo corretto ed efficace. Raccoglie dati in modo autonomo e corretto.	Classifica e mette in relazione in modo sempre corretto ed efficace. Raccoglie dati e li rappresenta in modo corretto ed adatto alle diverse situazioni
---	---------------------------------------	---	---	---	--	--	---	---

RUBRICA VALUTATIVA MATEMATICA CLASSE SECONDA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO / RAGGIUNTO BASE 6	LIVELLO / RAGGIUNTO BASE 7	LIVELLO FUNZIONALE / PIENAMENTE RAGGIUNTO 8	LIVELLO FUNZIONALE/ PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
NUMERI E CALCOLO	Rappresentazione del numero Capacità di calcolo Soluzione di problemi	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali. Esegue semplici operazioni e applica procedure di calcolo. Riconosce, rappresenta e risolve semplici problemi.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali con estrema difficoltà. Esegue semplici operazioni e applica procedure di calcolo solo con l'aiuto dell'insegnante.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo sufficiente. Esegue semplici operazioni e applica le principali procedure di calcolo. E' poco autonomo nel rappresentare	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in situazioni semplici/standard. Esegue semplici operazioni e applica procedure di calcolo. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo abbastanza corretto. Riconosce, rappresenta	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo abbastanza autonomo e corretto. Esegue le operazioni e applica procedure di calcolo in modo adeguato. Riconosce, rappresenta	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo autonomo e corretto. Esegue le operazioni e applica procedure di calcolo in modo autonomo e corretto. Riconosce, rappresenta graficamente e	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali con correttezza e sicurezza. Esegue operazioni e applica procedure di calcolo con correttezza e sicurezza. Riconosce, rappresenta graficamente e risolve i problemi

			Non è autonomo nel rappresentare graficamente e risolvere semplici problemi	graficamente e risolvere semplici problemi.	graficamente e risolve semplici problemi con qualche incertezza.	graficamente e risolve semplici problemi .	risolve i problemi con correttezza.	con sicurezza e flessibilità.
SPAZIO E FIGURE	Indicatori spaziali Figure geometriche	Si orienta nello spazio fisico . Riconosce le principali figure geometriche.	Non riesce ad orientarsi nello spazio e riconosce le figure geometriche con difficoltà.	Si orienta nello spazio e riconosce le figure geometriche con l'aiuto dell'insegnante.	Opera un primo orientamento nello spazio. Riconosce solo alcune figure geometriche.	Si orienta nello spazio in modo adeguato. Riconosce le principali figure geometriche.	Si orienta nello spazio. in modo autonomo. Riconosce e utilizza i contenuti in maniera corretta.	Si orienta nello spazio in modo efficace. Riconosce i contenuti in maniera autonoma e sicura.
RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI	Relazioni Indagini statistiche	Classifica e mette in relazione. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente	Non è autonomo nell'effettuare classificazioni. Ha difficoltà a stabilire relazioni, a rappresentare graficamente dei dati	Classifica e mette in relazione solo se guidato. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente con l'aiuto dell'insegnante.	Classifica e mette in relazione in contesti semplici/ standard Raccoglie dati e li rappresenta graficamente in contesti semplici.	Classifica e mette in relazione in maniera corretta. Raccoglie dati e li rappresenta autonomamente.	Classifica e mette in relazione in modo corretto ed efficace. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente in modo autonomo e corretto.	Classifica e mette in relazione in modo sempre corretto ed efficace. Raccoglie dati e li rappresenta graficamente in modo corretto ed adatto alle diverse situazioni.

RUBRICA VALUTATIVA MATEMATICA CLASSE TERZA

NUMERI E CALCOLO	Rappresentazione del numero Capacità di calcolo Soluzione di problemi	Leggere scrivere rappresentare ordinare ed operare con i numeri interi e decimali. Eseguire le quattro operazioni. Riconoscere e risolvere situazioni problematiche.	Rappresenta le entità numeriche solo con l'aiuto dell'insegnante . Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale con difficoltà. Non è autonomo nell'analizzare un problema e nell'organizzare la procedura risolutiva.	Rappresenta le entità numeriche in situazioni standard. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e orale in modo essenziale, ma con qualche incertezza. Risolve semplici situazioni problematiche relativi ad ambiti di esperienza.	Rappresenta le entità numeriche in situazioni semplici/standard. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo abbastanza corretto. Risolve semplici situazioni problematiche ed applica procedure relativi ad ambiti di esperienza.	Rappresenta le entità numeriche in modo corretto e adeguato. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo autonomo e corretto. Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive .	Rappresenta le entità numeriche in modo autonomo e corretto. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale con sicurezza. Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive .	Applica gli algoritmi di calcolo scritto e orale in modo eccellente e in completa autonomia. Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica con padronanza procedure risolutive anche in contesti più complessi.
SPAZIO E FIGURE	Descrizione, rappresentazione, applicazione di concetti.	Descrivere, denominare, classificare e riprodurre figure geometriche.	Rappresenta e descrive figure geometriche in modo non adeguato.	Descrive , denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche con l'aiuto dell'insegnante .	Descrive , denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche in situazioni semplici	Descrive, denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche in modo corretto e adeguato.	Descrive, denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche con sicurezza e autonomia.	Descrive, denomina classifica e riproduce enti e figure in modo articolato e flessibile.

RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI	Conoscenza ed uso delle misure Indagini statistiche	Misurare grandezze Rappresentare, leggere ed interpretare relazioni, dati, probabilità.	Si avvia all'autonomia nell'effettuare misurazioni. Ha difficoltà a stabilire relazioni, ad interpretare grafici .	Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in contesti semplici ma con qualche incertezza.	Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in contesti semplici/ standard Interpreta e costruisce grafici in contesti semplici.	Effettua misurazioni e stabilisce correttamente relazioni tra unità di misura corrispondenti. Interpreta e costruisce grafici in modo corretto e adeguato.	Effettua misurazioni e stabilisce correttamente relazioni tra unità di misura corrispondenti. Interpreta e costruisce grafici in modo autonomo e corretto.	Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in modo sempre corretto ed efficace. Interpreta e costruisce grafici in modo corretto ed adatto alle diverse situazioni.
---	--	---	--	---	--	---	---	--

RUBRICA VALUTATIVA MATEMATICA CLASSE QUARTA

NUMERI E CALCOLO	Rappresentazio ne del numero Capacità di calcolo Soluzione di problemi	Leggere scrivere rappresentare ordinare ed operare con i numeri interi e decimali. Eseguire le quattro operazioni. Riconoscere e risolvere situazioni problematiche.	Rappresenta le entità numeriche in modo confuso. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale con difficoltà. Non è autonomo nell'analizzare un problema e nell'organizzare la procedura risolutiva.	Rappresenta le entità numeriche in situazioni semplici e standard. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo abbastanza corretto. Analizza abbastanza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive in	Rappresenta le entità numeriche in modo adeguato. Applica gli algoritmi di calcolo orale in modo abbastanza corretto. Analizza adeguatamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive con discreta sicurezza.	Rappresenta le entità numeriche in modo autonomo e corretto. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo autonomo e corretto. Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive.	Conta, legge, scrive, rappresenta, ordina e opera con i numeri naturali in modo corretto e agevole. Esegue operazioni e applica procedure di calcolo con sicurezza. Riconosce, rappresenta graficamente e risolve problemi con sicurezza.	Dispone di una conoscenza articolata e flessibili delle entità numeriche. Applica gli algoritmi di calcolo nelle strategie di calcolo orale in modo corretto, flessibile, produttivo. Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure
-----------------------------	---	--	---	---	--	---	--	---

				situazioni semplici e standard.				risolutive anche in contesti più complessi.
SPAZIO E FIGURE	Descrizione, rappresentazione, applicazione di concetti.	Descrivere, denominare, classificare e riprodurre figure geometriche.	Descrive, denomina, classifica e riproduce enti e figure geometriche con l'aiuto dell'insegnante.	Descrive, denomina, classifica e riproduce enti e figure geometriche in situazioni semplici.	Descrive, denomina, classifica e riproduce enti e figure geometriche in modo adeguato.	Descrive, denomina, classifica e riproduce enti e figure geometriche con sicurezza.	Descrive, denomina, classifica e riproduce figure geometriche con sicurezza e in modo agevole.	Descrive, denomina, classifica e riproduce enti e figure in modo articolato e flessibile.
RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI	Conoscenza ed uso delle misurei Indagini statistiche Probabilità.	Misurare grandezze Rappresentare, leggere ed interpretare relazioni, dati, probabilità.	Non è autonomo nell'effettuare misurazioni. Ha difficoltà a stabilire relazioni, ad interpretare grafici	Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in contesti semplici. Interpreta e costruisce grafici in contesti semplici.	Effettua misurazioni, stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in modo abbastanza corretto. Interpreta e costruisce grafici in modo adeguato.	Effettua misurazioni e stabilisce correttamente relazioni tra unità di misura corrispondenti. Interpreta e costruisce grafici in modo autonomo e agevole.	Effettua misurazioni e stabilisce correttamente relazioni tra unità di misura corrispondenti. Interpreta e costruisce grafici in modo autonomo, corretto e agevole.	Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misure corrispondenti sempre corretto ed efficace. Interpreta e costruisce grafici in modo corretto ed adatto alle diverse situazioni.

RUBRICA VALUTATIVA MATEMATICA CLASSE QUINTA

CALCOLO	Rappresentazione del numero Capacità di calcolo Soluzione di problemi	<p>Leggere scrivere rappresentare ordinare ed operare con i numeri interi e decimali.</p> <p>Eseguire le quattro operazioni.</p> <p>Riconoscere e risolvere situazioni problematiche.</p>	<p>Rappresenta le entità numeriche in modo confuso solo con l'aiuto dell'insegnante. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale con difficoltà. Non è autonomo nell'analizzare un problema e nell'organizzare la procedura risolutiva.</p>	<p>Rappresenta le entità numeriche in situazioni semplici. Applica gli algoritmi di calcolo scritto in modo abbastanza corretto.</p> <p>Analizza abbastanza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive in situazioni semplici.</p>	<p>Rappresenta le entità numeriche in situazioni semplici/standard. Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo corretto. Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive in situazioni semplici/standard.</p>	<p>Rappresenta le entità numeriche ed applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo autonomo e corretto.</p> <p>Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive.</p>	<p>Dispone di una conoscenza articolata e flessibile delle entità numeriche.</p> <p>Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo corretto, flessibile, produttivo.</p> <p>Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive anche in contesti nuovi.</p>	<p>Dispone di una conoscenza articolata e flessibile delle entità numeriche.</p> <p>Applica gli algoritmi di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo corretto, flessibile, produttivo.</p> <p>Analizza correttamente situazioni problematiche ed applica procedure risolutive anche in contesti nuovi e più complessi.</p>
SPAZIO E FIGURE	Descrizione, rappresentazione, applicazione di concetti.	<p>Descrivere, denominare, classificare e riprodurre figure geometriche.</p>	<p>Descrive, denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche con l'aiuto dell'insegnante.</p>	<p>Descrive, denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche in situazioni semplici.</p>	<p>Descrive, denomina classifica e riproduce enti e figure geometriche con discreta sicurezza.</p>	<p>Descrive, denomina classifica e riproduce figure geometriche con sicurezza.</p>	<p>Descrive, denomina classifica e riproduce figure geometriche con piena autonomia.</p>	<p>Descrive, denomina classifica e riproduce figure geometriche in modo articolato e preciso.</p>
RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI	Conoscenza ed uso delle misurei Indagini statistiche Probabilità.	<p>Misurare grandezze Rappresentare, leggere ed interpretare</p>	<p>Non è autonomo nell'effettuare misurazioni. Ha difficoltà a stabilire relazioni e ad</p>	<p>Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in</p>	<p>Effettua misurazioni e stabilisce correttamente relazioni tra</p>	<p>Effettua misurazioni e stabilisce correttamente relazioni tra</p>	<p>Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in</p>	<p>Effettua misurazioni e stabilisce relazioni tra unità di misura corrispondenti in</p>

		relazioni, dati, probabilità.	interpretare grafici ..	contesti semplici. Interpreta e costruisce grafici in contesti semplici.	unità di misura corrispondenti. Interpreta e costruisce grafici in modo corretto.	unità di misura corrispondenti. Interpreta e costruisce grafici in modo autonomo e corretto.	modo corretto ed efficace. Interpreta e costruisce grafici in modo autonomo, corretto ed adatto alle diverse situazioni.	modo sempre corretto ed efficace. Interpreta e costruisce grafici in modo autonomo, corretto, preciso ed adatto alle diverse situazioni.
--	--	-------------------------------	-------------------------	--	---	--	--	--

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA MATEMATICA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
NUMERI	<p>Numeri, operazioni e problemi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere il sistema posizionale di scrittura dei numeri. 2. Ordinare numeri naturali / decimali e rappresentarli sulla semiretta numerica 3. Approssimare i numeri a un dato ordine. 4. Eseguire le quattro operazioni a mente e in colonna. 5. Usare le precedenze di calcolo nelle espressioni. 6. Risolvere problemi con le quattro operazioni. 7. Fare stime, anche per valutare la correttezza di un risultato. <p>Numeri decimali nei problemi di tutti i giorni</p> <ol style="list-style-type: none"> 8. Eseguire moltiplicazioni e divisioni per 10, 100, 1000... 10. Eseguire le quattro operazioni con i numeri decimali. 11. Calcolare un prezzo conoscendo prezzo unitario 12. Calcolare il prezzo unitario a partire da costo e quantità. 13. Esercitare le precedenze di calcolo nelle espressioni, anche usando la calcolatrice. 14. Dare stime approssimate sul risultato di una operazione. <p>Le potenze</p>	<p>Frazioni e numeri decimali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire il concetto di numero decimale. 2. Consolidare la conoscenza dell'insieme Q^+ 3. Acquisire il concetto di frazione generatrice. 4. Conoscere i numeri decimali limitati e gli illimitati periodici. 5. Trasformare una frazione in numero decimale e viceversa. 6. Operare con i numeri decimali <p>Radici quadrate e numeri razionali</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Acquisire il significato di estrazione di radice quadrata. 8. Apprendere le proprietà di questa operazione. 9. Acquisire l'algoritmo di estrazione di radice quadrata. 10. Calcolare la radice quadrata di un numero. 11. Usare le tavole numeriche per il calcolo di una radice quadrata. <p>Rapporti e proporzioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 12. Acquisire il concetto di rapporto numerico. 13. Scrivere il rapporto diretto e inverso fra due numeri. 14. Acquisire il concetto di proporzione. 15. Apprendere le proprietà di una proporzione. 16. Applicare le proprietà ad una proporzione. 17. Risolvere una proporzione. 18. Acquisire il concetto di percentuale. 	<p>I numeri relativi e gli insiemi numerici (Numeri)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Insieme R dei numeri reali. 2. Confrontare numeri reali. 3. Calcolare addizione e sottrazione di numeri reali. 4. Eseguire moltiplicazioni, divisioni ed elevamento a potenza di numeri reali. <p>Elementi di calcolo algebrico. I problemi e la risoluzione algebrica</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Risolvere espressioni letterali. 6. Conoscere i monomi. 7. Eseguire operazioni con i monomi. 8. Conoscere i polinomi e il loro grado ed eseguire addizioni, sottrazioni, somme algebriche e moltiplicazioni di polinomi. 9. Conoscere i più semplici prodotti notevoli. <p>Funzioni e loro rappresentazioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. Conoscere la differenza fra grandezze costanti e grandezze variabili; nel caso di funzioni, conosce la variabile indipendente e la variabile dipendente. 11. Riconoscere le funzioni empiriche. 12. Utilizzare formule per rappresentare funzioni. 13. Conoscere la funzione inversa quando esiste. 14. Rappresentare graficamente alcune semplici funzioni. <p>L'algebra incontra la geometria: primi passi nella geometria analitica</p>

**SPAZ
IO E
FIGU
RE**

**RELA
ZION
I**

DATI

15. Conoscere il concetto di potenza con esponente intero positivo, sia con basi numeriche sia con basi letterali.

16. Calcolare espressioni con le potenze.

17. Scrivere grandi numeri con la notazione scientifica standard con esponenti positivi.

18. Utilizzare le proprietà delle potenze per semplificare le espressioni.

La divisibilità

19. Conoscere i criteri di divisibilità e saper scomporre un numero in fattori primi.

20. Conoscere il significato dei termini: numero primo e numero composto.

21. Saper individuare multipli e divisori di un numero e multipli e divisori comuni a più numeri.

22. Imparare a trovare il M.C.D. e il m.c.m. tra due o più numeri. Le frazioni

23. Conoscere il concetto di frazione e alcuni modelli per rappresentarle, usare modelli per risolvere problemi.

24. Calcolare la frazione di un numero e viceversa, con il metodo della frazione unitaria, anche con i modelli.

25. Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane.

26. Conoscere e comprendere il concetto di perimetro di semplici figure piane.

27. Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.

28. Conoscere elementi e convenzioni caratteristici del piano cartesiano.

29. Conoscere gli elementi di una tabella di frequenza: carattere, frequenza assoluta, relativa e percentuale.

30. Conosce e comprende i valori significativi di una indagine

19. Scrivere e calcolare percentuali.

La proporzionalità

20. Riconoscere grandezze direttamente e inversamente proporzionali.

21. Scrivere e rappresentare una funzione di proporzionalità diretta e inversa.

22. Risolvere problemi sulla proporzionalità diretta e inversa. Dati e previsioni (1° parte)

23. Utilizzare le tabelle di frequenza e i diagrammi a settori circolari.

24. Conoscere gli indici di posizione: moda, mediana e media aritmetica.

25. Conosce le principali definizioni di probabilità e sa applicarle in condizioni semplici.

26. Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane.

27. Conoscere il teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete..

28. Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.

29. Conoscere formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.

30. Conoscere la relazione di proporzionalità

31. Conoscere le funzioni del tipo $y = mx$, $y = a/x$, e i loro grafici collegandole al concetto di proporzionalità.

15. Trovare la distanza fra due punti su una retta.

16. Determinare il punto medio di un segmento e la distanza fra due punti nel piano cartesiano.

17. Conoscere le equazioni delle rette nel piano cartesiano: equazioni degli assi, di rette parallele agli assi, di rette passanti per l'origine.

18. Riconosce le equazioni di rette parallele fra loro e di rette perpendicolari.

Dati e previsioni (2° parte)

19. Conoscere la frequenza relativa, la frequenza percentuale, la frequenza cumulate.

20. Conoscere le fonti ufficiali di dati, come ad esempio l'ISTAT.

21. Assegnare la probabilità ad un evento, per esempio attraverso la definizione frequentista di probabilità.

22. Conoscere la definizione classica di probabilità.

23. conoscere che il Lotto e le lotterie non sono perfettamente equi.

24. Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane e solide.

25. Riconoscere figure piane simili in contesti diversi e riprodurre in scala una figura assegnata

26. Conoscere i teoremi di Pitagora e della similitudine e le loro applicazioni in matematica e in situazioni concrete.

27. Conoscere il numero π e alcuni modi per approssimarlo.

28. Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.

29. Conoscere formule che contengono lettere ed esprimono in forma generale relazioni e proprietà.

30. Conoscere le relazioni di proporzionalità

31. Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.

32. Conoscere il piano cartesiano e in particolare le funzioni del tipo $y = mx$, $y = mx + q$, $y = a/x$

33. Conoscere il significato dei valori medi quali moda, mediana e media aritmetica adeguati alla tipologia dei dati e alle loro caratteristiche.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
RUBRICA VALUTATIVA MATEMATICA
CLASSI PRIMA,SECONDA,TERZA

<u>DIMENSIONI DI COMPETENZA</u> A (Quali aspetti considero?)	<u>CRITERI</u> (Cosa valuto?)	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u>	4	5	6	7	8	9	10
NUMERI E CALCOLO	<p>Rappresentazione del numero</p> <p>Capacità di calcolo</p> <p>Soluzione di problemi</p>	<p>Leggere, scrivere, rappresentare, ordinare e operare con i numeri interi e decimali.</p> <p>Eseguire e operare con le quattro operazioni.</p> <p>Comprendere il significato e l'utilità del multiplo e del divisore in matematica e situazioni concrete.</p> <p>Eseguire semplici espressioni.</p> <p>Utilizzare la notazione usuale per le potenze.</p> <p>Utilizzare le frazioni</p> <p>Utilizzare le quattro operazioni con i numeri relativi</p> <p>Utilizzare le potenze con i numeri relativi</p> <p>Calcolare il valore di una espressione letterale</p> <p>Risolvere equazioni di primo grado a un'incognita</p>	<p>Alunno svolge, rappresenta e comprende in modo incompleto.</p> <p>Conosce regole, algoritmi, formule e contenuti in modo frammentario</p>	<p>Alunno non riesce autonomamente e a svolgere rappresentare o comprendere.</p> <p>Riconosce le strategie da applicare in modo parziale</p>	<p>Alunno calcola ed applica le proprietà in modo essenziale ma con qualche incertezza.</p>	<p>Alunno riesce in modo sostanzialmente e corretto a calcolare ed applicare le proprietà.</p> <p>Riconosce e sviluppa soluzioni ai problemi in modo adeguato o meccanico.</p>	<p>Alunno individua velocemente i procedimenti da attuare e risolve in modo corretto e adeguato.</p> <p>Propone soluzioni ai problemi giustificando in modo specifico ed appropriato</p>	<p>Alunno calcola ed applica le proprietà in modo preciso e autonomo.</p> <p>Risolve i problemi velocemente, motivando il procedimento.</p>	<p>Alunno calcola ed applica le proprietà in modo eccellente e in completa autonomia.</p> <p>Risolve problemi in modo corretto motivando le scelte, in modo del tutto autonomo</p>

		<p>Costruire, interpretare e trasformare formule. Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni</p> <p>Riconoscere e risolvere situazioni problematiche.</p>							
SPAZIO E FIGURE	<p>Descrizione, rappresentazione, applicazione di concetti</p>	<p>Descrivere, denominare, classificare e riprodurre figure geometriche. Calcolare perimetri ed aree di semplici figure Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni. Rappresentare figure tridimensionali. Calcolare il volume di figure tridimensionali.</p>	<p>Alunno con contenuti lacunosi. Anche se guidato individua ed applica relazioni, proprietà e procedimenti in maniera confusa e inadeguata.</p>	<p>Alunno con contenuti parziali o superficiali. Se guidato, esegue calcoli e misure ed applica proprietà e procedimenti in contesti semplici.</p>	<p>Alunno descrive e classifica le figure in modo essenziale ma con qualche incertezza.</p>	<p>Alunno descrive le figure in modo sostanzialmente e corretto ma meccanicamente.</p>	<p>Alunno conosce, descrive, comprende e riproduce in modo corretto e adeguato</p>	<p>Alunno preciso e autonomo nella descrizione, comprensione e classificazione e nella riproduzione delle figure.</p>	<p>Alunno utilizza i contenuti in modo eccellente e in completa autonomia, utilizzando anche strategie alternative; applica proprietà e procedimenti in modo personale, sicuro e preciso in qualsiasi contesto.</p>
RELAZIONI DATI E PREVISIONI	<p>Conoscenza ed uso delle misure</p> <p>Indagini statistiche</p> <p>Probabilità</p>	<p>Misurare grandezze. Rappresentare insieme di dati. Confrontare dati. In semplici situazioni individuare gli eventi ed assegnare ad essi una probabilità.</p>	<p>Alunno ha una conoscenza frammentaria, anche se guidato, commette molti errori nella rappresentazione</p>	<p>Alunno ha una conoscenza parziale e non elabora i dati in modo adeguato. Conoscenze parziali o superficiali</p>	<p>Alunno coglie gli elementi essenziali ma con qualche incertezza. Se guidato nota le differenze</p>	<p>Alunno osserva e classifica analogie e differenze correttamente ed in modo meccanico</p>	<p>Alunno coglie gli elementi in modo corretto e adeguato.</p>	<p>Alunno osserva conosce e rappresenta analogie e differenze in modo preciso e autonomo.</p>	<p>Alunno con eccellente conoscenza ed applicazione si orienta in completa autonomia.</p>

		Rappresentare, leggere ed interpretare relazioni, dati, probabilità.	ne dei dati e delle relazioni.						
--	--	--	--------------------------------	--	--	--	--	--	--

SCUOLA DELL'INFANZIA LA CONOSCENZA DEL MONDO

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

3anni	4anni	5anni
1.Osservare le fasi della crescita dei semi 2.Riconoscere le differenze tra il mondo naturale e quello artificiale 3.Riconoscere le differenze tra i vari esseri viventi	1.Osservare, esplorare la natura e le sue trasformazioni 2.Riconoscere le differenze tra il mondo naturale e quello artificiale 3.Identificare le differenze tra il mondo vegetale e quello animale	1.Discriminare e descrivere le trasformazioni in natura 2.Osservare, riconoscere e descrivere le differenti caratteristiche del mondo naturale e artificiale 3.Confrontare le caratteristiche tra uomo, animali e piante

SCUOLA DELL'INFANZIA

RUBRICA VALUTATIVA CAMPO DI ESPERIENZA: CONOSCENZA DEL MONDO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN SCIENZE

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare					
Osservare i fenomeni ed individuare le trasformazioni. Porre domande, discutere, confrontare	Osservare, esplorare, dedurre, sintetizzare.	Individuare le trasformazioni naturali su di sé, negli altri, negli oggetti, nella natura. Osservare ed esplorare attraverso l'uso dei cinque sensi. Porre domande sugli eventi e sulla natura.	Osserva ed esplora attraverso l'uso dei cinque sensi con la guida dell'insegnante.	Osservare ed esplora attraverso l'uso dei cinque sensi autonomamente. Inizia a porre	Comincia ad individuare le trasformazioni naturali con la guida dell'insegnante	Comincia ad individuare le trasformazioni naturali autonomamente. Pone domande, individua

ipotesi.		Individuare l'esistenza di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli. Elaborare previsioni ed ipotesi	Mostra scarsa curiosità circa gli eventi e la natura	domande sugli eventi e sulla natura	Pone domande e individua l'esistenza di problemi.	l'esistenza di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli.
----------	--	--	--	-------------------------------------	---	---

SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN SCIENZE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	1.Osservare, descrivere e riconoscere materiali 2.Compiere osservazioni attraverso i cinque sensi 3.Osservare e descrivere il tempo meteorologico 4.Riconoscere,descrivere le piante	1.manipolazioni per identificare qualità di oggetti e materiali 2.Osservare descrivere e confrontare elementi della realtà circostante attraverso l'uso dei cinque sensi 3.Osservare e riconoscere i fenomeni climatici e i cicli stagionali 4.Osservare e descrivere le caratteristiche fisiche delle piante	1.Osservare descrivere e riconoscere qualità e proprietà di oggetti e materiali 2.Identificare gli organi di senso 3.Riconoscere la variabilità dei fenomeni atmosferici e la periodicità dei fenomeni celesti 4.Operare classificazioni	1.Identificare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni 2.Riconoscere la funzione degli organi di senso 3.Osservare il cielo diurno e notturno su scala mensile ed annuale avviandosi all'interpretazione dei moti osservati 4.Osservare ad occhio nudo, con la lente di ingrandimento una porzione dell'ambiente nel tempo per identificare elementi, connessioni e trasformazioni 5.Osservare e descrivere i cambiamenti di stato della materia e metterli in relazione alle cause che ne determinano i passaggi 6.Conoscere il ciclo dell'acqua	1.Sperimentare con materiali comuni per riconoscere proprietà (consistenza durezza, elasticità, densità) 2.Riconoscere la funzione degli organi di senso 3.Osservare il cielo diurno e notturno interpretando i moti da diversi punti di vista in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia 4.Distinguere le componenti ambientali esplorando l'ambiente naturale ed urbano circostante 5.Identificare il concetto di energia e le sue trasformazioni 6.Riconoscere le fonti dell'energia
L'UOMO I VIVENTI E L'AMBIENTE	5.Descrivere le forme e le trasformazioni delle piante 6.Osservare,descrivere e riconoscere somiglianze e differenze del mondo animale	5.Analizzare la struttura delle piante 6.Osservare descrivere e riconoscere la struttura degli animali	5.Osservare,descrivere e confrontare elementi della realtà circostante distinguendo piante, animali, terreni ed acque 6.Riconoscere la diversità dei viventi individuando differenze e somiglianze tra	7.Descrivere e confrontare piante ed animali sulla base delle strutture fondamentali che le caratterizzano 8.Riconoscere e descrivere il ciclo vitale di un essere vivente. 9.Riconoscere ecosistemi	7.Identificare la funzione delle cellule 8.Riconoscere le strutture fondamentali del corpo umano: Organi , Sistemi e Apparati.

piante, animali ed
acque

RUBRICA VALUTATIVA SCIENZE CLASSE PRIMA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ESPLORARE OSSERVARE E DESCRIVERE LA REALTA'	Impiego, in situazione concreta, delle capacità di osservazione, classificazione descrizione.	Osservare e descrivere elementi della realtà attraverso i sensi.	-Osserva e descrive in modo confuso, solo se guidato.	-Osserva, individua elementi della realtà in modo parziale.	-Osserva, individua elementi della realtà in modo adeguato.	-Osserva, individua elementi della realtà in modo corretto.	-Osserva, individua elementi della realtà in modo accurato.	-Osserva, individua elementi della realtà in modo completo e organico in contesti diversi.
Riconoscere e distinguere i viventi e i non viventi	Identificazione di oggetti inanimati e esseri viventi. Riconoscimento e descrizione di alcuni cicli naturali.	Riconoscere esseri viventi e non e la loro relazione con l' ambiente.	-Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo confuso.	-Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo essenziale.	-Identifica e descrive oggetti inanimati in modo adeguato .	-Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo corretto.	-Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo accurato.	-Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo completo e accurato.

RUBRICA VALUTATIVA SCIENZE CLASSE SECONDA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
ESPLORARE OSSERVARE E DESCRIVERE LA REALTA'	Impiego, in situazione concreta, delle capacità di osservazione, classificazione descrizione.	Osservare e descrivere elementi della realtà attraverso i sensi	Osserva e descrive solo se guidato.	Osserva, individua e descrive in modo parziale elementi della realtà.	Osserva, individua e descrive in modo adeguato elementi della realtà.	Osserva ,individua e descrive elementi della realtà in modo abbastanza completo.	Osserva ,individua e descrive elementi della realtà in modo completo e piuttosto accurato.	Osserva ,individua e descrive elementi della realtà in modo accurato e organico in contesti diversi.
Riconoscere e distinguere i viventi e i non viventi	Identificazione di oggetti inanimati e esseri viventi. Riconoscimento e descrizione di alcuni cicli naturali.	Riconoscere esseri viventi e non e la loro relazione con l'ambiente.	Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo parziale e confuso	Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo essenziale	Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo adeguato.	Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo completo.	Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo complete e corretto.	Identifica e descrive oggetti inanimati e viventi in modo completo, corretto e accurato

RUBRICA VALUTATIVA SCIENZE CLASSE TERZA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO.	Impiego consapevole in situazione concreta del procedimento	Osservare, analizzare, sperimentare e descrivere la realtà.	Osserva e descrive in modo confuso, solo se guidato.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo essenziale.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo corretto.	Osserva, individua e descrive i dati in modo completo.	Osserva, individua e descrive dati in modo accurato e organico in contesti diversi.

	scientifico				sostanzialmente corretto.			
CONOSCENZA ED ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti ed esposizione.	Organizzare le informazioni e metterle in relazione per riferirle, utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo molto lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo essenziale; li espone con un linguaggio semplice.	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo corretto; li espone con proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo; li espone con precisione e con il lessico specifico della disciplina.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con il lessico specifico della disciplina

RUBRICA VALUTATIVA SCIENZE CLASSE QUARTA								
DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO.	Impiego consapevole in situazione concreta del procedimento scientifico	Osservare, analizzare, sperimentare e descrivere la realtà.	Osserva e descrive in modo confuso ed ha bisogno di essere guidato.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo essenziale.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo adeguato.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo corretto.	Osserva individua e descrive semplici dati in modo corretto e completo.	Osserva e individua descrive semplici dati in modo accurato e organico in contesti diversi.
CONOSCENZA ED ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti ed esposizione.	Organizzare le informazioni e metterle in relazione per riferirle, utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo molto lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce e organizza i contenuti in modo essenziale; li espone con sufficiente	Conosce e organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con discreta	Conosce e organizza i contenuti in modo completo con una buona proprietà lessicale.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo; li espone con sicurezza e proprietà lessicale	Conosce e organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con il lessico

proprietà di
linguaggio.

proprietà di
linguaggio.

specifico della
disciplina.

RUBRICA VALUTATIVA SCIENZE CLASSE QUINTA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIME NTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
OSSERVARE E SPERIMENTA RE SUL CAMPO.	Impiego consapevole in situazione concreta del procedimento scientifico	Osservare, analizzare, sperimentare e descrivere la realtà.	Osserva e descrive in modo semplice, solo se guidato.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo essenziale.	Osserva, individua e descrive semplici dati in modo abbastanza complete.	Osserva, individua e descrive dati in modo completo.	Osserva, individua e descrive dati in modo complete ed in contesti diversi.	Osserva, individua e descrive dati in modo accurate, organico ed in contesti diversi.
CONOSCENZ A ED ESPOSIZIONE .	Conoscenza dei contenuti ed esposizione.	Organizzare le informazioni e metterle in relazione per riferirle, utilizzando il lessico specifico.	Non organizza le informazioni. Memorizza i contenuti in modo molto lacunoso e li espone in modo confuso.	Conosce ed organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con sufficiente proprietà di linguaggio.	Conosce ed organizza i contenuti in modo abbastanza corretto; li espone con discrete proprietà di linguaggio.	Conosce e organizza i contenuti in modo completo ; li espone con proprietà lessicale.	Conosce ed organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione e con il lessico specifico della disciplina.	Conosce ed organizza i contenuti in modo completo e sicuro; li espone con precisione, con il lessico specifico della disciplina e con rielaborazione personale.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN SCIENZE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
F I S I C A	Osservare, misurare, ragionare	Il movimento e le forze	L'elettricità e il magnetismo
	<ol style="list-style-type: none"> Riconoscere e descrivere quanto osservato, sentito, toccato. Individuare le modalità e gli strumenti per verificare le ipotesi. Effettuare corrette misurazioni, visualizzarne graficamente i risultati; dare una spiegazione del fenomeno coerente con i risultati ottenuti. Formalizzare le tappe dell'indagine scientifica. Saper utilizzare semplici strumenti di misura adeguati alla situazione. Essere in grado di calcolare la media delle misure e conoscere il significato di approssimazione. 	<ol style="list-style-type: none"> Conoscere il significato di inerzia e la sua relazione con la massa di un corpo. Capire la relazione tra variazione di velocità e forza. Individuare la relazione matematica tra accelerazione e intensità di una forza e tra accelerazione e massa di un corpo. Conoscere le relazioni tra massa, peso e accelerazione di gravità e formalizzare le relazioni matematiche. Conoscere e comprendere i principi della dinamica. Capire la relazione tra densità di un corpo e il suo comportamento in un fluido. 	<ol style="list-style-type: none"> Considerare fenomeni legati a un accumulo di cariche elettriche ferme. Sapere come si origina la corrente elettrica in un circuito: la differenza di potenziale. Capire che cosa è la corrente elettrica e come si misura. Costruire e fare funzionare semplici circuiti elettrici. Definire in modo operativo l'intensità di corrente, la resistenza e la tensione. Esaminare l'effetto Joule e la dissociazione elettrolitica.
E	<ol style="list-style-type: none"> Essere in grado di calcolare la media delle misure e conoscere il significato di approssimazione. 	Dentro la materia	Le diverse forme dell'energia
	<p>Materia e stati di aggregazione</p> <ol style="list-style-type: none"> Essere in grado di misurare la massa e il volume di un oggetto utilizzando strumenti di misura e metodi empirici. Stabilire la relazione tra il volume di un liquido e il livello raggiunto. Organizzare semplici esperienze per consolidare il concetto di densità. Realizzare modelli (grafici o con l'ausilio di materiali diversi) degli stati di aggregazione della materia. Saper descrivere i cambiamenti di stato della materia; acquisire termini specifici. <p>Il calore e la temperatura. Effetti e propagazione del calore</p> <ol style="list-style-type: none"> Descrivere le caratteristiche qualitative del calore. Descrivere le caratteristiche quantitative della temperatura. Descrivere significativa relazione tra calore e temperatura. Descrivere i modi di propagazione del calore. Descrivere le trasformazioni fisiche della materia. Acquisizioni di termini specifici. <p>L'aria e l'atmosfera</p> <ol style="list-style-type: none"> Attraverso alcune attività prendere coscienza che: <ul style="list-style-type: none"> i gas hanno un volume e un peso; il volume dei gas ha la caratteristica di variare; esiste una correlazione tra volume e pressione; la pressione atmosferica varia; ad essa sono legati gli spostamenti delle masse d'aria. Mettere in relazione le variazioni della composizione dell'aria nel processo di respirazione. Mettere in relazione la pressione atmosferica con le variazioni di altitudine 	<ol style="list-style-type: none"> Acquisire il concetto di fenomeno fisico e chimico. Acquisire il concetto di elemento e di composto. Essere in grado di leggere una formula chimica e saper bilanciare semplici reazioni. Individuare la periodicità e il ripetersi delle caratteristiche dei diversi elementi. Essere consapevoli della relazione tra le proprietà di un elemento e la sua configurazione elettronica. <p>I fenomeni chimici</p> <ol style="list-style-type: none"> Essere consapevoli che alcune reazioni avvengono con sviluppo o assorbimento di energia. Essere in grado di leggere una formula chimica e saper bilanciare reazioni. Acquisire il concetto di ossidazione. Classificare e riconoscere composti chimici anche utilizzando indicatori. Individuare negli schemi di reazioni chimiche, accanto ai prodotti anche l'energia che si produce. <p>La chimica del carbonio</p> <ol style="list-style-type: none"> Essere consapevoli che tutte le molecole di sostanze organiche contengono carbonio e che sono presenti nel quotidiano. Conoscere le caratteristiche chimiche dei composti del carbonio. Constatare che gli elementi presenti nelle sostanze organiche sono principalmente quattro. Comprendere che nei composti organici tali elementi si riuniscono in unità tipiche dal cui montaggio risultano glucidi, lipidi, proteine. 	<ol style="list-style-type: none"> Essere in grado di effettuare esperienze volte a indurre il magnetismo e l'elettromagnetismo Acquisire il concetto di lavoro come relazione tra forza e spostamento. Acquisire il concetto di potenza come relazione tra lavoro e tempo. Consolidare il concetto di energia come capacità di un corpo di compiere un lavoro. Comprendere e descrivere fenomeni in cui avvengono passaggi e trasformazioni di energia. Esaminare le varie fonti energetiche e individuare quelle ecosostenibili. Capire il significato di radioattività e fornire esempi di uso dell'energia nucleare. <p>La Terra dalle origini ad oggi</p> <ol style="list-style-type: none"> Sapere che cosa c'è oltre la crosta terrestre fino al nucleo centrale e in che modo si è giunti a questa conoscenza. (teoria di Wegener.) Trovare relazioni di causa ed effetto tra i movimenti delle placche e fenomeni terrestri Descrivere il processo di formazione delle rocce sedimentarie. <p>I vulcani e i terremoti</p> <ol style="list-style-type: none"> Comprendere la struttura di un cono vulcanico. Spiegare il meccanismo delle eruzioni vulcaniche e descriverne le caratteristiche. Avere un'idea generale sul tipo di attività vulcanica in Italia.
C H I M I C A			
I L			
P I A N E T A			
T E R R			

DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?) OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	CRITERI (Cosa valuto?) Impiego consapevole e in situazione concreta del procedimento scientifico	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO Osservare, analizzare, sperimentare e descrivere la realtà	4 Alunno solo se guidato osserva fenomeni elementari senza coglierne gli aspetti significativi; utilizza gli strumenti in modo inadeguato	5 Alunno osserva ed analizza in modo superficiale o frammentario	6 Alunno analizza in modo essenziale ma con qualche incertezza	7 Alunno sperimenta e descrive la realtà in modo sostanzialmente corretto e meccanico	8 Alunno impiega e descrive la realtà in modo corretto e adeguato, in modo autonomo	9 Alunno preciso e adeguato nell'uso degli strumenti, autonomo nella descrizione	10 Alunno eccellente nell'osservazione nella descrizione, si organizza in completa autonomia
CONOSCENZA ED ESPOSIZIONE	Conoscenza dei contenuti Esposizione	Organizzare le informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico	Alunno conosce in modo superficiale e lacunoso gli argomenti trattati con enormi difficoltà espositive.	Alunno con conoscenza parziale degli argomenti trattati con grosse difficoltà espositive.	Organizza e conosce le informazioni essenziali ma si esprime con qualche incertezza	Alunno utilizza un linguaggio specifico sostanzialmente corretto	Alunno utilizza linguaggio specifico corretto e sa organizzarsi il contenuto	Alunno preciso e adeguato nell'uso del linguaggio specifico, autonomo ed originale	Alunno eccellente nell'uso del linguaggio, autonomo ed originale

SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN TECNOLOGIA

CLASSE PRIMA

CLASSE SECONDA

CLASSE TERZA

CLASSE QUARTA

CLASSE QUINTA

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere, descrivere e rappresentare elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma e materiali 2. Riconoscere la funzione di alcuni oggetti 3. Usare oggetti coerentemente con le loro funzioni, osservando le norme di sicurezza. 4. Conoscere la definizione di macchina, distinguere le varie tipologie e coglierne le diverse funzioni. 5. Riconoscere il PC e le sue componenti essenziali: tastiera, mouse, monitor 6. Conoscere e sperimentare semplici procedure informatiche: accendere e spegnere il computer 7. Usare il mouse e la tastiera per scrivere un semplice testo. 8. Utilizzare il computer per eseguire giochi didattici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere, descrivere e rappresentare elementi del mondo artificiale cogliendone le differenze per forma, materiali e funzioni 2. Classificare gli oggetti e gli strumenti in base alle loro funzioni 3. Usare oggetti coerentemente con le loro funzioni, osservando le norme di sicurezza 4. Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personali 5. Riconoscere il PC e le sue componenti essenziali e usare il mouse e la tastiera. 6. Accendere e spegnere il computer con le procedure canoniche. 7. Usare il mouse e la tastiera per stendere un breve testo . 8. Utilizzare un programma di disegno. 9. Utilizzare il computer per eseguire giochi didattici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrivere oggetti ,strumenti e materiali, cogliendone proprietà e caratteristiche 2. Raggruppare oggetti secondo criteri autonomamente stabiliti 3. Usare oggetti coerentemente con le loro funzioni, osservando le norme di sicurezza 4. Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti storici diversi 5. Saper denominare correttamente le parti hardware fondamentali 6. Riconoscere le principali icone: cartelle, file, cestino, ecc. 7. Riconoscere le varie parti di una finestra sul desktop: barra dei titoli, barra degli strumenti, barra dei menù, barra di stato, barra di scorrimento 8. Usare un programma di videoscrittura. 9. Usare semplici programmi di disegno. 10. Saper salvare un file in una cartella indicata. 11. Utilizzare il computer per eseguire giochi didattici 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare le funzioni negli oggetti di uso quotidiano 2. Rilevare e descrivere il funzionamento di macchine utilizzate nella vita quotidiana 3. Usare oggetti coerentemente con le loro funzioni, osservando le norme di sicurezza 4. Osservare e descrivere oggetti del passato rilevandone le trasformazioni nel tempo 5. Approfondire la conoscenza delle principali componenti del computer 6. Creare una cartella e denominarla. 7. Salvare un file in una cartella 8. Utilizzare un programma di videoscrittura 9. Disegnare con Paint 10. Utilizzare Internet con la guida dell'insegnante per ricercare materiali di approfondimento didattico 11. Utilizzare il computer per eseguire giochi didattici. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare negli oggetti di uso quotidiano funzioni e fonti di energia 2. Distinguere le macchine dagli strumenti in base al tipo di energia e al controllo 3. Usare oggetti in modo corretto osservando le norme di sicurezza 4. Rilevare e descrivere le tappe principali dell'evoluzione tecnica di alcune macchine 5. Riconoscere la necessità di un uso consapevole e corretto del computer 6. Utilizzare i vari programmi con procedure corrette 7. Creare cartelle per archiviare dati, denominarle, spostarle o eliminarle 8. Creare un file e salvarlo in cartella 9. Utilizzare funzioni avanzate di un programma di videoscrittura per scrivere, modificare e stampare un testo 10. Usare programmi di disegno: Paint 11. Inserire nei testi alcune immagini. 12. Accedere ad Internet per cercare informazioni 13. Utilizzare il computer per eseguire giochi didattici.
--	--	---	--	--	---

RUBRICA VALUTATIVA TECNOLOGIA CLASSE PRIMA E SECONDA

RUBRICA VALUTATIVA TECNOLOGIA CLASSE PRIMA E SECONDA								
DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIME NTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
VEDERE ED OSSERVARE	Osservazione ed uso appropriato di oggetti.	Osservare oggetti d'uso comune per individuare la funzione	Riesce a procedere nel lavoro solo se guidato e supportato dall'insegnante.	Osserva oggetti d'uso comune in modo abbastanza corretto	Osserva oggetti d'uso comune in modo abbastanza corretto	Osserva oggetti d'uso comune in modo corretto.	Osserva oggetti d'uso comune in modo corretto.	Osserva oggetti d'uso comune in modo corretto e preciso.
INTERVENIRE E TRASFORMAR E	Esecuzione di istruzioni.	Eeguire semplici istruzioni d'uso.	Esegue con difficoltà le istruzioni date.	Esegue semplici istruzioni d'uso.	Esegue semplici istruzioni d'uso.	Esegue correttamente semplici istruzioni d'uso.	Esegue correttamente semplici istruzioni d'uso.	Esegue semplici istruzioni d'uso in modo corretto e preciso.

RUBRICA VALUTATIVA TECNOLOGIA CLASSE TERZA – QUARTA - QUINTA

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIME NTO	LIVELLO NON RAGGIUNTO 5	LIVELLO RAGGIUNTO: BASE 6	LIVELLO RAGGIUNTO: DISCRETO 7	LIVELLO FUNZIONALE : BUONO 8	LIVELLO PIENAMENTE RAGGIUNTO 9	LIVELLO ECCELLENTE 10
VEDERE ED OSSERVARE	Osservazione e descrizione.	Osservare, rappresentare e descrivere elementi del mondo artificiale.	Solo con l'aiuto dell'insegnante è in grado di procedere nel lavoro.	Osserva, rappresenta e descrive elementi del mondo artificiale in modo abbastanza corretto.	Osserva, rappresenta e descrive elementi del mondo artificiale in modo abbastanza corretto.	Osserva, rappresenta e descrive elementi del mondo artificiale in modo corretto.	Osserva, rappresenta e descrive elementi del mondo artificiale in modo corretto.	Osserva, rappresenta e descrive elementi del mondo artificiale in modo corretto e preciso.
INTERVENIRE E TRASFORMAR E	Esecuzione.	Eeguire istruzioni d'uso ed utilizzare semplici strumenti anche digitali per l'apprendimento.	Segue istruzioni e utilizza semplici strumenti anche digitali in modo confuso ed incerto.	Segue istruzioni e utilizza in modo abbastanza corretto semplici strumenti anche digitali.	Segue istruzioni e utilizza in modo abbastanza corretto semplici strumenti anche digitali.	Utilizza in modo corretto semplici strumenti anche digitali.	Utilizza in modo corretto semplici strumenti anche digitali.	Utilizza in modo appropriato e sicuro semplici strumenti anche digitali.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN TECNOLOGIA

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
<p style="text-align: center;">VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare correttamente gli strumenti di misura. 2. Conoscere le funzioni degli strumenti da disegno 3. Conoscere gli enti geometrici fondamentali. 4. Comprendere alcuni simboli utilizzati nell'ambito del disegno tecnico. 5. Conoscere le scale di proporzione 6. Utilizzare grafici semplici per la rappresentazione di semplici dati. 7. Costruire , utilizzando gli strumenti, figure geometriche bidimensionali e semplici disegni decorativi. <p style="text-align: center;">PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare la natura e le caratteristiche dei materiali ed effettuare semplici prove per comprendere le proprietà. 2. Riconoscere i principali sistemi tecnologici e le loro relazioni con l'uomo e con l'ambiente... 3. Individuare la relazione tra oggetti prodotti e materie prime impiegate. 4. Comprendere l'importanza del riuso dei beni . 5. Modificare un oggetto dismesso al fine di riutilizzarlo con una nuova funzione d'uso. <p style="text-align: center;">INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sperimentare in maniera semplice l'utilizzo di materiali differenti. 2. Rilevare le misure di oggetti di arredo e annotarle in maniera comprensibile. 3. Costruire piccoli oggetti di carta, cartone e materiali di recupero. 	<p style="text-align: center;">VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevare correttamente le misure di un'aula o una stanza e degli elementi in essa contenuti. 2. Comprendere la principale simbologia adottata nell'ambito del disegno tecnico. 3. Saper leggere un disegno riprodotto in scale di proporzione differenti 4. Saper leggere e interpretare un grafico 5. Capire i procedimenti di proiezioni ortogonali 6. Rappresentare , utilizzando gli strumenti, figure geometriche tridimensionali in proiezione ortogonale. 7. Conoscere la natura e le caratteristiche dei materiali ed effettuare semplici prove per comprendere le proprietà. <p style="text-align: center;">PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare le principali fasi di produzione , le tecnologie di lavorazione e i principali impieghi dei singoli materiali 2. Riconoscere i principali processi di trasformazione di risorse o produzione di beni. 3. Individuare la relazione tra oggetti prodotti e materie prime impiegate . <p style="text-align: center;">INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare in maniera critica e approfondita oggetti nella loro interezza e nei singoli component 2. Sperimentare in maniera semplice l'utilizzo di materiali differenti. 3. Rilevare le misure di oggetti di arredo e stenderle le misure utilizzando le conoscenze relative al disegno tecnico 4. Costruire piccoli solidi di carta 	<p style="text-align: center;">VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere correttamente le misure di un'aula o una stanza e degli elementi in essa contenuti 2. Rappresentare , utilizzando gli strumenti, figure geometriche tridimensionali in proiezione ortogonale e assonometria. 3. Acquisire le conoscenze specifiche relative a : concetto di lavoro ed energia; le forme di energia e la loro trasformazione da una forma all'altra; le fonti di energia primarie e derivate, esauribili e rinnovabili; concetto di riserva e risorse <p style="text-align: center;">PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare i problemi legati alla produzione di energia , ai problemi economici, all'ecologia e all'alimentazione. 2. Riconoscere i contesti e i processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine. <p style="text-align: center;">INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Evidenziare negli oggetti di uso comune o in macchine più complesse le diverse macchine semplici e le loro funzioni 2. Leggere , interpretare e produrre schemi di funzionamento delle centrali elettriche 3. Leggere , interpretare e produrre schemi semplici di funzionamento di collegamento in serie e in parallelo 4. Leggere , interpretare e usare segni grafici convenzionali CEI.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
RUBRICA VALUTATIVA TECNOLOGIA CLASSI PRIMA,SECONDA,TERZA

<u>DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)</u>	<u>CRITERI (Cosa valuto?)</u>	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u>	4	5	6	7	8	9	10
Descrizione e classificazione e degli utensili e macchine	Capacità di descrivere	Conoscere linguaggio specifico e descrizione	Non sa descrivere e classificare utensili e macchine	Sa descrivere e classificare utensili e macchine in modo approssimato	<u>Sa descrivere e classificare utensili e macchine in modo meccanico</u>	Sa descrivere e classificare utensili e macchine in modo adeguato	Sa descrivere e classificare utensili e macchine in maniera autonoma	Sa descrivere e classificare utensili e macchine in modo analitico	Sa descrivere e classificare utensili e macchine in modo analitico e sintetico
Conoscenza dei problemi economici, ecologici e della salute	Riflessione	Conoscenza dei problemi	Non Sa riflettere su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine	Sa riflettere in modo essenziale su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine	Riflette in modo accettabile su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine	Sa riflettere in modo pertinente su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine	Sa riflettere in modo efficiente su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine	Sa riflettere in modo critico su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine	Sa riflettere in modo analitico e sintetico su contesti e processi di produzione in cui trovano impiego macchine e utensili
Utilizzo del disegno tecnico	Esecuzione	Rappresentazione grafica	Non esegue la rappresentazione grafica seguendo le regole dell'assonometrie in modo approssimativo	Esegue la rappresentazione grafica seguendo le regole dell'assonometrie in modo approssimativo	Esegue la rappresentazione grafica seguendo le regole dell'assonometrie in modo essenziale	Esegue la rappresentazione grafica seguendo le regole dell'assonometrie e quelle delle proiezioni ortogonali in maniera pertinente	Esegue la rappresentazione grafica seguendo le regole dell'assonometrie e quelle delle proiezioni ortogonali in maniera soddisfacente	Sa utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi, immagini e produrre documenti in	Sa elaborare dati, testi, immagini e produrre documenti in diverse situazioni, conoscendo l'utilizzo della rete per la ricerca e per lo scambio delle informazioni

Utilizzo delle nuove tecnologie e dei linguaggi multimediali	Utilizzazione	utilizzazione	Non utilizza le nuove tecnologie e linguaggi multimediali.	Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in modo approssimativo	Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in modo essenziale	Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in modo accettabile	Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in modo pertinente	Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in modo soddisfacente	Utilizza le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in modo autonomo e sicuro
--	---------------	---------------	--	--	--	---	--	---	---

SCUOLA DELL'INFANZIA RELIGIONE

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

3anni	4anni	5anni
1.Osservare il mondo circostante 2.Riconoscere che la venuta di Gesù è motivo di gioia e soprattutto d'amore 3.Indentificare la Chiesa come luogo di preghiera	1.Riconoscere le "meraviglie" del mondo 2.Riconoscere i momenti significativi della vita di Gesù 3.Riconoscere elementi e segni della chiesa	1.Riconoscere la presenza di Dio, creatore e Padre, nelle cose che ci circondano 2.Riconoscere il messaggio d'amore e di pace espresso dagli insegnamenti di Gesù 3.Riconoscere la Chiesa come comunità dei cristiani

SCUOLA DELL'INFANZIA RUBRICA VALUTATIVA RELIGIONE

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare					
DIO E L'UOMO	ASCOLTO PARTECIPAZIONE COLLABORAZIONE	Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.	Dimostra una conoscenza imprecisa dei semplici	Possiede una conoscenza parziale dei semplici	Dimostra una buona competenza dei contenuti della	Conosce semplici contenuti della religione in modo approfondito.

		Riconoscere i momenti significativi della vita di Gesù Riconoscere elementi e segni della chiesa	contenuti della religione cattolica.	contenuti della religione cattolica.	religione cattolica	
--	--	---	--------------------------------------	--------------------------------------	---------------------	--

SCUOLA PRIMARIA

RELIGIONE

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
DI O E L' U O M O	1.Osservare l'ambiente che ci circonda per scoprirvi ed ammirare i bei doni di Dio Creatore e Padre 2.Ricostruire gli aspetti dell'ambiente di vita di Gesù 3.Riconoscere alcuni elementi fondamentali della vita di Gesù, maestro e amico di tutti 4.Riconoscere nella Chiesa la grande famiglia dei cristiani che fa memoria di Gesù e del suo messaggio	1.Riconoscere che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre, e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo 2.Riconoscere i luoghi dell'infanzia di Gesù 3.Riconoscere in Gesù il Salvatore che insegna con parabole e, attraverso i segni, manifesta l'amore di Dio 4.Identificare le origini della Chiesa ed il suo ruolo nella società	1.Riconoscere la religiosità dell'uomo di tutti i tempi come bisogno di dare delle risposte alle domande di senso, tra cui quella sull'origine del mondo 2.Riconoscere paesaggio, usi e costumi in Palestina al tempo di Gesù 3.Riconoscere Gesù di Nazaret come Emmanuele e Messia, annunciato dai profeti 4.Identificare il significato della presenza dello Spirito Santo nella Chiesa	1.Riconoscere l'ambiente teo-sociale e religioso in cui è vissuto Gesù 2.Identificare che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il Regno di Dio in parole e azioni 3.Riconoscere l'apporto che, con la diffusione del Vangelo, la Chiesa ha dato alla società e alla vita di ogni persona	1.Riconoscere nella nascita e nel cammino della Chiesa l'origine e lo sviluppo del Cristianesimo 2.Riconoscere che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il servizio agli uomini 3.Conoscere l'origine e lo sviluppo del Cristianesimo e delle altre religioni
LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	5.Ascoltare alcune pagine bibliche adattate dell'Antico Testamento (la creazione, qualche salmo...) e del Nuovo Testamento (i momenti principali della vita di Gesù)	5.Leggere e comprendere i brani biblici della creazione del mondo e dell'uomo, gli annunci evangelici della nascita di Gesù, alcune parabole, qualche miracolo ed i racconti pasquali	5.Riconoscere il significato religioso dei racconti biblici sull'origine del mondo 6.Leggere le pagine bibliche su vicende e figure principali del popolo d'Israele 7.Riconoscere la struttura della Bibbia	4. Riferirsi ai Vangeli come documenti fonte per la conoscenza della vita e del messaggio di Gesù.	4. Ricavare informazioni sulla religione cattolica anche dalla vita di santi e di Maria, la Madre di Gesù
IL LINGUAGGI O	6. Ricercare e riconoscere i segni che contraddistinguono le feste cristiane del Natale	6. Riconoscere alcune tradizioni natalizie ed il significato dei simboli pasquali.	8.Sperimentare modalità alternative non consumistiche per vivere la festa del Natale. 9.Riconoscere il significato, i	5.Identificare il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e	5.Riconoscere i segni della festa del Natale e della Pasqua in Italia e nel mondo. 6.Identificare significative

RELIGIOSO	e della Pasqua nell' ambiente.		riti e gli elementi comuni alla Pasqua ebraica e a quella cristiana.	dalla vita della Chiesa 6.Scoprire come l'arte cristiana interpreta il mistero della persona e della vita di Gesù, narrata nei Vangeli.	espressioni d'arte cristiana, per rilevare come la fede sia stata interpretata/comunicata nel corso dei secoli. 7.Individuare nei sacramenti e nelle celebrazioni liturgiche i segni della salvezza di Gesù e l'agire dello Spirito Santo nella Chiesa, fin dalle sue origini
I VALORI ETICI E RELIGIOSI	7.Riconoscere il senso della lode e del rispetto per la natura, la vita e il mondo, doni Di Dio. 8.Riconoscere i valori dell'accoglienza, dell'amore e della misericordia, presenti nella predicazione di Gesù, manifestati nei suoi gesti e nelle sue parole	7.Maturare sentimenti di gratitudine verso Dio per le meraviglie del creato, affidato alla cura e protezione dell'uomo. 8.Scoprire l'importanza del vivere insieme in amicizia e sviluppare atteggiamenti di rispetto e amore verso gli altri	10.Individuare la necessità dell'accoglienza, della cura e della responsabilità dell'uomo nei confronti del mondo, opera di Dio. 11.Scoprire nel Natale il senso di solidarietà e pace che implica gratuità, scambio, amicizia e impegno	7.Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita	8.Individuare lo sforzo della Chiesa nella ricerca di dialogo e unità tra i cristiani. 9.Riconoscere e rispettare ogni forma religiosa intesa come espressione della libertà umana che cerca nella trascendenza il fine ultimo della propria vita

RUBRICA VALUTATIVA RELIGIONE CLASSE PRIMA E SECONDA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CAPACITÀ DI RICONOSCERE NELL'AMBIENTE I SEGNI CHE RIVELANO LA PRESENZA DI DIO CREATORE	Rilevazione e riconoscimento di elementi naturali.	Dio creatore e Padre	Osserva l'ambiente circostante, con l'aiuto dell'insegnante, coglie parzialmente gli elementi naturali presenti.	Osserva l'ambiente circostante riconoscendo alcuni elementi naturali. Con l'aiuto dell'insegnante, percepisce la creazione.	Osserva con curiosità l'ambiente circostante, rilevando e riconoscendo gli elementi naturali presenti. Intuisce la creazione.	Osserva con curiosità e interesse l'ambiente circostante. Rileva e riconosce tutti gli elementi naturali presenti. Intuisce chiaramente la creazione.

COGLIERE E RICONOSCERE, NELL'AMBIENTE E NELLA COMUNITÀ CIRCOSTANTI, I SEGNI E LE FESTIVITÀ RELIGIOSE.	Osservazione e discriminazione di segni, eventi e personaggi definiti	I segni religiosi del Natale e della Pasqua	Osserva l'ambiente circostante con l'aiuto dell'insegnante, riconoscendo parzialmente i segni del Natale e della Pasqua. Coglie semplicemente il senso di comunità.	Ricerca e comprende i segni del Natale e della Pasqua nell'ambiente. Coglie il senso di comunità.	Ricerca con interesse i segni del Natale e della Pasqua, cogliendone il giusto significato. Coglie chiaramente il senso di comunità, vivendolo in varie situazioni.	Ricerca con interesse e curiosità i segni del Natale e della Pasqua, coglie chiaramente il loro significato e sa discriminarli. Coglie chiaramente il senso di comunità, vivendolo attivamente in vari contesti.
USO DELLE FONTI.	Ascolto, comprensione, conoscenza di eventi e personaggi chiave.	Gesù e il suo ambiente di vita	Conosce parzialmente i racconti del Natale, della Pasqua e di alcune azioni e parole di Gesù, con l'aiuto dell'insegnante coglie frammentariamente il loro senso.	Ascolta e comprende adeguatamente i racconti del Natale, della Pasqua e di alcune parole e azioni di Gesù. Con l'aiuto dell'insegnante ne coglie il senso.	Ascolta con interesse i racconti del Natale, della Pasqua e della vita di Gesù, cogliendone il senso.	Ascolta con grande interesse e attenzione i racconti del Natale della Pasqua e della vita di Gesù. Coglie chiaramente il loro significato.

RUBRICA VALUTATIVA RELIGIONE CLASSE TERZA – QUARTA - QUINTA

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

DIMENSIONI (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
COGLIERE E VALORIZZARE LE RISPOSTE RELIGIOSE ALLE DOMANDE DI SENSO.	Porre domande, ipotizzare e confrontare risposte, verificarne la correttezza.	Conoscere le origini del senso religioso del cristianesimo e delle grandi religioni.	Con l'aiuto dell'insegnante pone semplici domande. Coglie parzialmente le risposte ipotizzate in classe. Conosce frammentariamente le origini del senso religioso.	Pone semplici domande. Con l'aiuto dell'insegnante cerca di partecipare alle ipotesi della classe. Conosce adeguatamente le origini del senso religioso delle grandi religioni	E', interessato a porre domande di senso e ad ipotizzare risposte. Partecipa attivamente al confronto proposto nella classe. Coglie l'importanza del senso religioso alla base, delle grandi religioni.	E' curioso e interessato a porre domande di senso e ad ipotizzare e ricercare risposte. E' aperto al confronto con le ipotesi proposte. Sa dare un personale contributo alla valorizzazione del senso religioso, fondamento delle grandi religioni.
USO DELLE FONTI.	Conoscenza e comprensione di eventi e	Riconoscere l'importanza della Bibbia, per gli	Conosce e comprende parzialmente i racconti biblici proposti. Li	Conosce e comprende in modo semplice i racconti biblici, prova a	Conosce e comprende in modo chiaro i testi della Bibbia, riferisce con	E' molto interessato alla conoscenza dei testi della Bibbia e di altri testi

	personaggi chiave della Bibbia e di altri testi religiosi	Ebrei e per i cristiani, e di altri testi religiosi.	riferisce con imprecisione. Con l'aiuto dell'insegnante cerca di fare semplici raffronti con altri racconti religiosi proposti.	confrontarli con altri brani religiosi proposti.	precisione . Sa confrontarli con altri testi religiosi, rilevando somiglianze e differenze.	religiosi. Rileva autonomamente somiglianze e differenze. Comprende in modo esaustivo il loro significato, Sa riferire con precisione e linguaggio appropriato.
--	---	--	---	--	---	---

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

RELIGIONE

COMPETENZE EUROPEE :COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
DIO E L'UOMO	<p>1.Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.</p> <p>2.Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, Messia, resurrezione, grazia, regno di Dio, salvezza) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.</p>	<p>1.Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.</p> <p>2.Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.</p>	<p>1.Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.</p>
LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	<p>3.Saper adoperare la Bibbia come documento storico culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è</p> <p>4.Accolta come Parola di Dio.</p> <p>5.Individuare il contenuto centrale di alcuni testi</p> <p>6.Biblici.</p> <p>7.Individuare i testi biblici che hanno ispirato le</p> <p>8.Principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.</p>	<p>3.Individuare il contenuto centrale di alcuni testi</p> <p>4.Biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.</p> <p>5.Individuare i testi biblici che hanno ispirato le</p> <p>6.principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.</p>	<p>2.Individuare il contenuto centrale di alcuni testi</p> <p>3.Biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.</p>

IL LIN GUA GGIO RELIGIOSO	<p>9. Comprendere il significato principale dei simboli religiosi e delle celebrazioni liturgiche.</p> <p>10. Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.</p>	<p>7. Comprendere il significato principale dei simboli religiosi e delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.</p> <p>8. Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri delle varie confessioni cristiane.</p>	<p>4. Comprendere il significato principale dei simboli religiosi delle varie religioni.</p> <p>5. Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.</p> <p>6. Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri delle varie religioni.</p>
I VALORI ETICI E RELIGIOSI	<p>11. Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.</p>	<p>9. Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza e ed esposizione al male.</p>	<p>7. Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.</p> <p>8. Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.</p> <p>9. Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.</p>

**SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
RUBRICA VALUTATIVA RELIGIONE CLASSI PRIMA, SECONDA, TERZA**

COMPETENZE EUROPEE: COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

DIMENSIONI DI COMPETENZA (Quali aspetti considero?)	CRITERI (Cosa valuto ?)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
CONTENUTI ESSENZIALI DELLA RELIGIONE GIUDAICO-CRISTIANA E DELLE PRINCIPALI RELIGIONI DEL MONDO	Contenuti e conoscenze religiose	Riconoscere i contenuti principali della religione	non riconosce gli elementi essenziali	Riconosce in modo essenziale I contenuti della religione	Conosce in modo corretto	Conosce in modo corretto ed approfondito gli elementi principali	Conosce in modo completo ed esaustivo

LINGUAGGIO ED ESPRESSIONE RELIGIOSA	Comprensione e conoscenza del linguaggio specifico	Riconoscere il linguaggio e l'espressione religiosa come forma comunicativa	non riconosce l'espressione religiosa come comunicazione	riconosce l'espressione religiosa come comunicazione in modo adeguato	riconosce l'espressione religiosa come comunicazione in modo corretto e preciso	riconosce l'espressione religiosa come comunicazione in modo esauriente e creativo	riconosce l'espressione religiosa come comunicazione in modo completo
CAPACITÀ DI RIFERIMENTO CORRETTO ALLE FONTI PUBBLICHE O DOCUMENTI	Riferimenti e collegamenti	Riferimento alle fonti	Non fa riferimento alle fonti	Si riferisce alle fonti in modo sufficiente	Si riferisce alle fonti in modo corretto	Si riferisce alle fonti in modo autonomo	Si riferisce alla fonte in modo autonomo e originale

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca	REPUBBLICA ITALIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

 "Paolo Borsellino" 

Via Lavinium s.n.c. – 87020 SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)
Tel. e Fax 0985/5462-5731 - C.F. 92011810782 - C. M. CSIC83700R

www.icsantamariadelcedro.edu.it

e-mail: csic83700r@istruzione.it p.e.c.: csic83700r@pec.istruzione.it
Scuola dell'Infanzia. Primaria e Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

Riferimenti normativi:

- legge del 20 agosto 2019, istitutiva dell'insegnamento;
- decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, Linee Guida di attuazione.

Perché.

Principi

L'introduzione dell'educazione civica nell'insegnamento scolastico, agisce su due direttive primarie:

- vuole contribuire a formare cittadini attivi e responsabili ed a promuovere una partecipazione piena alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel doveroso rispetto delle regole;
- intende sviluppare nelle istituzioni scolastiche, la conoscenza della Costituzione Italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea, per una più compiuta condivisione di un medesimo patrimonio valoriale.

Cosa.

Detto patrimonio, fortemente connotativo, viene ad essere espresso in riferimento a delle tematiche precisate nel dettato normativo:

- a) Costituzione, Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, al volontariato ed alla cittadinanza attiva, per rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Un esempio. L'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si sostanzia non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Linee guida di attuazione

Sono richiamate in particolare tre direttrici fondamentali dell'azione educativa.

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. A fondamento dell'educazione civica viene posta la Costituzione della Repubblica, con particolare sottolineatura in merito alla sua conoscenza, alla riflessione sui significati in essa riposti ed alla auspicata traduzione in pratica quotidiana dei principi in essa affermati, quali fondamento della nostra comunità nazionale. Questa nostra legge fondamentale costituisce infatti il principale criterio di compatibilità per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità e di rispetto delle regole condivise in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. I 17 obiettivi enumerati dall'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, riguardano sia la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali che la costruzione degli aspetti di inclusività e rispetto dei diritti, che dovrebbero caratterizzare un ambiente di vita che promuova il benessere psicofisico. Si

auspica innanzitutto di poter sconfiggere mediante l'impegno di tutti, la fame e la povertà. Tutela della salute, della sicurezza alimentare, della dignità del lavoro e dei patrimoni materiali ed immateriali delle comunità, sono fra gli altri principali traguardi. La parità di genere, inoltre, la lotta al cambiamento climatico, la tutela degli esseri viventi, un consumo ed una produzione responsabili e la cura per l'acqua del pianeta rientrano ancora fra le mete da raggiungere. Si precisa, che in questo nucleo tematico, che trova comunque già previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare le considerazioni riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente in tutte le sue declinazioni, il rispetto per gli animali e per i beni comuni e la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE. Rappresenta la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, da conseguire con gradualità e sempre in relazione all'età dello studente. Viene posta in risalto la necessità, in relazione alla diffusione e all'utilizzo capillare dei mezzi tecnologici, di curare e sviluppare un approccio ad essi sempre più appropriato. Sono evidenziati i seguenti aspetti: valutare criticamente la credibilità delle fonti; interagire attraverso le tecnologie digitali e individuare i mezzi appropriati ad un contesto; partecipare al dibattito attraverso l'utilizzo di servizi digitali; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza attraverso tecnologie digitali; conoscere le norme comportamentali da osservare; adattare le strategie di comunicazione al contesto; creare e gestire l'identità digitale e tutelare i propri dati e rispettare quelli altrui; utilizzare e condividere informazioni proteggendo sé stessi e gli altri; tutela della riservatezza; evitare rischi per la salute e minacce al proprio benessere; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Come.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico, ripartite nell'ambito dei singoli insegnamenti. La valutazione va espressa per il primo e secondo quadrimestre dal referente di classe, con giudizio attribuito dai singoli docenti di classe.

Materiali ed esperienze didattiche

Si sottolinea che durante lo scorso anno scolastico 2020/21, si sono già fornite delle indicazioni pratiche e teoriche mediante la diffusione di suggerimenti ed esempi soprattutto funzionali alle attività didattiche, che si intendono anche per il presente A. S. 2021/2022, funzionali alla nostra opera. Si è attinto a ciò che è stato trasmesso ai referenti nell'apposito corso di formazione, istituito, seppur tardivamente, per potersi orientare nei meandri del nuovo insegnamento; essi sono ancora utilmente fruibili e si trovano già nella disponibilità di ciascun docente.

Indice dei materiali trasmessi. A.S.2020/2021. Secondo quadrimestre.

-Cartella contenente la schematizzazione dei cinque incontri in forma di webinar contenenti tematiche quali, in forma riassuntiva: parte normativa, linee guida e nuclei concettuali, storia dell'insegnamento dell'Educazione Civica; come costruire un curriculum verticale di Istituto; come formare cittadini

competenti, creare un ambiente di apprendimento per sviluppare competenze civiche e sociali; guida pratica alla costruzione di percorsi didattici ed utilizzo delle risorse didattiche; strumentazione multimediale- didattica inclusiva; costruzione di mappe, utilizzo di Power point.

-Cartella contenente materiali quali: esempi di Uda, sitografia e bibliografia di riferimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA INTERESSATI:

I discorsi e le parole: Saper ascoltare racconti, poesie, storie

Corpo e movimento: Controllare e coordinare i movimenti in base alle regole.

Immagini suoni e colori: Drammatizzare situazioni di vita reale.

Il sè e l'altro: Comprendere e rispettare diritti e doveri. Condividere regole di comportamento. Riconoscere le emozioni proprie e altrui. Comunicare in modo appropriato la propria affettività.

La conoscenza del mondo: Relazionarsi in modo positivo all'interno del gruppo sezione e nell'ambiente in generale.

DESTINATARI: Alunni di 4 e 5 anni (alunni di 3 anni a discrezione degli insegnanti).

COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Contenuti

Obiettivi di apprendimento

Traguardi di competenza

<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza di se • Rispetto e inclusione • La famiglia e la scuola: le regole • La Comunità, il senso di appartenenza e le regole 	<ul style="list-style-type: none"> --Sviluppare autonomia, stima ed identità. -Rispetto delle regole e dei compagni. -Rispettare le regole dei giochi utilizzando spazi, materiali e strumenti. -Sviluppo senso di appartenenza alla comunità -Conoscere le principali regole della Costituzione e delle principali Istituzioni. -Conoscere le regole del gruppo comprendendo le diversità. -Riconoscere la famiglia, la scuola e il gruppo dei pari. -Conoscere e rispettare l'ambiente e rispettarlo. 	<p>Acquisire comportamenti corretti sul piano personale ed interpersonale.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Potenziare i rapporti sociali all'interno del gruppo -Promuovere interazioni positive sviluppando l'autostima e l'autocontrollo. -Sviluppare il senso di cittadinanza, di giustizia e del rispetto delle leggi. -Educare al rispetto delle differenze e alla solidarietà. -Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, l'ascolto, la collaborazione, la solidarietà, la valorizzazione delle differenze, la capacità di lavorare in gruppo. -Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, alla comunità locale, nazionale e internazionale. -Acquisire un atteggiamento positivo nei confronti della scuola e delle istituzioni in genere. --Incoraggiare la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività. -Sviluppare capacità di comunicazione intenzionale e creativa. -Promuovere le abilità per interpretare criticamente la realtà.
--	---	---

GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> ● Sentimenti, relazioni, capacità di ascolto e osservazione ● Prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente. ● Il territorio e il rispetto della natura 	<ul style="list-style-type: none"> -Osservare immagini -Collocare persone e fatti nel tempo -Ricostruire cicli temporali -Conoscere i luoghi circoscritti (piazza-scuola-casa- Chiesa) -Riconoscere diritti e doveri uguali per tutti -Orientarsi nelle scelte che regolano il vivere civile -Avviare i bambini all'assunzione di comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente. -Riconoscere le diversità sviluppando il senso di responsabilità, accoglienza e appartenenza -Imparare ad osservare e ascoltare la natura -Sensibilizzare allo smaltimento dei rifiuti -Comprendere la varietà e diversità in natura -Cogliere le dinamiche della produzione del consumo -Saper leggere le dinamiche tra alimentazioni, stagioni e luoghi -Stimolare stili di vita responsabili dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> -Cogliere le trasformazioni naturali -Osservare gli organismi viventi, piante e animali -Usare un linguaggio appropriato per descrivere osservazioni ed esperienze -Esplora, pone domande, discute, confronta ipotesi, soluzioni e spiegazioni. -Sviluppare sentimenti di responsabilità

CITTADINANZA DIGITALE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
-----------	----------------------------	-------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Regole principali del pc • Giochi interattivi • Avvicinarsi alla scrittura e ai numeri con la tastiera alfanumerica 	<ul style="list-style-type: none"> -Accendere il pc e muovere correttamente i tasti - Accedere alla Lim e al pc e utilizzare i giochi -Utilizzare la tastiera alfabetica e numerica -Muoversi con sicurezza nell'ambiente scolastico (laboratori) 	<ul style="list-style-type: none"> -Esplorare ciò che offre il pc, la Lime, il Tablet e tutto quello che offre la tecnologia -Avvicinarsi alla scrittura con i media -Utilizzare la tecnologia per giocare guidati dall'insegnante
---	---	---

SCUOLA PRIMARIA
INSEGNAMENTO TRASVERSALE - CONTITOLARITA'
33 ORE/ANNO
VOTO CONGIUDIZIONE LIE II QUADRIMESTRE
PROPOSTA DI GIUDIZIO EFFETTUATA DAL REFERENTE ED. CIVICA E GIUDIZIO ATTRIBUITO DAL TEAM DOCENTE

CLASSE PRIMA (33 ore annuali) : Ita: 4h – Ingl: 3h – Imm: 3h – Mus: 3h – Ed. Fis: 4h – RC : 3h – Sto: 3h – Geo: h – Mat/Sci: 4h - Tecn: 3h

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
------------------	-----------------------------------	--------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Persona e identità • Sentimenti e relazioni • La famiglia e la scuola: le regole 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale e culturale • Conoscere il valore della famiglia e della scuola. • Avere coscienza delle regole basilari del vivere quotidiano. • Rispettare le regole del gioco individuale e di gruppo. • Riconoscere le predisposizioni individuali e focalizzare le proprie inclinazioni e i gusti personali • Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva. • Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della socializzazione nei gruppi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso dell'identità personale, di esigenze e sentimenti. • Attivare comportamenti positivi nell'interazione con i compagni e gli adulti. • Esprimere in modo adeguato richieste di confronto ai fini di collaborazione proficue nel gruppo dei pari. • Rispettare l'ambiente e la società e le varie forme di diversità e culture.
---	---	---

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030: SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
------------------	-----------------------------------	--------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Salute e alimentazione • Una responsabilità di tutti: l'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere stati di benessere e malessere su di sé e sugli altri. • Adottare comportamenti adeguati per l'incolumità degli altri. • Favorire sani stili alimentari conoscerla piramide alimentare. • Favorire l'adozione di comportamenti igienici sicuri per sé e per gli altri. • Educare a prendersi cura dei luoghi comuni. • Promuovere la raccolta differenziata nei locali scolastici e il corretto uso delle risorse idriche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscer gli elementi di base per gestire il benessere psicofisico del proprio corpo. • Conoscere elementi di igiene. • Conoscere diverse tipologie di alimentazione. • Praticare diverse forme di uso e riciclo dei materiali. • Usare correttamente le risorse idriche, energetiche e le varie tipologie di inquinamento.
---	---	---

3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi del computer: software e hardware • Giochi didattici interattivi • Le regole del web 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire dimestichezza con le parti e i materiali del computer. • Progettare semplici pagine multimediali e commentare gli effetti ottenuti. • Utilizzare il PC per svolgere giochi didattici. • Utilizzare semplici file per l'apprendimento digitale. • Imparare ad utilizzare programmi di gruppo per la presentazione di ricerche e approfondimenti. • Imparare il lessico di base per la sicurezza e la protezione di prodotti multimediali. • Utilizzare le tecnologie dell'informazione per l'elaborazione di testi, immagini, ricerche e per produrre artefatti digitali. • Conoscere le regole del Web e i pericoli per l'uso scorretto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. • Apprendere nuove modalità creative per la risoluzione dei problemi.

CLASSESECONDA(33oreannuali): Ita: 4h – Ingl: 3h – Imm: 3h – Mus: 3h – Ed. Fis: 4h – RC : 3h – Sto: 3h – Geo: h – Mat/Sci: 4h - Tecn: 3h

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI
--

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
-----------	----------------------------	-------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • Persona e identità • Sentimenti e relazioni • La famiglia e la scuola: le regole 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale e culturale • Conoscere il valore della famiglia e della scuola. • Avere coscienza delle regole basilari del vivere quotidiano. • Rispettare le regole del gioco individuale e di gruppo. • Riconoscere le predisposizioni individuali e focalizzare le proprie inclinazioni e i gusti personali • Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva. • Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della socializzazione nei gruppi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso dell'identità personale, di esigenze e sentimenti. • Attivare comportamenti positivi nell'interazione con i compagni e gli adulti. • Esprimere in modo adeguato richieste di confronto ai fini di collaborazione proficue nel gruppo dei pari. • Rispettare l'ambiente e la società e le varie forme di diversità e culture.
---	---	---

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Salute e alimentazione. • Una responsabilità di tutti: l'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere stati di benessere e malessere su di sé e sugli altri. • Adottare comportamenti adeguati all'incolumità degli altri. • Favorire sani stili alimentari conoscerla piramide alimentare. • Favorire l'adozione di comportamenti igienici sicuri per sé e per gli altri. • Educare a prendersi cura dei luoghi comuni. • Promuovere la raccolta differenziata nei locali scolastici e il corretto uso delle risorse idriche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscer gli elementi di base per gestire il benessere psicofisico del proprio corpo. • Conoscere elementi di igiene. • Conoscere diverse tipologie di alimentazione. • Praticare diverse forme di uso e riciclo dei materiali. • Usare correttamente le risorse idriche, energetiche e le varie tipologie di inquinamento.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi del computer: software e hardware • Giochi didattici interattivi • Le regole del web 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire dimestichezza con le parti e i materiali del computer. • Progettare semplici pagine multimediali e commentare gli effetti ottenuti. • Utilizzare il PC per svolgere giochi didattici. • Utilizzare semplici file per l'apprendimento digitale. • Imparare ad utilizzare programmi di gruppo per la presentazione di ricerche e approfondimenti. • Imparare il lessico di base per la sicurezza e la protezione di prodotti multimediali. • Utilizzare le tecnologie dell'informazione per l'elaborazione di testi, immagini, ricerche e per produrre artefatti digitali. • Conoscere le regole del Web e i pericoli per l'uso scorretto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. • Apprendere nuove modalità creative per la risoluzione dei problemi.

CLASSETERZA(33oreannuali): Ita: 4h – Ingl: 3h – Imm: 3h – Mus: 3h – Ed. Fis: 4h – RC : 3h – Sto: 3h – Geo: h – Mat/Sci: 4h - Tecn: 3h

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none">• Persona e identità• Sentimenti e relazioni• La famiglia e la scuola: le regole	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale e culturale• Conoscere il valore della famiglia e della scuola.• Avere coscienza delle regole basilari del vivere quotidiano.• Rispettare le regole del gioco individuale e di gruppo.• Riconoscere le predisposizioni individuali e focalizzare le proprie inclinazioni e i gusti personali• Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva.• Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della socializzazione nei gruppi.	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare il senso dell'identità personale, di esigenze e sentimenti.• Attivare comportamenti positivi nell'interazione con i compagni e gli adulti.• Esprimere in modo adeguato richieste di confronto ai fini di collaborazione proficue nel gruppo dei pari.• Rispettare l'ambiente e la società e le varie forme di diversità e culture.

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Salute e alimentazione. • Una responsabilità di tutti: l'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere stati di benessere e malessere su di sé e sugli altri. • Adottare comportamenti adeguati all'incolumità degli altri. • Favorire sani stili alimentari conoscerla piramide alimentare. • Favorire l'adozione di comportamenti igienici sicuri per sé e per gli altri. • Educare a prendersi cura dei luoghi comuni. • Promuovere la raccolta differenziata nei locali scolastici e il corretto uso delle risorse idriche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscer gli elementi di base per gestire il benessere psicofisico del proprio corpo. • Conoscere elementi di igiene. • Conoscere diverse tipologie di alimentazione. • Praticare diverse forme di uso e riciclo dei materiali. • Usare correttamente le risorse idriche, energetiche e le varie tipologie di inquinamento.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none">• Gli elementi del computer: software e hardware• Giochi didattici interattivi• Le regole del web	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire dimestichezza con le parti e i materiali del computer.• Progettare semplici pagine multimediali e commentare gli effetti ottenuti.• Utilizzare il PC per svolgere giochi didattici.• Utilizzare semplici file per l'apprendimento digitale.• Imparare ad utilizzare programmi di gruppo per la presentazione di ricerche e approfondimenti.• Imparare il lessico di base per la sicurezza e la protezione di prodotti multimediali.• Utilizzare le tecnologie dell'informazione per l'elaborazione di testi, immagini, ricerche e per produrre artefatti digitali.• Conoscere le regole del Web e i pericoli per l'uso scorretto.	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.• Apprendere nuove modalità creative per la risoluzione dei problemi.

CLASSEQUARTA(33oreannuali): Ita: 4h – Ingl: 3h – Imm: 3h – Mus: 3h – Ed. Fis: 4h – RC : 3h – Sto: 3h – Geo: h – Mat/Sci: 4h - Tecn: 3h

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
-----------	----------------------------	-------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • La diversità: una ricchezza • I diritti umani • La Costituzione italiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Percepire la diversità come risorsa e non come ostacolo. • Acquisire i concetti di diritto, dovere e responsabilità individuale. • Rispettare le principali regole dell'interazione con gli altri e accettare gli insuccessi per superare le frustrazioni. • Avere consapevolezza delle regole democratiche e delle decisioni altrui. • Conoscere i valori fondamentali della Costituzione. • Individuare le situazioni di conflitto, di sviluppo e di cooperazione. • Saper distinguere le varie forme di governo. • Fare esperienza del senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale. • Valorizzare la socializzazione dei gruppi. • Sviluppare l'altruismo e la solidarietà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare attività cooperative finalizzate allo scambio di esperienze. • Praticare forme di solidarietà verso il prossimo. • Accrescere l'autostima e il senso di autoefficacia mediante confronti di valori e opportunità. • Incentivare il dialogo con tutti i soggetti della comunità scolastica. • Partecipare attivamente e responsabilmente a progetti ed iniziative di valorizzazione della memoria storica, locale e nazionale.
---	---	--

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione e salute • Sport e salute • La salute in Italia • L'emergenza rifiuti • Le energie rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di corretti stili di salute e alimentazione a scuola. • Individuare il legame tra lo sport e il benessere psicofisico. • Incentivare buone pratiche per l'igiene personale e la sicurezza in situazione di emergenza sanitaria. • Rappresentare con vari strumenti l'impatto dell'uomo sulla natura. • Favorire conoscenze di base sulla tutela dell'ambiente, sulla gestione dei rifiuti e sull'utilizzo delle risorse idriche ed energetiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere principi basilari del benessere psicofisico legati ad una corretta educazione alimentare. • Saper leggere le indicazioni sulla sicurezza nell'ambiente scolastico in situazione di rischio e di pericolosità ambientale. • Saper collocare i principali luoghi di collettività e relazione dei luoghi del proprio territorio. • Manipolare mediante forme di riutilizzo e riciclo, vari materiali.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze digitali • Alfabetizzazione del digitale • I social network 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare gli strumenti digitali. • Realizzare semplici prodotti multimediali. • Conoscere le regole del Web e i rischi connessi. • Conoscere i pericoli del cyberbullismo e i modi per tutelarsi. • Saper utilizzare i device per la video scrittura e la selezione dell'immagini. • Avviare la conoscenza del pensiero computazionale. • Distinguere il reale dal virtuale e le caratteristiche dei social network. 	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a utilizzare con consapevolezza le tecnologie per ricercare ed elaborare dati. • Imparare a orientarsi nelle diverse situazioni digitali. • Imparare a rielaborare le informazioni acquisite dalla rete per distinguerne l'attendibilità delle forme.

CLASSEQUINTA(33oreannuali): Ita: 4h – Ingl: 3h – Imm: 3h – Mus: 3h – Ed. Fis: 4h – RC : 3h – Sto: 3h – Geo: h – Mat/Sci: 4h - Tecn: 3h

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Contenuti

Obiettivi di apprendimento

Traguardi di competenza

<ul style="list-style-type: none"> • La diversità: una ricchezza • I diritti umani • La Costituzione italiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Percepire la diversità come risorsa e non come ostacolo. • Acquisire i concetti di diritto, dovere e responsabilità individuale. • Rispettare le principali regole dell'interazione con gli altri e accettare gli insuccessi per superare le frustrazioni. • Avere consapevolezza delle regole democratiche e delle decisioni altrui. • Conoscere i valori fondamentali della Costituzione. • Individuare le situazioni di conflitto, di sviluppo e di cooperazione. • Saper distinguere le varie forme di governo. • Fare esperienza del senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale. • Valorizzare la socializzazione dei gruppi. • Sviluppare l'altruismo e la solidarietà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare attività cooperative finalizzate allo scambio di esperienze. • Praticare forme di solidarietà verso il prossimo. • Accrescere l'autostima e il senso di autoefficacia mediante confronti di valori e opportunità. • Incentivare il dialogo con tutti i soggetti della comunità scolastica. • Partecipare attivamente e responsabilmente a progetti ed iniziative di valorizzazione della memoria storica, locale e nazionale.
---	---	--

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione e salute • Sport e salute • La salute in Italia • L'emergenza rifiuti • Le energie rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di corretti stili di salute e alimentazione a scuola. • Individuare il legame tra lo sport e il benessere psicofisico. • Incentivare buone pratiche per l'igiene personale e la sicurezza in situazione di emergenza sanitaria. • Rappresentare con vari strumenti l'impatto dell'uomo sulla natura. • Favorire conoscenze di base sulla tutela dell'ambiente, sulla gestione dei rifiuti e sull'utilizzo delle risorse idriche e energetiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere principi basilari del benessere psicofisico legati ad una corretta educazione alimentare. • Saper leggere le indicazioni sulla sicurezza nell'ambiente scolastico in situazione di rischio e di pericolosità ambientale. • Saper collocare i principali luoghi di collettività e relazione dei luoghi del proprio territorio. • Manipolare mediante forme di riutilizzo e riciclo, vari materiali.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze digitali • Alfabetizzazione del digitale • I social network 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare gli strumenti digitali. • Realizzare semplici prodotti multimediali. • Conoscere le regole del Web e i rischi connessi. • Conoscere i pericoli del cyberbullismo e i modi per tutelarsi. • Saper utilizzare i device per la video scrittura e la selezione dell'immagini. • Avviare la conoscenza del pensiero computazionale. • Distinguere il reale dal virtuale e le caratteristiche dei social network. 	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a utilizzare con consapevolezza le tecnologie per ricercare ed elaborare dati. • Imparare a orientarsi nelle diverse situazioni digitali. • Imparare a rielaborare le informazioni acquisite dalla rete per distinguerne l'attendibilità delle forme.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INSEGNAMENTO TRASVERSALE - CONTITOLARITA'

33 ORE/ANNO

**VOTO IN DECIMINE LIE II QUADRIMESTRE
PROPOSTA DI VOTO EFFETTUATA DAL REFERENTE ED. CIVICA E VOTO ATTRIBUITO DAL CONSIGLIO DI CLASSE**

CLASSE PRIMA (33 ore annuali così suddivise per materia: italiano h.4-inglese h.2- francese h.2- arte e immagine h.2-storia h.6-geografia h.2 –scienze h.3- tecnologia h.3- matematica h.2- scienze motorie h.2- musica h.2- strumento musicale h.1- religione h.2)

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI. (Riferimento Agenda 2030 :obiettivi 4,5,8,10,16)

contenuti

Obiettivi di apprendimento

Traguardi di competenza

<p>- Rispetto delle regole</p>	<p>Applicare nel gruppo classe i principi basilari della democrazia nella costruzione di regole condivise.</p>	<p>Ragionare sul valore delle regole da rispettare e sperimentare modi per migliorarle.</p>
<p>- La democrazia nella vita quotidiana.</p>	<p>Riconoscere e rispettare le regole pattuite della vita scolastica, anche in situazione di emergenza.</p>	<p>Sviluppare una interpretazione positiva del concetto di legalità.</p>
<p>- La conquista dei diritti: la nascita della Repubblica e la Costituzione Italiana .</p>	<p>Conoscere il valore della libertà, dell'uguaglianza e della pari dignità sociale delle persone nell'ambito del pluralismo linguistico, culturale, sociale e religioso.</p> <p>Conoscere i concetti di monarchia assoluta e costituzionale; il cammino dei diritti nel mondo e la conquista dei diritti in Italia; la nascita della Repubblica Italiana; la Costituzione: legge fondamentale del nostro Stato. Conoscere i simboli dell'identità nazionale: la bandiera e l'inno Nazionale.</p>	<p>Adottare nella vita quotidiana atteggiamenti civili, rispettosi e democratici per l'interazione nella comunità di appartenenza.</p> <p>Acquisire coscienza dei principi, delle regole e dei doveri sanciti dalla Costituzione italiana.</p>
<p>- La voglia di gruppo: I gruppi sociali; il gruppo dei pari.</p>	<p>Saper distinguere tra gruppi primari e gruppi secondari. Comprendere l'importanza del gruppo dei pari. Individuare le caratteristiche dei "bulli" e degli appartenenti a un "branco". Fare squadra: nello sport, nel coro, nell'orchestra.</p>	<p>Riconoscere valore e responsabilità dello stare in relazione. Costruire le regole per una buona vita di gruppo. Imparare a collaborare con il gruppo dei pari. Maturare un buon rapporto con le emozioni. Apprendere e gestire pacificamente un conflitto.</p>
<p>- Solidarietà sociale e collettiva.</p>	<p>Assumere comportamenti di accoglienza e solidarietà. Maturare una consapevolezza positiva e condivisa sulle vite di personaggi rilevanti della storia contemporanea.</p>	<p>Partecipare alle iniziative civiche promosse da associazioni, enti del terzo settore.</p>
<p>- Gli Enti locali</p>	<p>Conoscere il governo del Territorio: il Comune, la Provincia, la Regione (organi e competenze). Conoscere l'identità culturale, artistica e musicale(folklore) locale.</p>	<p>Acquisire coscienza dell'organizzazione e delle competenze degli Enti locali. Saper riconoscere la cultura, i monumenti e la musica del territorio.</p>

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<p>-Un grande obiettivo per costruire il futuro.</p> <p>-La tutela dell'ambiente .</p> <p>-La biodiversità e la valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<p>Promuovere la sostenibilità e gli obiettivi comuni proposti dall'agenda 2030.</p> <p>Comprendere che la salvaguardia del patrimonio ambientale è un impegno che va assunto in primo luogo dagli Stati e dai Governi, ma che anche gli individui e le comunità sono tenuti a prendersi cura del pianeta. Conoscere le principali cause dell'inquinamento di atmosfera, acqua e suolo; elettromagnetico, acustico.</p> <p>Prendere coscienza di concetti come lo Sviluppo sostenibile, la Tutela della biodiversità e del Turismo sostenibile.</p> <p>Apprezzare il valore della cultura locale e le risorse del territorio.</p>	<p>Incentivare lo sviluppo sostenibile tramite azioni di partecipazione democratica e cittadinanza attiva.</p> <p>Approfondire il contesto globale in merito alle conseguenze dei fattori del cambiamento climatico.</p> <p>Distinguere i fenomeni di inquinamento e di devastazione ambientale</p> <p>Riconoscere l'impegno istituzionale sui problemi ambientali.</p> <p>Impiegare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per il rispetto e la tutela dell'ambiente.</p> <p>Valorizzare il territorio in cui si vive, interagendo con la comunità locale.</p>

3. CITTADINANZA DIGITALE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<p>-La rivoluzione digitale: alfabetizzazione su informazioni e dati.</p> <p>- Reale e virtuale</p>	<p>Diventare cittadini digitali consapevoli. Conoscere i principali siti ed applicazioni consultabili per scopi educativi e di apprendimento. Saper fare una ricerca e trovare fonti affidabili.</p> <p>Saper usare in maniera corretta e sana le nuove tecnologie e i nuovi mezzi di comunicazione</p> <p>Essere consapevoli dei rischi della rete.</p> <p>Conoscere la piattaforma scolastica e alcune Web app per la condivisione dei contenuti di apprendimento.</p>	<p>Impiegare in maniera appropriata le principali tipologie di device e di strumenti digitali in relazione all'attività da svolgere.</p> <p>Utilizzare la rete per scopi educativi e di apprendimento.</p> <p>Utilizzare in maniera responsabile gli strumenti digitali di ricerca on line. Saper navigare in internet e valutare le informazioni che si possono recuperare in rete.</p>

CLASSESECONDA (33oreannuali così suddivise per materia: italiano h.4-inglese h.2- francese h.2- arte e immagine h.2-storia h.6-geografia h.2 – scienze h.3- tecnologia h.3- matematica h.2- scienze motorie h.2- musica h.2- strumento musicale h.1- religione h.2)

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI.. (Riferimento Agenda 2030 :obiettivi 4,5,8,10,16)

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
-----------	----------------------------	-------------------------

<p>-Il Governo dello Stato: lo Stato e le sue forme.</p>	<p>Conoscere le diverse forme di governo- con una attenzione specifica alla realtà del nostro Paese. Educare alla cittadinanza e alla partecipazione attiva e costruire un senso di appartenenza alla comunità.</p>	<p>Acquisire coscienza dell'organizzazione dello Stato. Adottare nella vita quotidiana atteggiamenti civili, rispettosi e democratici per l'interazione nella comunità di appartenenza.</p>
<p>-I principi fondamentali della Costituzione. Diritti e doveri dei cittadini.</p>	<p>Individuare nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana.</p> <p>Avviare un percorso di maturazione finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei diritti umani e della loro violazione</p>	<p>Ragionare sul valore delle regole e delle leggi da rispettare. Acquisire coscienza dei principi, delle regole, dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione italiana. Sviluppare una interpretazione positiva del concetto di legalità.</p>
<p>-L'Unione Europea.</p>	<p>Conoscere l'UE: la storia, l'organizzazione, simboli, monumenti, le bandiere e l'inno, la banca europea e la moneta.</p>	<p>Acquisire coscienza di cosa significa essere cittadini d'Europa. Saper riconoscere la cultura ed il patrimonio artistico dell'Europa.</p>
<p>-Vivere nella società: lo Stato sociale, la scuola, la famiglia, le associazioni di volontariato.</p>	<p>Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-scuola-società-Stato.</p> <p>Rafforzare il senso di solidarietà e di rispetto delle diversità.</p> <p>Riflettere sulle azioni positive svolte da personaggi della storia anche contemporanea in funzione della crescita armoniosa della comunità cui l'alunno appartiene.</p>	<p>Acquisire coscienza dello stato sociale. Comprendere che l'educazione e quindi la scuola e l'istruzione costituiscono la base necessaria per la crescita nei più diversi ambienti (culturale, emotivo, fisico, affettivo).</p> <p>Acquisire un lessico specifico della cittadinanza attiva. Partecipare alle iniziative civiche promosse da enti, associazioni e istituzioni del terzo settore. Mettere in atto azioni per prevenire forme di bullismo e cyberbullismo.</p>

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<p>-Obiettivo 3: Buona salute e benessere per le persone.</p> <p>-Un mondo più giusto: obiettivi 1 e 2- sconfiggere la povertà e la fame</p> <p>-L'Italia: scrigno di beni artistici ed enogastronomici</p>	<p>Acquisire i principi di una corretta educazione alimentare e fisica personale. Comprendere che godere di buona salute non significa solo non essere malati, ma vivere in una situazione di benessere fisico e di equilibrio con sé stessi e con l'ambiente circostante.</p> <p>Sviluppare consapevolezza sugli squilibri alimentari delle popolazioni mondiali.</p> <p>Apprezzare il valore della cultura locale e le risorse del territorio. Sapere</p>	<p>Prendersi cura del proprio benessere psico-fisico per prevenire le dipendenze alimentari.</p> <p>Individuare le possibili soluzioni ai problemi di degrado ambientale e di povertà alimentare.</p> <p>Sostenere il territorio in cui si vive, interagendo con la comunità locale</p>

3. CITTADINANZA DIGITALE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<p>-Comunicare con gli altri attraverso la rete.</p> <p>-Sensibilità, consapevolezza ed etica della responsabilità digitale.</p>	<p>Riconoscere e sfruttare le funzioni dei motori di ricerca.</p> <p>Avere consapevolezza e rispettare la Netiquette.</p> <p>Essere consapevoli dei rischi della rete.</p> <p>Conoscere e diffondere i valori che permettono di usare i social in maniera positiva. Conoscere il significato di identità digitale.</p>	<p>Diffondere le opportunità che permettono di usare i social in maniera positiva</p> <p>Individuare i rischi della rete, tutelando la relazione con l'altro tramite una corretta conoscenza delle norme di comportamento in ambito digitale.</p> <p>Imparare a riconoscere. e a denunciare i discorsi di odio e violenza che circolano in rete.</p>

CLASSE TERZA (33 ore annuali) così suddivise per materia: italiano h.4-inglese h.2- francese h.2- arte e immagine h.2-storia h.6-geografia h.2 –scienze h.3- tecnologia h.3- matematica h.2- scienze motorie h.2- musica h.2- strumento musicale h.1- religione h.2)

1. COSTITUZIONE E LEGALITA': DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI. (Riferimento Agenda 2030 :obiettivi 4,5,8,10,16,)

<p>-Lo Stato: la divisione dei poteri, gli organi dello Stato; l'iter legislativo.</p>	<p>Conoscere i poteri dello Stato: il Parlamento e l'esercizio del potere legislativo; il Governo e l'esercizio del potere esecutivo; i Ministri ed i Ministeri; La magistratura e l'esercizio del potere giudiziario; Il Presidente della Repubblica; i diritti politici; le elezioni.</p>	<p>Acquisire coscienza dell'organizzazione dello Stato Acquisire coscienza dei principi, delle regole, dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione italiana.</p>
<p>-I diritti inalienabili e il pluralismo linguistico.</p>	<p>Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli. Conoscere i concetti di equità sociale e di giustizia intergenerazionale.</p>	<p>Essere consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri. Adottare nella vita quotidiana atteggiamenti civili, rispettosi e democratici per l'interazione nella comunità di appartenenza. Sviluppare capacità di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e delle diversità.</p>
<p>-La difesa della legalità.</p>	<p>Acquisire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Perseguire una cultura di contrasto alle mafie.</p>	<p>Saper leggere l'impatto sociale distruttivo delle mafie e della corruzione.</p>
<p>-Gli organismi internazionali: ONU- WWF- FAO- UNICEF- UNESCO.</p>	<p>Conoscere il valore dell'ONU: Organismi e agenzie internazionali. Conoscere organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti umani.</p>	<p>Saper leggere l'impatto sociale distruttivo delle mafie e della corruzione. Apprendere che cosa è necessario per essere liberi nel proprio pensiero.</p>
<p>-Il lavoro, diritto e dovere.</p>	<p>Sapere che la costituzione italiana riconosce e tutela tutte le forme di lavoro e anzi pone il lavoro a fondamento della Repubblica. Aver compreso il significato di lavoro come qualsiasi attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società.</p>	<p>Comprendere il ruolo delle organizzazioni internazionali e dei principali organismi di cooperazione internazionale</p>
<p>-L'Economia</p>	<p>Conoscere diritti e doveri dei lavoratori.</p>	<p>Comprendere e saper spiegare perché il lavoro è il fondamento di ogni Paese civile ed è alla base della dignità dei cittadini. Saper distinguere tra lavoro autonomo e subordinato</p>
<p>-Progetto sicurezza: l'educazione stradale</p>	<p>Conoscere alcuni principi basilari dell'economia. Conoscere i limiti alla libertà economica sanciti nella Costituzione.</p>	<p>Essere in grado di comprendere parole come "contratti collettivi "lavoro sommerso" disoccupazione".</p>
	<p>Comprendere il significato di "educazione stradale". Conoscere i diritti e i doveri dei pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti.</p>	<p>Comprendere l'importanza della crescita economica. Essere in grado di comprendere che l'economia non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale. Acquisire la consapevolezza che l'educazione stradale non è che uno degli aspetti nei quali si sviluppa l'educazione globale del cittadino. Comprendere gli effetti devastanti che l'assunzione di alcool, farmaci e droghe provoca sul conducente di un veicolo. Sviluppare il senso di responsabilità per la vita propria ed altrui.</p>

2. GLI OBIETTIVI DELL' AGENDA 2030:SVILUPPO SOSTENIBILE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<p>-Energia pulita ed accessibile: fonti energetiche e rinnovabili -</p> <p>-il patrimonio UNESCO</p>	<p>Conoscere l'impatto delle tecnologie rinnovabili sulle persone, sull'ambiente, sul territorio. Prendere coscienza di concetti come lo Sviluppo sostenibile, la Tutela della biodiversità e del Turismo sostenibile. Educare al risparmio energetico.</p> <p>Capire i pericoli e le opportunità dell'energia nucleare-</p> <p>Saper riconoscere il bello intorno a sé e la sua capacità di generare benessere nelle persone</p>	<p>Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse umane.</p> <p>Conoscere e approfondire il termine "ecomafie" e l'impatto sui territori.</p> <p>Sviluppare una profonda coscienza ambientale per il territorio in cui si vive.</p> <p>Maturare un livello di consapevolezza ecologica.</p>

3. CITTADINANZA DIGITALE

contenuti	Obiettivi di apprendimento	Traguardi di competenza
<p data-bbox="98 517 405 616">-Internet, privacy e uso consapevole dei social network.</p> <p data-bbox="98 732 416 767">-Creo contenuti digitali.</p>	<p data-bbox="472 427 1301 531">Riconoscere e sfruttare le funzioni dei motori di ricerca. Essere in grado di navigare su internet e di valutare le informazioni che si possono recuperare in rete.</p> <p data-bbox="472 555 1301 624">Essere consapevoli dell'importanza della password per la protezione degli account.</p> <p data-bbox="472 647 1043 683">Conoscere il significato del termine copyright.</p> <p data-bbox="472 707 1301 810">Riconoscere ed usare correttamente le web app. Essere consapevoli che non tutto ciò che è su internet si può riutilizzare. Saper creare una presentazione digitale e video digitale.</p> <p data-bbox="472 834 1301 903">Conoscere la piattaforma scolastica e alcune Web app per la condivisione dei contenuti di apprendimento.</p>	<p data-bbox="1301 443 2063 512">Distinguere l'identità digitale da una identità reale e applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.</p> <p data-bbox="1301 595 2063 663">Possedere una certa consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.</p> <p data-bbox="1301 707 2063 775">Diffondere le opportunità che permettono di usare i social in maniere positive.</p> <p data-bbox="1301 818 2063 887">Essere in grado di ricercare e di utilizzare immagini e musica royalty free.</p>

COMPETENZE TRASVERSALI IN USCITA DI EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE TRASVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA	Obiettivi formativi in uscita INFANZIA	Obiettivi formativi in uscita PRIMARIA	Obiettivi formativi In uscita SECONDARIA PRIMO GRADO
<p>Imparare ad imparare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di sé (limiti, capacità) - Uso di strumenti informativi. - Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Affronta situazioni problematiche formulando e verificando ipotesi e proponendo soluzioni 2. Acquisisce consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità. 3. Collabora e partecipa; assume responsabilmente atteggiamenti e ruoli. 5. Riconosce la propria e altrui diversità, vista come valore. 6. Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni 7. Utilizzare informazioni, provenienti dalle esperienze quotidiane (a scuola, a casa, con gli altri), in modo appropriato alla situazione. 8. Avere fiducia in sé stesso affrontandose nuovamente anche situazioni nuove. 	<p>Analizzare le proprie capacità nell'evitare il rischio e riconoscere i punti di debolezza e i punti di forza, e saperli gestire.</p> <p>Maturare una progressiva consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri limiti e dei propri comportamenti.</p> <p>Iniziare ad organizzare il proprio apprendimento utilizzando le informazioni ricevute, anche in funzione dei tempi disponibili.</p> <p>Acquisire un personale metodo di studio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare criticamente le proprie prestazioni. - Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. - Riconoscere le proprie situazioni di disagio e di agio. - Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili. - Acquisire un efficace metodo di studio. - Acquisire un pensiero complesso, capace di mettere in relazione i fatti per comporre la realtà e riconoscere diverse soluzioni.

<p>Progettare -Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto. -Organizzazione della materia Realizzare un prodotto</p>	<p>-Scegliere, organizzare e predisporre materiali, strumenti, spazi, tempi e di interlocutori per soddisfare un bisogno primario, realizzare un gioco, trasmettere un messaggio mediante il linguaggio verbale e non verbale.</p>	<p>-Elaborare e realizzare semplici prodotti di genere di verso utilizzando le conoscenze apprese.</p>	<p>-Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studi, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti.</p>
<p>Comunicare Comprendere e Rappresentare</p>	<p>-Comprendere il linguaggio orale di uso quotidiano (narrazioni, regole, indicazioni operative). Comprendere e utilizzare gesti, immagini, suoni.</p>	<p>-Comprendere semplici messaggi di genere diverso anche mediante supporti cartacei e informatici. -Utilizzare i linguaggi di base appresi per descrivere eventi</p>	<p>-Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali)</p>

<p>-Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere. -Uso dei linguaggi disciplinari.</p>	<p>-Esprimere le proprie esperienze, sentimenti, opinioni, avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati.</p>	<p>fenomeni, norme, procedure, e le diverse conoscenze disciplinari, anche mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p>	<p>-Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) per esprimere pensieri, stati d'animo, eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure.</p>
<p>Collaborare e partecipare -Interazione nel gruppo. -Disponibilità al confronto -Rispetto dei diritti altrui</p>	<p>-Partecipare ai giochi e attività collettivi, collaborando con il gruppo, riconoscendo e rispettando le diversità. -Stabilire rapporti corretti con i compagni e gli adulti.</p>	<p>-Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti. - Assumere responsabilmente atteggiamenti di partecipazione attiva e comunitaria. -Portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	<p>-Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti. -Assumere ruoli responsabilmente rispettando anche le scelte altrui. - Portare a compimento con consapevolezza e responsabilità il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>

<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> -Assolvere gli obblighi scolastici. -Rispetto delle regole 	<ul style="list-style-type: none"> -Esprimere i propri bisogni. -Portare a termine il lavoro assegnato. -Capire la necessità di regole, condivise e rispettarle. 	<ul style="list-style-type: none"> -Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità. -Comprendere e rispettare il significato delle regole per una buona convivenza sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> -Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze. -Acquisire e rispettare le regole condivise, collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. -Acquisire comportamenti di autonomia, autocontrollo, rispetto e fiducia per relazionarsi in maniera adeguata con se stessi, con gli altri, con il mondo circostante.
<p>Risolvere problemi</p> <p>Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Riconoscere situazioni che richiedono una risposta. -Formulare la domanda. 	<ul style="list-style-type: none"> -Riconoscere situazioni che richiedono una risposta. 	<ul style="list-style-type: none"> -Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse

<p>Contenuti E Metodi delle diverse discipline</p>	<p>-Risolvere semplici situazioni Problematiche legate all'esperienza.</p>	<p>-Cercare di formulare ipotesi di soluzione, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodo delle diverse discipline.</p>	<p>Adeguate raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>
<p>Individuare collegamenti e relazioni -Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi -Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari.</p>	<p>-Utilizzare parole, gesti, disegni, per comunicare in modo efficace. -Cogliere relazioni di spazio, tempo, grandezza.</p>	<p>-Individuare e rappresentare fenomeni e di eventi disciplinari, cogliendone analogie e differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo.</p>	<p>-Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo individuando analogie e differenze, coerenze e di incoerenze, cause ed effetti.</p>
<p>Acquisire ed interpretare l'informazione -Capacità di Analizzare l'informazione -Valutazione dell'attendibilità dell'utilità. -Distinzione di fatti e opinioni</p>	<p>-Ricavare informazioni attraverso l'ascolto e supporti iconografici. -Avvalersi di informazioni utili per assumere comportamenti adeguati alle situazioni.</p>	<p>-Ricavare informazioni dalle immagini e testi scritti di contenuto vario. -Essere disponibili a ricercare informazioni utili al proprio apprendimento, anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastici.</p>	<p>-Analizzare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi, ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni consenso critico.</p>

VALUTAZIONE

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA

NON CERTIFICABILE		INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	5 INSUFFICIENTE	6 SUFFICIENTE	7 BUONO	8 DISTINTO	9 - 10 OTTIMO/ECCELLENTE
Le conoscenze e le abilità sui temi proposti sono carenti, acquisite in modo episodico e frammentario	Le conoscenze e le abilità sui temi proposti sono minime e non consolidate	Le conoscenze e le abilità sui temi proposti sono essenziali	Le conoscenze e le abilità sui temi proposti sono discrete e consolidate	Le conoscenze e le abilità sui temi proposti sono consolidate e organizzate in modo corretto	Le conoscenze e le abilità sui temi proposti sono complete, consolidate, organizzate in modo corretto, consapevole e coerente, trasferite in modo autonomo e critico anche in contesti nuovi

Linee guida per la Didattica digitale integrata

Indice

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	1
COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	2
L'ANALISI DEL FABBISOGNO.....	2
GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE	3
GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE	3
L'ORARIO DELLE LEZIONI	5
REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	6
METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA.....	6
VALUTAZIONE.....	7
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	7
PRIVACY	8
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	8
FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO	8

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integrapertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del *Piano scolastico per la didattica digitale integrata* (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Su questa specifica ultima ed estrema eventualità, saranno gli Uffici scolastici regionali a intervenire a supporto delle istituzioni scolastiche, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi, sulla scorta di quanto già previsto e sperimentato ai sensi dell'articolo 31, comma 3 dell'Ordinanza del Ministro dell'istruzione 16 maggio 2020, n. 10.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività

didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo *lockdown*, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

L'ANALISI DEL FABBISOGNO

Le istituzioni scolastiche avviano una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, qualora il quadro rispetto ai mesi di sospensione delle attività didattiche sia mutato anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di *device* di proprietà.

La verifica del fabbisogno sarà necessaria per procedere, ove non già avvenuto, all'approvazione in Consiglio di Istituto dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, avendo cura che essi contemplino una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, i cui aspetti saranno definiti in un apposito documento predisposto dal Ministero in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, al fine di fornire alle famiglie una specifica informativa.

La rilevazione potrà riguardare anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto. Si ritiene che i docenti assunti a tempo indeterminato, in quanto da anni assegnatari delle somme della Carta del docente, siano nella possibilità di dotarsi di adeguati strumenti da utilizzare per la prestazione lavorativa, coerentemente con le politiche "BYOD" che ogni istituzione scolastica è chiamata ad adottare (Azione#6 del PNSD).

Per quanto attiene la garanzia di connettività, oltre alla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID, le istituzioni scolastiche potranno riavviare o instaurare nuovi contratti per l'acquisto di *sim* dati, procedendo all'attivazione di procedure di acquisizione previste dalla normativa vigente, fermo restando che sono in corso contatti con gli operatori da parte dell'Amministrazione centrale.

GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, **anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare.** Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, **si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.**

I docenti per le attività di sostegno, **sempre in presenza a scuola assieme agli alunni**, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

È necessario che la scuola fornisca alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che le istituzioni scolastiche operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti. L'individuazione degli alunni cui proporre percorsi alternativi in DDI dovrà avvenire adottando specifiche garanzie a tutela dei dati dei minori, considerata la delicatezza delle informazioni trattate.

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

Ogni scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di

semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale scopo, ciascuna istituzione scolastica individua **una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza** dei dati a garanzia della *privacy*¹, tenendo anche conto delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico, assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona anche, possibilmente, attraverso l'oscuramento dell'ambiente circostante e risulti fruibile, qualsiasi sia il tipo di *device* (*smartphone, tablet, PC*) o sistema operativo a disposizione.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico², così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

L'Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, la creazione e/o la guida all'uso di *repository*, in locale o *in cloud* rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti come precisato più avanti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

La creazione di *repository* scolastiche, ove non già esistenti e disponibili sulle piattaforme multimediali in uso, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni di registro elettronico, potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali con specifico riferimento alla necessaria regolazione dei rapporti con eventuali fornitori esterni, e della normativa di settore applicabile ai rapporti di lavoro, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Gli Uffici scolastici regionali, attraverso le reti di scopo per la formazione del personale e con l'ausilio dei referenti regionali per il PNSD, i *Future Labs*, le reti di scuole sulle metodologie innovative garantiscono il proprio supporto alle istituzioni scolastiche, sia in termini di formazione che di *know-how*, attivando se necessario forme di gemellaggio e monitoraggio che restituiscano i fabbisogni del territorio e consentano interventi immediati ed efficaci.

L'Amministrazione centrale proseguirà il suo impegno per garantire, attraverso appositi accordi con la RAI – Radiotelevisione italiana, l'erogazione di contenuti didattici sui canali tematici dell'emittente, secondo orari prestabiliti, organizzati per fasce d'età, dalla prima infanzia all'età adulta.

¹ Si rimanda al Provvedimento del 26 marzo 2020 - "Didattica a distanza: prime indicazioni" dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

² Il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, è in procinto di emanare indicazioni specifiche sulla protezione dei dati con riferimento al registro elettronico.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe **salvo che la pianificazione di una diversificazione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.**

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- **Scuola dell'infanzia:** l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia. Si rimanda al documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia³".

- **Scuola del primo ciclo:** assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- **Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale:** assicurare agli alunni, attraverso l'acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l'esecuzione insincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme.

- **Scuola secondaria di secondo grado:** assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

- **CPIA:** per i percorsi di primo livello, primo periodo didattico, assicurare almeno nove ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di primo livello, secondo periodo didattico, assicurare almeno dodici ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana assicurare almeno otto ore alla settimana di didattica in

³ <https://www.miur.gov.it/web/guest/orientamenti-pedagogici-sui-legami-educativi-a-distanza-per-nido-e-infanzia-lead>
Documento elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato zero-sei (D.lgs. 65/2017) che raccoglie le buone pratiche realizzate per instaurare e mantenere relazioni educative a distanza con bambini e genitori.

modalità sincrona con ogni gruppo di apprendimento; per i percorsi di secondo livello assicurare almeno quattro ore al giorno di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento.

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCNL, il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predisporre l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, all'accompatamento delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

I docenti, ad esempio, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato *setting* "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Anche il Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria sarà integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni.

Le istituzioni scolastiche dovranno porre particolare attenzione alla formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.

Le scuole inseriscono infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad *agorà* di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla *didattica breve*, all'*apprendimento cooperativo*, alla *flipped classroom*, al *debate* quali

metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. *Vademecum scuola*). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo

degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

PRIVACY

Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, predisporrà un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche.

SICUREZZA

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto è opportuno che il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza. È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.

I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. informatica (anche facendo riferimento al [DigCompEdu⁴](#)), con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
2. con riferimento ai gradi di istruzione:
 - a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom, debate, project based learning*);
 - b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
 - c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.

